

La Nato in allerta

Drone russo in Romania «Finiti i vostri sonni tranquilli»

È piena notte a Galati quando un drone colpisce il tetto di un condominio residenziale. Prima un boato, poi le fiamme svegliano i residenti nella città romena, sulle sponde del Danubio, a una ventina di chilometri dal confine con l'Ucraina, dove era in corso un massiccio attacco russo: due feriti e Nato in allerta. Medvedev: «Sono finiti i vostri sonni tranquilli». **Figà Talamanca pagine 6 e 7**



L'edificio colpito dal drone in Romania

I timori di Panetta sulla crescita e sull'inflazione

MARCO PANARA

Molto equilibrio ma nessun equilibrismo, per il governatore di Bankitalia

A pagina 9

Una rete di porti Nordest snodo per l'Oriente

RENATO BRUNETTA

L'Arsenale di Venezia è stato per secoli il più grande complesso produttivo e logistico d'Europa. **A pagina 10**

Ucciso per difendere la figlia

Lite in strada a Porcia con il compagno della donna, picchiata e barricata in casa con i figli
La vittima, 59 anni, romena, colpita con una bottiglia. L'aggressore, italiano, ferito e sorvegliato

Si era barricata con i figli nel bagno della sua abitazione, a Porcia in via Zuccolo, dopo essere stata colpita alla testa dall'ex compagno. Poi la telefonata al padre e la corsa disperata di quest'ultimo per raggiungerla e salvarla. Ma una volta arrivato a casa della figlia, Marius Adrian Dorobantu, cittadino romeno di 59 anni, è stato aggredito mortalmente in strada, a bottigliate. L'ex compagno della donna, Fabrizio Barberini, 49 anni, cittadino italiano, è ferito e piantonato in ospedale dalla polizia, in stato di fermo. Non rischia la vita. **Soligone e Voi alle pagine 2-4**

A Codroipo Finto carabiniere fallisce la truffa ed è arrestato da quelli veri

A pagina 36

Socchieve L'orso Macchia scende in paese «Sta diventando più confidente»

Ariis a pagina 32

Lo strappo sui fondi al Teatrone

Il sindaco De Toni alla Regione «Collaborare, non competere Dovevamo avvisare i cittadini»

Il Comune è dovuto intervenire pubblicamente perché l'amministrazione «non poteva attendere l'assestamento di Bilancio regionale prima di avvisare la cittadinanza» della riduzione dei fondi al Teatrone, «infra-

struttura di tutto il Friuli, come l'Ateneo o l'ospedale». E la Regione, «non può dire che avrà rapporti con tutti i Municipi tranne uno». Così il sindaco De Toni sulla polemica con Anzil. **Pertoldi alle pagine 24 e 25**

All'aeroporto di Gorizia

Cremonini prepara il concerto Domani scatta l'ora del decollo

Domani l'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia smetterà per una notte di misurare il tempo in decolli e atterraggi. Cesare Cremonini porterà qui la data zero del suo Cremonini Live 26, prima tappa assoluta di un tour in sei date che lo porterà in giro per l'Italia, e trasforma la pista in un palco per oltre 25 mila persone. È un doppio battesimo: dell'arti-

sta, che da Gorizia metterà a punto lo spettacolo che poi porterà nelle grandi arene, e di uno spazio che si reinventerà senza rinunciare a se stesso. L'aeroporto resterà tale - i voli continueranno, l'attività aeronautica rimarrà la vocazione principale - ma aggiungerà una dimensione nuova, quella dei grandi eventi. **Basso, Russo e Fain pagine 16 e 17**

Sport Business Forum

Peterson e Tanjević «No a Nba Europe, meglio più italiani»

«Amici sportivi, e non sportivi, benvenuti a tutti». Dan Peterson ha rotto il ghiaccio così ieri pomeriggio al Trieste campus, ospite atteso di Sport Business Forum, la manifestazione promossa da Nord Est Multimedia. In prima fila il nemico-amico Bogdan Tanjević, con cui ha avuto modo di duettare sull'onda dei ricordi. **Blasich alle pagine 18 e 19**

A TARVISIO



Il ghiacciaio del Montasio resiste «Sfrutta l'ombra delle valanghe»

Narduzzi a pagina 31

NELLE CRONACHE

Il Giro oggi in Friuli Via da Gemona Maglia rosa della memoria

Simeoli a pagina 52



L'impresa Tappone a Kuss il gregario di Vingegaard

A pagina 53

Le storie Buja attende Milan De Marchi narrerà la corsa in moto

Zamarian a pagina 58

Allerta traffico Stop al Brennero «In auto solo se necessario»

Rosso a pagina 14

Primo Piano

Omicidio a Porcia

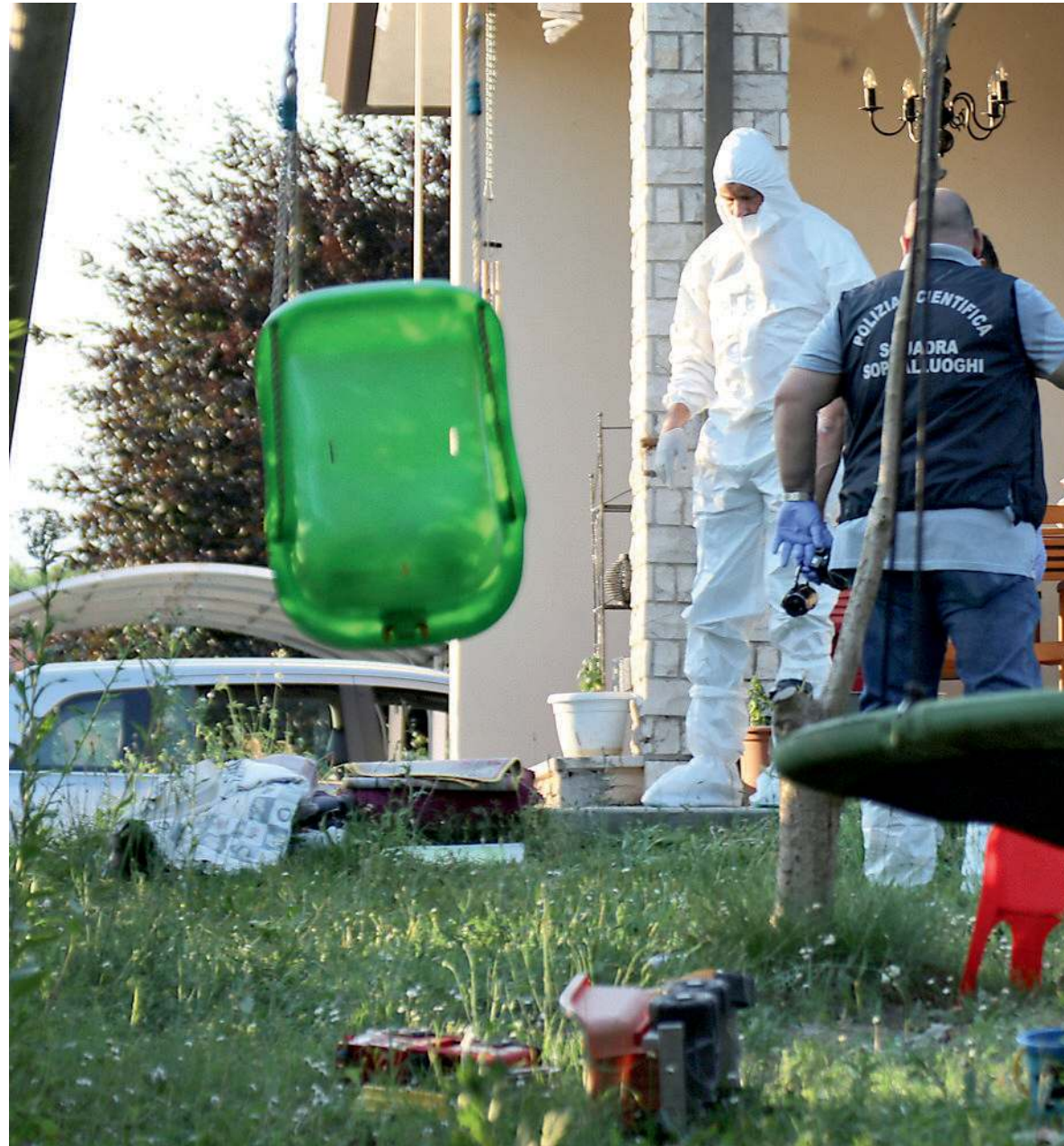
CRONACA Omicidio a Porcia

■ Nel primo pomeriggio, al 112 arriva una richiesta di intervento per una lite in famiglia a Porcia, in via Zuccolo

■ Quando arrivano le volanti della questura, un uomo, **Marius Adrian Dorobantu**, 59 anni, è nel cortile, inginocchiato, ferito e ha perso conoscenza



■ Un altro uomo, **Fabrizio Barberini**, 49 anni, si trova poco distante e ha ferite alla testa



Difende la figlia dal compagno Ucciso a colpi di bottiglia e sassi

Marius Adrian Dorobantu aveva 59 anni. L'aggressore è in ospedale sorvegliato

GIULIA SOLIGON

La tragedia

Una lite finita nel sangue, una discussione nata nella casa di via Zuccolo a Porcia per affrontare la separazione di una coppia. Una lite a cui partecipa il padre della donna, che degenera in tragedia all'esterno dell'abitazione. Tra Marius Adrian Dorobantu, 59 anni di origini rumene, e l'ex compagno della figlia, Fabrizio Barberini, 49 anni, compaiono bottiglie e pietre. Nella colluttazione, Dorobantu subisce vari colpi alla testa, con una pietra o un altro oggetto contundente, che lo uccidono. Barberini, ferito anche lui al capo, finisce in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine in prognosi riservata, ma non è in pericolo di



La Scientifica al lavoro (Ambrosio/Petrussi)

LA FURIA

La convivente di Fabrizio Barberini con lesioni in testa si è nascosta in bagno

vita. Dorobantu rimane lì, esanime. Per lui non c'è più niente da fare.

La richiesta di aiuto

La situazione precipita poco dopo le 15.30 quando la donna, di 39 anni, si rivolge al 112 per chiedere disperatamente aiuto. La richiesta che arriva al centralino del numero unico delle emergenze è per una lite domestica. Vengono attivate le forze dell'ordine. I primi a intervenire sono gli agenti delle volanti della Questura, che giunti nel vicolo di accesso all'abitazione, trovano due uomini distesi a terra a pochi metri uno dall'altro. In ginocchio, con una spalla appoggiata alla recinzione della casa del vicino c'è Marius Adrian Dorobantu. Non dà segni di vita, è in arresto cardiaco. I poliziotti tentano di rianimarlo utilizzando il defibrillatore, ma l'uomo non darà mai segni di ripresa. Nel frattempo gli agenti di una seconda Volante della Questura si occupano di prestare soccorso a Barberini, trovato a terra con una ferita alla testa, ma ancora cosciente. Sul posto è presente il personale sanitario dell'automedica e dell'ambulanza. Arriva anche l'elicottero del servizio sanitario regionale decollato da Campoformido. Mentre i tentativi di rianimare il cuore della vittima non vanno a buon fine, Barberini, presunto responsabile delle ferite inferte alla vittima, viene stabilizzato e intubato, poi trasportato in elicottero a Udine e ricoverato in terapia intensiva. Dopo qualche ore trapelano le prime notizie sulle sue condizioni. Apparentemente, a

parte piccole ferite da vetro superficiali, i medici non hanno riscontrato la presenza di segni di lesioni profonde. Rimane sotto osservazione per una valutazione più approfondita, ma non ha riportato conseguenze tali da considerarlo in pericolo di vita. Oltre ai due uomini, uno morto e l'altro quasi, in ospedale finiscono anche l'ex compagna di Barberini e la madre di lei, entrambe per farsi curare alcune lesioni. La trentanovenne verrà dimessa già nella serata di ieri.

chiesta di aiuto, hanno avuto origine da una presunta azione violenta di Barberini che avrebbe scatenato all'inizio la sua ira prima contro la compagna, presa a bottigliate, poi sul padre di lei. A quel punto la donna, ferita e spaventata, si è vista costretta a rifugiarsi in bagno portando con sé i bambini. Lo scontro tra il padre, intervenuto in difesa della figlia, e l'ex compagno è però proseguito. L'arrivo di Marius Adrian Dorobantu e della moglie sarebbe successivo a una telefonata della figlia. Le ferite riportate alla testa dalla vittima erano troppo gravi. Secondo un primo esame esterno del corpo, inferte con un oggetto tagliente o con uno appuntito, probabilmente una pietra, ma anche un pezzo di vetro spaccato e appuntito. Infatti, accanto al

La dinamica

Secondo quanto emerso dalla prima ricostruzione degli investigatori, i fatti, più o meno chiari fin dall'inizio per le condizioni in cui erano stati trovati i due uomini e per il racconto della donna nella ri-

Primo Piano

Omicidio a Porcia

■ **La convivente di Barberini** è all'interno dell'abitazione, chiusa in bagno, anche lei **ferita**



■ Nonostante i tentativi degli operatori del 118 che a lungo cercano di rianimarlo, **Dorobantu muore sul posto**



■ **Barberini** viene portato in elicottero all'ospedale di Udine e **non è in pericolo di vita**

La Procura indaga per omicidio

La lite è scoppiata tra Dorobantu e Barberini per la gestione della separazione

La telefonata all'avvocato «Sono ferita, papà è morto» La donna voleva lasciarlo

Il retroscena

«Mi aveva chiamata ieri mattina per chiedermi se potevo assisterla per una conflittualità. Dovevamo vederci alle 16 nel mio studio. Altrimenti le avevo proposto venerdì prossimo». Sono le parole dell'avvocato Laura Presot, nominata ieri avvocato dalla figlia della vittima.

Un appuntamento però mai avvenuto, dal momento che nel primo pomeriggio è arrivata una seconda telefonata da parte della donna per annullare la richiesta di incontro per il colloquio. Motivi? «Il mio compagno mi ha colpito con una bottiglia» così ha riferito la donna all'avvocato Presot, prima di aggiungere che stava attendendo l'arrivo dei soccorsi e delle forze dell'ordine già allertati. «La sua voce era calma. Non sentivo urla o voci in sottofondo. Non escludo fosse chiusa dentro una stanza» prosegue il racconto Presot, descrivendo una donna sotto choc.

È uno scenario difficile da raccontare quello che l'avvocato della compagna di Fabrizio Barberini prova a ricostruire. Perché l'epilogo tragico, che ha visto degenerare una lite in un omicidio, avrebbe potuto avere conseguenze ancora peggiori, per la sua cliente e per i figli che erano con lei. Mezz'ora prima dell'orario concordato per il colloquio con l'avvocato, la telefonata di disdetta con l'accento alla violenza subita.

«La cliente mi ha chiamato alle 15.30 per dirmi che non poteva venire all'appuntamento perché aveva litigato con il compagno». Ma non una semplice lite: «Mi ha dato una bottigliata che mi ha aperto la testa» ha riferito a Laura Presot, che è rimasta impietrita dal contenuto e di quel racconto e dal tono con cui la donna le aveva riassunto i fatti.

Dall'altra parte del telefono una voce calma, di una persona lucida, come se non si stesse rendendo conto di quello che stava accadendo. «Sul momento le ho detto di farmi sapere come stava. Poi ci siamo sentite in serata. Mi ha chiesto se avessi letto di quanto era successo e mi ha riferito che lei era ancora in ospedale. «Ha ucciso il mio papà» ha confidato al legale. Nel frattempo la donna, che ieri pomeriggio era stata trasportata in ospedale per una



corpo di Marius Adrian sono stati trovati diversi frammenti di vetro di una bottiglia, mentre vicino a Fabrizio Barberini, oltre ai vetri, anche una pietra insanguinata, che lui potrebbe aver usato per colpire e tramortire l'ex suocero.

Le indagini

Sul luogo del delitto si sono concentrati tutto il pomeriggio gli investigatori della Scientifica e il personale delle Volanti della Questura alla ricerca di indizi ed elementi utili al fine di ricostruire tutti i dettagli della vicenda. Dopo aver delimitato la scena del crimine, sono stati eseguiti rilievi metrici e fotografici sia all'interno che all'esterno del perimetro dell'abitazione che, a una prima vista, sembrava un immobile abbandonato. Il giardino poco curato e i giochi dei bambini sparsi nel verde. Nella zona non sono stati rinvenuti coltelli, solo una pietra e cocci di vetro. Successivo l'arrivo del procuratore capo Pietro Montrone e del pubblico ministero di turno Federica Urban, che coordina anche le indagini dell'omicidio del cavaliere Mario Ruoso. «Sono stati acquisiti dei reperti. C'è una pietra. Bisogna vedere se è stata utilizzata quella o altro. È stata trovata anche una bottiglia frantumata» ha affermato il procuratore Montrone. Il medico legale Antonello Cirnelli ha eseguito una prima ispezione cadaverica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
Da sinistra, Marius Adrian Dorobantu e gli agenti della polizia al lavoro nella casa di via Zuccolo; lo scontro tra i due uomini è avvenuto in giardino dove Dorobantu era esanime

IL DRAMMA

Il racconto alla legale «Mi ha colpita con una bottiglia» Poi le lacrime: «L'ha ucciso»

L'APPUNTAMENTO

La trentanovenne era attesa proprio ieri pomeriggio per discutere della separazione

ferita alla testa, è stata dimessa in serata.

I motivi per cui ha sentito la necessità di rivolgersi a un avvocato affondando in questioni di separazione della coppia legate alla gestione dell'abitazione intestata al compagno. Sarebbe stato, tra gli altri, anche un punto scatenante della violenta lite. Non è escluso, quindi, che ulteriori approfondimenti investigativi possano riguardare anche i rapporti della coppia. Da quanto emerso finora, dall'abitazione non sarebbero mai partite segnalazioni di episodi violenti o sospetti, né si sarebbero registrati interventi dei servizi sociali.

↑
I rilievi in via Zuccolo sono stati eseguiti dagli agenti della questura di Pordenone. Davanti all'abitazione, alla vista di forze dell'ordine e soccorsi, si sono radunate molte persone per capire l'accaduto (Foto Ambrosio/Petrussi)

La coppia conduceva una vita molto riservata.

Nonostante questo, però, ieri pomeriggio il fatto ha attirato davanti all'abitazione di via Zuccolo una folta schiera di curiosi che non riuscivano a capacitarsi di come un fatto simile fosse avvenuto a pochi passi dalle loro case. Ma proprio il fatto che i due compagni di vita non avessero mai dato adito di pensare a problematiche tra di loro e addirittura segnali di possibili rischi di violenza, ha generato un senso di curiosità mista a incredulità da parte di chi li conosceva.

—G.S.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Omicidio a Porcia



Adriana Checchin



Mariana Craciun



Remy Da Ros



Gaetano Scalici



Via vai di persone per tutto il pomeriggio in via Zuccolo dove è avvenuto l'omicidio (Foto Ambrosio/Petrussi)

Stupore tra i residenti nel quartiere «È una famiglia molto riservata»

La coppia viveva da poco tempo in quella casa: «Ci si salutava per strada»
In via Zuccolo sono arrivati gli assessori comunali Dell'Agnese e Checchin
«Mai visto nessuno litigare». Per tutto il pomeriggio un viavai di persone

VALENTINA VOI

Le reazioni

Cortese, tranquilla, ma molto riservata. Una presenza, quella della coppia che da qualche anno abita in via Zuccolo, passata quasi inosservata nel vicinato. Pochissimi li conoscono, se non di vista o per un veloce saluto. Una tragedia, quello avvenuto nel quartiere residenziale di Porcia, che ha lasciato tutti sgomenti. Sin da subito, quando si era intuito che fosse avvenuto qualcosa di grave, i primi curiosi si sono fermati nel piccolo spiazzo dall'altra parte della strada per osservare il via vai di mezzi di soccorso, polizia, inquirenti. Un interesse che non è scemato nel corso del pomeriggio. Qualcuno è andato via, qualcuno è rimasto per ore, qualcuno è tornato dopo poco. Non è solo curiosità; è la sincera partecipazione di un quartiere che si definisce tranquillo e dove il dolore è arrivato in modo improvviso, inatteso, cogliendo tutti di sorpresa.

Le istituzioni

«Ero di passaggio, mi sono fermato e ho scoperto questo fatto. È una cosa molto brutta». Poche parole, quelle dell'assessore Fabio Dell'Agnese, raccolte quando ancora le informazioni erano poche e frammentate. L'assessore è passato per caso in via Zuccolo e, da amministratore attento, ha subito cercato di capire cosa fosse successo. Realizzando in breve tempo la gravità dell'accaduto. Sul posto nel pomeriggio è arrivato anche l'assessore Adriana Checchin, che ha le deleghe al Sociale. Si è subito premurata di capire come essere di aiuto alla famiglia coinvolta nella tragedia, che non è seguita dai servizi sociali. «Una grande tragedia familiare, che colpisce tutta la comunità di Porcia», spiega l'assessore, «ed è la seconda in pochi mesi». Checchin fa riferimento all'omicidio di Mario Ruoso, avvenuto a marzo proprio a Porcia. Molti, nelle scorse ore, hanno ricordato come la comunità purliese fosse già stata duramente colpita. «Sia-

mo vicini alla famiglia», continua l'assessore Checchin, «che non conosco personalmente», ha aggiunto garantendo che la situazione verrà monitorata con attenzione.

Zona residenziale

La coppia si era trasferita in via Zuccolo da qualche anno, scegliendo una villetta con giardino affacciata sulla strada. Una zona dove ai residenti storici delle villette si sono aggiunte famiglie trasferite da poco in case moderne, di nuova edificazione. La coppia è ricordata come molto tranquilla e riservata. Al massimo qualche saluto cordiale tra residenti incrociandosi per strada o buttando la spazzatura, ma le interazioni con il vicinato si fermavano qui. Gentili, educati, cordiali. Nessuno poteva immaginare che proprio quelle persone così riservate potessero venire colpite da una così grande tragedia. Terribile e inattesa. Lo spiegano gli stessi residenti della zona di via Zuccolo. «Questo è un quartiere che non ha mai dato problemi»,

racconta Remy Da Ros. La sua casa si affaccia sul verde, in una zona residenziale dove il pomeriggio i bambini escono in bicicletta e in tanti portano a passeggio il cane. «Non ho mai sentito problemi, né alzare la voce, soprattutto in quella casa» racconta. È ancora scosso per la notizia che rimbalza veloce nella via: una tragedia, a pochi passi da casa. Non ci crede neppure una signora che passa in auto e, come tanti, rallenta e osserva quello che è successo. Abitava nel quartiere. «Ho i brividi». In quella casa, nel tempo, ci sono stati diversi traslochi ma da qualche anno era arrivata la coppia che, come più persone riferiscono, era molto riservata.

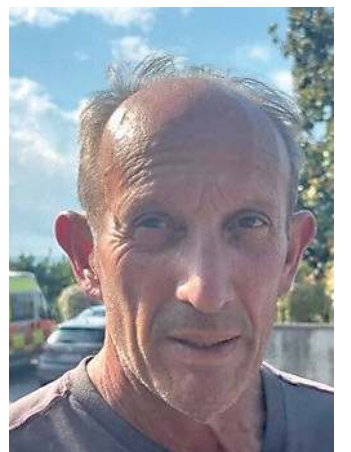
ISOCORSI

Vedendo arrivare l'elicottero e l'ambulanza molti hanno pensato a un incidente o a un malore

I passanti

«Io abito proprio qui vicino», spiega Mariana Craciun, uscita per una passeggiata, «ed è un quartiere molto tranquillo. Non ho mai visto nessuno litigare o fare confusione». Come tutti, osserva preoccupata il lavoro dei soccorritori e degli inquirenti. «Questa è una zona molto tranquilla», conferma Gaetano Scalici. «Non conosco queste persone... forse di vista», aggiunge. In tanti, nel pomeriggio di ieri, vedendo l'elicottero di soccorso atterrare in mezzo alle abitazioni, si sono preoccupati. Temevano un grave incidente, un malore, un infortunio. Mai avrebbero pensato a un fatto di sangue di tale portata. L'elicottero è ripartito verso Udine intorno alle 17 ma i rilievi a Porcia sono andati avanti sino a sera. E con essi i racconti sui primi, concitati momenti del pomeriggio. «Ho visto la polizia entrare dentro casa», racconta un testimone che in quel momento si trovava in giardino, «e ho visto una persona a terra fuori dall'abitazione». Molti hanno scoperto dell'accaduto solo una volta tornati a casa, rientrando dopo una giornata di lavoro. «Non ci credo, qui?» chiede stupito un vicino di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



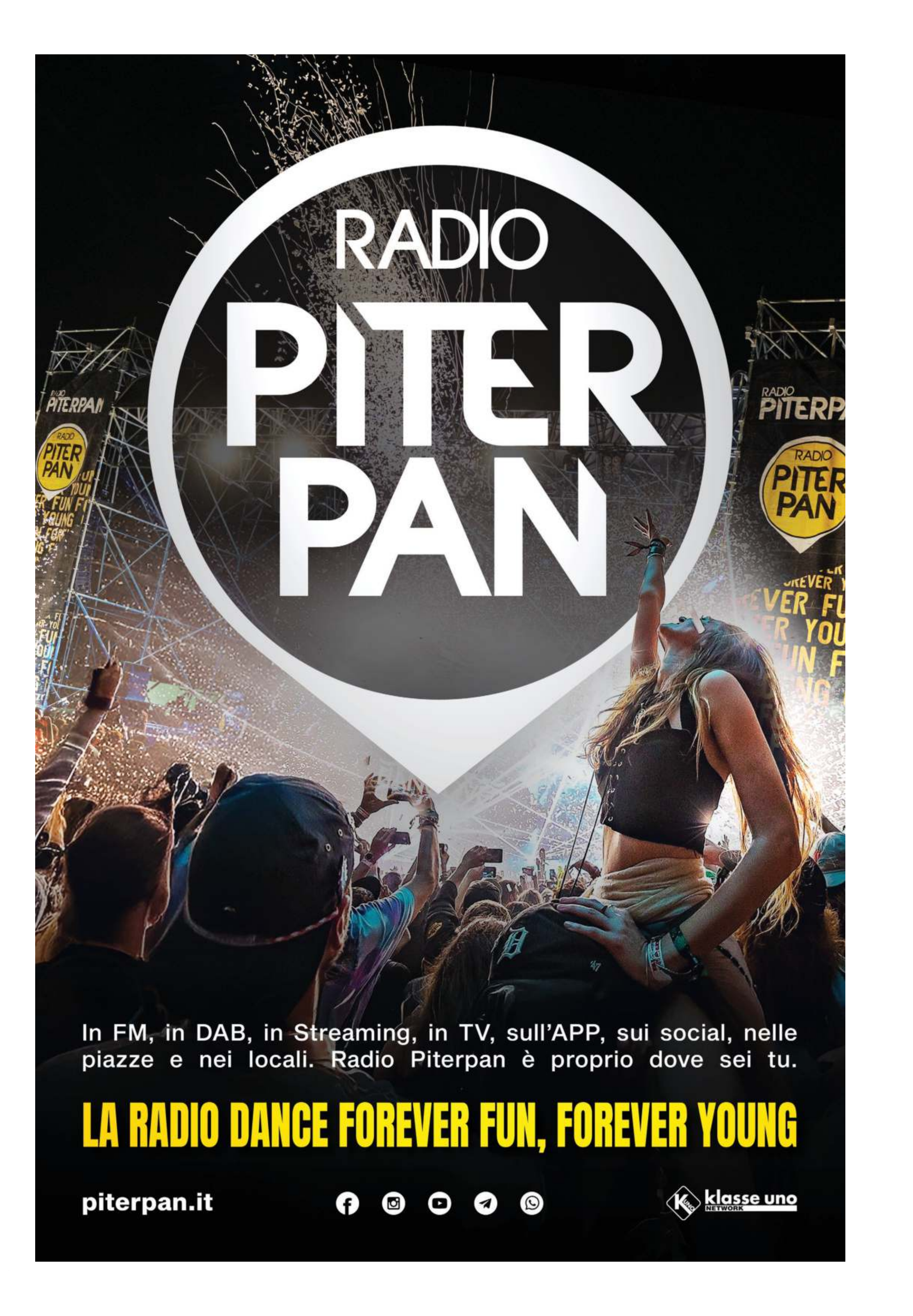
L'assessore Fabio Dell'Agnese, tra i primi sul posto

LA GIUNTA

«Questa tragedia familiare colpisce tutta la nostra comunità ed è la seconda in pochi mesi»

DAVANTI ALL'ABITAZIONE

«Abito qui vicino e non ho notato confusione e nemmeno sentito qualcuno gridare»



RADIO PITER PAN

In FM, in DAB, in Streaming, in TV, sull'APP, sui social, nelle piazze e nei locali. Radio Piterpan è proprio dove sei tu.

LA RADIO DANCE FOREVER FUN, FOREVER YOUNG

piterpan.it



klasse uno
NETWORK

Attualità

Drone in Romania La Nato è in allerta

Colpito un condominio, due feriti. Bucarest: «Grave e pericolosa escalation»
Gli alleati condannano il Cremlino. Rutte: «Mosca è un pericolo per tutti noi»
Lo zar rilancia: «Potrebbe trattarsi di un velivolo senza pilota ucraino deviato»

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA
ROMA

La paura

È piena notte, giovedì a Galati, quando un drone colpisce il tetto di un condominio residenziale. Prima un boato, poi le fiamme svegliano i residenti nella città romena, sulle sponde del Danubio, a una ventina di chilometri dal confine con l'Ucraina, dove era in corso un massiccio attacco russo: due persone sono rimaste leggermente ferite. Secondo il ministero della Difesa romeno, il velivolo senza pilota è entrato per 4 minuti nello spazio aereo della Romania, un lasso di tempo troppo breve per abbatterlo senza rischi. L'episodio ha fat-

to esplodere la rabbia di Bucarest, che ha puntato il dito contro la Russia denunciando «una grave e pericolosa escalation».

La reazione
Mentre la Nato e l'Unione europea hanno fatto quadrato: «Mosca è un pericolo per tutti noi. Siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio alleato», ha assicurato il segretario

generale Mark Rutte al presidente romeno, Nicusor Dan. Anche Ursula von der Leyen e tutte le cancellerie europee, Italia compresa, hanno accusato Mosca: «La sua guerra di aggressione ha oltrepassato un altro limite. Continuiamo a rafforzare la nostra sicurezza e la nostra capacità di deterrenza, soprattutto al confine orientale», ha affermato la presidente della Commissione europea, evocando l'imminente «21esimo pacchetto di sanzioni» contro la Russia. Mentre gli Stati Uniti, con un post su X del loro ambasciatore presso la Nato Matthew Whitaker, hanno condannato «questa sconsiderata incursione» sul territorio della Romania, senza tuttavia indicare responsabilità russe.

La risposta
Il Cremlino ha respinto le accuse, sostenendo che non ci siano prove che il drone (identificato dalle autorità romene come Geran-2, la versione russa dello Shahed 136 iraniano ampiamente usato da Mosca contro l'Ucraina) sia partito da loro. «Potrebbe trattarsi di un velivolo senza pilota ucraino, deviato dalla sua traiettoria a causa del-

LA DIFESA
La ministra degli Esteri romena ha evocato il ricorso all'articolo 4 dell'Alleanza

le difese elettroniche o da una carenza nei dati», ha detto Vladimir Putin, ricordando che già in passato la Russia era stata condannata per «droni ucraini» che avevano oltrepassato i confini della Nato. Il presidente russo ha così aperto a «un'indagine obiettiva» se gli saranno consegnati i rottami. Più sprezzanti invece le parole di Dmitry Medvedev, ormai avvezzo a provocazioni, insulti e minacce via social, che ha avvertito i cittadini europei: «Sono finiti i vostri sonni tranquilli. L'Ue è entrata unilateralmente in guerra con la Russia, chiedete conto ai vostri leader, ha ammonito. Lo scontro è altissimo. La Romania ha convocato l'ambasciatore russo, dichiarato «persona non grata» il console generale di Mosca a Costanza, sul Mar Nero, e chiuso il consolato. Le ritorsioni «non tarderanno ad arrivare», ha replicato la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. E ha accusato l'Occidente di usare «il clamore suscitato dal drone» per «distogliere l'attenzione dall'omicidio dei bambini di Starobilsk per mano di Zelensky, commesso con fondi e sostegno dell'Ue», alludendo all'attacco ucraino nel dormitorio nel Lugansk. La ministra degli Esteri ad interim romena Oana Toiu ha inoltre evocato il ricorso all'art. 4 della Nato, che prevede la consultazione tra gli alleati, su richiesta di un Paese membro che si ritiene minacciato, per valutare eventuali contromisure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMORTALITÀ
Putin investe 26 miliardi di dollari nel progetto



Vladimir Putin e l'ossessione dell'immortalità. Galeotta fu la conversazione registrata a microfoni aperti tra lo zar e Xi Jinping, sotto lo sguardo divertito del leader nordcoreano Kim Jong-un: lo scorso settembre, a Pechino, il presidente russo argomentò con il padrone di casa cinese, in una breve camminata, che gli esseri umani avrebbero potuto raggiungere la vita eterna grazie ai continui trapianti di organi e ai progressi della biotecnologia. Di rimando, Xi parlò di un massiccio prolungamento della vita fino a 150 anni entro il secolo attuale. A distanza di mesi, quello che alcuni hanno liquidato come lo scambio di battute un po' eccentrico tra autocrati ormai avanti con l'età ora appare come il piano sul tema di Putin. Un programma finanziato dallo Stato russo punta a rallentare l'invecchiamento attraverso metodi che vanno dalla biostampa di organi, allo xenotrapianto con maialini nani e all'esposizione al freddo estremo. Il Wall Street Journal, in una dettagliata ricostruzione, ha evidenziato che il mese scorso, il Cremlino ha annunciato che gli scienziati russi erano impegnati nello sviluppo di una terapia genica progettata per rallentare l'invecchiamento delle cellule nell'ambito dell'iniziativa «Nuove Tecnologie per la Conservazione della Salute», nell'ambito di un programma da 26 miliardi di dollari legato a Putin a doppio filo.

Le incursioni di droni nei Paesi Nato

MARZO 2022	LUGLIO 2024	7 MAGGIO 2026	
Un drone da ricognizione, di fabbricazione sovietica Tupolev Tu-141 e quasi sei tonnellate di peso, attraversa lo spazio aereo di Romania e Ungheria e si schianta nella periferia di Zagabria, in Croazia <i>La responsabilità del lancio non è mai stata chiarita</i>	Nuovi detriti di droni russi Geran cadono in territorio romeno Anche la Nato conferma l'identificazione dell'arma	Due droni entrano nello spazio aereo della Lettonia, provenendo dal territorio russo e si schiantano nei pressi di quattro serbatoi di petrolio vuoti <i>Secondo l'esercito lettone però, i droni erano stati probabilmente lanciati dall'Ucraina contro obiettivi in Russia</i>	
SETTEMBRE 2023	SETTEMBRE 2024		
Debutto sulla scena dei droni russi della famiglia Geran (geranio) con alcuni frammenti che vengono identificati sul territorio della Romania, vicino al confine con l'Ucraina, a seguito degli attacchi russi contro i porti ucraini sul Danubio	Un vero e proprio sciame, compreso tra i 19 e i 23 droni militari russi, viola lo spazio aereo della Polonia <i>L'incursione porta alla chiusura di 4 aeroporti e al decollo dei caccia della Nato</i>		
APRILE 2026	29 maggio 2026		
Nuovi frammenti di droni russi precipitano nella città di Galați, in Romania, a seguito di un massiccio attacco aereo russo sulla vicina Ucraina	Un drone Geran-2 colpisce, ancora una volta, la città di Galați provocando un'esplosione e un incendio all'ultimo piano di un edificio residenziale		

ANSA

ANSA



Un drone russo colpisce un condominio a Galati, in Romania

Alert di Meloni: «A rischio la sicurezza del continente»

Tajani: «Serve un chiaro segnale alla Russia di un'Europa unita che non accetta provocazioni»

ROMA

La condanna

La prima reazione italiana è del ministro della Difesa Guido Crosetto, secondo cui «il drone russo che ha colpito un edificio residenziale nella città di Galati in Romania» rappresenta «una pe-

ricolosa e irresponsabile escalation che non può essere tollerata». Poi arrivano le condanne del vicepremier Antonio Tajani e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, secondo cui la «guerra di aggressione» mette «a rischio la sicurezza europea». Fuori dal coro di bordate verso Mosca c'è praticamente solo Roberto Vannacci, che adombra lo zampino di Kiev prima ancora che Vladimir Putin affermi che potrebbe trattarsi di un drone ucraino. Poi arriva la nota della Lega, che «per il bene dei nostri figli» esorta a «lavorare con convinzione e determinazione per la pace, ascoltando e coinvolgen-

do tutti». In serata Tajani sente la sua omologa romena, la ministra degli Esteri Toiu Oana, che gli conferma la matrice russa del drone. «Serve un chiaro segnale alla Russia di un'Europa unita che non accetta provocazioni - afferma il leader di FI -. Insieme, continueremo a lavorare per costruire una difesa comune europea, strumento fondamentale per garantire la pace». Per l'Italia (che nelle prossime settimane rischierà caccia dell'Aeronautica in Romania), come si ragiona in ambienti di governo, è una di quelle situazioni in cui è opportuno non alzare troppo il livello di tensione ma

non si può ignorare la gravità dell'episodio. Il timore di fondo è che prima o poi, anche solo per errore, una delle azioni di Mosca possa portare a un allargamento incontrollato del conflitto. Per Meloni il drone che ha colpito un palazzo in Romania, «sul territorio di uno Stato alleato e membro dell'Unione europea» è «un atto gravissimo, che dimostra come questa guerra di aggressione non risparmi nessuno, continuando a colpire brutalmente civili innocenti, ignorando ogni limite e mettendo a rischio la sicurezza europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni

Attualità

Le crisi internazionali

Il tycoon riunisce i suoi ma non decide sull'Iran

Trump nella situation room per valutare se accettare l'intesa raggiunta

SERENA DIRONZA
NEW YORK

L'attesa

Ancora nessuna decisione sull'Iran. Al termine di oltre due ore di riunione nella Situation Room con i suoi più stretti consiglieri, Donald Trump non ha sciolto le riserve sull'accettare o meno il memorandum of understanding, la «Dichiarazione di Islamabad», raggiunto dai suoi negoziatori. Anche se un'intesa appare vicina - hanno riferito alcune fonti al New York Times - restano ancora alcuni temi da discutere, incluso lo sblocco dei fondi iraniani congelati. La partita resta così per ora aperta e le trattative proseguono. Nonostante la mancata decisione, i mercati finanziari scommettono sul via libera all'intesa e avanzano con il petrolio che scende intorno ai 90 dollari vedendo una schiarita all'orizzonte. Rincuorati anche dalle parole scritte dal tycoon su Truth, prima di riunirsi in conclave con i suoi consiglieri: le navi Usa per il blocco dello Stretto «possono avviare la procedura per fare ritorno a casa. Salutate da parte mia le vostre mogli, i vostri mariti, i vostri genitori e le vostre famiglie».

Il gelo

Ma Teheran lo gela a stretto giro, sfidandolo proprio su Hormuz. «La gestione dello Stretto da parte dell'Iran si è ormai consolidata a livello internazionale», ha tuonato Ebrahim Rezaei, portavoce della Commissione per la Sicurezza Nazionale del Parlamento iraniano. «Di tanto in tanto manda il suo esercito ad aprire lo stretto. Arrivano, ven-

LA LINEA ROSSA

Per gli Stati Uniti è la riapertura immediata dello Stretto di Hormuz senza pedaggi



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nella Situation Room per decidere sull'Iran

gono sconfitti e tornano indietro», ha detto Rezaei. La sua versione dell'accordo è «un misto di verità e menzogne», ha aggiunto poche ore dopo la Fars, l'agenzia di stampa vicina ai Pasdaran. In un lungo messaggio sul suo social Truth, prima di entrare nella situation room, Trump ha ribadito le sue linee rosse, fra le quali la riapertura immediata dello Stretto «senza pedaggi e senza restrizioni. Tutte le mine devono essere rimosse. L'Iran deve accettare che non avrà mai l'arma nucleare. La polvere nucleare sarà distrutta», ha insistito il commander-in-chief toccando i due nodi più spinosi delle trattative, quelli su cui i negoziati si sono più volte arenati tornando a far spirare venti di guerra. Nelle stesse ore il vicepremier e ministro degli Esteri del Pakistan, Moham-

mad Ishaq Dar, è volato a Washington e ha incontrato il segretario di Stato prima della riunione decisiva. Marco Rubio lo ha ringraziato per gli sforzi nel cercare di arrivare a una soluzione del conflitto. Il Pakistan è il principale negoziatore fra Stati Uniti e Iran e solo negli ultimi giorni è stato affiancato dal Qatar. Il memorandum di intesa, a cui mancano ancora le firme di Trump e della guida suprema Mojtaba Khamenei, prevede una proroga di 60 giorni della

IL NUCLEARE

In 2 mesi si sceglierà la strada per lo smaltimento dell'uranio iraniano altamente arricchito

tregua durante i quali dovranno essere avviati negoziati sul nucleare iraniano.

Le bozze

Le bozze finali circolate a Washington e Teheran presentano alcune divergenze ma non sembrano essere così distanti nonostante le ripetute smentite pubbliche delle due parti. I pasdaran hanno infatti più volte contestato le indiscrezioni statunitensi sull'uranio, mentre la Casa Bianca ha esortato ripetutamente a non credere a quello che riportano i media di Teheran. Nei 60 giorni successivi alla firma del memorandum Stati Uniti e Iran dovranno delineare la strada per lo smaltimento dell'uranio iraniano altamente arricchito, che Trump vuole a tutti i costi distruggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Idf sbaglia e spara a un aereo di linea Sfiorata una strage

TEL AVIV

Il terrore

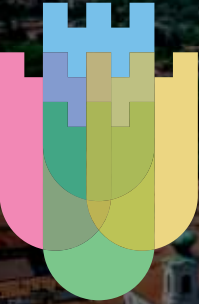
La dottrina ucraina ha invaso il Medio Oriente, facendo segnare un grosso punto di vantaggio militare a Hezbollah su Israele. Faccenda ancor più frustrante per il governo di Gerusalemme se si considera che il Paese è da anni ritenuto una potenza mondiale nel settore dei droni. E però al momento si è ritrovato concettualmente superato dalla microrobotica a basso costo sviluppata creativamente all'inizio, in seguito sempre più tecnologica, dall'esercito ucraino per contrastare il colosso russo. Il nervosismo è tale tra le truppe di Tsaahal che giovedì sera hanno rischiato grosso sparando per errore contro le luci di un aereo civile sopra la città di Beit El in Cisgiordania, dopo averlo scambiato per un drone a fibra ottica. L'incidente viene raccontato dai media israeliani che ricostruiscono come sarebbe andata, mentre l'Idf ha aperto un'inchiesta. I residenti hanno segnalato l'avvistamento di quattro droni nella zona, i militari hanno lanciato un'operazione per perlustrare l'area, consapevoli del fatto che i velivoli senza pilota, che hanno già ucciso 24 soldati, sono difficili da localizzare, volano a bassa quota, hanno una telecamera termica con sensori infrarossi che vedono il calore invece della luce: quindi, attraverso la telecamera chi li guida può indivi-

duare soldati nascosti, al buio o nella nebbia, mimetizzati. Come dicono gli esperti, anche di notte per quei quadricotteri un corpo umano «brilla» rispetto all'ambiente e il pilota, dotato di un visore, vede in tempo reale l'obiettivo sul video della telecamera di bordo. E colpisce. Infilandosi anche in spazi piccoli come la torretta di un tank. Giovedì sera i soldati dell'Idf hanno sparato, ma per fortuna non ci sono stati feriti né danni. La tv pubblica Kan ha spiegato che a provocare il misunderstanding potrebbe essere stata la deviazione verso est della rotta di atterraggio all'aeroporto Ben-Gurion, con gli aerei in discesa verso Tel Aviv che volavano più vicini del solito a Beit El, a un'altitudine di circa 1.500 metri. Ma si indaga anche per capire se il rumore riferito dagli abitanti non fosse generato da droni della polizia. La minaccia intanto sembrerebbe essersi allargata anche alla Striscia, con un ufficiale del comando meridionale dell'Idf che venerdì ha avvertito, parlando con il sito di notizie Wala, che anche Hamas potrebbe già avere i Fpv. Il premier Benjamin Netanyahu, poco prima che entrasse lo Shabbat, ha visitato il fronte nord ribadendo la sfida del contrasto ai velivoli senza pilota e annunciando «risultati molto impressionanti: le truppe dell'Idf hanno attraversato il fiume Litani e conquistato le alture dominanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un aereo in fase di decollo dall'aeroporto di Tel Aviv (Ansa)



MILLE
ANNI DI STORIA
AL CENTRO DELL'EUROPA
BORGO CASTELLO
CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo-fvg.it

GORIZIA - DAL 2 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2026
VISITE GUIDATE GRATUITE
IN ITALIANO E IN INGLESE
HOP-ON HOP-OFF TOURS

Gorizia



Foto: F. Galina



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

Attualità

Conte vuole le primarie Muro sul voto anticipato

Secondo Avs, la premier potrebbe puntare alle urne tra ottobre e novembre

GIAMPAOLO GRASSI
ROMA

Lo scontro

La nuova legge elettorale è anche una questione di tempi. L'accelerazione della maggioranza lascia trasparire la volontà di approvarla prima dell'estate. Il riflesso è il riavvio della discussione sulla leadership del campo progressista. Perché fra le opposizioni si fa strada un dubbio: «Meloni punta al voto anticipato tra ottobre e novembre - ha detto Angelo Bonelli, di

LE OPZIONI

Non è detto che la strada sia quella per forza, il centrosinistra potrebbe individuare il leader anche discutendone a un tavolo

Avs -. Sa che, restando a Palazzo Chigi, dovrebbe presentare una manovra di lacrime e sangue per finanziare gli impegni assunti sul riarmo». Insomma, visto che la legge in discussione prevede l'indicazione del premier da parte delle coalizioni, il tema andrà affrontato.

Il dibattito

Il presidente del M5s Giuseppe Conte è tornato a bomba: «Ormai da tempo si parla di primarie - ha ribadito - possono essere una soluzione. Con il referendum abbiamo visto tantissima voglia di partecipare». Ma nel Pd non c'è fretta. Il ragionamento è: possono andare bene anche le primarie, ma discutiamone a tempo debito. Anche perché non è chiaro con quale legge si andrà al voto: la maggioranza scricchiola anche su quella. Ora come ora - è il refrain - è meglio fare campagna sulle difficoltà del centrodestra, più che logorarci fra noi discutendo di primarie. In fondo, ultimamente anche Conte ha allentato la pressione:

«Adesso è importante un progetto condiviso - ha ripetuto - Il frontman o frontwoman viene dopo. Il soggetto viene in un momento successivo». Che poi non è detto che la strada sia per forza quella delle primarie. Il centrosinistra potrebbe individuare il leader anche discutendone a un tavolo. Visto che né Conte né Schlein hanno intenzione di fare passi indietro, non si tratterebbe di trovare un papa straniero, ma di scegliere uno tra di loro. E a quel punto, sulla bilancia verrebbero messi i pesi elettorali dei due parti-

I CANDIDATI

Visto che né il leader M5s, né Schlein hanno intenzione di fare passi indietro, non si tratterebbe di trovare un Papa straniero, ma di scegliere tra loro

ti. Per ora, però, nulla di tutto questo è all'ordine del giorno. Come in alto mare sembra il progetto di chi punta a un fedegratatore magari centrista. Semmai c'è più fretta di aprire la discussione sul programma di coalizione: e su questo l'invito è al M5s, che fino a tutto giugno sarà impegnato nel percorso di ascolto dei suoi simpatizzanti.

Lo scontro

Sulla legge elettorale le opposizioni intanto hanno alzato il muro. Il deputato Peppe Provenzano, della segreteria Pd, ha ribadito la posizione da sempre tenuta al Nazareno: «Non ci sono le condizioni minime per discuterne». E nelle ultime ore, anche gli esponenti Pd più aperti alla possibilità di un dialogo, come Dario Franceschini, hanno chiuse le porte. Così come le forze centriste: «Le leggi elettorali si possono cambiare con un requisito: che le regole del gioco si scrivono insieme - ha detto il vicesegretario di Azione, Ettore Rosato - Con lo Stabiliticum ci troveremo di



Un gazebo a Roma dove si vota per le primarie (Ansa)

fronte ad testo voluto, scritto e votato solo da parte della maggioranza. E io temo, poi posso essere smentito, che ci metteranno anche la fiducia». La questione di fondo sono le regole: «Meloni sa anche che la sua legge elettorale è incostituzionale - ha detto Bonelli di Avs

- per questo vuole andare al voto prima della pronuncia della Corte costituzionale. La propaganda di Meloni si sgretola ogni giorno di più, ma nel frattempo sta lasciando agli italiani un Paese più povero e più ingiusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo ddl di Vannacci Uno sgambetto a Salvini

«Nasca un ministero dedicato per la Casa». E Futuro Nazionale ora punta al gruppo alla Camera

ROMA

Il testo

Il movimento di Roberto Vannacci sogna in grande e parte dalle basi. La casa, ad esempio. Così per «favorire la risoluzione» del problema alloggi in Italia, punta a un ministero ad hoc con fondi, personale e uffici. Lo chiedono i 4 deputati di Futuro Nazionale nella loro prima proposta di legge. Un debutto che suona come un dispetto a Matteo Salvini. Il governo Meloni non ha un ministero dedicato e la delega sulle questioni abitative è in mano proprio al segretario della Lega. Che l'ha esercitata, di recente, contribuendo al Piano casa varato a inizio maggio. La new entry si occuperebbe di riqualificazione urbana, housing sociale e sviluppo delle politiche abitative. Erodendo così funzioni, soldi e raggio d'azione al ministero delle Infrastrutture e sfidandolo, nei contenuti, su sfratti e case occupate mantra della narrazione salviniana. Nel frattempo, in attesa di trasformarsi in un vero partito nell'assemblea costituente del



Roberto Vannacci a una conferenza stampa di Futuro Nazionale

13 e 14 giugno, Futuro Nazionale va al sodo. Spinti dal vento dell'upgrade in «componente politica» appena conquistato e ventilando lo step successivo (la promozione a gruppo parlamentare, arrivando a 10 deputati come richiede il regolamento a Montecitorio), i quattro vannacciani partoriscono il primo disegno di legge. Stringato ma ardito: in due articoli, propongono di modificare la

L'OBIETTIVO

Garantire un approfondimento al tema «a tutto tondo e in maniera specifica e dedicata»

legge Bassanini - portando a 16 la squadra di governo - e di istituire il ministero che non c'è e che mai c'è stato in Italia, quello per le Politiche della casa. Obiettivo dichiarato, garantire un approfondimento al tema «a tutto tondo e in maniera specifica e dedicata». Con un bottino di 70 mila iscritti, Vannacci allarga quindi l'orizzonte delle sue battaglie. Dopo la lotta alle teorie gender e all'immigrazione irregolare (con la remigrazione come soluzione) o il piglio anti ucraino (che conferma oggi insinuando l'interesse di Kiev ad attribuire a Mosca la colpa del drone esplosivo in Romania), il generale aggiunge un'altra bandiera. E si spinge sul terreno, popolarissimo, della casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ue attende Roma su Safe Per l'energia anche il Pnrr

«Finora solo 5 Paesi hanno firmato per avere i prestiti per il programma difesa» E l'Italia non c'è

BRUXELLES

La firma

Sui fondi esistenti, sull'attivazione dei contratti per la difesa, sull'ultima modifica del Pnrr prima che si chiuda definitivamente il Next Generation: la parola chiave è flessibilità. La Commissione europea, in vista delle raccomandazioni economiche, ha già fornito alcune indicazioni ritenute importanti alla premier Giorgia Meloni. E ha confermato che il 3 giugno la presentazione del pacchetto di primavera del semestre europeo sarà «occasione» per rispondere all'Italia anche sulla richiesta di estendere la deroga al Patto per la difesa anche all'energia. Sulla modalità della risposta pendono tuttavia dei punti interrogativi.

FLESSIBILITÀ

Per l'adesione i 27 avevano tempo fino al 30 maggio ma la deadline era solo indicativa

Non si esclude, ad esempio, che nello stesso giorno la presidente della Commissione Ursula von der Leyen decida di replicare anche per iscritto alla missiva partita nei giorni scorsi da Palazzo Chigi. Le interloquazioni sono in corso e non sono solo tra Commissione e governo. Basti pensare che a Berlino il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha avuto occasione di vedere i suoi omologhi di Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi e Polonia nel formato E6 istituito per accelerare sull'integrazione dei mercati. Del resto, all'Italia non serve convincere solo la Commissione. L'estensione della deroga al Patto di stabilità dalla difesa all'energia va comunque votata dal Consiglio Ue. Con un quorum che sembra lontano, quello della maggioranza qualificata dei 27. Come quasi sempre accade nei confronti tra la Commissione e un Paese membro le trattative - più che mai discrete in questo caso - non seguono un solo sentiero. Nel caso specifico l'incrocio potrebbe essere tra la concessione di flessibilità sull'energia e l'attivazione, da parte di Roma, del programma Safe. Meloni ha intenzione di non usare tutti i 15 miliardi previsti, bensì meno della metà. E l'obiettivo dell'Italia sarebbe quello di direzionare i miliardi non usati proprio sul caro energia. L'impresione è che, più che su una modifica normativa, la Commissione abbia forse più margini nel lavorare su qualche strumento di cre-



Il palazzo del Consiglio europeo a Bruxelles (Ansa)

dito temporaneo, senza intaccare le regole fiscali. Ma avendo assicurazioni dall'Italia sulla firma di Safe. Finora sono i 5 Paesi che hanno firmato per l'attivazione dei prestiti del programma per la difesa, e tra questi non c'è l'Italia, hanno ricordato da Palazzo Berlaymont mentre il commissario Piotr Serafin certificava il primo prefinanziamento Safe: 6,6 miliardi destinati alla Polonia. Per l'adesione al programma i 27 avevano tempo fino al 30 maggio. Ma a Bruxelles spiegano come la deadline sia indicativa. Anche sulla scadenza per l'ultima modifica del Pnrr l'Ue sarà flessibile. L'Ue ha già fatto intendere che le risorse potrebbero essere riprogrammate nel settore energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panetta: «Rallenta la crescita L'inflazione è una minaccia»

di Marco Panara

Nella sua relazione il Governatore indica i rischi della frammentazione globale Energia e mercati più instabili dopo la guerra in Iran e la chiusura di Hormuz La sfida è gestire l'Intelligenza artificiale, investire sui giovani e sul talento

ROMA

L'analisi

Molto equilibrio ma nessun equilibrismo. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, nelle conclusioni della Relazione Annuale, non nasconde la complessità della situazione né i rischi, né i limiti dell'azione dell'Italia, dell'Unione Europea, della Cina e degli Stati Uniti, ma dice anche come questa fragilità può essere affrontata, i rischi governati, i limiti superati. C'è l'ottimismo della volontà, al quale chi guida una istituzione che ha potere e le responsabilità connesse non può rinunciare.

Tutti i rischi

C'è il rischio, anzi la prospettiva, di aumento dell'inflazione determinata dall'aumento del costo dell'energia scatenato dal blocco di Hormuz, che nei mesi prossimi dispiegherà i suoi effetti su molti settori dell'economia, del quale la politica monetaria dovrà tenere conto. C'è il rischio finanziario. Il governatore non parla, da quel podio non si può, di bolle, ma di "corsi azionari... che potrebbero riflettere una sottostima degli effetti economici della crisi". E c'è il rischio che la frammentazione dell'economia mondiale riduca la dimensione dei mercati, gli scambi, la crescita e infine il benessere. Il multilateralismo che ha favorito questi ottant'anni di crescita non eliminava i contrasti tra gli stati ma aiutava a risolverli all'interno di un sistema di regole condivise. La sua crisi ha ragioni forti e non è realistico un ritorno indietro, le ragioni di sicurezza economica e autonomia strategica che spingono a ridurre dipendenze sono ineludibili, ma l'apertura e la collaborazione restano fondamentali per lo sviluppo e la soluzione dei problemi comuni. Da soli non si va molto lontano. La cronaca economica non è più allegra di quella politica e di quella militare. Il 2025 è andato assai meglio di quanto i disordi-



Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta durante la relazione a palazzo Koch

nati dazi di Trump avessero lasciato sperare. Il prodotto lordo mondiale è cresciuto del 3,5%, mezzo punto in più delle previsioni. Gli Stati Uniti hanno con-

tribuito con un robusto 2 % che deve molto agli investimenti in intelligenza artificiale, e la Cina con il suo 5% ottenuto soprattutto riducendo i prezzi all'export

e allargando i mercati. Una politica efficace nel breve, meno nel medio e lungo periodo. Ma con il 28 febbraio e la tempesta di bombe sull'Iran il clima è

Patuelli: banche, processo verso campioni europei

ROMA

Lereazioni

«C'è la necessità di un consolidamento ulteriore prima di tutto in Europa, questo però ha delle difficoltà oggettive nei sovranismi, nelle diverse difese delle diverse banche nel territorio, e poi in ogni Paese la concentrazione è indispensabile perché garantisce economie di scala e maggiore efficienza al sistema». Questo il commento del ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, sulle considerazioni finali del governatore di Bankitalia, Fabio Panetta. Sulle aggregazioni bancarie «il governatore è molto sintonizzato con la Bce e la Bce sente molto l'autorevolezza del

governatore Panetta e quindi l'orizzonte è per le grandi banche di cercare di costruire dei campioni europei», dichiara il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. «Mi congratulo con il governatore della Banca d'Italia per il suo intervento odierno caratterizzato da chiarezza e visione strategica. Le sue parole confermano la resilienza del sistema bancario italiano e i significativi progressi compiuti negli ultimi anni», afferma il ceo di Unicredit, Andrea Orcel. Tommaso Foti, ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le politiche di coesione, osserva che «nelle Considerazioni finali, Panetta ha ribadito come la ripresa degli investimenti rappresenti la principale discontinuità degli

ultimi anni, evidenziando - prosegue Foti - che gli interventi del Pnrr hanno superato i 100 miliardi di euro, contribuendo in modo significativo alla crescita dell'accumulazione di capitale. Il Pnrr sta producendo risultati concreti e misurabili. Il Governatore ricorda che le revisioni di un Piano sono fisiologiche e consentono di adattare lo stesso alla complessità della sua attuazione. Dalla relazione di Bankitalia emerge che il Piano ha positivamente inciso sul funzionamento della pubblica amministrazione». «Ho sentito parole di grande fiducia nell'Europa e al tempo stesso di richiamo a fare scelte fondamentali - esordisce l'ex premier ed ex Commissario Ue Paolo Gentiloni -. Il Governatore ha parlato di nuovo dell'importanza di un titolo sovrano europeo, cioè di metterci in grado di affrontare le sfide degli investimenti, delle differenze con una base comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

decisamente cambiato e le prospettive del 2026 sono appese ai tempi di riapertura di Hormuz. Una flessione della crescita ci sarà comunque ma se i tempi si allungheranno il rallentamento sarà più marcato e renderà ancora più fragili le già fragili condizioni di equilibrio sulle quali il sistema reggeva prima di quel fatidico 28 febbraio. Il dato chiave di quella fragilità sono i saldi internazionali delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Un argomento ostico per la maggior parte di noi ma rivelatore. Gli Stati Uniti da soli cumulano due terzi del disavanzo mondiale, la Cina un terzo dell'avanzo e anche l'Europa ha una sua dignitosissima quota di surplus. Non c'è niente di male in un sistema globale in cui ci siano avanzi e disavanzi, il problema nasce quando sono frutto di politiche non sostenibili. E secondo il Fondo Monetario i due quinti dei grandi squilibri delle principali aree economiche del mondo dipendono proprio da queste. Gli Stati Uniti a causa del suo deficit immenso nei conti pubblici, la Cina per la compressione dei consumi interni e la determinazione nell'export con il sostegno pubblico alla manifattura, l'Europa con la sua cronica difficoltà negli investimenti in innovazione. Questi squilibri marcati sono fonte di rischi per la stabilità finanziaria.

A casa nostra

E l'Europa che fa? E l'Italia? Crescono troppo poco, l'Italia pochissimo e con il 28 febbraio le prospettive sono peggiorate. La fiducia di famiglie e imprese è in calo, aumentano i risparmi ma frenano gli investimenti. Cosa fare lo sappiamo, anzi Bruxelles lo ha scritto nero su bianco nella Bussola per la Competitività varata a inizio 2025, il problema è che si va troppo piano, meno della metà delle iniziative legislative annunciate per il 25-26 è stato varato, e di queste solo un quarto formalmente adottato. È necessaria quella accelerazione che (quasi) tutti auspichiamo, ma spesso ci dimentichiamo che il problema più che a Bruxelles è nelle capitali dei 27 che a turno ma molto efficacemente frenano su tutto. Attribuire a Bruxelles la responsabilità di quello che non va, come abbiamo sentito fare da imprenditori e governo all'ultima Assemblea annuale di Confindustria è facile e forse popolare, ma non risolve i problemi. L'Italia dal canto suo ha i suoi, specifici, di problemi, che non accenna ad affrontare. La nota positiva è il controllo sui conti pubblici e vedremo gli effetti del Pnrr (che ha contribuito con l'1% in media alla crescita degli ultimi anni, ma anche di questo all'Assemblea di Confindustria non si è tenuto conto), ma conti-

nuiamo ad avere meno laureati che il resto d'Europa, spendiamo l'1% del pil in meno in istruzione, soprattutto universitaria, abbiamo il 5% di Neet, ragazzi che non studiano e non cercano lavoro, il doppio che nei paesi comparabili, e siamo fantastici esportatori di giovani formati, 100 mila tra il 2020 e il 2024. D'altro canto abbiamo risparmio abbondante, sistema bancario solido e imprese con abbondante liquidità. Peccato che gli investimenti in innovazione che queste risorse consentirebbero sono latitanti. È la partita principale che l'Europa e l'Italia si trovano a dover affrontare. L'intelligenza artificiale ce lo spiega bene. I 5 grandi Usa detengono i tre quarti della capacità di calcolo mondiale e sviluppano la maggior parte dei modelli generalisti, la Cina sta recuperando mentre l'Europa è abissalmente indietro. La nota positiva, anche se forse un po' consolatoria, è che spesso nelle rivoluzioni tecnologiche i maggiori guadagni non li fa chi le ha sviluppate ma chi ha saputo adottarle. Senza nulla togliere alla necessità che l'Europa trovi il suo posto anche nello sviluppo, intanto è sull'adozione che si gioca la sfida della competitività globale e dell'aumento della produttività, della quale l'Italia in declino demografico ha bisogno come il pane.

La politica

Qui ritorna l'importanza della politica, di favorire e sostenere l'adozione delle nuove tecnologie da parte anche delle piccole e medie imprese, sostenendo la trasformazione del lavoro e l'impatto sociale che ne deriverà. Ci vogliono politiche mirate e intelligenti, normative predisposte con cura e competenza, strutture efficienti e dedicate. Se ne vede l'ombra? Anche solo di una discussione preparatoria adeguata? E tornano anche le imprese, alle quali è richiesta una prontezza di investimento coraggioso in tecnologie e competenze delle quali si colgono tracce insufficienti. Non è un problema solo dell'economia, ne va della capacità del paese di offrire lavoro di qualità alle sue persone, ai suoi giovani, di costruire un futuro di benessere e resilienza in un mondo che si è fatto difficilissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,5%

LA CRESCITA DEL PIL NEL 2025

L'anno scorso è andato meglio di quanto le previsioni sui dazi avrebbero fatto pensare

5%

INEET IN ITALIA

I ragazzi che non studiano e non cercano lavoro, il doppio che nei Paesi a noi comparabili

Attualità

Infrastrutture e logistica

Alto Adriatico, una rete di porti Così il Nordest può diventare l'anello tra l'Europa e l'Oriente

di Renato Brunetta*

Le guerre mettono in crisi le rotte tradizionali: la sfida dei nuovi corridoi

L'intervento

L'Arsenale di Venezia è stato per secoli il più grande complesso produttivo e logistico d'Europa: il cuore della potenza marittima della Serenissima, il luogo nel quale si costruivano le navi che tenevano aperte le rotte verso l'Oriente. Torna oggi, con grande attualità, la stessa questione che la Repubblica di Venezia affrontò durante la sua millenaria storia: come garantire la connessione tra questo angolo d'Europa e i mercati del mondo. «Ogni economia è ciò che le sue infrastrutture le consentono di essere»: le guerre in corso ce lo ricordano con evidenza cinica. Si colpiscono reti energetiche, idriche, digitali; infrastrutture economiche, oltre a scuole e ospedali. Ma le infrastrutture di trasporto restano il fattore primario, perché determinano l'accessibilità ai mercati e il grado di interrelazione tra i nodi funzionali delle economie territoriali. Il Nordest ne è dimostrazione paradigmatica: terra di relazioni terrestri con l'Europa attraverso i suoi interporti, terra di relazioni marittime con il mondo attraverso l'Alto Adriatico. Le due facce della stessa medaglia. E oggi questa medaglia rischia di essere opaca su entrambe le facce.

Il contesto in cui ci muoviamo è radicalmente mutato. La crisi del Mar Rosso ha messo a nudo la fragilità delle rotte marittime tradizionali. Il passaggio per Suez, che dal 1869 rappresenta la via maestra tra Asia ed Europa, è oggi compromesso dall'instabilità di Bab el-Mandeb, lo stretto tra lo Yemen e il Corno d'Africa che insieme al canale di Suez costituisce uno dei principali chokepoint del commercio mondiale, alla quale si aggiunge la guerra Usa-Iran nello Stretto di Hormuz. Ogni crisi, tuttavia, porta con sé un ripensamento strategico. E il ripensamento più significativo per noi è il progetto IMEC, il Corridoio India-Medio Oriente-Europa, che disegna una rotta alternativa dall'India al Mediterraneo attraverso gli Emirati, l'Arabia Saudita e Israele. Un corridoio che combina trasporto marittimo e ferroviario, e che pone una domanda decisiva: quale sarà il terminale europeo di questa nuova via delle merci?

L'Alto Adriatico

La risposta, per ragioni di pura geografia, punta verso l'Alto Adriatico. I nostri porti sono i più vicini al baricentro economico dell'Europa. Sono i più prossimi a quella «nuova Europa» – Balcani occidentali, Europa centro-orientale, Ucraina – che rappresenta la frontiera di crescita del continente. Ma la geografia



Una nave porta container attraccata alla piattaforma logistica del porto di Trieste (foto archivio)

non basta. Bisogna essere pronti a cogliere l'opportunità.

Città-porto

Ravenna, Venezia, Trieste, Koper e Rijeka: cinque porti in tre Paesi, su un arco costiero che serve 270 milioni di europei, città-porto strategiche nei corridoi europei e nei traffici tra Mediterraneo, Europa centrale e Balcani. Nessuno di questi porti, singolarmente, può competere con i grandi hub del Mare del Nord. Ma ciò che nessuno può fare da solo, i cinque scali possono farlo insieme. L'integrazione orizzontale, la cooperazione tra porti complementari, componenti di un unico sistema logistico, è la chiave per raggiungere la massa critica necessaria. Non si tratta di cancellare le identità o le vocazioni di ciascun porto: si tratta di sommare le forze per contenere mercato ai porti del Northern Range, offrendo ai carrier flessibilità, resilienza e una pluralità di opzioni che nessun singolo scalo può garantire.

L'Alto Adriatico è anche, o dovrebbe essere, la porta verso l'Europa dell'Est, attraverso l'altra sua faccia: il Nordest. E qui emerge la seconda strozzatura. Il collegamento ferroviario tra l'Italia nord-orientale e la Slovenia è oggi del tutto inadeguato.

Lubiana, chiave d'accesso ai mercati dell'Europa orientale, dista da Venezia più di sei ore in treno. Poco più di due in automobile. La quasi totalità del traffico merci al confine italo-sloveno viaggia su gomma.

Il Rapporto Draghi

Il Rapporto Draghi ha denunciato che queste carenze infrastrutturali funzionano come vere e proprie «tariffe interne» dell'Unione: barriere che frammentano il mercato unico, aumentano i costi logistici e penalizzano la competitività delle imprese. Il Corridoio Mediterraneo – l'asse che il nuovo regolamento TEN-T (il quadro infrastrutturale dell'UE per integrare i sistemi di trasporto attraverso standard comuni) ridisegna da Algeiras, nel sud della Spagna, fino a Leopoli – passa da qui. Se non completiamo questo anello, il Nordest resta tagliato fuori dalla dorsale ferroviaria che deve collegare il Mediterraneo occidentale con l'Ucraina e i Balcani. La strategia dell'Ue per la regione adriatico-ionica (EUSAIR), una delle quattro strategie macroregionali, si articola in quattro pilastri: collegamenti, ovvero reti di trasporto ed energia; crescita blu, ossia pesca, acquacoltura e governance marittima; qualità am-

bientale; turismo sostenibile. A noi interessa soprattutto il pilastro dedicato alla connettività della regione. Un'ulteriore opportunità deriva dal fatto che l'Italia assumerà la Presidenza di turno di EUSAIR, rafforzando il ruolo strategico del Veneto.

Porta per l'Est

Il Mediterraneo è tornato centrale. Dentro questa nuova centralità il Nordest ha un valore strategico straordinario. Il Nordest, con Venezia e l'Alto Adriatico, non è una periferia d'Europa. È una porta. Una porta verso l'Est. Verso i Balcani. Verso il Mar Nero. Verso il Mediterraneo orientale. Verso il Medio Oriente. Tutto questo significa superare l'idea del «porto» come luogo chiuso, per leggerlo piuttosto come «hub», in dialogo con interporti, retroporti, corridoi ferroviari, piattaforme logistiche, sistemi energetici e digitali. Il porto moderno è una «rete», una rete di reti. Per questo Venezia, Trieste e l'intero Alto Adriatico devono essere letti come un unico grande sistema infrastrutturale integrato, capace di proiettare l'economia del Nordest verso i nuovi assi geopolitici del mondo. Guardiamo a sud-est, verso Suez e Hormuz, le grandi rotte dell'energia, delle merci strategiche,

I PUNTI-CHIAVE

LE CITTÀ-PORTO

Venezia, Trieste, Ravenna, Koper e Rijeka insieme possono competere con i grandi porti del Nord del Continente

LE INFRASTRUTTURE

Il vero limite resta la rete terrestre: i collegamenti ferroviari sono ancora insufficienti

IL PROGETTO IMEC

Il corridoio tra India, Medio Oriente ed Europa è un'opportunità da non sprecare

delle filiere industriali globali. Guardiamo a est, verso il Mar Nero e la futura, auguriamoci presto!, ricostruzione dell'Ucraina. Guardiamo al Mediterraneo orientale, ai processi di stabilizzazione e ricostruzione che riguarderanno Siria, Gaza e l'intero quadrante del Levante. Questo produrrà una domanda immensa di logistica, cantieristica, meccanica, infrastrutture, tecnologia, componentistica industriale. E qui il Nordest possiede un vantaggio competitivo unico. Perché il Nordest è sistema produttivo europeo. L'Alto Adriatico e l'intero «golfo di Venezia» possono diventare la porta d'Europa verso l'Est e i mercati globali.

Ma una porta funziona solo se ha le dimensioni adeguate a chi la deve attraversare, e se si apre in entrambe le direzioni: verso il mare e verso la terraferma. E soprattutto se si riconosce la convenienza ad aprirla. È il senso del lavoro della Venice Sustainability Foundation, che mette attorno allo stesso tavolo chi studia questi temi per dare un contributo concreto alla costruzione di una strategia condivisa per questo angolo d'Europa e i mercati del mondo.

*Presidente del CNEL e di VSF
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stellantis:
«Niente tagli alla capacità produttiva»



Emanuele Cappellano

L'annuncio

TORINO

Il taglio della capacità produttiva in Europa, pari a circa 800.000 vetture, che Stellantis ha annunciato a Detroit, non riguarderà l'Italia. Emanuele Cappellano, responsabile Europa di Stellantis, in un incontro con la stampa a Mirafiori, assicura che «non ci sono azioni previste, nulla che riguardi le fabbriche italiane».

Stellantis conferma il piano di investimenti per l'Italia da 2 miliardi, «anzi lo rafforza» con nuovi modelli come la nuova Alfa Romeo a Melfi e il progetto e-car a Pomigliano. «L'Italia è uno dei Paesi principali in Europa, con una radice storica molto forte. Tutti i nostri stabilimenti avranno nuovi modelli, nuove piattaforme e nuovi sviluppi. È un piano molto robusto, ci saranno annunci nuovi» dice Cappellano. «Non abbiamo mai ufficializzato l'obiettivo di un milione di veicoli da produrre in Italia» sostiene il manager rispetto alle ipotesi circolate durante i Tavoli con il governo. «Nei primi mesi del 2026 la produzione è stata più alta dello stesso periodo del 2025. Speriamo di continuare con questo trend».

Cappellano incontrerà i sindacati il 15 giugno a Roma sul piano strategico, mentre il 17 giugno ci sarà l'audizione dell'amministratore delegato Antonio Filosa in Parlamento. «Con i sindacati – sottolinea – c'è un rapporto proficuo. È fondamentale per la complessità del contesto in cui ci muoviamo che Stellantis agisca all'unisono con tutti gli stakeholder, sindacati, fornitori, concessionari e istituzioni. È sempre necessario un equilibrio positivo, costante. Stiamo cercando di rafforzare i rapporti dopo un periodo in cui non siamo stati molto aperti al dialogo».

Per Mirafiori Cappellano conferma che «la missione produttiva è quella attuale, la continuità produttiva di 500 elettrica e 500 ibrida. Non ci sarà alcuna riduzione della capacità produttiva». Sul target delle 100.000 unità indicato per la 500 ibrida a Mirafiori, Cappellano spiega che «dipende dalla dinamica di mercato. Non so dire se raggiungeremo l'obiettivo». «Mirafiori – precisa poi – non è semplicemente una linea di produzione di un modello, si sta gradualmente trasformando in un hub con attività molto diverse tra loro; circular economy, il battery tech center, l'headquarter europeo con la palazzina centrale che dovremmo riaprire nel 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA
GENERALI
PRIVATE



BG

FUND
MANAGEMENT
LUXEMBOURG

IN MOMENTI DI INCERTEZZA, AFFIDATI A CHI MIRA A PROTEGGERE I TUOI INVESTIMENTI.

Perché scegliere le Strategie Protection LUX IM:



**Investire
all'avanguardia**
con trend
innovativi.



**Obiettivo
di protezione
del patrimonio**
nel tempo.



**Tutelare
l'investimento**
con strategie
dinamiche.



Creare valore
in ogni direzione.



LUX IM, la SICAV di BG Fund Management Luxembourg, ti offre una gestione professionale che unisce esperienza e innovazione. Una gamma diversificata di comparti che ti permette di costruire il tuo investimento su misura, con la flessibilità di adattarlo alle tue esigenze e l'attenzione alla sostenibilità che il futuro richiede.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale che non costituisce una sollecitazione a investire né una raccomandazione d'investimento. Prima dell'adesione e per conoscere le caratteristiche, i rischi e i costi dell'investimento, si raccomanda di leggere i Documenti contenenti le Informazioni Chiave (KID) e il Prospetto Informativo, disponibili sul sito internet della società di gestione BG Fund Management Luxembourg S.A., all'indirizzo www.bgfml.lu, nonché presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Generali. LUX IM è una società di investimento a capitale variabile (Sicav) multicomparto di diritto lussemburghese. L'investimento in azioni della Sicav presenta principalmente rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle azioni della Sicav dovute, ad esempio, all'andamento dei mercati e dalla natura degli strumenti finanziari sottostanti, e può non essere adatto a tutti i tipi di investitori. Il presente materiale è prodotto senza riferimento alla situazione finanziaria o fiscale, al profilo di rischio o a esperienze e conoscenze né alle speciali esigenze del destinatario o di terzi. I concetti di protezione e di tutela, laddove utilizzati, si riferiscono a tecniche di gestione e strumenti che hanno l'obiettivo di limitare i rischi di perdite; essi non comportano tuttavia alcuna garanzia di rendimento dell'investimento, né di restituzione o di conservazione del capitale investito, che rimane soggetto al rischio di perdita. Per una descrizione esaustiva dei rischi rilevanti si rimanda alla documentazione d'offerta; per una descrizione degli aspetti relativi alla sostenibilità si rimanda altresì all'indirizzo www.bgfml.lu/site/home/sostenibilita.html. I riconoscimenti riportati nel presente documento sono stati conseguiti, nel rispettivo anno di riferimento, da Banca Generali S.p.A.

Attualità

La crisi del manifatturiero

Fedriga su Electrolux «Non si può impoverire l'industria italiana»

Il governatore giovedì incontrerà i sindacati e una delegazione di lavoratori
A Porcia un'altra giornata di sciopero: «Non sia occasione per le passerelle»
L'europarlamentare Ciriani: «Anche l'Europa ha la sua parte di responsabilità»

EDOARDO ANESE

La protesta

Nel pieno della vertenza Electrolux, mentre davanti ai cancelli dello stabilimento di Porcia andava in scena l'ennesimo sciopero dei lavoratori, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha usato parole dure per richiamare tutti all'unità contro un piano industriale definito «scellerato» e inaccettabile. L'obiettivo, ha ribadito, «è di evitare un impoverimento non solo del Friuli Venezia Giulia, ma dell'intero sistema produttivo italiano». Ha poi annunciato che giovedì prossimo incontrerà sindacati e lavoratori «per proseguire

insieme la fase di confronto». Intanto la mobilitazione incassa anche il sostegno dell'Europa: ieri mattina, l'europarlamentare Alessandro Ciriani, al fianco dei lavoratori durante lo sciopero, ha assicurato vicinanza e aiuti concreti per difendere occupazione e produzione nel sito porcenese. In attesa dell'incontro di giovedì, Fedriga ha parlato di una «situazione estremamente delicata», che rischia di impoverire l'intero sistema produttivo italiano. Accolta con favore la richiesta dei lavoratori di partecipare all'incontro, ha voluto lanciare un messaggio preciso al mondo politico e istituzionale: «Dobbiamo

affrontare questa vicenda con serietà e non trasformarla in una passerella. Da presidente, ma prima ancora da cittadino, non me la sentirei di usare un contesto del genere per la visibilità di qualcuno». Dopo l'appello all'Europa, con la richiesta di aiuti concreti, lanciato dal ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, la risposta è arrivata dall'eurodeputato Alessandro Ciriani (Ecr), al fianco dei lavoratori durante lo sciopero di ieri. «Una parte determinante di questa crisi è legata a provvedimenti e regolamenti europei, che hanno creato le condizioni per trasformare l'Europa in un mercato di importazione dei pro-

dotti cinesi», ha dichiarato Ciriani. L'invito, poi, a correre sull'Industrial accelerator act, «che può rappresentare una chiave di volta per affrontare la crisi». Ciriani, infine, sta portando avanti con determinazione la battaglia affinché l'acquisto di elettrodomestici rientri tra le spese agevolabili dai bonus e chiede «l'istituzione di un pacchetto di aiuti che attivi un effetto leva per rilanciare il settore». Tra i duecento lavoratori che ieri hanno incrociato le braccia, la presenza dell'onorevole Ciriani è stata rassicurante. «Le criticità denunciate dall'azienda, legate a un quadro normativo e fiscale considerato penalizzante e a costi non più



Più di duecento lavoratori ieri mattina hanno fermato la produzione all'Electrolux in segno di protesta al piano di riorganizzazione presentato dall'azienda

sostenibili, richiedono infatti un intervento anche a livello europeo», hanno dichiarato i rappresentanti delle sigle sindacali e della Rsu. Lo sguardo di tutti, infine, è puntato al 15 giugno, al nuovo tavolo con i vertici dell'azienda.

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

I.P.

Kronospan Italia non arresta la marcia: investimenti continui, Industria 5.0 e sostenibilità

Kronospan, leader mondiale nei pannelli a base legnosa dal 1897, vanta dal 2008 una sede italiana, nata a San Vito del Tagliamento per coniugare eccellenza produttiva ed eleganza Made in Italy. Con una presenza capillare in cinque continenti, l'azienda interpreta le tendenze del design internazionale con profonda sensibilità. I suoi pannelli sono il cuore di arredi per cucine, living, notte e retail, unendo estetica e innovazione tecnologica.

L'ultimo segnale della crescita di Kronospan è arrivato dal cuore pulsante del design internazionale: Milano. In Foro Buonaparte, attiguo alla scenografica facciata del Castello Sforzesco, Kronospan ha inaugurato il suo nuovo Design Center, uno spazio pensato per architetti, designer, progettisti e studenti, destinato a diventare un hub permanente di confronto creativo, ispirazione e innovazione progettuale. L'apertura, avvenuta durante la Milano Design Week, ha immediatamente segnato un successo oltre le aspettative. La serata inaugurale del 22 aprile ha registrato svariate centinaia di ospiti, richiamando professionisti del design, architetti e mobiliere internazionali in un evento che ha sancito ufficialmente l'ingresso del marchio

tra gli attori più rilevanti del panorama progettuale milanese. Un risultato di grande rilievo, che conferma la capacità di attrarre in modo continuo professionisti, architetti e studenti. Il centro milanese si inserisce in una rete internazionale di centri strategici già presenti in città come Londra, Barcellona, Sofia, Bucarest, Salisburgo, Istanbul, Atene e Casablanca, confermando una strategia chiara: investire non solo nella produzione, ma anche nella cultura del progetto, costruendo luoghi capaci di mettere in dialogo industria e creatività.

Se il Design Center di Milano rappresenta il volto creativo di Kronospan, San Vito al Tagliamento ne è il cuore industriale. Ed è proprio qui che l'azienda ha scelto di concentrare uno dei più importanti investimenti: 300 milioni di euro destinati alla realizzazione di un nuovo impianto produttivo ad altissima tecnologia, capace di produrre 600.000 metri cubi annui di pannello truciolare realizzato interamente in legno riciclato. Si tratta di un progetto destinato a ridefinire gli equilibri del settore in Italia e in Europa, rafforzando il ruolo del Friuli Venezia Giulia come polo europeo dell'industria del legno-arredo. Dopo i



Nella foto il piano sotterraneo del Design Center di Milano con le collezioni principali del gruppo

cospicui investimenti del 2007 (50 milioni di euro) e del 2015 (20 milioni di euro), il nuovo investimento si inserisce in un modello industriale che vede Kronospan già oggi come esempio concreto di Industria 5.0, grazie a un approccio che integra produttività avanzata, sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica ed economia circolare. In questa visione si inserisce la stretta integrazione con Silva Srl, società incaricata del recupero e del trattamento del legno post-consumo. A conferma dell'attenzione alla sostenibilità logistica, il progetto prevede inoltre il potenziamento delle linee ferroviarie interne, che raggiungeranno 3,6 chilometri complessivi, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il traffico su gomma e le emissioni connesse al trasporto. L'iniziativa prevede inoltre 210 nuove assunzioni previste, 39 aziende friulane coinvolte per un indotto stimato in 140 milioni di euro, e produzione pari a circa il 20% del fabbisogno nazionale di pannello truciolare. Kronospan mira a investire, innovare e costruire valore duraturo, trasformando il legno riciclato, il design e la tecnologia in una leva di sviluppo per il territorio e per il futuro dell'industria italiana.

kronospan



IL TAVOLO AL MIMIT
Il 15 giugno
il vertice
al ministero
del Made in Italy

da al Mimit. «Staremo a vedere», hanno detto i lavoratori, «se il Governo riceverà uno schiaffo o se la volontà dell'azienda sarà di ritirare un piano che, a oggi, porterà al taglio di oltre 1.700 posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di Porcia boccia all'unanimità il piano di licenziamenti

Sostegno bipartisan alla mozione della minoranza

STEFANO CROCCICCHIA
PORCIA

Il voto

Fronte comune e voto all'unanimità in consiglio comunale contro la crisi occupazionale dello stabilimento Electrolux. L'aula ha approvato in modo compatto la mozione presentata dai gruppi di minoranza, emendata con il documento istituzionale già sottoscritto dai sindaci della Provincia, respingendo il piano di riallocazione del gruppo svedese che minaccia circa 500 esuberanti sul territorio tra operai e impiegati della ricerca e sviluppo. Il dibattito ha registrato una forte convergenza bipartisan, spostando l'accento sulla necessità di una reale strategia industriale nazionale che metta a frutto le ampie risorse economiche del territorio. «Siamo andati a verificare i bilanci e in queste cinque regioni il privato

e il pubblico stanno bene, e le risorse ci sono — ha evidenziato nel suo intervento il consigliere Mario Bianchini (La Risorgiva) —. A questo si aggiungono i miliardi portati dall'Europa con il Pnrr. Ora la politica ha l'obbligo di ragionare con coraggio e pensiero laterale, cambiando un atteggiamento che finora è stato quello di trovare solo soluzioni temporanee. Su questo tema lo Stato deve metterci il "carico da 90", ma il confronto deve essere bipartisan e unito per dare un respiro a lungo raggio alla nostra industria». Unanime anche la preoccupa-

zione per il ridimensionamento dello storico stabilimento di Porcia, un tempo simbolo del modello Zanussi. «I tempi sono cambiati ed è cambiata la proprietà — ha sottolineato la dem Chiara Da Giau —, ma noi continuiamo a vivere le vicende di Electrolux con passione e con un interesse doveroso per i cittadini. Questa firma rappresenta un gesto d'amore e di solidarietà per i lavoratori che hanno una spada di Damocle sulla testa. Il centro di ricerca di Porcia è sempre stato l'ancora per tenere il gruppo sul territorio: ridurlo fa temere un disimpegno totale. Serve un forte richiamo anche alla classe imprenditoriale locale, affinché sia all'altezza dei precursori del territorio e offra alternative, evitando che soggetti stranieri vengano a mungere le nostre ricchezze per poi far svanire le promesse in pochi mesi». La maggioranza, con la vicesindaca Lorena Blarasin, ha ribadito



Lorena Blarasin
Vicesindaco di Porcia

to il valore della compattezza istituzionale nei 110 anni dalla fondazione della prima officina Zanussi: «Il governo, la regione e le comunità coinvolte sono disposte a fare il massimo per un confronto costruttivo con Electrolux, che non preveda tagli ma investimenti e innovazione». Fra gli altri, si è segnalata anche la proposta dell'assessore Fabio Dell'Agnese, che si è impegnato in prima persona «qualora ci fossero degli esuberanti, e spero con tutto il cuore di no, a farmi carico, nel mio piccolo dell'assunzione di 2 o 3 di questi lavoratori. La provincia di Pordenone conta oltre 20 mila aziende. Siamo una terra solidale e laboriosa: se uniamo le forze, questa battaglia possiamo vincerla insieme». Il voto ha dunque blindato la posizione del sindaco in vista del cruciale tavolo di contrattazione presso il Mimit, fissato per il prossimo 15 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#visitfvg  Grotta Gigante - Sgonico

FRIULI VENEZIA GIULIA

C'È TUTTO UN ALTRO MONDO

TRA GROTT E MINIERE





Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

La Grotta Gigante, a pochi chilometri da Trieste, è la cavità turistica a sala unica più grande al mondo. Un luogo spettacolare dove natura e scienza si incontrano, regalando meraviglia a ogni visita.
C'è tutto un altro mondo tra grotte e miniere, in Friuli Venezia Giulia.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it

Foto: Eye-studio

Attualità

Il nodo della viabilità

Tappa del Giro d'Italia e Brennero chiuso

Strade da bollino rosso

Valico bloccato per una manifestazione ambientalista
Parte dei flussi potrebbero confluire sull'asse di Tarvisio
La prefettura: «Traffico monitorato e controlli rafforzati»

ANNA ROSSO

Il vertice

Il Friuli Venezia Giulia oggi si prepara a una giornata delicata sul fronte della viabilità, stretta tra due eventi destinati a incidere sul traffico: il passaggio del Giro d'Italia nell'area del

Gemonese e la chiusura del valico del Brennero per una manifestazione ambientalista organizzata in Austria. Una situazione che ha fatto scattare il monitoraggio di Prefettura, polizia stradale e gestori autostradali. Il messaggio che arriva dalle istituzioni, però, è improntato alla cautela senza al-

larmismi.

Deviazioni dal Brennero

A fare il punto è stato il prefetto di Udine, Domenico Lione, spiegando che il blocco al Brennero potrebbe spingere parte dei mezzi diretti verso Austria e Germania a utilizzare l'asse di Tarvisio. «Non è la prima vol-



La riunione di ieri è stata presieduta dal prefetto Domenico Lione

ta che succede», ha sottolineato il prefetto, ricordando come da anni, in occasione di proteste o limitazioni al Brennero, vengano attivati percorsi alternativi lungo la direttrice orientale. Una soluzione che, tuttavia, presenta anche forti limiti logistici. Chi normalmente attraversa il Brennero passando

da Verona dovrebbe infatti deviare verso Tarvisio, affrontando «circa 500 chilometri in più». Una distanza che potrebbe scoraggiare molti mezzi pesanti, anche considerando il blocco della circolazione previsto oggi per gli autoarticolati.

Tarvisio e Palmanova

Diversa potrebbe essere la situazione per il traffico leggero e per i vacanzieri diretti verso Austria e Germania, che potrebbero scegliere l'itinerario friulano per evitare il Brennero. Per questo motivo sono stati rafforzati i controlli e i presidi lungo le principali direttrici autostradali. «Abbiamo aumentato ulteriormente la presenza delle forze di polizia», ha spiegato Lione. L'attenzione si concentrerà soprattutto nell'area tra A23 e A4, quindi nella zona di Palmanova, oltre che lungo il tratto verso Tarvisio. Potenziata anche la presenza del personale dei gestori autostradali.

Il casello di Gemona

Uno dei punti più delicati sarà il casello di Gemona del Friuli. Qui il problema non riguarda tanto l'autostrada quanto la

viabilità ordinaria, interessata dai blocchi e dalle modifiche legate al passaggio del Giro d'Italia. Il timore è che alcuni automobilisti possano uscire dall'autostrada nel tentativo di evitare rallentamenti, ritrovandosi però bloccati nelle deviazioni predisposte per la corsa rosa. Per questo la Prefettura invita espressamente gli utenti a non lasciare la rete autostradale. «L'importante è restare in autostrada», è il messaggio rivolto agli automobilisti. Secondo le valutazioni tecniche, infatti, le infrastrutture regionali sono in grado di assorbire l'aumento dei flussi senza particolari criticità.

Traffico da bollino rosso

Il prefetto ha spiegato la situazione utilizzando la metafora dei bollini del traffico estivo: se fino a ieri il traffico era da «bollino giallo», oggi si potrebbe passare a un «bollino rosso», senza però arrivare a livelli emergenziali. Anche il rischio di interferenze tra il traffico deviato dal Brennero e il Giro d'Italia viene ritenuto contenuto. La corsa ciclistica interesserà soprattutto la viabilità ordinaria tra Gemona e Piancavallo, mentre il traffico internazionale resterà prevalentemente in autostrada. «Chi sceglie Tarvisio non viene in Friuli per turismo - ha osservato Lione - ma cerca semplicemente una strada alternativa verso Austria e Germania». La Prefettura resta comunque pronta a intervenire in tempo reale qualora dovessero verificarsi criticità improvvise. Tra le ipotesi anche la possibile chiusura temporanea del casello di Gemona. Il consiglio finale agli automobilisti è quello di informarsi prima di partire, seguire i pannelli informativi e le indicazioni della polizia stradale, evitando uscite inutili dalla rete autostradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STILE E SPORTIVITÀ.
TUTTO INCLUSO.

BMW
Piacere di guidare

SCOPRI BMW X1 IN TUTTE LE MOTORIZZAZIONI CON VERSIONE M SPORT, PACCHETTO PREMIUM* E PROGRAMMA DI MANUTENZIONE** INCLUSI NELL'OFFERTA.

Scopri di più in Concessionaria e su **BMW.IT**

Autotorino

Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
www.autotorino.bmw.it

Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie BMW aderenti.

*Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fori LED Adattivi, High Beam assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterni.

**Gli anni, i chilometri e gli interventi variano a seconda della motorizzazione. Il programma termina al raggiungimento dell'intervallo temporale o del chilometraggio indicato, che decorrono dalla data di prima immatricolazione. Anni, chilometri e interventi consultabili su bmw.it/manutenzione.
BMW X1: consumo di energia in kWh/100 km: 15,7-18,1; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. BMW X1 Plug-In Hybrid: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,7-1,1; emissioni di CO₂ ciclo misto WLTP in g/km: 16-24; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 14,6-16,9. BMW X1: consumo di carburante in ciclo misto WLTP in l/100 km: 4,5-8,2; emissioni di CO₂ in g/km in ciclo misto WLTP: 131-185. I consumi di energia, di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

Un piano straordinario come per gli esodi estivi

Autostrade Alto Adriatico: più uomini
un maggior numero
di pannelli e anche
lo stop ai cantieri

Il gestore

Autostrade Alto Adriatico alza il livello di attenzione per la giornata di oggi, segnata dalla chiusura del Brennero per una manifestazione ambientalista e dal conseguente rischio di un aumento del traffico verso il valico di Tarvisio. La concessionaria che gestisce la A4 Venezia-Trieste ha annunciato una serie di misure straordinarie per fronteggiare eventuali criticità, soprattutto nel pomeriggio, quando potrebbe concentrarsi gran parte dei mezzi pesanti devianti. A influire sulla situazione è anche il divieto di circolazione per gli autoarticolati sopra le 7,5 tonnellate, in vigore dalle 9 e fino alle 14 su tutto il territorio nazionale. Secondo le previsioni, molti camion potrebbero quindi mettersi in viaggio nel corso del pomeriggio, andando a sommarli al traffico turistico legato al ponte del 2 giugno. Pur ricordando che il sabato il

traffico pesante cala normalmente in modo consistente - circa 12 mila transiti contro i 34 mila di un venerdì - Autostrade Alto Adriatico ha deciso di modificare il livello di allerta da «bollino giallo» a «bollino rosso». Le tratte considerate più sensibili sono quelle a due corsie della A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro, il nodo di Palmanova e il tratto della A23 tra Palmanova e Udine Sud.

Per limitare i disagi saranno adottate misure simili a quelle dei grandi esodi estivi di agosto: aumento del personale operativo, potenziamento dei pannelli a messaggio variabile e sospensione dei cantieri lungo la rete autostradale.

La società ha inoltre precisato che la gestione dell'emergenza avverrà in coordinamento con le altre concessionarie attraverso il protocollo condiviso per la gestione della viabilità in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Agli automobilisti viene infine consigliato di informarsi prima della partenza attraverso il sito Infoviaggiando, l'app dedicata, il portale di Autostrade Alto Adriatico, il numero verde 800996099 e i canali Whatsapp e Telegram della concessionaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Fondi del Pnrr la Regione ha speso il 98%

Impegnati 614 su 629 milioni, completati 468 interventi

MARCO BALlico
TRIESTE

La cabina di regia

Un avanzamento della spesa che sfiora il completo utilizzo delle risorse assegnate e centinaia di interventi già conclusi. Sono i risultati presentati nella Cabina di regia dedicata all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare. A fare il punto della situazione è l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, che ne parla come di uno «strumento efficace» nella gestione di una delle più imponenti stagioni di investimenti pubblici. «Le risorse assegnate all'amministrazione regionale sono state sostanzialmente tutte utilizzate – spiega l'assessore – garantendo una crescita reale del territorio in settori strategici come digitalizzazione, infrastrutture, sanità e cultura». Nel dettaglio delle cifre, su un totale di 629,7 milioni iscritti a bilancio regionale, ne sono stati impegnati 614,7, pari al 98% dei fondi disponibili. La spesa effettivamente registrata sulla piattaforma nazionale Regis, utilizzata

per il monitoraggio del Pnrr, ha invece raggiunto il 60%. In un contesto in cui il quadro complessivo degli investimenti legati al Pnrr e al Piano complementare in Friuli Venezia Giulia arriva a 3,4 miliardi. Di questi, 2,8 miliardi fanno riferimento alle risorse Pnrr e 600 milioni al Pnc. Somme distribuite tra Regione, enti locali e strutture di decentramento regionale che interessano un ampio ventaglio di settori: dalla transizione digitale alle opere pubbliche, dalla sanità alla messa in sicurezza del territorio. Nell'elenco si incrociano, tra l'altro, mobilità ciclistica, manutenzione di scuole, asili e palestre, Case di comunità, arginature di fiumi e torrenti, impianti irrigui, micro-invasi e laghetti, efficientamento energetico. Secondo quanto si legge nelle

INUMERI
La quota più consistente nel comparto agricolo dove i progetti realizzati sono 253

slide illustrate in Cabina di regia, se gli enti locali sono a 963 interventi conclusi e 443 in esecuzione, la Regione ha completato direttamente 468 interventi (112 quelli in esecuzione). La quota più consistente riguarda il comparto agricolo, con 253 progetti. Sul fronte sanitario gli interventi conclusi sono 73 e comprendono sia le Centrali operative territoriali che l'acquisizione di grandi apparecchiature tecnologiche. Un segmento importante delle risorse ha riguardato inoltre il settore culturale, con 49 interventi concentrati soprattutto sulla tutela dell'architettura rurale e del patrimonio diffuso. Le restanti opere si distribuiscono tra infrastrutture, difesa del suolo e contrasto al dissesto idrogeologico. Tra gli ambiti maggiormente interessati dagli investimenti emerge quello della digitalizzazione, considerato uno dei pilastri del Pnrr. Il report evidenzia infatti interventi mirati all'innovazione tecnologica della pubblica amministrazione e al rafforzamento dei servizi digitali. Quanto al settore sanitario, si è intervenuti sia per il rafforzamento della medicina territoriale che per l'ammodernamento



Un cantiere finanziato con i fondi del Pnrr

tecnologico delle strutture. I tecnici della Regione hanno sottolineato a questo proposito come gli investimenti abbiano permesso di accelerare la realizzazione di servizi e dotazioni che in condizioni ordinarie avrebbero richiesto tempi molto più lunghi. Quella di ieri è stata anche l'occasione per preparare il congedo della Cabina di regia. Istituita per coordinare le attività connesse all'attuazione del Pnrr e monitorare l'avanzamento degli interventi finanziati, ha

consentito di coordinare il lavoro tra uffici regionali, enti attuatori e amministrazioni locali, così da rispettare le principali scadenze previste dal cronoprogramma nazionale. Per questo Zilli, anticipando che seguirà solo un'ultima riunione, riconosce «la professionalità, la dedizione e il costante impegno» dimostrati dai componenti e dagli uffici coinvolti. Se il dato relativo agli impegni di spesa viene considerato molto positivo dalla Regione, resta ora centrale la fase finale della rendicontazione e della realizzazione materiale degli interventi. Il 60% registrato in piattaforma rappresenta infatti il livello di avanzamento certificato fino a questo momento e fotografa una fase ancora in evoluzione, con diversi progetti in corso di completamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE
Zilli: «Le risorse sono state investite per la crescita del territorio in settori strategici»

C'è il bando investimenti Per le Pmi altri 4 milioni

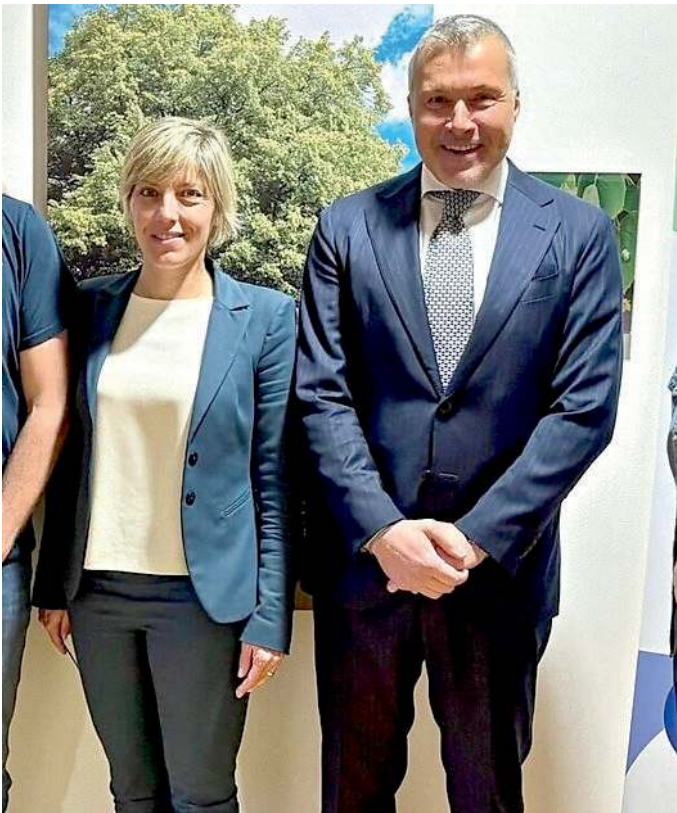
A partire dal 15 giugno sarà possibile chiedere il contributo Si finanziano ristrutturazioni, manutenzioni e sviluppo

TRIESTE

Ristrutturazioni, efficientamento energetico, abbattimento barriere architettoniche, acquisto di arredi e attrezzature, software per il commercio elettronico, sistemi di sicurezza, promozione fieristica e formazione professionale. Sono alcuni degli interventi finanziati dal bando regionale dedicato alle micro, piccole e medie imprese del terziario, che aprirà il 15 giugno con una dotazione iniziale di 4 milioni e una procedura definita dalla Regione «ulteriormente semplificata» rispetto al passato. La novità è ufficiale da ieri, con l'approvazione in giunta, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, del regolamento che disciplina criteri e modalità per la concessione dei contributi destinati alla promozione e allo sviluppo del commercio e della rete distributiva regionale, in attuazione del nuovo Codice

del commercio e del turismo. «Il canale contributivo – spiega Bini – è finalizzato a sostenere investimenti, innovazione, promozione e formazione. È una misura che dà risposta a un comparto centrale per l'economia del Friuli Venezia Giulia e che accompagna le imprese in un percorso di ammodernamento e crescita». Il regolamento individua quattro linee di intervento. La prima riguarda i lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili destinati ad attività commerciali, compresi gli interventi per l'efficienza energetica e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Tra le spese ammissibili figurano anche gli oneri di collaudo e le spese generali legate agli interventi edilizi. La seconda linea è dedicata a sviluppo e innovazione: vi rientrano sistemi di sicurezza, impianti di allarme, telecamere, casseforti e vetri antisfondamento, ma anche arredi, attrezzature e strumentazioni.

Sono finanziabili inoltre hardware e software collegati alla gestione del commercio elettronico, sistemi digitali per la gestione delle transazioni online, programmi per l'integrazione con i sistemi aziendali e soluzioni innovative per migliorare i processi interni e la customer experience. Previsti contributi anche per l'acquisto di automezzi commerciali e macchinari destinati alla movimentazione delle merci. Tra le spese finanziabili figurano quindi l'affitto degli spazi espositivi, gli allestimenti, il trasporto dei materiali e l'utilizzo di piattaforme web dedicate agli eventi fieristici. Per la formazione saranno invece ammissibili i costi di iscrizione ai corsi, le quote di partecipazione e il materiale didattico. Le spese ammissibili variano a seconda della tipologia di intervento. Per ristrutturazioni, manutenzioni, innovazione e sviluppo gli importi finanziabili vanno da 5mila a 75mila euro. Per la promozione il range è compre-



Gli assessori Barbara Zilli e Sergio Emidio Bini

so tra 5mila e 20mila euro, mentre per la formazione tra mille e 3mila euro. L'intensità ordinaria del contributo sarà pari al 50 per cento della spesa ammissibile, con percentuali più elevate (fino al 65 per cento) previste per le imprese del settore dei generi di monopolio. Ogni impresa potrà presentare una sola domanda per anno solare riferita a una singola sede o unità locale. La gestione operativa sarà affidata al Catt Fvg attraverso una

procedura valutativa a sportello, con assegnazione dei contributi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Il bando, ricorda infine Bini, sarà pubblicato in contemporanea al Fondo Turismo, che vale 3 milioni, «con l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese del settore due strumenti operativi a sostegno degli investimenti».

—M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOSSE

L'ex consigliere Barberio abbraccia Vannacci

Leonardo Barberio, consigliere regionale prima nella Lega poi in Fdl nella passata legislatura, abbraccia Futuro nazionale, la creatura politica del generale Roberto Vannacci. La notizia segue l'addio pubblico su Facebook a Fdl (condito da botta e risposta pubblici con il coordinatore regionale Walter Rizzetto). Barberio è ora vicesindaco a San Vito di Fagagna, ma è anche il primo dei non eletti nel parlamentino di piazza Oberdan nella lista di Fdl. Dunque un potenziale esponente di peso se, come si mormora, ci fosse un posto a Roma pronto per il meloniano Stefano Balloch alle politiche nel 2027. Farebbe arrivare a due il numero dei vannacciani in Consiglio, assieme a Maddalena Spagnolo. «Mi sono stancato dell'abbandono dei Comuni di centrodestra da parte di alcuni assessori, così ho deciso di palesare il fatto che non sono più tesserato a Fdl da 2 anni. Ho ricevuto una quarantina di chiamate e un centinaio di Whatsapp, qualche problemino c'è. L'affetto che ho ricevuto mi ha rafforzato nella scelta di proseguire l'impegno politico», spiega. «Chi mi ama mi segue chi mi odia mi insegue», ha scritto poi sul social. L'operazione di reclutamento è stata curata da Antonio Falzarano, fedelissimo del generale a Lignano. —V.P.

Regione



Il via vai di tecnici e maestranze al lavoro per allestire il maxi palco

Le prove sono cominciate sabato scorso, e Cremonini si è fatto ambasciatore spontaneo del territorio sui social. Dall'annuncio della data, a gennaio, l'organizzazione ha richiesto mesi di lavoro tra istituzioni, Live Nation, Fvg Music Live e Vigna Pr.



Il ritorno d'immagine e la capacità di attrazione turistica dei live musicali

Oltre 25.000 biglietti venduti, hotel esauriti al 98% nel raggio di 35 chilometri. E il sito può arrivare al doppio. Uno studio dell'Università di Udine certifica che oltre il 20% dei partecipanti ai concerti Fvg scopre la location per la prima volta grazie all'evento.



È l'ora del decollo Lo scalo di Gorizia attende Cremonini

Tutto pronto per lo show che porterà al Duca D'Aosta almeno 25.000 persone realizzando finalmente il progetto voluto da Regione, Comune e gestore Alberghi pieni al 98%. Viabilità sotto pressione. «Un test per le sfide future»

GIULIA BASSO

L'evento

Domani l'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia smette per una notte di misurare il tempo in decolli e atterraggi. Cesare Cremonini porta qui la data zero del suo Cremonini Live 26, prima tappa assoluta di un tour in sei date che lo porterà in giro per l'Italia, e trasforma la pista in un palco per oltre 25.000 persone. È un doppio battesimo: dell'artista, che da Gorizia mette a punto lo spettacolo che poi porterà nelle grandi arene, e di uno spazio che si reinventa senza rinunciare a se stesso. L'aeroporto resta tale - i voli continuano, l'attività aeronautica rimane la vocazione principale - ma aggiunge una dimensione nuova, quella dei grandi eventi.

Il progetto ha radici lontane. Inaugurato nel 1912 come scuola di volo militare, intitolato nel 1942 ad Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, lo scalo isontino ha attraversato un secolo di storia dell'aviazione europea prima di cedere il traffico commerciale a Ronchi dei Legionari negli anni Sessanta. Da allora si è trasformato in polo per l'aviazione sportiva e le attività aeronauti-



Una veduta del palco su cui si esibirà domani Cesare Cremonini all'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia Foto Tibaldi

che specializzate. Ora compie un altro passo, che il sindaco Rodolfo Zibera definisce «un lascito importante» per la città, accanto alla Digital Art Gallery e agli altri segni lasciati da Go2025 sul territorio. «Uno straordinario gioco di squadra», aggiunge, «con qualche problema lungo la strada, come è giusto che sia per un progetto di questa portata». Lo ha dichiarato ieri durante la conferenza stampa in Regione con istituzioni e organizzatori dell'evento. A rendere possibile la trasformazione è stato un Accordo di Programma sottoscritto nel luglio 2024 tra Regione, Comune di Gorizia e Ada, la società consorziale che gestisce lo scalo. La Regione ha investito tre milioni di euro - a cui si aggiungono 500.000 euro per forniture e attrezzature - per rendere idonea l'area: bonifica delle zone interessate dalla presenza di amianto e materiali, messa in sicurezza, realizzazione delle reti di acqua, fognatura ed energia elettrica, costruzione della piattaforma destinata al backstage, nuovi accessi e recinzione lungo il lato nord.

«Ci abbiamo creduto fin dall'inizio», dice il comandante Antonio Vivona, presidente di Ada.



Ex pilota delle Frecce Tricolori e poi comandante Alitalia, Vivona conosce ogni centimetro di quella pista da prospettive che pochi possono vantare. «Abbiamo dovuto convincere l'Enac, che ci ha fatto sudare un po', ma

alla fine ce l'abbiamo fatta». Il risultato è uno spazio di 150 ettari complessivi, dieci dei quali destinati al pubblico, con una capacità potenziale che può arrivare al doppio degli attuali 25.000 spettatori. Per Luca Cagliari, assessore comunale a Turismo, Grandi Eventi e Attività Produttive, il concerto di domenica è «la svolta che dà a Gorizia il ruolo di città degli eventi» e si inserisce nel solco tracciato da Go2025.

I segnali del mercato, del resto, parlano da soli: le strutture ricettive nel raggio di 35 chilometri sono esaurite al 98%. «Sarà un

GLI SPAZI

L'area conta 150 ettari complessivi, dieci dei quali destinati al pubblico

Protezione civile mobilitata fino alle 4 del mattino

Riunione operativa dedicata ai volontari. Due i turni, l'evento classificato di rilevante impatto locale

FRANCESCO FAIN

L'organizzazione

«Evento a rilevante impatto locale». È stato classificato così, dal Comune di Gorizia, il maxi-concerto di Cesare Cremonini in programma domani negli spazi dell'aeroporto Duca

d'Aosta. Ciò comporta l'immediata attivazione del Centro operativo comunale (Coc) e del gruppo comunale dei volontari della Protezione civile. Ieri mattina, si è svolta nel capoluogo isontino, una nuova riunione operativa dove si è deciso orari e modalità d'intervento della Protezione civile. Sono stati programmati due turni: il primo dalle 14 alle 21 (ora di inizio del concerto) e il secondo dalle 21 alle 4 del mattino.

In prima battuta, gli operatori sul campo saranno 31 mentre, quando calerà la luce del sole, saranno 17 i volontari al lavoro.

Verranno impiegate unità della squadra comunale della Protezione civile che godrà di rinforzi e innesti un po' da tutta la regione, proprio come accadrà per la Polizia locale. Funzioni? In primis, offriranno aiuto alle forze dell'ordine, poi garantiranno informazioni agli spettatori e ai cittadini, supporteranno nell'azione di controllo, all'arrivo e all'uscita del pubblico, i momenti più delicati. «La macchina organizzativa è imponente», sottolinea l'assessore Francesco Del Sordì e, come spiega il questore Luigi Di Ruscio, «è la tap-
pa zero non solo per Cesare

Cremonini, ma anche per la città. Ma io sono ottimista, come sempre».

La preoccupazione è legata, come evidenziato a più riprese nei giorni passati, all'afflusso e in particolare al deflusso del pubblico, perché trattandosi di un luogo che non ha mai ospitato un simile concerto, è tutto da scoprire.

«Alla fine», sottolinea soddisfatto l'assessore comunale ai Grandi eventi Luca Cagliari, «anche la Commissione pubblico spettacolo ha dato disco verde: tutte le cose sono andate per il verso giusto». È stato apprezzato, insomma, il lavoro



I volontari della Protezione civile di Gorizia

svolto.

«Mai Gorizia aveva ospitato un evento di queste dimensioni e proprio per questo il lavoro organizzativo è e continuerà ad essere estremamente complesso, articolato e in continua evoluzione. L'obiettivo condiviso da tutte le istituzioni coinvolte, che ci tengo a ringraziare, è di garantire un evento sicuro, organizzato ed efficiente, capace di accogliere migliaia di persone e di dimostrare concretamente la capacità di Gorizia di ospitare appuntamenti di livello nazionale e internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

↓
I trasporti pubblici potenziati, le navette e le soluzioni per chi arriva in macchina

Bus navetta da Stazione centrale e Casa Rossa fino alle 3 di notte, biglietti sull'app Tplfv (5 euro). Quattro treni speciali verso Trieste (1:30 e 1:47) e Venezia (2:15). Parcheggio a pagamento nell'area industriale di Sant'Andrea, gratuiti quelli diffusi in città.



↓
La scaletta top secret attesa per le grandi hit e i brani di "Alaska Baby"

L'album uscito a novembre 2024, l'ottavo della star bolognese, la farà sicuramente da padrone nello show di domani sera. Il popolo di Cremonini, comunque, confida di ascoltare anche immancabili classici come "Marmellata#25" e "Poetica".



test per capire fino a dove possiamo spingerci», osserva Luigi Vignando, amministratore di Vigna Pr, uno dei principali promoter live della regione, che ha lavorato al progetto insieme a Fvg Music Live. «I biglietti venduti hanno già superato quota 25.000 stamattina». Per gestire i flussi di oltre 25.000 persone in un'area periferica, è stato messo a punto un piano trasporti che prevede bus navetta dalla Stazione centrale fino alle 3 di notte, quattro treni speciali verso Trieste e Venezia e parcheggi diffusi in città e nell'area industriale di Sant'Andrea. Una pro-

va logistica inedita per Gorizia, coordinata con Polizia locale, Prefettura e forze dell'ordine. Il Friuli Venezia Giulia punta da anni sulla musica dal vivo come leva turistica, e i numeri confermano la scommessa: uno studio dell'Università di Udine ha rilevato che oltre il 20% dei partecipanti ai concerti regionali scopriva la location per la prima volta proprio in occasione dell'evento. «Le presenze turistiche sono cresciute del 25%, un risultato a cui Go2025 ha dato un contributo determinante», ricorda l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio

Sopra, la conferenza stampa a Trieste (Lasorte). Sotto da sinistra, il palco e il sopralluogo di Cremonini (Tibaldi)

Emidio Bini, «e anche in questo caso le ricadute economiche sul territorio saranno importanti». Il concerto di Cremonini è solo il primo appuntamento di un'estate densa: stasera Tiziano Ferro aprirà il suo tour a Lignano, e nelle settimane successive arriveranno Eros Ramazzotti a Udine, Max Pezzali a Lignano, Vasco Rossi con due date a Udine, e i Gorillaz in piazza Unità a Trieste.

I PROTAGONISTI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA



LUIGI DI RUSCIO
Il questore di Gorizia «È la tappa zero del tour ma anche per la città con un evento di tale portata: sono ottimista come sempre»



FRANCESCO DEL SORDI
L'assessore alla Polizia locale garantisce che ci saranno supporti da tutta la regione «La macchina è imponente»



LUCA CAGLIARI
Il titolare ai Grandi eventi del Comune «Mai prima un'occasione di tali dimensioni Sappiamo ospitare appuntamenti di alto livello»

La promessa ai fan: «Insieme faremo qualcosa di epico»

L'artista sui social. Nuovi arrangiamenti e niente ballerine

ELISA RUSSO

Note

«Il tour mi salva la vita. Faremo qualcosa di epico», ha promesso Cremonini con un post sui social, a corredo di un video delle prove goriziane al tramonto in cui suona un assolo di sax: sarà questa una delle chicche del live, visto che ha cominciato a studiare assiduamente lo strumento solo negli ultimi mesi. «Siamo tutti in grande forma – ha aggiunto – e voglio alzare ancora il livello, sia del concerto che della performance. Ci sono bellissime novità ma la più emozionante è stata suonare per la prima volta i miei sax con la band. Prevedo grandi cose». Come ogni data zero che si rispetti, la scaletta è top secret. Non è passato molto, però, dal precedente passaggio del cantautore bolognese in regione: si era esibito lo scorso giugno al Tegli di Lignano: va da sé che "Alaska Baby", l'ottavo album in studio uscito a novembre 2024, la farà ancora da padrone. E poi i classici di una carriera che difficilmente possono mancare, dagli esordi con i Lünapop ("50 special") ai primi brani solisti come "Marmellata#25" fino a "Poetica" che segnerà un punto importante di svolta nella sua produzione. Nel frattempo, è uscito a novembre "Cremonini Live25": «Legittimo chiedersi a cosa serva un album dal vivo così curato oggi, in un'epoca disumanizzata e musicalmente, sfacciata e robotizzata. Lo dice la parola stessa. Live. Dal vivo. Del vivere. È il palcoscenico la nostra isola felice, l'ultimo baluardo dove poter mostrare tutto il rispetto che diamo alla musica».

A differenza del tour dell'anno passato, non compariranno le ballerine, ci saranno però arrangiamenti nuovi e anche la band è in parte cambiata. Saliranno sul palco di Gorizia: Alessandro "Doc" De Crescenzo alla chitarra e direzione musicale, Nicola "Ballo" Balestri al basso (suo compagno fin dai tempi dei Lünapop), Andrea Fontana alla batteria, Andrea Morelli alla chitarra, Giovanni Boscariol al pianoforte e tastiere, il polistrumentista Alessio Natalizia, Roberta Granà e Yuri Magliolo ai cori, Daniele D'Alessandro al clarinetto, sax e arrangiamento fiati, Gabriele Polimeni alla tromba, Federico Pierantoni al trombone, Matteo Valentini al sax e arrangiamento fiati. C'è un musicista friulano nel



gruppo: si tratta del batterista Andrea Fontana, già noto per la sua carriera partita al fianco di Elisa e poi con tanti big come Tiziano Ferro, Fossati, Silvestri, Noemi, Emma, Amoroso, Michielin, Mika, Patty Pravo, Tananai... Nato a Palmanova nel '71, Fontana ha studiato al conservatorio Tartini di Trieste ed è cresciuto a Fiumicello, dove tutt'ora risiede. «Sono con Cremonini – racconta Fontana – da prima del Covid, dal "Logico Tour". Ho suonato anche qualche brano del disco, è un artista che apprezzo. Per come lo conosco mi piace molto, abbiamo un rapporto diretto, si voga nella stessa direzione. È molto simile a Elisa, entrambi meticolosi, appassionati del proprio lavoro, della propria arte, si spremono, danno il meglio. In un'epoca dove tutto è superficiale, questi artisti si distinguono». Elisa, con cui Fontana ha mosso i primi passi con i So Fuckin'

Cesare Cremonini durante le prove con il sax, sua nuova passione musicale (Foto Erika Serio)

What nel 1996, è un legame forte, umano e professionale, per Cremonini: hanno duettato più volte assieme in studio e sui palchi ed è nella fantasia dei fan che la cantante monfalconese possa comparire a Gorizia. Per ora solo una speranza o un segreto ben custodito, visto che l'anno scorso a Lignano tale aspettativa non si era concretizzata. «Sarà un concerto per il pubblico – ha spiegato sempre sui social Cremonini – ma come sempre prima di tutto un contenitore di esperienze vissute, perché il palcoscenico è davvero un luogo che ti protegge dal mondo là fuori, come una pista da corsa in cui non vale il codice della strada, con larghe vie di fuga per poter raggiungere il limite in sicurezza, quindi conviene usarlo per mettersi alla prova e migliorare, ogni volta». Cresciuto in una generazione in cui gli stadi erano una meta da conquistare e in Italia se li poteva permettere solo Vasco, Cesare si è esibito per la prima volta a San Siro nel 2018: «Non è così semplice, se non lo sai fare è un boomerang, ti puoi bruciare. È andata bene perché ho aspettato: la cosa più preziosa che ho nella vita è il mio repertorio, sono stato anni a costruirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa
L'INCIGNITA
In molti scommettono sul duetto a sorpresa con la cantante monfalconese

Regione

Il nostro evento



Peterson e Tanjević, un duetto «No a Nba Europe, più italiani»

L'ex coach e commentatore protagonista a Sport Business Forum col vecchio rivale

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'incontro

«Amici sportivi, e non sportivi, benvenuti a tutti». Dan Peterson ha rotto il ghiaccio così ieri pomeriggio al Trieste campus, ospite atteso di Sport Business Forum, la manifestazione promossa da Nord Est Multimedia, Il Nord Est e il Piccolo di Trieste, con il contributo della Regione Fvg e di PromoTurismo Fvg, main partner Banca Generali, charity partner Fondazione Sit. In prima fila il nemico-amico Bogdan Tanjević, con cui ha avuto modo di duettare sull'onda dei ricordi, ma anche della situazione attuale della pallacanestro italiana e di Trieste, «dove il basket italiano moderno è nato dopo il 1945». Parla di coach.

«Nella geopolitica della pallacanestro ci vogliono squadre in questa parte d'Italia, già non ce ne sono a Ovest», ha detto Peterson, che dialogando con Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani Nem con delega agli eventi e il giornalista sportivo Roberto Degrossi, ha bocciato in modo a dir poco netto il progetto di Nba Europe. «Ammazzato con il mitra questo concetto di Nba Europa», ha detto conquistando l'applauso, prolungato, di una sala zeppa di appas-

sionati della Pallacanestro Trieste, il cui futuro è stato legato proprio all'ingresso della lega statunitense in Italia. «L'Nba verrà per approfittare del mercato europeo, per arricchirsi», senza di fatto portare nulla. Peterson, dopo l'abbraccio con Tanjević e una digressione sulla rivalità con la Indesit Caserta allenata da Boša con nel roster il compianto, enorme Oscar Schmidt, ha citato l'andamento dei risultati alle Olimpiadi della nazionale cinese dopo la nascita di Nba China nel 2008: zero partite vinte nel 2012 e nel 2016, non qualificata nel 2020 e nel 2024. «Non dico sia la causa, ma forse c'è una connessione?», ha chiesto alla platea Peterson. «L'uomo che ci ha portato in Europa l'America migliore, quella che ci capisce e capisce il nostro basket», ha detto Tanjević, di cui Peterson ha con-

LA LEZIONE

Chiara la posizione sullo sbarco nel Vecchio continente della lega statunitense, come quella sul tiro da 3: «Va abolito subito, ha rovinato il basket»

fessato di essere geloso. I risultati, però, non c'entrano: «Mia moglie Laura dice che è uno degli allenatori belli e mi dà parecchio fastidio».

Gli ex rivali si sono trovati d'accordo non solo sul progetto di Nba Europe, ma anche sulla necessità di porre un freno al numero di stranieri per squadra nel massimo campionato nazionale. Che Lega Basket ha chiesto addirittura di aumentare dal 2027 portandolo da sei a sette su una rosa di 12. «Con troppi stranieri non c'è spazio per le promesse italiane che a suon di panchina non sono più giocatori», il giudizio tagliente di Peterson, forte di altri dati: «Prima del 2000, 20 stranieri del campionato italiano sono entrati nella Hall of fame, dopo il 2000 nemmeno uno». A dire che la quantità non è sinonimo di qualità e soprattutto di equilibrio per la squadra.

«I giovani vanno messi in campo perché hanno entusiasmo, che non si compra al supermercato», le parole dell'ex allenatore dell'Olimpia, chiamando a esempio le storie di Ferdinando Gentile, fatto debuttare da Tanjević a Caserta a 15 anni nella stagione 1984/85, e Vincenzo Esposito. «A 27 anni non si diventa una stella, solo Fontecchio ci è riuscito, andandosene», ha rincarato Tanjević, ricordando invece la scelta fatta

in un passato recente dalla Turchia di limitare il numero di giocatori stranieri impiegabili nel campionato nazionale (comunque cresciuto negli ultimi anni). «Questo è da fare, ma in Italia non si muove niente», ha detto Tanjević, invitando a «copiare la Spagna in tutto». E la situazione di Trieste, domanda Degrossi? Per Peterson, che in apertura di incontro ha offerto un'analisi di gara 5 di Trieste a Brescia, dov'era povera, «sarebbe tremendo non ci fosse nel massimo campionato, è già successo e Trieste deve avere la sua squadra». Più fatalista Boša, arrivato al Trieste campus accompagnato dal suo sigaro: «Cosa si può fare? Decide il proprietario e gli americani pensano di venire in Europa per guadagnare, sbagliando». Dal pubblico arriva la domanda che ti aspetti («il tiro da 3 è da

IL FUTURO

Peterson: Trieste fuori dal massimo campionato? Tremendo»
Tanjević: «Dagli Usa vengono in Europa per guadagnare, sbagliando».



L'incontro al Trieste campus con protagonista Dan Peterson e Bogdan Tanjević
Foto di Andrea Lasorte

abolire per il bene del basket?», perché la posizione sul tema di coach Dan è nota: «Stasera lo abolisco, ha rovinato il basket». Quello di ieri è stato anche un racconto a due di alcuni degli anni più memorabili, degli scontri più belli e dei giocatori più forti del basket italiano. Come Dino Meneghin, «presidente della Repubblica per me, subito dopo Mattarella», ha detto Tanjević. Ad ascoltare gli ex coach in prima fila anche Alberto Tonut («sette stranieri per squadra, per me è allucinante»), e la voce del basket italiano Gianni Decleva, oltre a Davide Cantarello, un altro ex Olimpia, più defilato. E poi Ezio Riva, voluto da Peterson nel 1983 all'Olimpia per fornire uno sparring partner di peso a Dino Meneghin, infortunatosi gravemente dopo poche gare. «Uno degli incidenti più gravi mai visti», ha ricordato, assieme alla tempra friulana dell'allora sua giovane ala-centro, Dan Peterson, che da Riva è stato stretto da un abbraccio. Uno dei tanti ricevuti ieri a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tanti «cinque» con Boša e i selfie regalati ai fan

Dopo i numerosi «cinque» con l'ex rivale Boša Tanjević, coach Dan Peterson si è fermato con fan e appassionati regalando autografi e selfie. Ai giocatori allenati o incrociati nella sua carriera ha riservato abbracci e strette di mano. In prima fila ieri ad ascoltare Peterson anche Serena Bontempi, vincitrice del massimo campionato femminile con la Pagnossin Vicenza nella stagione 1980-1981. Oltre al padrone di casa Enrico Samer, ideatore del Trieste campus, sempre più un luogo di aggregazione e cultura, oltre che di sport. Accanto ad Alberto Tonut c'era Giovanni Marzini, già caporedattore della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, ma anche presidente di Pallacanestro Trieste tra il 2016 e il 2017.

Regione

Il nostro evento

Over 65 in movimento tra nuoto lento e chi kung

Cento i partecipanti all'iniziativa alla piscina Bianchi di Trieste da Lunga Vita Attiva e FinPlus
Le diverse attività sono state realizzate dalle realtà della rete del progetto Percorsi di Longevità
Un evento analogo a settembre per promuovere la ripartenza dei corsi per tenersi in moto

TRIESTE

L'iniziativa

Nuoto lento e bagni sonori, danza coreografata e ginnastica dolce, nordic walking e chi kung hanno coinvolto ieri un centinaio di over 60 nella e attorno alla piscina comunale Bruno Bianchi a Trieste. L'impianto natatorio è stato il fulcro della mattinata promossa da Lunga Vita Attiva aps, con FinPlus Trieste e dieci associazioni che aderiscono ai Percorsi di Longevità, nell'ambito dell'anteprima di Sport Business Forum, la manifestazione organizzata dal gruppo Nem, Il Piccolo e Il Nord Est.

Se l'obiettivo era quello di dimostrare che il movimento è indispensabile per una vita lunga sì, ma anche di qualità, ci hanno pensato i partecipanti all'evento, del tutto gratuito, a renderlo evidente. Con i bastoncini in mano, di buon passo sui saliscendi della zona attorno alla Bianchi, o con cuffie e occhialini in acqua, dove per qualcuno il passo era dolce ma per altri la sgambata della rana era decisamente più veloce. Ai blocchi di partenza della nuotata conclusiva anche i veterani over 80 assieme ai partecipanti a tutte le attività proposte. «Andiamo dai 60 agli 86 anni di Giorgio, oggi il più anziano», ha spiegato Ariella Cuk, presidente di Lunga Vita Attiva.

L'ingresso in acqua? Non sono mancati i tuffi di testa, in sicurezza, sotto l'occhio vigile degli istruttori di FinPlus (società partecipata al 100% dalla Federazione italiana nuoto), che guidano abitualmente i corsi di nuoto lento proposti da Lunga Vita Attiva assieme alla Federazione italiana nuoto. «Ancora l'unica associazione di promozione sociale in Italia ad avere una collaborazione del genere, da quanto ne so», ha rivendicato con orgoglio la presidente di Lva Ariella Cuk, nell'incontro di apertura dell'anteprima triestina di Sport Business Forum, giovedì pomeriggio nel palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia. Tutto è iniziato con il progetto europeo Lifelong Swimming, che si è evoluto nel programma di Nuoto lento, rivolto prevalentemente agli over 65 ed è diventato un modello di riferimento per la Fin a livello nazionale. Il nuoto, infatti, si svolge in assenza di peso e in acqua non c'è pericolo di cadute o traumi, e poi si può imparare a nuotare anche da diversamente giovani. «Ragazzi, mi sentite un attimo, sistematevi



sette-otto persone per corsia in base al proprio livello», intanto il richiamo degli istruttori prima della nuotata finale. Dopo averlo illustrato giovedì, Ariella Cuk, tutta in bianco, ieri mattina ha governato l'evento dedicato allo sport praticato come strumento di benessere, prevenzione, qualità della vita e socialità. «È una bella attività quella del nuoto lento, c'è compagnia», ha raccontato appena uscita dall'acqua Gabriella, 73 anni ottimamente portati. «Faccio questa attività solo da un anno, dopo che sono cambiati gli orari dell'acquagym

10

ASSOCIAZIONI

Sono quelle che hanno permesso di sperimentare le diverse discipline nell'appuntamento

nella piscina triestina di San Giovanni, che praticavo da vent'anni», ha aggiunto Gabriella, che frequenta pure corsi di ginnastica. «Bisogna fare movimento, non ci sono alternative, ma bisogna farlo in modo sistematico», ha ribadito Cuk. Altrettanto fondamentale, però, «avere curiosità per il mondo e vivere nella socialità». Il movimento del corpo è così uno dei quattro pilastri della longevità, perché gli altri sono il movimento della mente, quello dell'anima e il movimento verso un cibo buono, per abituarsi a un'alimentazione moderata, sana e gustosa. A settembre ripartiranno quindi, grazie al contributo della Regione e alla rete di associazioni che li realizzano, dei Percorsi di Longevità che «proporranno attività diverse, non solo a carattere "sportivo"». Per lanciare i nuovi Percorsi, nati non a caso a Trieste, la città che ha tra i più alti indici di invecchiamento in Italia e in Europa, si sta già pensando a un evento a fine estate analogo a quello di ieri, sempre ad accesso gratuito. «Ciascuno potrà



provare diverse attività, trovando quella che lo appassiona di più e poi vedremo per la prossima edizione di Sport Business Forum», ha spiegato Cuk.

In autunno, a ottobre, tra i percorsi di longevità Equilandia punta a proporre nella scuderia di Rupinpiccolo anche un'attività motoria per over 50 centrata sempre sul contatto con i cavalli. L'associazione già propone corsi di equitazione e centri estivi e lavora con persone con disabilità. «Non facciamo per scelta attività agonistica, perché l'obiettivo è

86

ANNI

Per il nuotatore più in età in vasca ieri, ma la partecipazione era aperta a partire dai 60 anni

Tutti i partecipanti in acqua alla fine della mattinata e alcune delle attività motorie proposte ieri alla piscina Bianchi Foto Andrea Lasorte

quello di stare nell'ambiente naturale e di rispettare i cavalli come esseri senzienti e con le loro esigenze», ha spiegato l'istruttrice Francesca Campone presente alla Bianchi per illustrare le attività di Equilandia. I 17 cavalli presenti nel maneggio di Rupinpiccolo vivono tutti liberi, ma non tutti lavorano. «Abbiamo un pensionato di 33 anni di cui siamo molto fieri», ha sottolineato Francesca.

I Percorsi funzionano proprio per l'offerta diversificata, come la mattinata alla Bianchi ha confermato. Della rete che ha reso possibile l'evento ci sono state, oltre a Equilandia, la scuola di ballo Arianna, Armonicamente Trieste, Arteffetto Danza, Benessere, Joytinat Yoga Ayurveda Trieste, Sentieri del Cuore, Circolo aziendale Fincantieri, Us Acli Trieste, Pro Loco Mitreo. —LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse apre a Treviso C'è anche Luca Banchi



Luca Banchi

TRIESTE

Il programma

Sport Business Forum è pronto alla giornata di apertura venerdì a Treviso e per la due giorni ospitata il giorno successivo e domenica 7 giugno a Belluno. L'appuntamento è alle 10 di venerdì 5 giugno a Palazzo Giacomelli a Treviso, dove porteranno i loro saluti i promotori di Sbf: Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Paola Carron, presidente Confindustria Veneto Est, e Paolo Possamai, direttore dei quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia. Sarà poi presentata una ricerca a cura di Fulvio Matteoni, responsabile relazioni istituzionali Decathlon, partner Osservatorio Valore Sport e co-fondatore di Side by Side. Al panel "Dalla testa ai piedi, vestiti per vincere", condotto da Alberto Bolis, condirettore de Il Piccolo di Trieste, interverranno Alessio Cremonese, presidente esecutivo Mvc Group e presidente di Assosport, il presidente di Scarpa Sandro Parisotto e l'ad di Macron Gianluca Pavanello. La mattinata proseguirà con "Cambiare mano, cambiare visione: dal canestro alla vita", intervista al campione di basket e speaker motivazionale Riccardo Pittis. Spazio poi a "Lo sport contro la violenza di genere: il progetto equal play" che vedrà intervenire Agata Isabella Centasso, giocatrice del Venezia Calcio 1985, e Mariasole Rizzi, responsabile dell'Area di contrasto alla violenza di genere del Gruppo Polis. Il panel "La parità di genere spiegata a mio figlio" avrà infine come protagonista Francesca Lollobrigida, campionessa olimpica di pattinaggio di velocità. Sbf porterà nel pomeriggio a Treviso anche il commissario tecnico della nazionale maschile di basket Luca Banchi. Già in serata, alle 21, Sbf si sposterà a Belluno, nella biblioteca civica, per l'incontro con l'olimpionica di snowboard Michela Moioli e il campione mondiale di sci di fondo Federico Pellegrino. Il 6 giugno a Belluno ci saranno tra gli altri Sara Simeoni, Maria Rosa Quario, Andrea Carnevale e, attesissimo, Achille Polonara. Domenica 7 giugno tra i protagonisti ci sarà l'oro olimpico del salto in alto Gianmarco Tamberi. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, ma la prenotazione è consigliata dal sito di Sport Business Forum.

Economia



banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Le Bcc regionali sono in salute Nel 2025 raccolti 20 miliardi

L'assemblea ordinaria ha descritto risultati ottimi rispetto al 2024 con quasi 100.000 soci e 410.000 clienti

CHIARA DALMASSO

In numeri

Lo stato di salute delle otto banche di credito cooperativo (Bcc) del Friuli Venezia Giulia è «ottimo, con bilanci tra i migliori degli ultimi anni». Parola di Luca Occhialini, presidente dell'associazione regionale delle Bcc, padrone di casa, ieri, nell'assemblea ordinaria in castello a Udine. L'appuntamento ha coinvolto, oltre ai presidenti delle otto Bcc - Zkb Trst Gorica, Bcc della Venezia Giulia, Primacassa, Banca 360, Cassa Rurale Fvg, Bcc Podenonese Monsile, Credifriuli e Banca di Udine - il sindaco del capoluogo friulano Alberto Felice De Toni, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il professor Leonardo Becchetti (che insegna economia politica a Roma), il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, con le



Luca Occhialini
presidente associazione Bcc

conclusioni affidate ad Augusto Dell'Erba e al presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

I dati

Come ha sottolineato Occhialini nel suo intervento, «in media l'80% del risparmio raccolto dalle Bcc del Friuli Venezia Giulia è diventato credito per l'economia reale nelle stesse comunità che hanno generato quel guadagno». Nel 2025 sono stati raccolti 20 miliardi di euro, contro i 18 dell'anno precedente, e ne sono stati investiti 10. Il patrimonio ha superato il miliardo e 600 milioni: «Numeri impressionanti rispetto a non molti anni fa» ha aggiunto Occhialini. «Stiamo raggiungendo i 100.000 soci, in crescita costante, e abbiamo superato i 410.000 clienti, peraltro in una regione di un milione e 200.000 abitanti». In Friuli Venezia Giulia, le Bcc sono presenti con 250 sportelli e ci sono ben 51 comuni in cui rappresentano l'unica realtà bancaria in loco. Le quote di mercato vengono investite per il 46% in agricoltura, per il 41% in attività immobiliari, per il 36% nel turismo e per il 33% nel commercio. «I costi alti sono compensati dall'ottima risposta di famiglie e imprese» ha detto ancora il presidente, ricordando anche che «l'utile consolidato del 2025 ha superato i 208 milioni per le otto Bcc regionali». Numeri che «danno piena evidenza delle funzioni sociali ed economiche, incardinate nella nostra mission, che coinvolge sia la parte "industriale" sia quella sociale, mutualistica e solidaristica, espressione di valori universali», ha concluso Occhialini.

Il radicamento territoriale

Partendo da una riflessione sul «mondo che ha perso completamente la bussola e il senso della



L'assemblea ordinaria si è svolta al castello di Udine / Foto Petrussi

realtà», il ministro Ciriani ha notato come «il successo delle banche di credito cooperativo sia la dimostrazione che il Friuli Venezia Giulia è ancora caratterizzato da aziende efficienti e da imprenditori veri». Una specificità che «dobbiamo tentare di mantenere salda, di fronte alle minacce di una finanza senza volto, a cui contrapporre il fattore umano». Sullo sfondo del discorso del ministro, naturalmente, la situazione internazionale e la crisi di Electrolux: «Un tema che non nasce ieri, ma su cui dobbiamo intervenire al più presto». Anche il presidente Fedriga ha sottolineato «la scarsa competitività dell'Europa», citando a esempio il regolamento sull'intelligenza artificiale, definito «poco realistico, perché se vogliamo essere innovatori dobbiamo creare un modello che permetta l'innovazione». In una regione che «ha le spalle grandi dal punto di vista finanziario», ha aggiunto il governatore, «le Bcc svolgono un ruolo fondamentale: siete la nostra certezza e garanzia di crescita del territorio».

L'intelligenza relazionale

Le Bcc «sono linfa vitale per i territori, ci aiutano a uscire dall'incantesimo che la vita economica sia un gioco a somma zero e che per vincere bisogna combattere» ha sottolineato Becchetti, ricordando che «se siamo diventati 8 miliardi sul pianeta è accaduto grazie alle comunità che sanno cooperare». La loro qualità principale è proprio l'intelligenza relazionale, il cosiddetto «relationship banking» descritto da Gatti nel suo intervento: «Se l'intelligenza artificiale può essere una potenzialità da usare con cura, la decisione finale deve restare radicata nelle mani delle persone».

250

LE FILIALI IN REGIONE

**In 51 comuni
gli sportelli delle
banche di credito
cooperativo sono
gli unici presenti**

Piombino, arrivano 285 milioni dal Mimit

Metinvest Adria, partecipata da Danieli, realizzerà una maxi acciaieria green nella città toscana

GIULIA SACCHI

Il progetto

Rilancio del polo industriale di Piombino e sostegno alla realizzazione della nuova acciaieria green, progetto di Metinvest Adria (joint venture tra il gruppo Metinvest e Danieli), al centro dell'attenzione del Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy): 285 milioni di euro sono stati destinati a forni elettrici e infrastrutture produttive collegate al piano. L'investimento complessivo è notevole: con 3,2 miliardi di euro, è uno dei più rilevanti interventi industriali in corso nel settore siderurgico europeo.

Il progetto contempla la costruzione di un moderno forno ad arco elettrico per la produzione di acciaio a basse emissioni, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e transizione ecologica dell'industria pesante. Un intervento che conferma la strategicità del polo di Piombino nel piano nazionale per la competitività della siderurgia italiana e rafforza il percorso di reindustrializzazione avviato dal Mimit. Il progetto è stato ulteriormente rafforzato dalla dichiarazione di preminente interesse strategico nazionale deliberata dal Consiglio dei ministri, con la previsione della nomina di un commissario straordinario per accelerare l'attuazione. A sostegno ci saranno anche 92 milioni di euro del Mimit per il completamento della banchina nord del porto di Piombino, strategia per la piena realizzazione dell'investimento industriale.

«Si tratta di un passaggio decisivo per il rilancio del polo siderurgico di Piombino e la costruzione di una filiera dell'acciaio moderna, competitiva e sostenibile» ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, «parliamo di uno dei più importanti investimenti industriali in Europa, capace di coniugare innovazione, sostenibilità ambientale e occupazione qualificata. Il governo sostiene con determinazione questo percorso strategico, accompagnando la realizzazione delle infrastrutture necessarie e accelerando gli interventi indispensabili alla piena reindustrializzazione del territorio». Da parte sua Luca Villa, amministratore delegato di Metinvest Adria, ha fatto sapere che «siamo lieti della notizia, che conferma in sede tecnica l'intuizione di tutti i sottoscrittori dell'accordo di sviluppo Metinvest Adria-Piombino e tra questi in particolare il governo, cui va il nostro ringraziamento per aver reperito le risorse per finanziarlo. È un'ulteriore dimostrazione della strategicità del nostro progetto per l'Italia. Un riconoscimento deve andare a Invitalia per l'attenzione con cui ha saputo valutare gli aspetti di innovazione tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Villa, amministratore delegato di Metinvest Adria



CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Esuberi confermati alla Kito Chain Italia

TARVISIO

Fumata nera per la vertenza Weissenfels. L'incontro che ieri, nella sede di Confindustria a Tolmezzo, ha visto un nuovo momento di confronto tra la delegazione sindacale unitaria e la direzione di Kito Chain Italia si è conclusa con un nulla di fatto. L'azienda, di proprietà del gruppo americano Columbus McKinnon, ha confermato gli esuberi. «Registriamo assenza di progressi concreti sulle questioni fondamentali poste dalla rappresentanza dei lavoratori - hanno dichiarato i rappresentanti di Fim

Cisl Fvg e Fiom Cgil Udine -. La direzione ha confermato la volontà di procedere con 19 esuberi, senza fornire alcuna novità riguardo all'adozione di ammortizzatori sociali adeguati né proposte di un progetto industriale che garantisca il futuro dello stabilimento di Fusine in Val Romana». A supportare le ragioni delle maestranze anche ieri è intervenuto il vicepresidente del consiglio, Stefano Mazzolini, presente anche al presidio di qualche giorno fa davanti alla fabbrica. Il prossimo incontro è fissato per il 5 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Consorzio Doc Aquileia al traguardo dei 50 anni

Venti soci, due milioni di bottiglie prodotte all'anno, l'80% di vendite in Italia

MAURIZIO CESCON
STRASSOLDI

Enologia

Due milioni di bottiglie prodotte, vendite per l'80% in ambito nazionale, soprattutto nella ristorazione, 450 ettari vitati e 20 cantine. Sono i numeri principali del Consorzio Doc Friuli Aquileia che celebra i 50 anni dalla costituzione. Ma in realtà in questo lembo di terra di pianura, che da Palmanova si estende fino alla laguna di Grado, le prime tracce di viticoltura risalgono al tempo dei romani, oltre 2 mila anni fa. Ed è proprio questo il valore aggiunto e unico della Doc Aquileia: il racconto di una storia affascinante, che affonda le origini nell'antichità.

Ieri, nel giardino della tenuta di Molin di Ponte, che fa parte dell'azienda Ca' Bolani, si è svolta la conferenza stampa di presentazione degli eventi legati all'importante ricorrenza. «Il Consorzio ha un'identità e una visibilità proprio grazie alla storia della città di Aquileia», ha detto introducendo i lavori il condirettore de Il Piccolo Alberto Bollis, «e qui si producono vi-



ROBERTO MARCOLINI
«Abbiamo tante sfide davanti, possiamo vincere restando uniti e compatti»



I vignaioli del Consorzio Doc Aquileia premiati con il sigillo d'oro e il sigillo d'argento

ni di grande qualità». Il presidente del Consorzio, Roberto Marcolini, ha ripercorso le tappe che dal 1976 hanno portato generazioni di vignaioli fino ai risultati attuali. «Abbiamo intrapreso un percorso di condivisione, impegno e collaborazione tra le aziende», ha detto il presidente, «qui la cultura del vino ha radici profonde. Il 1976 fu l'anno del terremoto, un anno di dignità, coraggio e ricostruzione. In quel momento gli imprenditori del vino di Aquileia si unirono, con una capacità di reagire alle difficoltà senza perdere fiducia nel futuro. Quella di costituire il Consorzio fu una scelta coraggiosa e lungimirante, perché consentì di dare valore alle produzioni. Oggi stiamo assistendo a cambiamenti profondi, evoluzioni di mercato, innovazioni tecnologiche, gusti dei consumatori, clima che cambia. Dovremo avere la capacità di trasformarci, senza perdere l'identità. Le sfide che abbiamo davanti si affrontano insieme». L'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier

ha portato il saluto dell'amministrazione regionale. «Nel nostro sistema vitivinicolo ogni territorio e ogni Doc rappresentano un elemento essenziale dell'immagine complessiva del Friuli Venezia Giulia», ha detto, «sono proprio i particolari a costruire il valore dell'insieme e a rendere unica la nostra proposta sui mercati internazionali». Nel corso delle celebrazioni è stata presentata la Selezione del vino Doc Aquileia 2026, fotografia qualitativa della denominazione e del lavoro delle aziende. I sigilli d'oro sono stati assegnati a: Cantine Rigonat (Pinot Grigio 2025), Tarlao (Pinot Bianco "Poc ma bon" 2025), Ca' Bolani (Malvasia 2025), Mulino delle Tolle (Malvasia 2024), Vini Brojli (Riesling "Campo di Fiori" 2023), Vini Puntin (Malvasia Bio 2025), Valpanera (Rosso riserva "Alma" 2021), Vini Puntin (Rosso Bio "Cantius Rosso" 2024), Tarlao (Refosco dal Peduncolo rosso "Mosaic Ros" 2022), Valpanera (Refosco dal Peduncolo rosso superiore

2022). I sigilli d'argento a: Agrivinum (Bianco "Nodoi" 2024), La Corta (Sauvignon 2024), Donda Giovanni (Sauvignon 2024), Barone Ritter de Záhony (Merlot "Manfredo" 2022), La Rosta (Refosco dal Peduncolo rosso 2023). A Vini Brojli il riconoscimento speciale "Marco Gottardo". Tra le iniziative del cinquantenario, il progetto letterario "Il Mosaico del Tempo", che raccoglie racconti e memorie legate al territorio e alla cultura del vino come opera collettiva della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

450
GLI ETTARI VITATI
Il territorio pianeggiante si estende da Palmanova fino alla laguna di Grado

Il Montasio Dop cresce in valore

Produzione stabile nel 2025 ma prezzo aumentato del 3%
Bene le forme di alta montagna

UDINE

Il bilancio

Invariata la produzione, in aumento il valore del formaggio di malga friul-veneto. Il Montasio Dop ha raggiunto, nel 2025, una produzione complessiva di 757.535 forme mantenendo sostanzialmente invariati i volumi rispetto all'anno precedente, ma superando del 9% la programmazione del piano produttivo iniziale. Particolarmente significativa la performance del Pdm (Prodotto della montagna), che ha superato le 71.500 forme, in crescita del 5% e pari al 10% della produzione complessiva. Sul fronte economico il dato più rilevante riguarda l'incremento del prezzo medio della Dop, cresciuto del 3%, indicatore che evidenzia la crescente capacità di valorizzare il prodotto e rafforzare il posizionamento nei segmenti a maggiore valore aggiunto. Il trend positivo trova conferma anche nei primi mesi del 2026 con una produzione che registra già una crescita superiore al 4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono questi i dati salienti del bilancio, approvato dall'assemblea dei soci del Consorzio, che ha nominato anche il nuovo cda, composto da nove consiglieri, di cui cinque rappresentanti dei produttori del Friuli e quattro del Veneto Orientale. «Le prospettive restano positive grazie all'espansione dei mercati, al rafforzamento delle attività promozionali e a un programma di investimenti focalizzato su innovazione, sostenibilità e valorizzazione della qualità certificata», commenta il presidente Valentino Pivetta, «il crescente interesse dei consumatori verso prodotti certificati, territoriali e di alta qualità conferma la validità delle strategie adottate dal Consorzio e dagli operatori della filiera».

Tra le direttrici di sviluppo più significative si conferma il canale Horeca, ritenuto strategico per intercettare nuovi target di consumo e rafforzare la presenza del Montasio Dop nella ristorazione contemporanea. In questo contesto si inserisce la recente collaborazione con "La Piadineria", che nei tre mesi di campagna ha registrato il consumo di oltre 450 mila piadine nei 497 punti vendita coinvolti, offrendo un'importante opportunità di visibilità e avvicinamento al consumatore. Parallelamente, il Consorzio prosegue il percorso di internazionalizzazione con investimenti promozionali nei mercati europei e in aree ad alto potenziale come Nord America, Canada, Giappone, Australia, attraverso attività di comunicazione e sviluppo commerciale. Il Consorzio continuerà inoltre a investire in ricerca, sostenibilità e valorizzazione di un prodotto autentico e nutrizionalmente equilibrato capace di parlare alle nuove generazioni di consumatori senza perdere il legame profondo con il territorio e la tradizione. In questo contesto il formaggio Montasio Dop si inserisce a pieno titolo anche come alimento pienamente inseribile in una dieta sana ed equilibrata. A confermarlo è lo studio promosso dal Consorzio Montasio in collaborazione con l'Università di Udine, che ha portato alla definizione di piani alimentari e nutrizionali calibrati per differenti età e stili di vita: dai bambini agli anziani, fino agli sportivi e alle donne in gravidanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentino Pivetta, presidente del Consorzio Montasio Dop

Fincantieri, la controllata Vard firma un ordine da 700 milioni

TRIESTE

La commessa

Vard, controllata norvegese del Gruppo Fincantieri, ha firmato un nuovo contratto con l'organizzazione di ricerca statunitense Inkfish per la progettazione e costruzione di una innovativa nave da ricerca per acque profonde. Il valore dell'ordine ammonta a circa 700 milioni di euro. Si tratta del più grande ordine mai acquisito da Vard per

una singola unità, nonché del più rilevante nel suo genere mai registrato da un cantiere navale norvegese. La nave ha una lunghezza di 162 metri e una larghezza di 28 metri, con consegna prevista nel primo trimestre del 2030. L'unità navale sarà altamente specializzata, progettata per attività di mappatura dei fondali, carotaggi e campionamenti, operazioni con sommergibili e utilizzo di Rov (robot subacquei) fino a profon-

2030

LA CONSEGNA

L'unità sarà altamente specializzata e progettata per la ricerca subacquea

dità di 11.000 metri. Infine consentirà di svolgere un'ampia gamma di missioni in acque profonde, comprese operazioni con sottomarini, Rove e veicoli autonomi. Sarà dotata di uno dei più avanzati sistemi di accumulo a batterie mai installati, permettendo fino a 12 ore di operatività silenziosa per missioni scientifiche, oltre a disporre di un sistema di propulsione avanzato che combina tecnologia in corrente continua (DC) e soluzioni ibride a batterie. Lo scafo sarà ottimizzato per garantire elevate prestazioni nella mappatura del fondale marino, assicurando un'eccellente capacità di mantenimento della posizione e maggiore efficienza operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering di una nave di Vard

Economia

Grande distribuzione

Despar a 700 milioni in regione Nel 2025 assunte 157 persone

L'insegna dell'Abete conta 125 punti vendita in Friuli Venezia Giulia
Sugli scaffali dei supermercati anche 902 prodotti di 106 imprese del territorio
Il direttore Fabrizio Cicero: «L'anno scorso fatti importanti investimenti»

MAURA DELLE CASE
UDINE

I conti

Despar Nord in Friuli Venezia Giulia continua il suo percorso di consolidamento e sviluppo. In regione, il marchio dell'abete verde ha chiuso il 2025 a 690 milioni di ricavi, in crescita del 2,69% sull'anno precedente. «Siamo soddisfatti dai dati - ha commentato ieri, presentando i risultati al quartier generale di Udine, il direttore Fvg di Despar Nord, Fabrizio Cicero -, risultati che ancora una volta hanno beneficiato dei preziosi risultati degli affiliati e degli importanti investimenti, pari a 9,5 milioni, che l'azienda ha realizzato aprendo due nuovi punti vendita a Trieste e ristrutturandone uno a Tavagnacco e uno a Buja». Oggi la rete Despar in regione conta su un totale di 125 punti vendita di cui 68 a Udine, 13 a

Pordenone, 14 a Gorizia e 30 a Trieste. Di questi, 74 sono filiali a gestione diretta e 51 punti vendita affiliati: complessivamente danno lavoro a 2.232 collaboratori - al 60% donne -, 157 assunti o stabilizzati durante l'anno passato. Una grande famiglia, come ha raccontato ieri Cicero, che tra l'altro beneficia di un contratto integrativo rinnovato, con importanti risparmi per i collaboratori. Un motivo di soddisfazione per il direttore che ha ricordato anche l'impegno dell'azienda sul fronte della parità di genere. «Abbiamo ottenuto la certificazione e siamo una delle poche aziende della Gdo ad averla. È un riconoscimento che valorizza il percorso di ascolto, impegno e azioni concrete che abbiamo costruito nel tempo per promuovere una cultura aziendale sempre più equa e rispettosa delle persone» ha aggiunto il manager. La strategia di Despar resta



Fabrizio Cicero è il direttore di Despar Nord in Fvg

INIZIATIVE BENEFICHE
L'azienda ha supportato diverse attività per un totale di 265 mila euro

quella della prossimità. Ai punti vendita in città se ne affiancano una miriade, la maggior parte, dislocati sul territorio. Una presenza capillare che dà una marcia in più all'insegna, specie in periodi di difficoltà come quello attuale. «Stiamo vedendo che lo scontrino medio si è abbassato. La gente compra meno ma più spesso». E questo è possibile grazie alla vicinanza, all'accessibilità dei supermercati Despar. Capillari e sempre più espressione del territorio. Sugli scaffali infatti si possono trovare 902 prodotti del progetto Saporì del Territorio che consente a 106 produttori e 43 microproduttori Fvg di trovare un affaccio commerciale anche nella Gdo. Un progetto importante, che consente a Despar di dare un contributo anche alla diffusione della conoscenza dei consumatori i quale ricchezza e diversità sia custodita nel paniere agroalimentare Fvg. Come detto, dagli scaffali, ma



anche in tour grazie a un track, realizzato con il supporto di PromoTurismoFvg, che ha portato in giro, non solo per la regione, il meglio delle produzioni Fvg con eventi, show cooking e degustazioni. Un'attenzione verso il territorio, quella di Despar, che si è manifestata anche attraverso il supporto diretto a iniziative benefiche e attività culturali e sociali per 265 mila euro. Fra gli interventi ricordati ieri dal direttore Cicero, i più rilevanti sono stati quelli dedicati alla sensibilizzazione sulle violenze di genere, realizzati in collaborazione con le Questure, il programma "Le buone abitudini", dedicato alla sana alimentazione e ai corretti



Nella foto sopra il nuovo punto vendita di Despar Nord inaugurato nello storico quartiere Cavana, a Trieste

stili di vita nelle scuole primarie, e la raccolta fondi, realizzata in Fvg a ottobre 2025, il cui ricavato è andato a sostegno del progetto dell'Asufc per la prevenzione, la ricerca e la cura del cancro al seno. «Abbiamo infine collaborato con l'Isis Stringher - ha concluso Cicero - a un percorso di studi triennale per ottenere la qualifica di addetto al commercio e alle vendite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SVD M LO SCRIGNO DEL DOGE IN VILLA MANIN
Mercatino dell'Antiquariato e del Modernariato
2 giugno 2026, dalle 09.00 alle 17.30
Passariano - Udine
www.scrignodeldogemanin.it



Organizzato da



Realizzato da



Con il patrocinio della Città di Codroipo



EVENTO SPECIALE
A tu per tu con
Alessandro Rosa
L'esperto d'arte moderna, antiquariato e design dialoga con la giornalista Micol Brusaferrò
ore 11:00
Sala Convegni



DOPO 20 TAPPE, FINALMENTE SI STAPPA.

IL GIRO ARRIVA NELLA TERRA
DI GRAPPA MANGILLI,
SPIRITO NOBILE FRIULANO.

BEVI RESPONSABILMENTE



Udine

Il Sole Sorge alle 5.23
e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 20.33
e tramonta alle 4.12
Il Santo Santa Giovanna d'Arco
Il Proverbio
La fan'è dà bon savôr al pan.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

De Toni alla Regione «I rapporti istituzionali vanno oltre la politica»

Il sindaco dopo le polemiche su teatro e minori: «Collaborare, non competere»

MATTIA PERTOLDI

L'intervista

Il Comune è dovuto intervenire pubblicamente perché l'amministrazione «non poteva attendere l'assestamento di Bilancio regionale prima di avviare la cittadinanza» della riduzione dei fondi al Teatrone che «rappresenta un'infrastruttura di tutto il Friuli, al pari dell'Ateneo oppure dell'ospedale». E la Regione, «non può dire che avrà rapporti con tutti i Municipi tranne uno» considerato come in caso contrario non sarebbe «istituzionalmente corretta». Parola di Alberto Felice De Toni che interviene nel mezzo dello scontro, a dir poco pesante, tra Udine e Trieste.

Sindaco, ripartiamo con il racconto dal perché ha mandato in conferenza stampa l'assessore Federico Pirone?
«Il Cda della Fondazione ha approvato il bilancio di previsione all'unanimità. Poi questo è andato due volte in assemblea

e in entrambi i casi non è stata data alcuna garanzia di finanziamento regionale».

Pirone ha sempre parlato di unanimità...

«Sì, ma l'ok della Regione è arrivato con riserva, cioè vincolato al fatto che ci fossero, effettivamente, i fondi a disposizione. Non c'erano certezze per la Fondazione e allora il sottoscritto, 40 giorni fa, ha scritto una lettera a Massimiliano Fedriga e Mario Anzil per superare questa incertezza. Una missiva cui non è stata data risposta. E a quel punto abbiamo valutato la necessità di informare la città della situazione appellandoci al presidente. In fondo parliamo di 250 mila euro. Non mi pare una cifra tale da dover aspettare, e nel caso condizionare, un assestamento della Regione».

Scusi, ma non è la stessa cosa. Un conto è dire che la Regione ha votato sempre a favore e poi ha cambiato idea. Un altro che non ha assicurato l'ammontare di finanziamenti richiesto...

«La sostanza non cambia. Una votazione con riserva fa sì che il Teatrone non possa programmare la stagione e sia costretto a ridurre gli spettacoli».

Va bene. Ma una reazione così forte e decisa da parte di Anzil se l'aspettava?

«Non mi è sembrata proporzionata alla realtà degli eventi, questo no. Semplicemente non essendo riusciti a ottenere una risposta dalla Regione non potevamo fare altro che

denunciare la situazione e appellarci a Fedriga».

Il vicepresidente è arrivato perfino a sostenere che non vi invitino ai sopralluoghi dei cantieri, come al Centrale. Non le sembra pesante?

«È vero che Pirone non è stato invitato dai gestori del cinema e ci è rimasto male. Ma sul perché dovette chiederlo a loro, certo non al Comune».

Insisto: Anzil sostiene che non siate in grado di organizzare un programma culturale all'altezza di Gorizia, Pordenone e Trieste. Cosa risponde?

«È un'accusa che francamente non ha nulla a che fare con il tema del finanziamento al Giovanni da Udine. Anzil non ha certo motivato il taglio dei fondi al Teatrone sostenendo che il lavoro della Fondazione sia stato un disastro. Non voglio entrare in questa discussione perché significherebbe spostare il piano del discorso».

Fedriga, invece, ha detto che se si vuole parlare a colpi di conferenze stampa, allora la

Regione può organizzarne più di una per spiegare come non siate in grado di spendere i fondi già stanziati da Trieste...

«Se si riferisce a Udine Mercati, come probabile, faccio notare che non c'è mai stata nessuna firma ufficiale di concessione di quei famosi 8 milioni che la Regione si è ripresa. Lo abbiamo spiegato anche alla minoranza di centrodestra che, non a caso, ha votato in Consiglio una mozione unitaria in materia».

Ci sarebbero anche i 20 milioni per il Carnera non pensa?

«Sul palazzetto stiamo ancora aspettando il progetto. C'è stato anche un convegno alla presenza del ministro dello Sport e dello stesso Fedriga, ma se nessuno deposita un progetto vero e proprio cosa ci possiamo fare?»

I fondi per Borgo stazione che fine hanno fatto?

«Avevamo chiesto il finanziamento del parcheggio multipiano, ma la Regione ci ha posto il vincolo, non banale, del project financing che non abbiamo ancora superato. Stiamo valutando le varie opzioni, anche con Ssm, ma ammetto che al momento non siamo riusciti a risolvere il rebus».

Se agli strali di Anzil sommiamo quelli di Pierpaolo Roberti non pensa che l'attacco, più che tecnico, sia politico?

«È evidente che esista una situazione di forte difficoltà di



dialogo tra Comune e Regione. A Roberti ha già risposto nel merito l'assessore Carlo Giacomello. In linea generale, però, siccome stiamo discutendo di temi, dal teatro a Udine Mercati, che interessano tutto il Friuli non voglio farmi trascinare in una polemica legata al colore politico che sarebbe penalizzante per la città».

Quindi secondo lei questi to-

ni non sono legati anche alle voci di una sua possibile candidatura alle Regionali come leader del centrosinistra?

«Lasciamo la dietrologia ad altri e restiamo sui temi utili per Udine».

Ma è vero che manda Alessandro Colautti a trattare come ha detto Anzil?

«Le questioni informali do-

IL CASO DEL TEATRONE

«Abbiamo atteso 40 giorni dalla lettera scritta a Fedriga prima di rendere pubblica la riduzione dei finanziamenti»

I FONDI NON ANCORA SPESI

«Gli 8 milioni per Udine Mercati non sono stati realmente concessi, mentre sul Carnera siamo ancora in attesa di un progetto»

Manzan attacca Pirone «Vuole isolare la città»

Lista Fontanini

«Da un lato si cerca una stretta di mano, dall'altro si sferra un pugno in pieno volto. L'atteggiamento della giunta di centrosinistra alla guida di Udine oltre che improduttivo sta diventando schizofrenico». Lo dice la capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan.

«Colpisce il tentativo dell'assessore Federico Pirone di voler aumentare uno scontro istituzionale con la Regione proprio mentre si chiede unità e collaborazione, nell'interesse della città, cercando sponda sulle forze

di opposizione per provare a recuperare gli 8 milioni persi per una leggerezza di questa giunta e riservati a Udine Mercati. Un atteggiamento contraddittorio che rischia di isolare Udine invece di rafforzarne il suo ruolo culturale e amministrativo. In questi anni la giunta De Toni non è riuscita a ottenere la fiducia della Regione, bloccando sul nascere ogni iniziativa progettuale per la città. La Regione, al contrario, non trovando collaborazione da De Toni&company ha fatto da sola, intervenendo in prima persona, ad esempio, per la sistemazione del cinema Cen-



La consigliera Giulia Manzan

trale. Da parte nostra continueremo a lavorare con serietà, senza alimentare tensioni respingendo con forza narrazioni distorte e accuse strumentali come avvenuto per il teatro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascensori

- Ascensori
- Montacarichi
- Piattaforme Elevatrici
- Servoscala
- Assistenza Tecnica 24 H

PRIMA

DOPO

AMMODERNAMENTI IMPIANTI ESISTENTI

Via Graonet, 8 - UDINE • 0432 421 084 • roncoascensori.it

**«Verifiche sulle strutture per minori»**

«Prima di finanziare ulteriori progetti per minori stranieri si verifichi se le strutture d'accoglienza stiano svolgendo fino in fondo il proprio compito». Così il consigliere leghista Andrea Budai sul bando comunale.

**«Il centrodestra getta la maschera»**

Secondo il segretario cittadino del Pd, Rudi Buset, «finalmente la giunta regionale getta la maschera, si vede il volto vero della destra e partono le minacce della rottura dei rapporti tra le istituzioni politiche»

**«Udine assediata e temi pretestuosi»**

«La giunta regionale sta scatenando un vero e proprio assedio a Udine e l'assessore Pierpaolo Roberti usa gli argomenti più pretestuosi e opachi». Parola del capogruppo del Pd, Iacopo Cainero.



vrebbero restare tali, ma diciamo che siccome Colautti era stato capace di trovare una soluzione valida per l'Odeon ho pensato potesse fare lo stesso per il Teatrone. Abbiamo offerto la massima collaborazione perchè la cooperazione paga più della competizione». **Però sempre Anzil ha sostenuto che i rapporti ormai siano chiusi e pure con l'appog-**

250

Sono le migliaia di euro che secondo il Comune mancano per garantire il budget promesso al Teatrone

gio di Fedriga...

«Non è atteggiamento corretto affermare che la Regione collaborerà con tutti tranne che con Udine. Il dialogo tra istituzioni non soltanto è necessario, ma pure obbligatorio». **Come si esce, quindi, da questa situazione?** «Non lo so. Andiamo avanti e speriamo per il meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco De Toni seduto in Consiglio comunale al fianco del suo assessore alla Cultura Pirone

Affondo di Fedriga

«Polemica senza senso di chi cerca visibilità»

Il governatore: «Si amministra per il bene della comunità»

Il presidente

La sorpresa, ma probabilmente anche lo sconcerto, non è più quello di martedì, quando poco dopo le parole di Federico Pirone con l'accusa alla Regione di aver decurtato 250 mila euro di fondi al Teatrone, aveva sostenuto che «se vogliamo parlare a colpi di conferenze stampa, anche noi siamo in grado di organizzarne diverse in cui, magari, discutere anche dei fondi già stanziati e che il Comune non è in grado di spendere».

Sono passati tre giorni, da quel momento, ma Massimiliano Fedriga tiene comunque il punto e, a margine dell'assemblea regionale delle Bcc in Castello, torna a sferzare palazzo D'Arnonco. Con toni e modi senza dubbio meno forti del suo numero due in giunta, Mario Anzil, ma comunque muovendosi in linea con il vicesegretario oltre che con Pierpaolo Roberti. «La Regione ha buoni rapporti con tutti – ha detto – e quelli istituzionali devono sempre essere tali. È chiaro, tuttavia, che questo sentimento ha la necessità di essere biunivoco».

Ogni riferimento a palazzo D'Arnonco – mai citato ma contenuto nella domanda che ha portato alle parole di Fedriga – è del tutto voluto. «È evidente che in caso contrario – ha proseguito il presidente – diventa difficile non tanto dialogare, considerato come quello può avvenire anche con chi ti sta meno simpatico, ma creare rapporti costruttivi in favore della popolazione».

Come non bastasse, poi, il governatore entra anche nello specifico «Quando ci sono interlocuzioni in corso – ha proseguito –, organizzare in continuazione conferenze stampa semplicemente per sperare di ottenere una foto sul giornale creando polemiche inutili e senza senso, mi pare poco produttivo per un'intera comunità». A questo punto, quindi, arriva l'affondo finale del presidente. «Coloro che sono chiamati a rappresentare le istituzioni devono farlo nell'interesse di chi stanno amministrando – conclude –. Non devono utilizzare la visibilità ottenuta per intenti diversi rispetto a quelli della rappresentanza».

Fedriga, in poche parole, si inserisce nel solco tracciato nei giorni scorsi sia da Anzil sia da Roberti. Logico, d'altronde, almeno per chi conosce i rapporti interni alla maggioranza di piazza Unità. Se infatti il vicepresidente è di Fratelli d'Italia e i suoi rapporti con Federico Pirone sono talmente deteriorati – fin dai tempi della nomina del Cda della Fondazione del Giovanni da Udine passando per la ristrutturazione del cinema Centrale – da poter aver fatto immaginare che la sua posizione potesse essere personale, è impossibile ritenere che si sia mosso senza aver preventivamente avvisato Fedriga. Certo, la sua tecnica dialettica è senza dubbio più diretta, anzi qualcuno potrebbe dire aggressiva, rispetto a quella del governatore, ma su attacchi istituzionali così impattanti, ottenere il preventivo placet del numero uno della Regione è sem-

**LE POLEMICHE**

«Qualcuno parla soltanto sperando di ottenere una foto sul giornale»

pre pressochè obbligato. Se a questo ci aggiungiamo la posizione di Roberti – fedelissimo di Fedriga – sul bando dedicato ai minori stranieri, bene si capisce come la giunta regionale si muova in sintonia nei confronti del Comune, almeno sulle tematiche di questi ultimi giorni. Nel caso in cui qualcuno avesse avuto ancora qualche dubbio, ci ha pensato il presidente a fugarli con le frasi pronunciate ieri in Castello. Soft nei toni, dure nei contenuti e che politicamente un esterno potrebbe sintetizzare in due parole: posizionamenti in vista della campagna elettorale. In largo anticipo? Forse sì, forse no. Forse non così tanto. —M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd e autonomisti: «Dichiarazioni gravi e inaccettabili»

I consiglieri regionali dem e Moretuzzo contro Anzil e Roberti. Honsell invece se la prende con Vidoni

Il centrosinistra

Pd e Patto per l'Autonomia si schierano a difesa del Comune di Udine e contro la maggioranza regionale di centrodestra. «Le dichiarazioni di alcuni assessori della giunta Fedriga – sostengono i consiglieri regionali dem Massimo Mentil, Massimi-

liano Pozzo e Manuela Celotti – sono istituzionalmente molto gravi e irricevibili. Come si può sostenere che non si possono dare contributi a «chi ti attacca»? I contributi non si danno alle persone, ma agli enti, sulla base di valutazioni che dovrebbero essere oggettive, proprio per non creare disparità fra i Comuni e i territori. Non può passare il concetto che chi si comporta secondo le aspettative, e cioè magari tace, riceve i contributi e gli altri no. Ogni persona che ricopre un ruolo istituzionale è chiamata a tutelare e valorizzare l'istituzione che rappresenta, anche nel contraddittorio,

possibile e legittimo, con la Regione. Questo è un principio democratico sacrosanto, che non deve essere messo in discussione dalla giunta regionale». Duro anche Massimo Moretuzzo. «Evidentemente agli assessori della giunta Fedriga manca quel minimo di senso delle istituzioni che dovrebbe far riflettere prima di attaccare in modo strumentale un'amministrazione comunale e un'intera città – dice il capogruppo del Patto per l'Autonomia –. Invece di spiegare perché le risorse alla Fondazione del Giovanni da Udine sono state tagliate mentre la Regione distribuisce contributi

mai visti ai Comuni amici, il vicepresidente Mario Anzil è scaduto in una serie di attacchi personali a un assessore comunale e ha svilito il lavoro di decine di realtà culturali e centinaia di professionisti e volontari che realizzano iniziative culturali di enorme valore per la città di Udine e per tutto il Friuli». Il vicepresidente, prosegue Moretuzzo «dovrebbe scusarsi non soltanto con il Comune, ma anche con chi da anni, a prescindere dal colore politico dell'amministrazione comunale, si impegna per le tante attività che animano la capitale del Friuli, con iniziative di respiro interna-

zionale come il Far east film festival o Vicino/lontano, soltanto per citare le due realtà che hanno animato la città negli ultimi mesi». Furio Honsell, invece, attacca il meloniano Luca Vidoni che aveva sostenuto come l'unico vero taglio dei fondi fosse avvenuto durante il suo secondo mandato da sindaco. «Nel 2014 il Giovanni da Udine era anche teatro di produzione invece che di mera ospitalità – spiega il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg –, ovvero non si limitava a comperare opere fatte da altri. Inoltre l'Italia stava faticosamente uscendo dal rischio di

bancarotta a causa del governo di quel presidente del Consiglio, che fu condannato per frode fiscale a 4 anni, ovvero Silvio Berlusconi. A causa di questo, Mario Monti varò un patto di stabilità soffocante, introdusse il principio degli spazi finanziari e i Comuni dovevano contribuire al saldo di finanza pubblica. Oggi se la Regione preferisce spendere poco meno di 1 milione per raduni di associazioni d'arma di pochi giorni, oppure finanziare i voli dei top manager su è giù da Milano, è un dato di cui Vidoni deve prendere atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Sede della Protezione civile Affidamento bis per i lavori

Dopo l'annullamento in autotutela, sarà la Frappa Edilizia a realizzare l'opera

TIMOTHY DISSEGNA

Lagara

Dopo l'annullamento in autotutela della precedente gara, la nuova sede della Protezione civile comunale ha trovato chi la costruirà. Aggiudicataria dei lavori questa volta è la Frappa Edilizia Srl di Camino al Tagliamento. La determina dirigenziale ha concluso la procedura, individuando nell'offerta dell'azienda quella economicamente più vantaggiosa. L'iter, però, non era stato privo di intoppi. Come si ricorderà, poco più di due settimane fa il Comune aveva dovuto fare marcia indietro: «A seguito di verifiche tecniche sui punteggi attribuiti – aveva spiegato palazzo D'Aronco in una nota – è stata annullata la precedente determinazione di aggiudicazione». Il tutto a pochi giorni dalla posa della prima pietra. Un intoppo che aveva fatto temere nuovi ritardi per un'opera attesa da anni e che nel tempo ha visto già slittamenti e rincari si-



Il rendering della nuova sede della Protezione civile

gnificativi. Alla fine, la Commissione di gara è stata riconvocata immediatamente e la nuova proposta è arrivata in tempi stretti, con il cantiere che dovrà essere concluso in due anni. Ieri, quindi, è arrivata al notizia che sblocca l'impasse. L'importo lordo dell'affidamento è di 2.584.168,97 euro, mentre il quadro economico complessivo dell'opera resta invariato a 3.715.000 euro. La consegna dei lavori è prevista per il 29 o 30 giugno. Il ritardo accumulato, pari a circa un mese rispetto alle previsioni iniziali, «non incide sull'obiettivo finale: dotare la Protezione civile comunale di una sede moderna, funzionale e adeguata al ruolo fon-

LA RASSICURAZIONE

**L'assessore Zini:
«L'iter riparte
rapidamente
e con tempi chiari:
ritardo contenuto»**

damentale che svolge per la sicurezza della città», dichiara l'assessore alla Protezione civile Andrea Zini. Che sottolinea: «L'iter riparte rapidamente e con tempi chiari. Il ritardo registrato è contenuto». Lo spazio sarà un'infrastruttura necessaria per il gruppo volontari udinese, il più numeroso tra i comunali in regione: una sessantina di persone pronte a mobilitarsi per alluvioni, emergenze e neve. Da tempo aspettano di lasciare la vecchia struttura di via dell'Unità d'Italia, ormai inadeguata. Il complesso (la cui genesi risale all'amministrazione Fontanini) sorgerà su un'area di oltre 12.000 metri quadrati delimitata da via del Partidor, piazzale del Commercio e via Marsala, nella zona sud della città. Il progetto prevede un edificio a pianta unica con uffici, sala riunioni, cucina, mensa, foresteria, magazzini per attrezzature, parcheggio per i mezzi e spogliatoi. Sul tetto, pannelli fotovoltaici per circa 20 kW/h. Previsti anche una zona umida e un corridoio verde lungo la roggia, grazie all'arretramento di una ventina di metri rispetto al corso d'acqua. Una volta ultimata, la struttura verrà intitolata all'onorevole Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per il terremoto del Friuli del 1976. Un nome che lega indissolubilmente l'infrastruttura alla memoria collettiva di una regione che il terremoto lo ha vissuto sulla propria pelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più sicurezza sul lavoro con le idee degli studenti

Spazio Villalta

Oggi alle 10, nello Spazio Villalta, si conclude la prima edizione di "Safety by Technology", concorso di idee di Confindustria Udine che ha coinvolto 12 istituti e quasi 300 studenti, i quali hanno sviluppato "scudi" tecnologici contro gli infortuni. Obiettivo: progettare soluzioni innovative per la sicurezza sul lavoro, partendo dai dati Inail. La giornata, aperta al pubblico e alle istituzioni, è condotta da Monica Bertarelli. Dopo i saluti del presidente Luigino Pozzo e di Germano Scarpa (responsabile della commissione Sicurezza sul Lavoro dell'associazione), interverranno l'assessore regionale Alessia Rosolen, l'assessore Gea Arcella e Ugo Cuomo (responsabile del Processo prevenzione e sicurezza della Direzione regionale Inail). Quindi premiazione e fiera dell'innovazione con i prototipi. I progetti spaziano da protezioni dinamiche a sistemi anti-taglio, anti-schiacciamento, ergonomia, bionica. Una giuria di esperti e imprenditori ha valutato originalità, innovazione e fattibilità, premiando le idee a maggior impatto reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREE FORMATIVE

AGROAMBIENTALE • ALIMENTARE • RISTORAZIONE • TURISMO • DIGITALE ICT • AUTOMOTIVE
METALMECCANICA E MECCATRONICA • IMPIANTISTICA • BENESSERE • EDILIZIA • ENERGIA
LOGISTICA • COMMERCIO E AMMINISTRAZIONE • CHIMICA • LEGNO E ARREDAMENTO

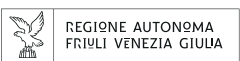
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFE.PI FVG è:

AD FORMANDUM • BEARZI
CASA DELL'IMMACOLATA • CEFAP
CIOFS FP FVG ETS • CIVIFORM
EDILMASTER • ENAIP FVG
ENFAP FVG • FONDAZIONE OSF
FORMEDIL CEFS • IAL FVG

Una rete di 12 enti accreditati dalla regione FVG che offre percorsi dopo le Medie per il conseguimento di Qualifica e Diploma professionale.

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



Scopri tutti i percorsi attivi in Regione FVG



WWW.EFFEPI.FVG.IT

I VINI DELLA TRADIZIONE
VIAGGIANO VERSO IL FUTURO..

Vignaioli per passione dal 1963



SPECOGNA®

Vignaioli in Rocca Bernarda

www.specogna.it

Udine

Violenza in Borgo Stazione
Due uomini in ospedale
feriti con cocci di bottiglia

La lite scoppiata in viale Leopardi fuori da una pizzeria
Trasportate in pronto soccorso due persone straniere
Aperta un'indagine sui motivi alla base dei disordini

TIMOTHY DISSEGNA

Risale la tensione

Ancora tensione, ancora sangue in Borgo Stazione. Il venerdì sera di fine maggio si è trasformato in un set ad alta tensione per diversi minuti. Ieri, poco dopo le 20, una violenta lite è esplosa all'esterno della pizzeria al taglio "Only Pizza", uno dei locali alle spalle dell'autostazione che costeggiano viale Leopardi. A finire all'ospedale sono stati due giovani di origine nordafricana, entrambi feriti da armi da taglio improvvisate: una bottiglia scheggiata, brandita come unalama. Secondo le prime ricostruzioni, tutto è iniziato con un uomo che si è precipitato all'interno del locale, inseguito da altre persone. Un attimo dopo, urla, spintoni, e poi il gesto: qualcuno ha rotto una bottiglia e l'ha punta-



In alto i curiosi presenti e, sotto, il punto in cui è avvenuta la lite

ta contro l'avversario. N'è nato uno scambio di colpi, fino all'epilogo. Dopo aver allertato i soccorsi, i due feriti sono stati presi in carico dai sanitari e trasportati in ospedale, dove hanno trascorso la notte e ora sono piantonati dalle forze dell'ordine. Le loro condizioni non sono apparse gravi, ma restano sotto osservazione. I militari li interrogheranno non appena possibile per risalire ai motivi dietro all'accaduto. Sul posto sono accorsi in numero carabinieri, polizia locale ed esercito, presenti nell'area per vigilare contro episodi di delinquenza. Intorno, una nutrita folla di curiosi si è fermata a guardare, tra cellulari alzati e mormorii di incredulità. Per permettere il primo soccorso e il rilevamento dei primi rilievi, parte della strada che da piazza della Repubblica porta a piazzale D'Annunzio è stato bloccato al traffico. Dopo che le squadre intervenute se ne sono andate, si è dissipato velocemente anche il capannello di gente formatosi, lasciando solo il titolare del locale a ripulire il sangue rimasto a terra all'ingresso, mentre la vita attorno seguiva la sera, ormai arrivata a prendere il testimone del giorno. Il quartiere, già segnato da episodi di tensione nel corso della sua storia, ha trattenuto il fiato. Le forze dell'ordine hanno sentito alcuni testimoni presenti al momento della rissa, nella speranza di ricostruire l'esatta dinamica e risalire a eventuali altri responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio all'età di 102 anni
a Rino Castronovo
medico e anima del Lions

Il lutto

Poter superare il secolo di vita può essere considerato un privilegio. Nel caso di Calogero Castronovo, Rino per tutti, è più giusto definirlo un premio, ricevuto in fiducia e da lui onorato magnificamente, trasformando la propria esistenza in un servizio verso il prossimo, i più deboli, i più bisognosi, i più umili. Castronovo era un ufficiale medico, nato in Sicilia 102 anni fa, specializzato in odontostomatologia e odontoiatria, che a Udine, giunto a metà degli anni Cinquanta, ha ricoperto l'incarico di direttore del reparto di otorinolaringoiatria, mantenuto fino alle dimissioni, avvenute nel 1971. Una vita, la sua, che attorno ai quarant'anni pareva già irrimediabilmente conclusa. Colpito da un cancro all'intestino e operato, gli era stato preannunciata una sopravvivenza brevissima, che i fatti, poi, hanno clamorosamente smentito. Pur tuttavia, la sua esistenza è rimasta comunque minata da una quotidianità sofferente e complessa, che non gli ha tolto la forza e la vitalità e che Rino ha saputo superare del tutto autonomamente e con rassegnazione fino al suo ultimo giorno

di vita. Una delle sue prime e importanti azioni è stata la fondazione, assieme ad altri volontari, del club Udine Lionello, aderente al Lions. E all'azione istituzionale del club, ha aggiunto la propria personale, rubando del tempo al proprio ambulatorio privato, aderendo in assoluta gratuità e con il massimo impegno al Centro di Solidarietà Giovani, appena costituito da don Davide Larice, creando "ex novo" un ambulatorio in città per le cure odontoiatriche e otorinolaringee rivolte a persone emarginate e indigenti, e prestandovi la propria opera professionale gratuitamente assieme a un collega, ininterrottamente fino a tarda età. Il Lion club udinese ha poi rappresentato il mezzo più facile e immediato usato da Rino per esercitare l'altruismo e diffonderne principi e modalità anche attraverso incontri e manifestazioni. L'intera sua attività si è sempre sviluppata assieme a un grande senso del rispetto verso gli altri, massimamente verso le persone umili, semplici, i poveri, che ha molto amato. Il suo esempio di vita vissuta ha rappresentato un'esperienza unica e irripetibile. —PIERO MICOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)

+39 0432 722161
+39 380 633 4126

WWW.AUTOCARFVG.IT

FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO

TROVACI SU:

PREZZO E QUALITÀ PER LA TUA NUOVA AUTO

N CONNECT 2025 - KM 20.400 26.750€ NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X TRONIC	4 RUOTE MOTRICI - 4 RUOTE STERZANTI VENDUTA 2021 - KM 88.000 49.500€ BMW 840 XDRIVE 340 CV	4 RUOTE MOTRICI 2019 - KM 31.100 30.450€ TOYOTA RAV4 STYLE
TITANIUM 2022 - KM 49.800 14.490€ FORD FIESTA HYBRID 125 CV	4 RUOTE MOTRICI - PAC PELLE - LOUNGE PAC 2022 - KM 35.300 26.500€ HYUNDAI TUCSON 1.6 PHEV 265 CV EXCELLENCE	
SPORT - AUTOMATICA 2022 - KM 4.117 19.500€ FIAT 500 X 1.3 T4	4 RUOTE MOTRICI - IBRIDA 2020 - KM 56.500 20.350€ MAZDA CX 30 2.0 180 CV	AUTO DELLA SETTIMANA CAMBIO DSG FULL OPTIONAL 2022 - KM 65.000 23.950€ GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE

Udine

La firma di Fabio Illusi nel suo Malignani «Ha lasciato un solco»

La scuola ha ricordato il dirigente a 22 anni dalla morte

GIUSEPPE BELTRAME

La mattinata

«È stato un grande papà», le parole più significative le ha pronunciate la figlia Paola ieri nell’Aula magna dell’Istituto Malignani, in occasione dell’incontro di intitolazione della Sala riunioni a Fabio Illusi. Non solo stimatissimo “uomo di scuola”, preside riconosciuto da tutta la comunità friulana e presidente della Fondazione Renati, ma anche, tra i mille impegni, padre e marito diviso per decenni tra la famiglia nella sua Monfalcone e il lavoro a Udine.

LA STORIA

Nato nel 1943, fu preside a Gemona prima di passare al capoluogo friulano fino al 2001

«Quando c’è la passione si può anche fare la fatica di essere trasferisti», ha ricordato ancora con le sue parole Paola. Dietro il banco dei moderatori sedeva per l’occasione Roberto Della Piana, indimenticato (e “indimenticabile” per generazioni di studenti) professore di religione e vicepresidente in pensione, insieme al compianto Rodolfo Malacrea, dell’istituto tecnico cittadino. Anche lui, pur con la consueta ironia, non si è potuto che emozionare al ricordo dello stimatissimo dirigente. Illusi, nato nel 1934 a Monfalcone da una famiglia di esuli istriani di Pola, si laurea all’Università di Trieste in Fisica. Preside dell’Istituto D’Aronco di Gemona dal 1972 al 1979, guida poi l’istituto Malignani fino al pensionamento nel 2001. Negli anni costruisce progetti, classi sperimentali, collegamenti con piccole e grandi aziende del territorio e con l’Università. Già nel 2001 viene eletto presidente della

Fondazione Renati, allora fatiscente, e in pochi anni la trasforma in un “campus” universitario perfettamente integrato nella città. La morte lo coglie dopo una breve malattia, il giorno prima di compiere 80 anni, il 13 febbraio 2014. La mattinata di ieri si è aperta con gli “onori di casa” della dirigente scolastica Maria Elisabetta Giannuzzi: «Abbiamo il compito di continuare ad essere comunità educante, in continuo collegamento con aziende ed enti locali, come ha saputo indicarci Illusi». Anche l’assessore all’Istruzione Federico Pirone ha ricordato la figura «dal grande carisma e quasi mitica» del dirigente, il quale «ha saputo servire il territorio servendo le istituzioni». A seguire Elisabetta Scarton, delegata del rettore Angelo Montanari per l’orientamento e il tutorato, ha definito la sua opera come «un solco, capace di lasciare una traccia indelebile». Poi gli interventi degli amici del



Lo svelamento del dipinto a muso di Simone Mestroni in memoria di Fabio Illusi (Foto Petrusi)

la lunga vita professionale del dirigente monfalconese. La prima è stata Paola Perabò, presidente Its Academy Udine, che si è commossa ricordando l’inizio della collaborazione tra la Daniela e il Malignani “costruita” insieme ad Illusi. A seguire Marisa Michelini, professoressa di Didattica della Fisica all’Ateneo, ha ricordato l’accoglienza riservatale dal preside nei primi mesi in cui era arrivata «disorientata»

in città dalla sua Modena. A intervenire è stata anche la segretaria particolare del preside Laura Baù, per cui il dirigente fu come «un secondo padre». A chiudere le parole del vicepresidente del Malignani Massimo Raffa, ricordando la grande capacità organizzativa di Illusi, e di Agostino Maio, attuale presidente della Fondazione Renati, «con il coraggio che lo contraddistingueva rivoltò la struttura come un

calzino. Fino all’ultimo pensò solo al benessere dei più giovani». Il saluto finale è spettato a Oliviero Barbieri, preside al Malignani dal 2017 al 2025. A chiusura dell’evento ci si è spostato in sala riunioni per il taglio del nastro e la presentazione nell’aula di un dipinto a muro, opera di Simone Mestroni, che ritrae Illusi al lavoro, sul volto il sorriso di sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’Università delle Libere fra passato e idee per il futuro

Un anno al termine, il prossimo all’orizzonte: l’assemblea annuale dell’Università delle Libere, in presenza degli assessori Carlo Giacomello e Rosi Toffano, è servita ieri per fare il bilancio sugli ultimi mesi di attività ma anche per divulgare il ricco programma imbastito in vista dell’annata 2026/27. Sullo sfondo, il contratto di comodato stipulato con il Comune per l’uso gratuito della sede di via Napoli, per una durata di 15 anni. «L’anno in chiusura», ha commentato la presidente, Pina Raso, «è stato particolarmente significativo per la nostra associazione. I dati sulle iscrizioni mo-

strano un andamento incoraggiante, tornato ai livelli pre-pandemia: «Contiamo 3.276 tesserati, contro i 2.915 dell’annata precedente, di cui 2.701 iscritti ad almeno un corso. L’anno prima erano 2.494. È un segnale concreto, che conferma l’interesse verso le nostre attività e la solidità

IL BILANCIO

I tesserati quest’anno sono stati 3.276, di cui 2.701 iscritti ad almeno un corso

del lavoro portato avanti nel tempo» ha aggiunto la presidente. Sul comodato, Raso ha dichiarato che si tratta di «un cambiamento nell’approccio dell’amministrazione comunale nei confronti delle associazioni del territorio. Dopo un percorso di confronto e di riflessioni condivise, il Comune di Udine ha adottato un regolamento che rende più agevole la concessione degli spazi alle realtà che si impegnano direttamente nella loro gestione e valorizzazione». In vista dell’anno di studi 2026/27, le iscrizioni sono già aperte. E non mancano le novi-



L’assemblea di ieri mattina nella sede di via Napoli

tà: fra queste, il neo costituito Coro dell’Università, diretto dal maestro Walter Themel, che ha aperto l’evento di ieri prima la relazione della presidente e dello staff; seguiranno l’elezione di un membro del consiglio direttivo e l’approvazione del bilancio consuntivo 2025 e del preventivo 2026. Ci sono poi altre importanti novità, che riguardano gli associati: a partire dal mese di giugno alla tessera ordinaria da 25 euro si affiancherà la tessera Gold di socio sostenitore, al costo di 150 euro, che permetterà l’iscrizione a due corsi quadrimestrali ordinari a scelta o a due corsi bimestrali ordinari e a un corso quadrimestrale ordinario. «Questa opportunità», ha detto Raso, «valorizza la partecipazione degli associati che seguono con maggiore continuità le attività formative, contribuendo in modo particolarmente dinamico alla vita associativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circolo di Pradamano

PD

Partito Democratico

77^a

FESTA DE L'UNITÀ

31 maggio, 1 e 2 giugno - PARCO RUBIA - PRADAMANO

DOMENICA 31 MAGGIO

Ore 10.00 Commemorazione dei defunti

Ore 10.30 Inaugurazione della Festa con **Annamaria MENOSSO** Segretaria del Circolo PD di Pradamano **Enrico MOSSENTA** Sindaco di Pradamano

Apertura Chioschi

Apertura Ristorante

Ore 12.00

Ore 17.00 In collaborazione con **Associazione UNI 50**

Pomeriggio fantastico dedicato ai bambini

Intrattenimento per grandi e piccini: Caccia al tesoro, la Truccabimbi, i laboratori e, per concludere il pomeriggio, il prestigiatore GASP

Ore 19.30 Esibizione Gruppo Spettacolo **“VICTORIA DANZE”** di Pradamano

LUNEDÌ 1° GIUGNO

Ore 17.00 Apertura Chioschi e Ristorante

Ore 18.00 **“Autonomie Locali e Servizi al Cittadino: prospettive dopo la riforma delle Province”**

Partecipano: **Mauro Di Bert** – Cons. Reg. Capogruppo Lista FEDRIGA **Massimiliano Pozzo** – Cons. Reg. Partito Democratico **Igor Treleani** – Cons. Reg. Fratelli d'Italia **Caterina Conti** – Segretaria Regionale Partito Democratico

Moderà: **Mattia Clemente** – Direttivo Circolo PD di Pradamano

Ore 20.00 Ballo con l'Orchestra **“ROGER LA VOCE DEL SOLE”**

MARTEDÌ 2 GIUGNO

Ore 10.00 **Gara di pesca** “LIBERA e APERTA A TUTTI” grandi e piccoli presso il laghetto di Faedis **4° Trofeo Associazione UNI 50**

Ore 10.30 Apertura Chioschi

Ore 12.00 Apertura Ristorante

Ore 13.00 **Pranzo a base di pesce** (solo su prenotazione entro la serata di domenica 31 maggio alla cassa centrale della festa)

Prenotazioni: Franco 347 9189756 - Annamaria 340 9438727

Ore 20.00 Serata danzante di chiusura con **“RENE’ LIVE BAND”**

Committee responsabile: Gabriele Frassi (L. 515/93 e successive modifiche)

Udine

Ceramiche in carcere Progetto di solidarietà destinato ai detenuti

Laboratori all'interno della casa circondariale di Tolmezzo

ROSALBA TELLO

L'iniziativa

Un'intuizione educativa diventa un'opportunità concreta di crescita e di futuro: da corso formativo, il laboratorio di ceramica nato nel carcere di Tolmezzo si trasforma ora in un progetto stabile, strutturato e condiviso da una rete di istituzioni, enti e realtà sociali. Presentato al Centro Micesio dalla coordinatrice delle attività formative Raffaella Cavallo, "Un forno per la ri-creazione" racconta come sia possibile generare percorsi reali di inclusione, uscendo dai confini del carcere. A contribuire allo sviluppo del laboratorio e all'attivazione di futuri tirocini lavorativi, la cooperativa sociale Hattiva Lab, assieme al Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria e al Micesio. «L'obiettivo – ha detto la vicepresidente Emanuela Riotto –



è quello di creare del tempo una linea di ceramiche, certificate per uso alimentare, che possa camminare sulle proprie gambe. Stiamo già cercando partner e acquirenti: crediamo che questo laboratorio possa diventare un'opportunità occupazionale vera, che dia dignità e nuove possibilità ai de-

tenuti».

Il forno dedicato alla cottura dei manufatti è stato donato dal Rotary Club Patriarcato di Udine, presieduto da Mario Gentili insieme ai Rotary Club Cividale del Friuli, Codroipo – Villa Manin, Friuli nord, Udine nord. Ed è proprio da questo atto di generosità che la di-

rettrici della Casa circondariale di Tolmezzo, Irene Iannucci, ha fatto partire delle proposte, coinvolgendo nel progetto una rete entusiasta di realtà locali. «L'arrivo del forno è stata l'occasione per avviare all'interno della quotidianità detentiva un vero laboratorio stabile, che al momento coinvolgerà circa dieci detenuti - ha detto -. Tutti, nel carcere, riconoscono il valore della ceramica; i precedenti laboratori di mosaico e pittura hanno avuto grande successo e oggi proseguono in forma autogestita». Il progetto, sostenuto dalla Regione, si inserisce in una visione più ampia che vede la pena come percorso di reinserimento. «La Regione non si limita a finanziare - è stato ricordato da Annamaria Bosco della Direzione Lavoro -, ma sostiene una visione organica dall'inclusione, e di una pena orientata alla dignità e alla costruzione di opportunità future". Il direttore del Dipartimento dipendenze e salute mentale dell'Azienda sanitaria, Marco Bertoli, ha sottolineato l'importanza del lavoro in rete («Quando si parla di salute e prevenzione, soprattutto in contesti complessi come il carcere, nessuno può agire da solo», mentre la psichiatra Sara De Faccio, che opera all'interno dell'istituto, ha spiegato come il Dipartimento si sia inserito nel progetto, con tirocini speciali che permettono ai detenuti di sperimentarsi in un'attività produttiva reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata mondiale del gioco Oggi dalle 11 la festa in centro

L'appuntamento

Torna quest'oggi la Giornata mondiale del gioco, l'atteso appuntamento che trasformerà il capoluogo friulano nella capitale del divertimento. Per tutto il giorno, dalle 11 alle 19, il centro storico si trasformerà in un grande spazio ludico condiviso e diffuso, pronto ad accogliere persone di tutte le età alla festa del gioco, della creatività e della socialità. Organizzata dal Comune, che coinvolge numerosi progetti e istituzioni tra cui la biblioteca, i Nidi d'infanzia, il progetto Desteenazione, la Ludoteca e il Ludobus, la Giornata

mondiale del gioco coinvolgerà oltre 50 tra enti, associazioni, cooperative, realtà private e cittadini, con più di 60 proposte pensate per tutte le fasce d'età. Le attività avranno luogo in numerose location del centro cittadino, tra cui la Loggia di San Giovanni, la Loggia del Lionello in piazza Libertà, via Mercatovecchio, Corte Morpurgo, via Cavour, piazza Matteotti, piazza Duomo e la Ludoteca comunale al Giardino del Torso. Tante le attività e i mondi toccati dalle 60 postazioni da gioco in piazza, dai laboratori creativi e manuali ai giochi da tavolo, dai rompicapo ai giochi di ruolo,

dalle letture per i più piccoli alle attività dei nidi comunali, fino alle proposte dedicate a scienza, matematica, ambiente, salute, storia, lingue straniere e digitale.

Ci saranno giochi d'ingegno e giochi di legno, laboratori con materiali naturali e di riciclo, letture e giochi con le storie, attività con i mattoncini Lego e il "Fantascopio" per creare straordinari disegni animati, giochi matematici, il Ludobus, il Gioco dell'oca per i diritti e tantissime altre proposte che accontenteranno tutti i gusti. Per i più grandi, ma senza divieti per genitori, adulti appassionati e an-

ziani, il programma proporrà anche giochi di logica, giochi di ruolo, tornei di carte collezionabili, gaming, burraco, laboratori e attività ludico-sportive.

Per la fascia 0-6 anni sono inoltre previsti laboratori e aree gioco progettati e curati dai servizi comunali e da operatori specializzati nella prima infanzia, nel contesto del progetto Udine a piccoli Passi, il contenitore istituzionale dove convergono tutte le attività pubbliche dedicate a questa fascia d'età.

Per tutti sarà riproposta anche la Gmg card, disponibile nei punti informativi allestiti al Giardino del Torso e in piazza Libertà: completando questo passaporto del gioco con il timbro che testimonia la partecipazione alle attività, bambine e bambini potranno ricevere un piccolo ricordo della manifestazione. L'evento si svolgerà anche in caso di maltempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di grandi donne Premio dei service club

Sabrina Baracetti, Emiliana Bizzarini e Saveria Lory Crocè sono state insignite ieri del Premio Segno Donna. La cerimonia si è svolta nella Torre di Santa Maria, in largo Melzi. L'iniziativa è stata promossa dai service club Lions Udine Castello, Lions Udine Host, Lions Udine Lionello, Innerwheel di Cividale e Innerwheel di Udine, Fidapa Udine e Soroptimist Udine, e nato per onorare le donne che si sono distinte in ambito morale, sociale, civile, imprenditoriale o scientifico. Le tre hanno portato sul palco le loro storie: a Baracetti è stato consegnato il premio all'im-

prenditoria cinematografica per i successi ottenuti alla guida del Far East Film Festival e non solo; a Bizzarini il premio responsabile medico team Italia, visto il suo percorso nella sanità e l'incarico dall'agosto 2018 come responsabile sanitario del Comitato italiano paralimpico; infine, a Crocè il premio ricerca scientifica in Epatologia: tra i suoi incarichi la direzione della Scuola di specializzazione in malattie dell'apparato digerente e della Clinica patologie del fegato. È anche coordinatore della Rete epatologica regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola ai lettori



«Per chi torna da fuori il giornale è cruciale»



Maria Forni, di 92 anni, mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluelo

Una volta, in spiaggia, si alzò di scatto dalla seggiola e lanciò il Messaggero Veneto per aria. Aveva letto «una vecchia di 69 anni. *Vecje a mi?* Macché». Maria Forni ride ancora oggi raccontandolo, a 92 anni. Nata a Precegnico, Maria ha attraversato quasi un secolo senza mai lasciarsi intimorire dalla vita. Dopo il matrimonio partì per il Canada, raggiungendo il marito Edoardo, che lavorava in miniera. «Là si faceva bella vita», racconta.

Ma l'inizio non fu facile: aveva una bambina piccola, Giacomina, di appena due anni e mezzo, quando affrontò il viaggio in nave senza conoscere una parola d'inglese. In Canada nacque anche Nilla, dieci anni dopo arrivò Paola. «Tre *feminis*, una è qui con me, sono tutte *dretis*, sveglie», dice con orgoglio. In casa si parlava friulano, fuori inglese. «Noi avevamo solo la quinta elementare, ma le figlie sono cresciute bene». E nonostante il marito avesse un buon lavoro, Maria non rimase mai ferma: pulizie dalle suore, qualche famiglia da aiutare, piccoli lavo-

ri per tenersi sempre occupata.

Nel 1967 il ritorno in Friuli. Giacomina doveva continuare la scuola, le superiori. Per Maria fu un cambio duro. «Là era un altro vivere. Qui ho dovuto sgobbare, rimboccarmi le maniche». Il marito trovò lavoro alla Safau, lei continuò con i lavori nelle case. «Lui voleva tornare in Canada, ma io ho tenuto duro per stare qui». E insieme alla vita friulana ritrovò anche il *Messaggero Veneto*. «Per conoscere i posti, le persone, le notizie. Se torni da fuori, il giornale locale ti serve».

Ancora oggi è abbonata: il quotidiano arriva prestissimo, alle 6.30, e lei lo legge subito. «Tutto», perfino senza occhiali, quando la luce è buona. E guai a chiamarla anziana: la scena del giornale lanciato in aria lo dimostra. Oggi ha quattro nipoti e sei pronipoti, «sempre impegnati tra studio e attività». E mentre le figlie continuano a leggere il giornale ogni giorno nelle loro case, lei resta fedele al suo rito del mattino. «Provo a tenere duro», dice, sorridendo, rigorosamente in friulano. E le riesce benissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL



LOTTO

Estrazione del 29/5/2025

BARI	87	60	29	36	7
CAGLIARI	7	68	27	53	6
FIRENZE	7	33	20	30	12
GENOVA	34	30	26	13	66
MILANO	60	84	81	89	10
NAPOLI	56	33	52	15	72
PALERMO	3	36	82	60	23
ROMA	28	10	6	5	81
TORINO	12	76	66	61	24
VENEZIA	34	90	7	5	77
NAZIONALE	6	42	2	66	87

3 7 10 12 20

26 27 28 29 30

33 34 36 56 60

68 76 84 87 90

Numero (87)
Doppio (87-60)

SuperEnalotto

9 - 42 - 44 - 46 - 85 - 90

Jolly

56

Superstar

20

JACKPOT 172.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	14.650,92 €
Ai 4/7	4	360,17 €
Ai 16.145	3	27,88 €
Ai 268.962	2	5,18 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	36.017,00 €
Ai 119	3	2.788,00 €
Ai 1.620	2	100,00 €
Ai 10.380	1	10,00 €
Ai 22.945	0	5,00 €

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE



Il ghiacciaio del Montasio resiste «Sfrutta l’ombra e le valanghe»

Secondo i monitoraggi, la resilienza deriva dall’esposizione a nord E la presenza di detriti rallenta le perdite

SIMONE NARDUZZI

Tarvisio

La resilienza del ghiaccio nella peculiarità di un luogo che di fronte al cambiamento climatico mantiene il suo manto freddo e immacolato, senza cedere (troppo) al caldo e a un contesto in cui la riduzione del volume è la regola. Il ghiacciaio del Montasio tiene, la sua massa, coi dovuti arretramenti, resiste. Per quanto possibile, certo, ma abbastanza da consentire di isolare l’accumulo, uno degli ultimi sopravvissuti nell’arco alpino orientale, e di classificarlo come unicum nel panorama, in continuo deperimento, dei ghiacciai. A dirlo il monitorag-

gio primaverile del ghiacciaio occidentale del Montasio, studio condotto dall’équipe dell’Università degli Studi di Udine guidata dal professor Federico Cazorzi, con la collaborazione del personale della Struttura stabile centrale per l’attività di monitoraggio del manto nevoso e del rilievo dei fenomeni valanghivi del Corpo forestale regionale e della Stazione forestale di Tarvisio, con il supporto logistico della Protezione civile regionale. L’evoluzione del ghiacciaio viene monitorata da oltre 15 anni con due specifici rilievi, in primavera e in autunno. «Questa tendenza è cominciata intorno al 2006», spiega dunque il professor Cazorzi: «da quel momento, il ghiacciaio ha iniziato a perdere molto meno. In alcuni anni ha addirittura recuperato massa. Quindi ha avuto bilanci poco negativi e, in alcuni anni, ci sono stati bilanci anche positivi, anche significativi». Nonostante sia situato a una quota modesta, compresa tra i



Una fase del monitoraggio

15
GLI ANNI DI EVOLUZIONE
L’opera che vede l’Università di Udine capofila porta avanti questo progetto da oltre 15 anni

1.860 e 2.050 metri (è quello a quota inferiore di tutto l’arco alpino) il piccolo ghiacciaio, dell’estensione di circa sette ettari, ha manifestato nel tempo elevate doti di resilienza dovute principalmente a diversi fattori tra loro affini: la sua esposizione a nord, in una nicchia riparata dalla radiazione solare, così come la sua continua alimentazione dalle valanghe che si originano nei versanti soprastanti, e infine la presenza di detriti rocciosi in superficie che isolano il ghiaccio sottostante, rallentandone la perdita di massa per fusione. «All’inizio degli anni Duemila», prosegue Cazorzi, «il ghiacciaio si è ritirato sul fondo della sua nicchia, perdendo la sua linea panciuta guadagnando una maggiore difesa nei confronti della radiazione solare. Così ha mostrato una capacità di resistere molto più alta rispetto a quella degli altri ghiacciai». L’esecuzione delle operazioni previste sul ghiacciaio del Montasio ricade nell’ambito del mo-

↑
L’équipe guidata dal professor Cazorzi che si è occupata delle misurazioni sul ghiacciaio

onitoraggio nivologico e glaciale dei ghiacciai alpini, attività essenziale per permettere una migliore comprensione dei cambiamenti climatici in atto e mitigare i rischi idrogeologici. La misura di fine maggio serve a determinare il volume di accumulo di neve invernale. In attesa di elaborare i dati topografici di precisione, un dato preliminare è lo spessore del manto nel punto in cui si effettua la misura di densità in trincea. Il valore massimo registrato dal 2009 è stato di 740 centimetri (anno 2011), il minimo di 310 centimetri (anno 2022). Nel 2026 è stato misurato uno spessore di 400 centimetri, ma la misura è stata anticipata di circa dieci giorni rispetto alla data usuale, il che rende il valore in linea con il record negativo del 2022, risultato di un inverno con precipitazioni nevose molto scarse e tardive. Su tutti i ghiacciai monitorati le misure sono complessivamente mirate al calcolo dei bilanci di massa annuali che, associati ai dati meteorologici, offrono un quadro preciso dell’evoluzione dei corpi glaciali e del clima nelle aree alpine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO
Misure dirette e sondaggi
A guidarli il prof Cazorzi



Una squadra vincente, senz’altro affiatata: a comporla il professor Federico Cazorzi insieme alla collega Sara Cucchiaro e all’ex tecnico dell’Università di Udine, Riccardo De Infanti. Nel monitoraggio del ghiacciaio occidentale del Montasio, le misure vengono oggi effettuate mediante un approccio integrato: alle misure dirette, sondaggi di spessore e misure di densità che consentono anche un confronto con le serie di dati storici, si associano i rilievi satellitari e le scansioni laser da drone, che permettono di ricavare la topografia della superficie con altissima precisione. «Andiamo sul ghiacciaio almeno due volte l’anno», spiega Cazorzi, leader dell’équipe: «a maggio/giugno, in particolare, misuriamo quanta neve si è accumulata sul corpo del ghiacciaio, che di solito qui è sempre molta per via delle valanghe che portano neve dalla parete nord del Montasio, che è molto verticale. A fine settembre, inizio ottobre, misuriamo il bilancio annuo, vedendo quanto il ghiacciaio è cresciuto, o calato, in termini volumetrici». In vista di quest’estate, dunque, che risultati si aspettano per la prossima misurazione? «Mi aspetto una perdita di massa che sarà comunque inferiore, in misura importante, rispetto a quella che è la media dei ghiacciai alpini». —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



20
anni



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione 40.50.60

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429



Carnia - Collinare

L'orso Macchia scende in paese «Si sta facendo più confidente»

Il sindaco Zanier: «Siamo preoccupati». Gli esperti: «Lo teniamo d'occhio»

TANJA ARIIS

Socchieve

Un orso che sfila tranquillo in centro a Priuso, sulla strada, davanti a un cancello tra le case è stato immortalato da un'abitante alle 4.36 della mattina del 25 maggio. Due settimane prima fa razzia in un pollaio e nella val Tagliamento. «Potrebbe essere Macchia», ipotizza il veterinario di AsuFc, Albino Toson, «perché ha una macchiolina bianca in testa. Io credo sia lui. È già qualche anno che si vede, però non aveva mai dato disturbo agli allevatori, a parte un paio di alveari. Quindici giorni fa però a Preone questo orso adulto è entrato in un pollaio e lo ha disintegrato. Un filmato lo ritrae dentro il recinto e fuori la volpe che aspetta che lui se ne vada, dopo aver preso un paio di galline, per approfittare del banchetto. Poi, qualche sera fa, l'orso era in giro a Priuso tra le case, in pieno paese. È diventato confidente: ha cominciato a mangiare prede domestiche, e quando è così, è finita perché si abitua a tro-

vare il pasto comodo, tornerà. Andrebbe rimosso e portato in contesti dove non possa arrecare danni».

Basito il sindaco di Socchieve, Coriglio Zanier: «Ho avvertito subito il Corpo forestale e l'Azienda sanitaria. Ne erano al corrente: verso la mezzanotte di domenica alcuni residenti avevano segnalato che l'orso era passato in località Lunas, quindi nelle ore precedenti del suo arrivo a Priuso, lunedì verso le 4.30. Non ha il collare, da quanto si vede, e quindi non è monitorato. Siamo preoccupati perché si avvicina un po' troppo adesso. Diversi miei cittadini mi hanno espresso timori. Questo orso ha preso delle brutte abitudini: entra in paese e non

LA POSSIBILE SOLUZIONE

Si pensa ad azioni di dissuasione per convincere l'animale a stare lontano dagli abitati



L'orso ripreso dalle telecamere presenti nell'abitato

va bene». Il comandante del Corpo forestale regionale, Andrea Giorgiutti, conferma gli episodi (ma non che si tratti di Macchia) e soprattutto rassicura: «Come ispettorato forestale di Tolmezzo, abbiamo predisposto un rafforzamento delle pattuglie serali per vigilare in quella zona». Umberto Fattori, del servizio biodiversità della Regione, chiarisce che ci sono state «due predazioni nella zona di Ampezzo in due pollai in posizione isolata. Il Corpo forestale ha intensificato monitoraggio e sorveglianza per verificare se l'orso può manifestare un comportamento troppo confidente. Se così fosse, siamo già in contatto con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per procedere con eventuali azioni di dissuasione per convincerlo a stare lontano dagli abitati. Attualmente non ci sono i presupposti per classificarlo come orso particolarmente problematico, confidente o pericoloso, ma lo teniamo d'occhio. L'orso alle 4 di mattina in un centro piccolo può capitare. Quasi di sicuro non è Macchia, che ha una macchia abbastanza distintiva sul collo e dimensioni e caratteristiche diverse ed è lì da qualche anno. Questo è un orso nuovo, non ha radiocollare: potrebbe essere di provenienza dinarica o trentina». Per prevenire l'ingresso dei grandi predatori nei paesi è sempre bene intanto non lasciare all'esterno rifiuti o scarti alimentari e possibilmente di notte tenere al chiuso gli animali domestici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paluzza in festa Si parte oggi con un talent Domani il clou

Paluzza

A Timau oggi e domani c'è la 40ª edizione di Sunti van Gasa - La Festa delle capre, promossa dalla pro loco di Timau-Tischlbong con diverse realtà associative, istituzionali e d'istruzione locali. Si parte oggi alle 17, al Cinema, con l'evento A tutto Gaas, talent show dedicato all'esibizione di bambini e ragazzi. Domani l'evento entra nel vivo: alle 9 si apre ufficialmente la manifestazione, alle 10 iniziano gli accreditamenti per le sessioni di degustazione e alle 12.30 si svolgeranno le premiazioni della rassegna regionale dei prodotti caprini. Domani ci saranno mercatini di hobbistica, artigianato e prodotti agroalimentari, chioschi gastronomici con piatti della tradizione locale. Preparazioni e degustazioni saranno curate dagli allievi del Cefap di Codroipo, coordinati dall'Unione cuochi Fvg. Ci saranno momenti di musica itinerante, una dimostrazione di intaglio con motosega degli allievi del Cefap di Paluzza e l'animazione per bambini gestita dall'Allegra fattoria di Tolmezzo. Per l'occasione il Museo della Grande guerra rimarrà aperto dalle 9 alle 18. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà Erica Pillinini la nuova assessora in Giunta a Tolmezzo

Tolmezzo

È Erica Pillinini la nuova assessora, esterna, del Comune di Tolmezzo con delega a famiglia, disabilità, inclusione, giovani e pari opportunità. Psicologa psicoterapeuta, a lei, figura individuata in virtù delle sue specifiche competenze tecniche, il primo cittadino, Roberto Vicentini, ha ieri affidato con apposito decreto tali deleghe, che erano state in precedenza della stimatissima collega e assessora Cristina Dalla Marta, che due settimane fa una grave malattia (scoperta nel 2025) ha strappato a soli 55 anni alla sua famiglia e alla comunità che seguiva con tanta dedizione. Dalla Marta aveva dedicato infatti la sua vita a sostenere in prima linea le persone più fragili e i giovani, sia nella professione che da amministratrice comunale. La sua scomparsa aveva profondamente scosso le comunità della Carnia e a Tolmezzo, il giorno delle esequie, era stato proclamato il lutto cittadino, in segno di dolore e profondo rispetto. Erica Pillinini subentra quindi nella Giunta e, da qui in avanti parteciperà in Consiglio Comunale, pur senza avere diritto di voto (visto che va ad assumere le vesti di assessore esterno), dopo la pre-



Erica Pillinini, nuova assessora a Tolmezzo

IL RICORDO

Il ruolo in precedenza era appartenuto alla compianta Cristina Dalla Marta

tura scomparsa di Dalla Marta, che l'Amministrazione comunale e la città continuano a ricordare con estrema gratitudine per l'impegno profuso al servizio della collettività tutta. Alla nuova assessore Erica Pillinini, l'Amministrazione comunale ha voluto così rivolgere, attraverso un comunicato dedicato, gli «auguri di buon lavoro» in vista di questa sua nuova avventura. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

**C'è il Track Day
Sfilata di auto
sulla pista
di guida sicura**



Domani a Tolmezzo, dalle 9 alle 18, c'è il Track Day Pista, manifestazione organizzata alla pista di guida sicura di via Tagliamento. Il programma prevede l'apertura dei cancelli alle 9. Tutte le auto che parteciperanno all'evento verranno esposte all'interno del circuito. Ci sarà un parcheggio dedicato al raduno delle auto esposte e uno dedicato a chi dovrà entrare e correre in pista (anche per il passeggero). Chi volesse girare nel circuito con auto particolari (tipo formula o prototipi) deve contattare prima il gestore (telefono 3341161291). Sarà vietato il drift. Ci saranno fornitissimi chioschi e tanto divertimento accompagnato da bella musica. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fogolâr realizzato dal Comune» Il Caffè Vecchio replica a Valent

L'intervento di Alessia e Arianna Madrassi: «Non è abuso edilizio»
Mazzolini le sostiene: «Si trovi una soluzione»

SARA PALLUELLO

Venzone

Continua a far discutere la vicenda del fogolâr del Caffè Vecchio di Venzone. Dopo l'intervento del sindaco Mauro Valent, che nei giorni scorsi aveva cercato di chiarire la situazione e stemperare le polemiche, intervengono ora Alessia e Arianna Madrassi, figlie di Mauro Madrassi e Sylvie Cantero, titolari dello storico locale. Le esercenti precisano anzitutto che la canna fumaria al centro della controversia «è stata realizzata nel 2008 dal Comune all'interno di locali di sua proprietà, di cui siamo regolari locatari dal 1989». Si tratterebbe dunque, sostengono, di «un'opera pubblica progettata e installata dall'ente», rimasta in funzione per quasi 20 anni «senza contestazioni in materia di edilizia o sicurezza». Secondo le Madrassi «la recente rimozione sarebbe avvenuta senza comunicazioni preventive ufficiali» e senza una soluzione alternativa che consentisse di mantenere acceso il fogolâr. Una decisione che, a loro avviso, «ha inciso direttamente sull'attività del locale e sulla sua identità storica».



Il fogolâr del Caffè Vecchio, oggetto della disputa

I titolari contestano inoltre la definizione di «abuso edilizio» attribuita all'impianto: «Appare improprio per un'opera realizzata dal Comune e mai contestata». Ricordano inoltre che «l'attuale sindaco, dieci anni fa, ricopriva il ruolo di vicesindaco con delega ai lavori pubblici senza mai sollevare obiezioni». I Madrassi sottolineano come non si siano verificati episodi di pericolo o incendi legati all'impianto del 2008. I segni di combustione presenti sul lucernario, spiegano, «potrebbero risalire a un precedente incendio della vecchia canna fumaria». Netta anche la contrarietà di mantenere il camino come elemento decorativo. «Non è un arredo ma parte integrante della storia del Caffè Vecchio e della memoria collettiva di Venzone». Infine, le titolari giudicano «inopportuno» definire un'inge-

renza la presenza dei futuri gestori al tavolo tecnico con amministrazione e tecnici comunali: «La partecipazione degli operatori economici dovrebbe essere considerata un contributo utile alla ricerca di una soluzione condivisa». Sulla vicenda è intervenuto anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini. In una nota ricorda come il fogolâr abbia rappresentato per anni un punto di ristoro per viandanti, turisti e cicloturisti lungo la ciclabile Alpe Adria. «Spegnerlo significa colpire il cuore stesso del locale». Per lui, la questione assume un valore simbolico e culturale: «Nella tradizione friulana, il fogolâr è simbolo di famiglia, comunità e condivisione». Da qui l'appello al Comune affinché si arrivi a «una soluzione condivisa attraverso dialogo e buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Un avanzo da 800.000 euro servirà per lo scuolabus e il restyling delle rotonde

A San Daniele previsti anche lavori lungo via Ragnona
Verrà poi rinnovato il centro di aggregazione giovanile
La minoranza spinge sul tema della sicurezza stradale

LUCIA AVIANI
San Daniele

È stato approvato a maggioranza allargata (considerando i voti a favore anche di due esponenti dell'opposizione) il consuntivo 2025 del Comune di San Daniele, esaminato dal consiglio nella seduta di martedì 26 maggio. La relazione del revisore dei conti ha evidenziato come, sulla base di tutti gli indicatori, l'ente locale si collochi sopra la media nel raffronto con municipalità di pari dimensioni, con la stessa entità di popolazione e analoga disponibilità di bilancio.

«Ottima la situazione di cassa, che supera i 14 milioni di euro anche grazie all'arrivo, alla fine dello scorso anno, di due importanti contributi regionali, uno per la piscina (6.250.000 euro) e il secondo, pari a 400.000 euro,



La rotonda all'ingresso di San Daniele venendo da Ragnona

per il Distretto del commercio», sottolinea il sindaco Pietro Valent, aggiungendo che pure «l'indicatore del fondo pluriennale vincolato dà un ottimo responso, a significare la capacità del Comune di utilizzare veloce-

mente i fondi vincolati, che per la maggior parte provengono da contributi regionali e statali». Via libera, a seguire, a una variazione di bilancio ai fini dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, che supera gli

800.000 euro: ne sono stati destinati circa la metà, «andando a rimpinguare i capitoli di investimento più urgenti», spiega Valent. Fra di essi, la copertura dei costi di un nuovo scuolabus, la manutenzione delle alberature di via Ragnona, le opere nel centro di aggregazione giovanile di Cimano; nelle prossime variazioni, poi, saranno stanziati ulteriori importi.

All'ordine del giorno della seduta figuravano pure due mozioni, presentate dai consiglieri di minoranza Nino Di Luch e Massimiliano Verdini e accolte prelie alcune modifiche. Una era incentrata sul tema delle criticità viarie: si è concordato di calendarizzare un incontro fra i gruppi consiliari e il comandante del Corpo di polizia locale per fare un'analisi congiunta dei punti critici e per individuare possibili soluzioni; il focus interesserà anche il progetto della Cimpello-Gemona e le problematiche della regionale 463. Il secondo documento, a sua volta recepito, sollecitava la programmazione di interventi di abbellimento delle due rotonde in ingresso alla città di San Daniele, per ingentilirle con del verde e per renderle una sorta di vetrina delle eccellenze territoriali. Sempre a firma di Verdini e Di Luch era un'interrogazione sull'applicazione della convenzione sottoscritta fra Comune e Azienda sanitaria per l'utilizzo delle celle mortuarie presenti nell'ospedale di San Daniele: «Il sindaco ha garantito il suo impegno», comunica Di Luch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai social ai videogame
Il ritorno di Dixit Festival sul palco dello Splendor

San Daniele

Forte del crescente successo delle tre precedenti edizioni, torna a San Daniele il Dixit Festival, evento dedicato alla comunicazione digitale: dal 12 al 14 giugno, sul palco del cinema teatro Splendor si alterneranno creator, divulgatori, imprenditori, artisti e professionisti del web, che confluiranno nella cittadina collinare da tutta Italia per raccontare la contemporaneità attraverso nuovi linguaggi, idee e strumenti. Talk, confronti, networking e intrattenimento permetteranno di esplorare a fondo la realtà dei contenuti digitali, comprendendone le dinamiche e immaginando il loro sviluppo futuro.

La particolarità della proposta aveva reso il festival un "faro" fin dall'esordio, facendone subito un punto di riferimento regionale per gli operatori della comunicazione, dei social media, della creatività e dell'innovazione. Sostenuto, anche quest'anno, dal Comune di San Daniele e da varie realtà imprenditoriali locali, Dixit si aprirà (alle 20.30 di venerdì 12) con i contributi di Marcus Orator e Stella di Gleria, protagonisti di un incontro dedicato al rapporto

tra cultura locale, lingua friulana e social media; seguirà il contributo della youtuber Bian Qian, creator e divulgatrice nata e cresciuta in Cina. Sabato 13, dalle 15, spazio a marketing, intelligenza artificiale e sostenibilità con gli apporti di Marco Onorato, di Marketing Espresso, Pierpaolo D'Odorico, di Datapizza, e Duccio Travaglini, fondatore di Greencome e del marketplace sostenibile Reclò.

Dalle 18 l'area esterna del festival accoglierà Tajut Espresso, format realizzato con Collettivo Espresso: attesa la cantante Lowrah, reduce dall'esperienza a X Factor; a seguire, dj set di Manuel Coletto. La serata proseguirà alle 20.30 con Francydreams, tra le creator italiane più seguite nel mondo gaming, e con Alan Mattiassi, psicologo del gioco ed esperto di gamification e neuroscienze cognitive, che guiderà una riflessione sul gaming come strumento educativo. Chiuderà Pietro Isolani, che si focalizzerà sul rapporto tra agricoltura, indipendenza e condivisione della conoscenza sui social media. Denso anche il cartellone della giornata conclusiva, che prevede sei ulteriori interventi. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire sano, benessere italiano.





NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ



dorelan
dormire bene vivere meglio



per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.
UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it
Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Proiettile sulla finestra Residenti preoccupati: via alla raccolta di firme

Dal poligono di Cividale il colpo arrivò a Premariacco

LUCIA AVIANI

Cividale

Finora c'era quanto meno il beneficio del dubbio. Adesso, a quanto pare, non più. All'esito di una serie di verifiche e perizie tecniche le autorità competenti risulta abbiano accertato che un proiettile (associato a un'arma con gittata fino a 3 km di distanza) che nel novembre del 2024 aveva perforato lo scuretto in legno di un'abitazione di San Mauro di Premariacco, finendo sul davanzale di una camera da letto, proveniva proprio da dove chi vive in zona ave-

L'INCHIESTA

La richiesta di archiviazione preoccupa gli abitanti; solidarietà dal sindaco

va ipotizzato. Ovvero, dal poligono di tiro privato Checkpoint Training Camp, attivo dal 2017 e ricadente sul territorio comunale di Cividale, in prossimità dell'ex cava Murà, a quasi un chilometro e mezzo di distanza dalla casa coinvolta nell'episodio. L'allarme era stato immediato: i carabinieri erano subito arrivati sul posto, per tutti i rilievi e gli accertamenti necessari. La proprietaria della villetta aveva presentato denuncia e a distanza di tempo – il 9 ottobre dello scorso anno – era stata informata che sarebbe stata eseguita una comparazione tra l'ogiva e una specifica arma da fuoco. E alla fine, dopo aver atteso a lungo notizie, nei giorni scorsi ha ricevuto notifica della richiesta, da parte del pubblico ministero, di archiviazione del procedimento, per quanto il proiettile sia stato associato proprio al poligono. Gli abitanti di San Mauro e Firmiano (e anche oltre, considera-

ta l'ampiezza del raggio che determinate armi possono coprire) dicono però di aver «paura di uscire in giardino, di affacciarsi alla finestra», e lamentano contestualmente «l'insopportabile rumore» degli spari, che ormai costringe molti cani a vivere rintanati per lo spavento. Di qui l'appello ad «adottare provvedimenti urgenti a tutela della sicurezza e della quiete», perché convivere con il frastuono, ribadisce la gente del posto, è «ormai insostenibile». «Capita in tutto l'arco della settimana e nel week-end, spesso, il problema si intensifica», testimonia dalle borgate coinvolte. Già a suo tempo era stata promossa una raccolta di firme; adesso i residenti si stanno organizzando per replicare. «Siamo proprietari del poligono da fine gennaio», dichiara il titolare, David Hovelja -, «dunque di ciò che è successo in precedenza non siamo responsabili. Non abbiamo mai ricevuto la-



Il proiettile finito sul davanzale di una casa a Premariacco

mente sul rumore, da quando ci troviamo qui, ma se ci sono problemi siamo certamente aperti al dialogo. Abbiamo sempre operato nel pieno rispetto delle normative, con tutti i necessari permessi». Il sindaco di Premariacco Michele De Sabata si dice «assolutamente solidale con la popolazione». «Per quanto i dati raccolti dall'Arpa documentino il rispetto dei parametri relativi al rumore, se c'è chi si indispetti-

sce per il suono delle campane figurarsi per gli spari», commenta il primo cittadino. «Il poligono, realtà frequentatissima, si trova di per sé in una posizione ottimale: le case, però, sono vicine, dunque il disagio è inevitabile. Immagino sia molto oneroso progettare una schermatura, ma alla luce dell'alto afflusso nella struttura ritengo che andrebbe presa in considerazione», conclude De Sabata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passeggiata a Racchiuso alla scoperta del territorio

Attimis

Venerdì 5 giugno, alle 16.45, a Racchiuso di Attimis sarà proposta la passeggiata «Attimis: a Racchiuso tra borghi, boschi e vigneti», inserita nel progetto «10.000 passi di salute» e promossa dal Comune con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg e in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, con la sezione udinese di Italia Nostra e con l'associazione Chei di Riclus di Attimis. Il ritrovo dei partecipanti è fissato nella zona artigianale di Racchiuso, vicino al cartellone del progetto Fvg in movimento. La partecipazione è gratuita. Il primo tratto dell'itinerario si sviluppa in direzione dell'abitato di Racchiuso, lungo una strada interpodere che conduce in via Faedis; costeggiando la regionale 356 si potrà ammirare la torre campanaria, custode della prima iscrizione in lingua friulana (mentre la cappella della chiesa parrocchiale, dedicata a San Silvestro Papa e Sant'Elena, è nota per pregevoli affreschi di Gian Paolo Thanner). Si salirà poi tra i vigneti, arrivando alla pittoresca piazzetta di via Cracigna e a Borgo Poiana di Sotto. —L.A.

IN BREVE

Raccolta di cibo per gli animali L'iniziativa di Gattolandia

Gattolandia Cividale, associazione attiva ormai da anni a tutela degli animali, ha organizzato per oggi una raccolta alimentare a favore dei gatti e dei cani meno fortunati che vivono sul territorio della città ducale. L'iniziativa si svolgerà all'Eurospar del centro commerciale Borc di Cividat: gli organizzatori confidano in una buona adesione, in linea con la generosità che è stata sempre dimostrata dai cividalesi in occasione di campagne del genere per sostenere così gli animali in difficoltà. (l.a.)

In municipio a San Pietro una mostra di Cernetig

Sarà inaugurata il 6 giugno, alle 11, la mostra di arte contemporanea «Il respiro del colore», personale dell'artista Giulia Cernetig. Allestita nei locali del municipio di San Pietro al Natissone, la rassegna sarà visitabile fino al 27 giugno. Attraverso le sue creazioni, l'artista invita così il pubblico a immergersi in un percorso visivo in cui il colore si fa spazio, ritmo e vitalità: una ricerca cromatica ed espressiva evocata dal titolo stesso dell'esposizione. Un viaggio tra emozioni, colori e sensazioni. (l.a.)

Una panchina gialla a scuola simbolo della lotta al bullismo «Ascolto, aiuto e accoglienza»

L'iniziativa a Cividale al Paolino d'Aquileia
Introdotte misure per prevenire episodi di violenza

Cividale

Una panchina gialla come simbolo della lotta al bullismo. L'Isis Paolino d'Aquileia ha confermato con un gesto simbolico il proprio impegno a contrastare ogni forma di prevaricazione giovanile, portato avanti con costanza, tramite progetti mirati: l'inaugurazione della seduta colorata, collocata in una posizione strategica, ad alta visibilità, è avvenuta nei giorni scorsi, alla presenza del capitano Valter Crugliano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Cividale, e di Adriano Fabris, in rappresentanza del commissariato di Polizia di Stato cittadino. «L'iniziativa - ricorda il dirigente dell'Isis, Simone Paliaga - era partita lo scorso anno scolastico, quando gli studenti con disabilità del nostro istituto avevano appunto realizzato la panchina gialla, nel solco di una progettualità patrocinata dall'Anci e dal ministero dell'Interno: un monito forte, con un richiamo concreto ai valori dell'accoglienza, dell'ascolto e del supporto che la scuola intende garantire



L'inaugurazione della panchina gialla contro il bullismo

alle vittime di soprusi, promuovendo nel contempo percorsi educativi e di recupero rivolti agli autori di azioni aggressive: parliamo di strumenti innovativi di prevenzione, inclusione e crescita educativa, capaci di creare un dialogo autentico con gli studenti e di favorire il benessere scolastico». Percorsi specifici (anche con la distribuzione di questionari da compilare in forma anonima) sono stati proposti sia nelle classi che a livello individuale; sono stati pure attivati uno «Sportello giallo» contro il bullismo e una sezione, sul sito internet dell'istituto, dedicata alle segnalazioni e alle richieste d'aiuto da par-

te degli studenti. Fra le misure adottate dal Paolino d'Aquileia rientrano - informa la professoressa Vanessa Da Ros, referente del team antibullismo - interventi di prevenzione primaria, attuati in collaborazione con associazioni specializzate nella prevenzione dei fenomeni devianti, secondaria, finalizzati al potenziamento delle competenze trasversali e relazionali, e terziaria (con il citato sportello). «Fondamentale - rimarca la professoressa Loredana Faidutti - la comunicazione tra scuola e famiglia, che permette di aprire importanti canali di dialogo e collaborazione». —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Franca Pascolo Per tanti anni fu la voce della questura di Udine

Tarcento

È mancata, a 61 anni, Franca Pascolo, vice sovrintendente della Polizia di Stato, per molti anni in servizio nella Sala operativa della Questura di Udine dopo una esperienza analoga a Trieste. Era andata in pensione a luglio 2024. Da alcuni mesi aveva scoperto una malattia contro la quale ha lottato con grande determinazione. Pascolo, che abitava a Tarcento, era molto conosciuta e stimata nel suo ambiente lavorativo e nella sua comunità. Per anni è stata una delle voci della centrale operativa, punto di riferimento per colleghi e pattuglie. Un ruolo delicato, svolto con autorevolezza e competenza. In queste ore sono stati tantissimi i messaggi di cordoglio e affetto pubblicati sui social da ex colleghi e amici. A tratteggiare il lato più umano di Franca è il fratello Francesco: «Era una persona di un altruismo esagerato - racconta con commozione -; si dedicava sempre agli altri, per qualsiasi bisogno. Aiutava tutti, era più forte di lei». Un altruismo che l'aveva accompagnata per tutta la vita. «Ha sempre seguito i nostri genitori, le visite, gli appuntamenti, tutto. Tante volte le dicevo di pensare anche a se stessa, ma non ce la faceva». Tra le sue passioni c'erano anche i gatti, ai quali dedicava tempo e attenzioni quotidiane. Oltre ai suoi animali domestici, infatti, seguiva



Franca Pascolo, 61 anni
Abitava a Tarcento

IL RICORDO DEL FRATELLO

«Era generosa e testarda, anche nei momenti più difficili pensava agli altri»

anche una colonia felina a Tarcento. Fino all'ultimo aveva cercato di affrontare la malattia con coraggio e autonomia. «Era testarda e caparbia - ricorda ancora Francesco -; anche nei momenti più difficili pensava ancora a venire a trovare i nostri genitori e ad aiutare se c'era bisogno». I funerali saranno celebrati lunedì 1° giugno alle 15 nella chiesa di Monteperta, partendo dalla Casa funeraria Benedetto di Tarcento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Sport e sociale

Storia del tiro a volo
Una gara per Arrigo

Un memorial a Campoformido in ricordo di Damiani
Tradizione continuata sul campo dalla figlia Chiara
«Mio padre ha dedicato tutta la vita alla sua passione»

SARA PALLUELLO

Campoformido

«Le passioni rendono immortali». È questo l'augurio e il leitmotiv che ha accompagnato il 1° memorial Arrigo Damiani, manifestazione di recente per celebrare la figura del fondatore e presidente onorario del tiro a volo di Campoformido, scomparso lo scorso dicembre. A onorare la competizione oltre sessanta fucili provenienti da tutto il Triveneto oltre alla presenza del presidente

IL SINDACO PETRI

«Portava nel cuore il suo paese
Una persona che si era distinta in quello che faceva»

del consiglio regionale Mauro Bordin e del sindaco di Campoformido Massimiliano Petri. Correva l'anno 1964 (due anni fa sono stati celebrati i sessant'anni di storia) quando Arrigo fondò la società, che negli anni divenne luogo di passione, amicizia e crescita. Sul campo di Campoformido che poeta il suo nome mosse i primi passi anche la campionessa olimpica a Pechino 2008, Chiara Cainero. Una storia che ora continua con la figlia di Arrigo, Chiara. «Mio padre era conosciuto in questo mondo sportivo - dichiara -, è suo infatti il disegno sul campo di tiro a volo, nato dall'acquisto di un campo dopo l'altro fino a creare quella che è l'attuale dimensione con cinque campi multifunzione». Il memorial è stato vinto su una finale a 25 piattelli con un punteggio di

24/25 dal friulano Fabrizio Trevisan, seguito dal veneto Davide Momesso e dal friulano Marcello De Colle. Parallelamente si è tenuto il trofeo Campoformido, gara tradizionale dall'inaugurazione dei campi del 1964, ad onore del Comune ospitante, che è stato vinto dal veneto Christian Agnolin Christian con un punteggio di 69/75. Alle premiazioni hanno partecipato numerosi amministratori oltre al sindaco, tra cui i consiglieri comunali Gianni Onderò e Christian Romanini, e la famiglia di Arrigo. «Mio padre ha dedicato tutta la vita a quella che è stata la sua passione, che lo ha reso immortale» ha spiegato consegnando un omaggio dedicato a tutti gli iscritti che reca la seguente frase: «Le passioni rendono immortali». Del resto Arrigo aveva saputo costruire un punto di riferi-



Un momento del 1° memorial Arrigo Damiani svoltosi a Campoformido alla presenza del sindaco Petri

mento che nel tempo ha superato i confini del nostro territorio, diventando importante per tanti sportivi a livello regionale e internazionale. Una passione che era nata da ragazzo, frequentando altri campi con un gruppo di amici. E così dopo aver lavorato con il papà nel negozio di alimentari in piazza, aveva deciso di realizzare un campo di tiro a volo in via Basaldella a Campoformido. «È stato un momento toccante - è il commento di Petri -

Nel ricordo di Arrigo si è percepito quanto abbia lasciato al territorio e a questa realtà sportiva. Vedere oggi Chiara portare avanti il lavoro del padre è il segno più bello di un'eredità che continua a vivere nella comunità». Per ricordare Damiani a fine agosto verrà organizzata un'altra competizione riservata ai cacciatori e tiratori del Percorso di Caccia che desiderano celebrare il loro maestro di tiro. Molti sono infatti i cacciatori che Arrigo ha formato

in questi anni e che di lui conservano un bellissimo ricordo. «Arrigo portava nel cuore il suo paese - è stato ricordato anche durante il memorial -, era una persona attiva che si era sempre distinta in quello che faceva. Una persona che persona che aveva dato molto alla comunità di Campoformido mossa sempre da una straordinaria passione e da una grande determinazione, che ci manca molto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Grazioso anello Riviere in oro con brillanti. 2: Originalissimi orecchini in oro, l'uno impreziosito da uno Zaffiro e l'altro da un Rubino, entrambi circondati da brillanti. 3: Raffinato anello Riviere in oro con Zaffiri centrali e brillanti. 4: Elegante bracciale in oro con Pavè composto da 169 brillanti per un peso totale di carati 2.80 circa. 5: Romantico ciondolo con grande Perla e cuore di Pavè di brillanti. 6: Splendido solitario in oro con brillante centrale e Diamanti montati sul gambo. 7: Bellissimo anello a fascia in oro e brillanti. Nella foto sotto: Ricci e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Codroipo - Medio Friuli

Si finge carabiniere per rubare L'anziana non cade nella truffa e lo fa arrestare da quelli veri

È stato bloccato sotto casa dell'ottantottenne prima che potesse ritirare l'oro

Codroipo

La prontezza di un'ultraottantenne, unita alla tempestività d'azione dell'Arma, ha consentito di arrestare in flagranza l'autore di una tentata truffa martedì pomeriggio ad Azzano Decimo.

Alle 17 un'anziana azzanese ha chiamato il 112, insospettita da una telefonata ricevuta poco prima. L'interlocutore, che si è spacciato per un carabiniere, ha sostenuto di dover visionare con urgenza i suoi gioielli in oro, per confrontarli con quelli sottratti di recente durante una rapina in una gioielleria e ha preannunciato all'anziana che sarebbe arrivato di lì a poco a casa sua.

La centrale operativa dei carabinieri ha subito fatto convergere sul posto i militari della stazione di Azzano Decimo e i colleghi del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Pordenone. Sono stati inviati sia equipag-



L'anziana ha chiamato i carabinieri dopo una telefonata sospetta

gi in borghese che in uniforme. I carabinieri hanno notato un uomo che, dopo essere sceso da un taxi, ha iniziato a girare attorno all'abitazione dell'anziana con un atteggiamento sospetto. Anche l'uomo, però, ha visto i carabinieri. Subito ha cercato di allontanarsi, ma è stato bloccato e perquisito. Con sé aveva un cellulare, dentro al quale gli investigatori hanno rinvenuto conversazioni comprovanti il tentativo di truffa posto in essere poco prima.

Dagli approfondimenti investigativi è emerso che il quarantasettenne aveva ricevuto precise indicazioni di recarsi a casa

LA PERQUISIZIONE

Nell'abitazione dell'indagato a Codroipo sono stati trovati altri gioielli

dell'anziana di Azzano Decimo per ritirare dei monili in oro, che l'ultraottantenne era stata convinta a consegnare.

I carabinieri hanno raggiunto quindi la pensionata e hanno appurato che la signora aveva già preparato uno strofinaccio nel quale aveva messo circa duecento grammi di gioielli in oro, pronti per la consegna ai truffatori. Gli investigatori dell'Arma hanno esteso quindi la perquisizione anche nell'alloggio dell'arrestato a Codroipo. Qui sono stati rinvenuti, nella disponibilità dell'uomo, ulteriori gioielli: un anello, un orecchino e una collana. Gli inquirenti ipotizzano che possano essere il provento di ulteriori truffe consumate in zona.

I monili sono stati sequestrati. S'indaga ora per risalire ai proprietari. Chi li riconoscesse, può presentarsi al comando provinciale dell'Arma di Pordenone. In carcere martedì è finito Davide Pittana, 47 anni, originario di Monza e domiciliato a Codroipo.

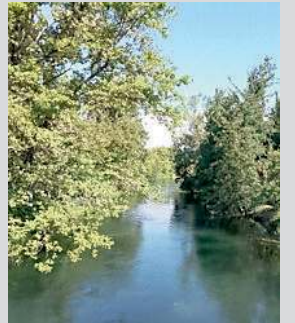
Ieri il gip Piera Binotto ha convalidato l'arresto e applicato invece all'indagato l'obbligo di dimora a Codroipo. Pittana, assistito dall'avvocato Paola Tanzi, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Nella giornata di martedì, in poche ore, gli anziani fra Azzano Decimo, Casarsa e Pordenone sono stati bersagliati da tentativi di truffe telefoniche: sono trentacinque gli episodi segnalati ai carabinieri, nessuno dei quali andato a segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Tre passeggiate alla scoperta del territorio con la Pro loco



Amministrazione e realtà locali insieme per promuovere il territorio con un evento dedicato alla riscoperta, camminando, di un paesaggio spettacolare. La pro loco Rivignano e l'associazione friulana Vapore Vivo promuovono per martedì Marciando tra le Erbe, un evento ludico motorio (da 5, 12 e 17 chilometri) omologato dal comitato territoriale Fiasp di Udine alla scoperta delle bellezze naturali del territorio.

Il ritrovo sarà al parco tematico dei trenini a vapore, in via Sauro, a Rivignano. Si parte con le iscrizioni, dalle 8.30 fino alle 9.30. La chiusura è prevista per le 13. —M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola primaria senza matricole L'opposizione: a rischio chiusura

I gruppi di minoranza hanno incontrato alcune famiglie degli alunni a Colugna. Le richieste al sindaco

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

La scuola primaria di Colugna rischia per la seconda volta, negli ultimi 3 anni, di perdere una classe prima. Il campanello d'allarme è stato raccolto dai gruppi di opposizione direttamente dalla voce dei genitori del plesso, in occasione di un incontro che ha fatto emergere la preoccupante situazione di crescita.

Le cause si trascinano da tempo: il cantiere per i lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico, avviato da 2 anni, ha privato la sede dell'aula di informatica e degli spazi per le scienze motorie, costringendo una classe a fare lezione in biblioteca; a ciò si aggiunge il costo del tempo integrato pomeridiano gestito dai genitori, con un contributo comunale giudicato insufficiente, che grava in modo eccessivo sui bilanci familiari. Risultato: nonostante l'ultima sezione della scuola dell'infanzia di Colugna conti ben 17 bambini, ad oggi solo 3 famiglie hanno iscritto il proprio figlio alla prima elementare per il prossimo anno.

In un'interrogazione, il consi-



L'ingresso della scuola primaria di Colugna

gliere Giorgio Grimaz ha chiesto di fare chiarezza su: i tempi di chiusura del cantiere, il futuro del servizio integrato pomeridiano e la riduzione dei costi per le famiglie, le iniziative per garantire continuità didattica e favorire la formazione della classe prima per l'anno 2026/27, soluzioni alternative (come il trasporto scolastico) nel caso in cui la classe non si formasse, infine la disponibilità a organizzare momenti informativi ufficiali con le famiglie e la comunità locale.

Alfio Marini, capogruppo di Tavagnacco Futura, parla di «tragedia» non solo per il plesso di Colugna, «ma per tutta la frazione se anche il prossimo anno la classe prima non si formasse, perché aprirebbe concretamente il rischio di una chiusura nel medio termine». Marini esprime perplessità anche di fronte

«alla arrendevolezza e al fatalismo dell'amministrazione. Mi sarei aspettato che, a fronte di un investimento da due milioni di euro per i lavori, l'assessore ai lavori pubblici Morandini avesse impresso al cantiere un ritmo ben più serrato, mantenendo nel frattempo un confronto regolare con i genitori per rassicurarli su tempi e importanza dell'intervento».

Analoghe critiche sono rivolte all'assessora all'istruzione Mauro. A giudizio di Marini, avrebbe dovuto attivarsi prontamente già due anni fa, quando per la prima volta la classe prima non si formò, cercando soluzioni per rendere più sostenibile economicamente il tempo integrato e tenendo un rapporto costante con dirigenza e famiglie. «Per mesi i genitori si sono detti smarriti, privi di informazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna a Colloredo con tre appuntamenti

Pasian di Prato

La Filarmonica Colloredo di Prato ha organizzato un nuovo ciclo di Concerti aperitivo, tre appuntamenti domenicali, che si terranno alle 11, dedicati alla musica da camera in luoghi simbolici del paese. Domani, nella sala sopra l'asilo nido di via Asilo, la pianista Zjenica Okicic inaugurerà la rassegna con un concerto per pianoforte che unisce eleganza e intimità.

Il 14 giugno, alla cooperativa di via di Sotto, sarà protagonista l'Aeris Fvg Sax Quartet. Il ciclo si concluderà il 12 luglio alla chiesetta Madonna dei Roveri, in via d'Antoni,

con i Puçui Cinc Brass, formazione di ottoni che offrirà un programma vivace e di grande impatto.

La Filarmonica nasce nel 1893 quando un gruppo di intraprendenti pionieri sorretti dall'allora parroco del paese si cimenta nell'arte musicale.

Fondamentale è la scuola di musica organizzata che si prefigge l'obiettivo di far crescere ragazzi e meno giovani insieme alla musica tramite i corsi individuali, i gruppi di musica d'insieme e la banda giovanile. La Filarmonica, inoltre, collabora regolarmente con maestri e compositori.



La Filarmonica Colloredo

Nella comunità la sua presenza è ancora motivo di ritrovo, solennità e orgoglio, come si legge nella presentazione del gruppo: oltre ad accompagnare processioni e manifestazioni ufficiali infatti propone e organizza numerosi incontri culturali e iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la Festa dell'unità Incontri a Pradamano

GIANPIERO BELLUCCI

Pradamano

Tra momenti conviviali e di riflessioni politica, ritorna al parco Rubia, da domani e fino al 2 giugno, la Festa dell'unità di Pradamano. Il consueto momento politico quest'anno proporrà un approfondimento che riguarda l'attualità, con il dibattito sulla reintroduzione delle Province. «Se siamo qui, con questo patri- monio di storia - commenta la segretaria del circolo del Pd di Pradamano, Annamaria Menosso - è grazie a chi negli anni ha lavo-

rato per consolidare una comunità viva e che ha permesso a questa festa di arrivare alla 77ª edizione. Questo è un segnale politico che il Pd è in salute e continua a stimolare il popolo della sinistra e il dibattito pubblico». Come ogni anno, continua, «ci concentriamo sul tema politico che tiene banco, quindi l'annunciato ritorno delle Province, abolite nel 2016 dal consiglio regionale con voto unanime. Oggi, tra favorevoli e contrari resta da capire quali compiti verranno affidati a questi enti intermedi, i cittadini cosa si guadagnano e soprattutto cosa ne

pensano». Il dibattito politico, Autonomie locali e servizi al cittadino: prospettive dopo la riforma delle Province, è in programma lunedì alle 18 e a esporre le tesi opposte interverranno il consigliere regionali Mauro Di Bert (Lista Fedriga presidente), Massimiliano Pozzo (Pd), Igor Treleani (FdI) e la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti. Il dibattito sarà moderato da Mattia Clemente del direttivo del circolo locale del Pd. Domani alle 10.30 si partirà con l'inaugurazione alla presenza della segretaria Menosso e del sindaco di Pradamano, Enrico Mossenta e quindi l'apertura dei chioschi. Il pomeriggio, dalle 17, sarà dedicato ai bambini. In collaborazione con l'associazione Uni 50 ci saranno varie attività di intrattenimento e di gioco. Martedì 2, alle 13, il pranzo su prenotazione.



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Cervignano - Latisana - Bassa

Uccise Iurigh a Bicinicco «Disturbata, no all’ergastolo»

Per i giudici ci fu «agghiacciante efferatezza». La difesa non ci sta e farà appello

ALESSANDRO CESARE

Bicinicco

Stefano Iurigh era ancora in vita quando Silvia Comello ha iniziato a infierire su di lui «con molteplici coltelli». Non fu, quindi, la gran quantità di metadone assunta a causarne la morte, avvenuta il 4 maggio 2024 a Bicinicco, bensì «lo shockemorragico conseguente alle plurime lesioni infertegli da Comello». Quest’ultima, inoltre, è stata ritenuta «capace di intendere e di volere al momento del compimento dell’azione omicidiaria». Sono alcune delle conclusioni fatte proprie dalla Corte d’Assise del tribunale di Udine che, lo scorso 26 febbraio, ha condannato Comello a 25 anni di carcere per i reati di omicidio volontario e vilipendio di cadavere. La Corte, nella motivazione della sentenza, ha ritenuto che l’imputata abbia lucidamente assunto la sostanza stupefacente e che sia stata proprio questa assunzione e la conseguente grave intossicazione



Da sinistra, Comello, l’avvocato Lenarduzzi e il pm Gondolo

derivata «a determinare gli effetti allucinatori e l’azione violenta dalla stessa posta in essere».

Niente condanna a vita

I giudici hanno poi spiegato l’entità della pena. A Comello, 44 anni, sono state riconosciute le aggravanti dei futili motivi, della minorata difesa e della crudeltà. Pur di fronte a quella che hanno definito «agghiacciante efferatezza» con cui Comello ha determinato la morte del quarantatreenne Iurigh, i giudici hanno ritenuto di concedere all’imputata le circostanze attenuanti generiche in regime di equivalenza rispetto alle contestate aggravanti, escludendo così l’ergastolo. «In pro-

LE MOTIVAZIONI

Non fu il metadone a uccidere il quarantatreenne, ma le molteplici coltellate ricevute

posito», si legge nella motivazione, «non può non tenersi conto della storia clinica di Comello», che nel suo percorso non è mai stata affiancata da un contesto familiare di riferimento. «Le sue problematiche», ha ribadito le Corte, «non sono correlate soltanto alla tossicodipendenza ma vi è una base strutturale di disturbo psicotico».

La difesa

Intenzionata a ricorrere in Corte d’appello contro la sentenza di primo grado, il legale di Comello, Irene Lenarduzzi. A suo dire, nonostante i giudici abbiano riconosciuto il quadro clinico complesso che da anni accompagna l’esistenza dell’imputata, non è stato tenuto nella giusta considerazione: «I gravi disturbi psichici di cui è affetta Comello, aggravati da deliri di tipo mistico-religioso e dalla dipendenza da sostanze stupefacenti, non le hanno consentito, al momento dell’omicidio, di comprendere il significato della propria condotta». Questo sarà uno dei punti centrali sottoposti all’attenzione della Corte d’appello. «Silvia di recente è stata trasferita dall’istituto carcerario di Bologna, dove era detenuta in una struttura di secondo livello con una specifica sezione psichiatrica, al reparto di diagnosi e cura dell’ospedale di Udine, a causa di un riacutizzarsi dei suoi disturbi psichici. Le sue condizioni», ha chiuso Lenarduzzi, «sono incompatibili con il regime carcerario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena l’ascesa e il declino di Tesla

Palmanova

I ragazzi delle quinte dell’Istituto comprensivo Palmanova-Destra Torre (Aiello e San Vito al Torre) metteranno in scena al teatro Modena di Palmanova il 4 e l’8 giugno uno spettacolo incentrato sull’ascesa e il declino di quello che si può definire l’inventore del XX secolo, Nikola Tesla, scopritore dei segreti dell’universo. Un lavoro sulla storia della scienza che, prendendo a pretesto una lezione di scienze in cui gli alunni trattano le scoperte di diversi scienziati a cavallo tra il XIX e il XX secolo (Einstein, Curie, Marconi, Edison), porta alla luce la figura di uno scienziato puro, fuori dagli schemi e soprattutto fuori dalle logiche di mercato. Gli alunni si sono appassionati alle vicende di quel periodo storico e hanno capito come siano tuttora attualissime: si infatti sono chiesti «che mondo sarebbe se tutte le scoperte di Tesla non fossero state nascoste alla maggior parte della gente» è anche dal pensiero di Tesla secondo cui «la scienza è solo perversione se non ha come scopo ultimo il miglioramento delle condizioni di tutta l’umanità». —F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un nuovo piazzale per la sosta dei camion



È stato inaugurato dal Consorzio trasportatori friulani un piazzale di sosta strutturato per i camionisti che operano nella zona industriale dell’Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro. L’area, acquistata dal Cosef, è stata bonificata e riqualificata facendola diventare «produttiva che genera reddito», all’interno della quale sono stati collocati diversi servizi ad uso dei soci e dei dipendenti della Cooperativa. Il Ctf, fondato da Lucio Zanutta e oggi presieduto Francesco Mattiussi, sviluppa un fatturato di poco meno di tre milioni di euro occupando stabilmente una ventina di persone tra autotrasportatori, collaboratori, dipendenti autisti e personale degli uffici. All’inaugurazione erano presenti l’assessore alle Attività produttive Sara Serato, i soci andati in pensione, attuali soci e dipendenti. —F.A.

Una raccolta per la Ardito Desio Finanziaria i nuovi materassi

A promuoverla è la Pro Palma, con la campagna #Aiutiamo Il sindaco Tellini: «Sosteniamola tutti»

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

Prenderà ufficialmente il via a giugno la nuova raccolta fondi #Aiutiamo, promossa dalla Pro Palma, aderente alla cooperativa consortile culturale Respira la cultura, con l’obiettivo di sostenere concretamente le esigenze della residenza per anziani asp Ardito Desio di Palmanova. Chiunque potrà aderire alla campagna attraverso una donazione minima di 25 euro. In segno di ringraziamento, la Pro Palma omaggerà i sostenitori con una serie di gadget, tra cui borracce e taccuini. Per la raccolta, un presidio informativo sarà presente nel mercato del lunedì, in piazza Grande. In alternativa, sarà possibile effettuare la donazione nella sede di borgo Udine 14 oppure contattando l’associazione all’indirizzo email segreteria@propalma.it Il direttore della Ardito Desio, Flavio Cosatto, sottolinea il valore della collaborazione, rimarcando di aver «accolto con grande favore la proposta avanzata dalla Pro Palma. La direzione sanitaria ha evidenziato la necessità di rinnovare parte dei



L’esterno della residence per anziani Ardito Desio di Palmanova

materassi antidecubito presenti nei reparti e questa raccolta fondi rappresenta un supporto concreto e significativo per migliorare l’assistenza quotidiana e il benessere dei nostri ospiti». «Con questa iniziativa vogliamo dimostrare, ancora una volta, l’unione della comunità di Palmanova nel sostegno alle cause di solidarietà», commenta il presidente della Pro Palma, Nicola Fiorino. «La nostra proposta nasce dall’idea di trasformare un piccolo gesto in un contributo tangibile per la nostra storica casa di riposo. Grazie alla preziosa collaborazione con l’asp, sappiamo esattamente dove saranno destinati i fondi raccolti: ogni singola donazione contribuirà a migliorare la qualità della vita degli ospiti della struttura». L’andamento della raccolta sarà aggiornato

costantemente in totale trasparenza attraverso il sito web della Pro Palma. Il presidente della Pro Palma invita «tutti a sostenersi e a partecipare a questo gesto di solidarietà». All’appello si unisce anche il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, affermando che «la nostra amministrazione guarda con orgoglio e gratitudine a questa virtuosa collaborazione tra il mondo dell’associazionismo e i servizi alla persona del territorio. La residenza Ardito Desio rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la nostra comunità. Vedere la pro loco impegnarsi in prima linea, con il sostegno dei cittadini, dimostra quanto Palmanova sappia essere unita e attenta ai bisogni delle persone più fragili. Invito tutta la cittadinanza a partecipare con generosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello alle aziende per un monumento ai morti sul lavoro

La banca CrediFriuli ha erogato 20.000 euro pari a metà del costo L’opera sarà realizzata in piazza Indipendenza

Cervignano

Un nuovo monumento per le vittime sul lavoro in piazza Indipendenza: il Comune di Cervignano chiama a raccolta le aziende del territorio a sostegno del progetto. Come spiega il consigliere delegato Carlo Ballarin, si tratta di «un percorso di responsabilità e memoria collettiva». Ballarin ricorda che l’appello dell’amministrazione comunale a sostenerla nella realizzazione dell’opera ha già avuto un primo riscontro: la banca CrediFriuli ha erogato, con un contributo specifico, metà dell’importo il cui costo complessivo previsto per la realizzazione del monumento scultoreo ammonta a 40.000 euro. Il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, aveva annunciato l’intenzione del Comune di realizzare un nuovo monumento dedicato alle vittime sul lavoro durante la manifestazione del primo maggio, giornata simbolo del lavoro. L’opera, che sarà collocata nel cuore della città, ovvero piaz-

za Indipendenza, è stata concepita affinché possa diventare un luogo simbolico di raccoglimento e consapevolezza civile per tutta la comunità. L’obiettivo dell’iniziativa è lasciare un segno concreto di memoria, riflessione e sensibilizzazione sul cruciale tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. «Il progetto», rimarca Ballarin, «nasce dalla profonda volontà istituzionale di ricordare tutte le persone che hanno tragicamente perso la vita nello svolgimento della propria attività lavorativa, riaffermando al contempo i valori imprescindibili della dignità, della sicurezza e della tutela del lavoro. Per raggiungere questo traguardo, l’amministrazione ha deciso di coinvolgere attivamente il tessuto economico e produttivo locale». Il Comune chiede alle imprese la disponibilità a sostenere la realizzazione del monumento mediante un contributo economico, nella misura che riterranno possibile. «Siamo certi che questa iniziativa rappresenti un importante messaggio sociale e culturale», sottolinea il consigliere Ballarin nel suo appello, evidenziando come il fine sia quello di «coinvolgere istituzioni, associazioni, imprese e cittadini in un comune percorso di responsabilità e memoria collettiva». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Fra street food e gadget L'abbraccio di Lignano alla carica dei bersaglieri

Il generale Nicolatota a Redipuglia: «Essere presenti significa curare i giovani»
Oggi dalle 21 è attesa l'esibizione delle fanfare in giro per la cittadina
Domani mattina il sorvolo da parte della Pattuglia acrobatica nazionale

SARA DEL SAL

Lignano

Si riconoscono subito in giro per la città, perché portano tutti con sé il grande cappello piumato che li caratterizza. Si avvicina il giorno della grande sfilata, e continuano gli arrivi dei Bersaglieri a Lignano, dove è in corso il 73° raduno nazionale. Il generale Giuseppe Iacca, presidente del comitato organizzatore, spiega che tra ieri e oggi sono attesi tutti gli arrivi in città, che conterà su circa 60 mila presenze legate all'evento nazionale.

Oggi
La mattinata si aprirà con l'annullo postale nel parco di San Giovanni Bosco. Nel pomeriggio, alle 16, arriverà in città anche il Capo di stato maggiore della difesa, il generale Luciano Portolano accompagnato dal sottosegretario di stato al ministero della Difesa Isabella Rauti per presenziare alla cerimonia dedicata a onorare la memoria ai caduti che si terrà davanti al municipio. Alle 16.30 ci sarà un saggio ginnico militare da parte del 11° reggimento dei bersaglieri seguito da un Tatoo di bande e fanfare nazionali e internazionali. La serata invece vedrà l'esibizione di fanfare in giro per la città contestualmente a quella di una quarantina di formazioni che aliteranno i pubblici di altrettanti comuni in giro per la regione Friuli Venezia Giulia, con orario d'inizio indicativo intorno alle 21. Va inoltre ricordato che nella giornata odierna il lungomare sarà inibito al parcheggio e al transito veicolare.

La cerimonia a Redipuglia
Ieri mattina intanto si è tenuta



Redipuglia, il villaggio a Lignano e, a destra, il capo di stato maggiore della difesa Luciano Portolano

“Per un mondo di pace” la cerimonia solenne per i caduti di tutte le guerre al sacrario di Redipuglia. Erano presenti le rappresentanze dell'associazione nazionale Bersaglieri che in questo modo ha voluto aprire in maniera ufficiale le celebrazioni del raduno. Era presente il medagliere nazionale e i rappresentanti delle varie parti d'Italia. Tra autorità presenti il presidente dell'associazione nazionale

Bersaglieri Giuseppe Nicolatota, anche il sindaco di Redipuglia, il vicesindaco di Lignano e, dal Piemonte, il sindaco di Villastellone. Inoltre anche 5 bandiere di guerra dei reggimenti Bersaglieri hanno sventolato alla cerimonia. C'era anche una fanfara della compagnia dell'11° reggimento che ha accompagnato la cerimonia. Al termine della deposizione di una corona di alloro in onore dei caduti è stata let-

ta la preghiera del Bersagliere. Il significato di questa cerimonia è stato sottolineato dal presidente Nicolatota, parlando del messaggio ricevuto da un luogo come il sacrario con le tombe dei caduti. «La parola ripetuta su queste lapidi è: presente», ha spiegato il generale Nicolatota. «Ed essere presenti significa esserlo, interessarsi alla cosa pubblica, non girarsi dall'altra parte, curare i giovani a cui spesso

diamo la colpa di essere giovani quando siamo noi che dovremmo essere il loro esempio. Dobbiamo essere presenti e attivi nella società e non trascurare nessuno: è quello che ci gridano questi nostri caduti, che sono i nostri nonni».

Il villaggio

Da due giorni è attivo anche il villaggio de bersaglieri nell'area del parco di San Giovanni Bosco, con tante casette che preparano street food e poi ci sono disponibili i gadget dedicati all'associazione dei Bersaglieri. Sarà così più facile per tutti portarsi a casa un ricordo di questo 73° raduno che coincide peraltro con un momento importante per la regione: il 50° anniversario del terremoto in cui i bersaglieri hanno dimostrato la loro presenza fondamentale fin dalle prime ore dopo la tragedia che ha colpito il Friuli. Il generale Giuseppe Iacca, presidente del comitato organizzatore dell'evento ha visitato, con una delegazione dell'associazione i vari imprenditori che hanno raggiunto Lignano che si sono dimostrati molto felici e soprattutto onorati della visita ricevuta. In quello che è sorto nei pressi del parco si possono quindi degustare tantissime specialità. Una parte ospita quelli che sono i piatti e i sapori tradizionali del Fvg, che saranno in bella mostra per tutti coloro che arriveranno al raduno anche dal molto lontano. Di fronte al mare non solo la cucina tipica della Bassa, ma anche tante prelibatezze delle montagne sono disponibili per tentare i visitatori, ma le proposte si moltiplicano, arrivando anche a un assaggio della tipica cucina spagnola.

Domani

A partire dalle 8 del mattino inizierà l'ammassamento dei radunisti nelle aree loro assegnate, con il movimento dei primi blocchi a partire. È atteso per le 9.15 anche il sorvolo da parte della Pattuglia acrobatica nazionale che a sua volta darà il benvenuto ai Bersaglieri. Dopo gli onori alla massima autorità si darà inizio alla cerimonia che vedrà i bersaglieri sfilare da piazza Abbazia lungo tutto il centro di Sábadoro fino a Viale Italia, da dove verrà imboccato il lungomare Trieste fino all'incrocio con via Carinzia. Al termine dello sfilamento si terrà la cerimonia del passaggio della Stecca alla città di Vigevano, che ospiterà il prossimo raduno nazionale. La sera ci saranno ancora alcuni concerti delle fanfare nelle diverse piazze cittadine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

In crescita le adesioni alla campagna Zero Waste

Salgono a 50 le imprese che prendono parte alla campagna Zero Waste - Ospitalità rifiuti zero. Giunto alla terza edizione, il progetto, promosso da Comune di Lignano con il supporto della Regione e la collaborazione dell'Università di Udine, Mtf e del tavolo Lignano si differenzia, mira a incentivare comportamenti sostenibili all'interno delle attività economiche della città. L'altra mattina in municipio sono stati consegnati agli operatori i riconoscimenti ottenuti con il rispetto di una lista di regole previste dal progetto, finalizzato a incrementare l'attenzione all'ambiente, alla salute e alla qualità della vita. Il marchio Zero Waste, consegnato agli imprenditori, dovrà essere posizionato all'ingresso delle attività e il logo potrà essere inserito anche nei materiali promozionali e sui canali online, oltre che nell'elenco ufficiale pubblicato sul sito internet del Comune. «Giunto alla terza annualità, Ospitalità rifiuti zero ha visto ancora un aumento delle adesioni», sottolinea Andrea Guaran docente dell'Università di Udine, «questo attesta la bontà dell'idea progettuale e la necessità di proseguire su questa strada. L'auspicio è che altre realtà economiche della località possano prendere esempio». Il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa ha dichiarato soddisfazione «per essere riusciti ad aumentare in maniera così significativa il numero dei partecipanti perché la vicinanza delle imprese è fondamentale per incrementare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti. Questa terza edizione dimostra che il progetto sta crescendo e dobbiamo continuare a sensibilizzare e formare cittadini, imprese e lavoratori». —S.D.S.

LA FANFARA DI LECCO ALLA DISTILLERIA NONINO



Tappa a Percoto di Pavia di Udine per la Fanfara bersagliere Guglielmo Colombo di Lecco, che ha scelto di visitare la Distilleria



Nonino prima di raggiungere Lignano. Qui la padrona di casa Giannola Nonino li ha accolti, trascorrendo con loro un pomeriggio

all'insegna della musica. I militari, infatti, hanno ringraziato per l'accoglienza suonando alcuni brani del loro repertorio.

Grado

L'isola sposa Friuli Doc con calici e buon cibo «Intercetta i visitatori»

Parte la festa in centro a Grado, degustazioni fino alle 22

Grado

Friuli Doc sbarca nuovamente al mare, questa volta a Grado. Ieri, infatti, è stata inaugurata la seconda edizione primaverile della festa enogastronomica udinese, tra le più importanti del Friuli Venezia Giulia, dopo il test dell'anno scorso a Lignano. Fino al 2 giugno, l'iniziativa porterà nel cuore della località lagunare un assaggio delle specialità e dei sapori che saranno protagonisti nel capoluogo friulano dal 10 al 13 settembre, in occasione dell'edizione numero 32 di Friuli Doc.

L'EVENTO

L'iniziativa si terrà fino al 2 giugno tra piazza Biagio Marin e campo Patriarca Elia

Al taglio del nastro erano presenti il vicesindaco di Udine e assessore ai Grandi eventi Alessandro Venanzi e il sindaco di Grado Giuseppe Corbato, che hanno dato ufficialmente il via alla manifestazione tra piazza Biagio Marin e Campo Patriarca Elia, dove sono stati allestiti gli stand dedicati alla cucina e ai prodotti tipici del territorio friulano. Con diversi stand nel pieno centro storico dell'isola, la kermesse propone ai visitatori un percorso tra le eccellenze della tavola friulana: dai sapori della Carnia ai formaggi stagionati della val Canale, dalla Pezzata Rossa ai birrifici friulani, fino ai prodotti tipici e biologici del territorio. Tra le proposte anche la birra Zahre insieme alla Pro loco Tinisa, agribirrifici, specialità di carne alla griglia, frico, polpette, primi piatti della tradizione carnica e prodotti del Tarvisiano. In alcuni chioschi sarà inoltre pos-

sibile acquistare specialità e prodotti tipici da portare a casa. «Con la Spring Edition vogliamo consolidare un progetto che ha già dimostrato di saper intercettare un pubblico curioso, soprattutto da fuori regione», ha dichiarato Venanzi. «Portare il marchio di Friuli Doc in una delle località più attrattive della nostra regione significa promuovere la festa in una direzione nuova, parlando anche ai tanti turisti che scelgono il litorale friulano in questo periodo. Dopo l'esperienza di Lignano Sabbiadoro dello scorso anno, Grado rappresenta un'altra occasione importante per creare sinergie tra Udine e le località turistiche regionali, valorizzando il Friuli Venezia Giulia nella sua interezza» ha aggiunto l'esponente della giunta De Toni. «Accogliamo con grande soddisfazione a Grado la seconda



Il sindaco di Grado, Corbato, e il vicesindaco di Udine, Venanzi, salutano alcune espositrici

edizione di Friuli Doc Spring», ha commentato il primo cittadino gradese. «Si tratta di un appuntamento che arricchisce la proposta della nostra città all'inizio della stagione estiva, in un periodo particolarmente significativo dell'anno, offrendo a ospiti e residenti un'esperienza di qualità legata alle migliori tradizioni enogastronomiche e artigianali regionali. È un'iniziativa che va-

lorizza il dialogo tra territori e che consente a Grado di essere parte attiva nella promozione delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, in un'ottica di collaborazione e crescita condivisa». La manifestazione, nel formato ormai consolidato di anteprima primaverile di Friuli Doc, punta in particolare a farsi conoscere dal pubblico da fuori regione e dai turisti della vic-

na Austria che raggiungono il Friuli Venezia Giulia durante il ponte della Festa della Repubblica, in un periodo che anticipa l'avvio della stagione estiva. Gli stand resteranno aperti fino a martedì 2 giugno. Nelle giornate di oggi, domani, lunedì 1 e martedì 2, l'apertura è prevista alle 10, con possibilità di visitare gli stand fino alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado è a misura di bambini Confermata la Bandiera Verde

ANTONIO BOEMO

Grado

Dopo la Bandiera Blu, a Grado arriva puntuale pure la Bandiera Verde. È quella riconosciuta dai pediatri italiani e stranieri alle località turistiche estive capaci di proporre una tipologia di spiaggia ideale anche per i bambini. È dal 2010 che Grado issa sui pennoni anche la Bandiera Verde e anche quest'anno se ne registra dunque la riconferma, alla pari di Lignano Sabbiadoro, che la riceve sin dal 2008. L'identikit fatto dai pediatri per le spiagge che meritano di essere

riconosciute «a misura di bambini e famiglie» indica queste precise caratteristiche: «Spiagge ampie che consentono di giocare indisturbati», nonché «acque cristalline con fondali che non scendono giù a strapiombo, ma dolcemente». E «sulle torrette operatori del salvataggio a presi-

IL RICONOSCIMENTO

I pediatri italiani e stranieri riassegnano all'isola il titolo che indica le spiagge ideali per le famiglie

diare», oltre a «tanti servizi che rendono vive le giornate dei più piccoli». L'elenco aggiornato al 2026 delle spiagge che hanno ottenuto il riconoscimento è stato comunicato l'altro giorno dal fondatore e coordinatore della ricerca, Italo Farnetani, in occasione di un incontro che si è tenuto a Modica (Ragusa).

Il report 2026

Complessivamente quest'anno sventolano 164 bandiere verdi, sei in più rispetto al 2025. «Le bandiere verdi», precisa lo stesso professor Farnetani, «sono state assegnate sulla base delle indicazioni di 3.238 pediatri ita-



Un bambino con il suo pallone in spiaggia a Grado Foto Bonaventura

liani e stranieri, che hanno partecipato all'iniziativa in modo totalmente volontario, senza compensi, finalità di lucro né interventi di sponsor». «Le spiagge devono essere realmente fruibili dai bambini e dalle famiglie», aggiunge Farnetani, «con acqua che non diventi subito alta, spazi adeguati tra gli ombrelloni, servizi ludici e di ristorazione dedicati ai più piccoli e la presenza indispensabile degli operatori del salvataggio. Ma le spiagge devono essere anche vive e animate, dove i bambini possano incontrare i coetanei e ricevere stimolazioni visive, acustiche e sensoriali utili allo sviluppo psicoaffettivo». Farnetani fa riferimento anche al benessere delle famiglie: «Tutti sono in vacanza, per questo il mio consiglio ai sindaci è di pedonalizzare il lungomare». La cerimonia di consegna ufficiale delle bandiere verdi 2026 si terrà a Termoli l'11 luglio.

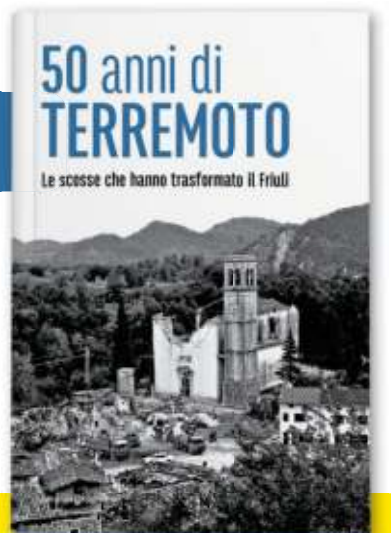


A GRANDE RICHIESTA È TORNATO DISPONIBILE!

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Necrologie

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari



LORIS TOMAT
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana e i figli Luca, Stefano e Ilaria.
I funerali avranno luogo sabato 30 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Pagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare all'ultimo saluto.

Pagnacco, 30 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE,
via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNE Bri
UDINE - POVOLETTO,
tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

MANDI

LORIS

Rolando, Isabella, Monica, Alessandro, Lidia, Sonia, Nicola e famiglia.

Pagnacco, 30 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA, UDINE

Gli Studi Elabora-Ermacora partecipano al dolore dei familiari e della società O.R. V.I. SAS per la perdita improvvisa di

LORIS

Felletto Umberto, 30 maggio 2026

"Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, ma solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime"

Soci e collaboratori della ORVI, profondamente addolorati ed increduli per la scomparsa di

LORIS

porgono a Giuliana, Stefano, Luca, Ilaria e famiglia le più sentite condoglianze.
Mandi Mega

Campoformido, 30 maggio 2026

È mancata



ONELIA BERTOLI ved. ZANELLO
di 88 anni

Lo annunciano i figli Nerina con Miro, Luigino con Barbara e Aurora, Paolo con Alessia, Asia, Vanessa e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle ore 16.00 nella Chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dalla Zaffiro di Fagagna. Rosario stasera alla 18.30 in Chiesa.

Pozzuolo del Friuli, 30 maggio 2026

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada
Mortegliano
Tel. 0432 768201

Ambrogio, Filena, Fabrizio e Viviana Cattelan unitamente alle famiglie e ai colleghi della CDA SRL partecipano al dolore di Paolo e familiari per la perdita della cara mamma

ONELIA

Talmassons, 30 maggio 2026

O.F. Gori

Agostino ed Alido unitamente a tutti i collaboratori della Pettarini Srl esprimono le più sentite condoglianze e partecipano al dolore di Luigino, e dei familiari tutti per la scomparsa della cara

ONELIA

Manzano, 30 maggio 2026

O.F. Bernardis
tel. 0432 - 759050

Con immenso dolore, Cinzia annuncia la perdita della sua adorata mamma



RINA BERTUSSI ved. CALLIGARIS

Le esequie avranno luogo domenica 31 maggio alle ore 17:00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 30 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvairo 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Si è spenta serenamente



FRANCA GALLO ved. FERUGLIO
di 87 anni

Lo annunciano con grande dolore i figli Nicola con Paola, Marianna con Daniele, gli amati nipoti Fabio, Francesco, Alberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle ore 16:00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine. Un sentito ringraziamento ad Hanna per l'amorevole assistenza.

Udine, 30 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO GUATTO
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariagrazia, il figlio Ivan, la mamma Maria, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 1° giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di Ciseris, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Ciseris di Tarcento, 30 maggio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento , Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Sei con noi nel ricordo di ogni giorno.

Dopo breve malattia, ci ha lasciati



FRANCA PASCOLO
di 61 anni

Lo annunciano con profondo dolore il papà Gianfranco, la mamma Isabella, il fratello Francesco e la zia Daniela.
I funerali saranno celebrati lunedì 1° giugno, alle ore 15, nella chiesa di Monteaperta, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento - Monteaperta di Taipana, 30 maggio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Salutano la mamma



MIRELLA PLENIZIO
di anni 85

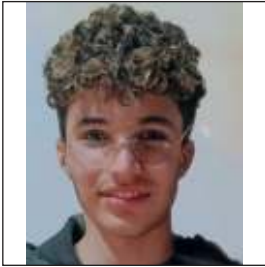
le figlie, i nipoti, i generi.
I funerali saranno celebrati lunedì 1 Giugno alle ore 17 nella chiesa di Laipacco a Udine. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano in particolare il Dott. Stefano Celotto e tutto il personale dell'Ho-spice 'La Quiete'.
Per onorare la memoria sono gradite eventuali donazioni all' "Associazione Cure Palliative Mirco Spacapan"

Udina, 30 maggio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

1° ANNIVERSARIO

"Spesso i sentieri di Dio sono misteriosi...(.)
Ma le risposte dal Cielo prima o poi arrivano, come e quando Dio vuole."
(Antonia Salzano Acutis)



ANDREA GRELESE DEGANO
(DEGA)

Con immutato amore ti ricordiamo nella Santa Messa di domani 31 maggio alle ore 11:30 presso la chiesa di San Pio X di Udine.

Udine, 30 maggio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



BRUNO CATTAROSSÌ
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il nipote, le nuore e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Povoletto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Povoletto, 30 maggio 2026

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LORIS ZILLI
di 77 anni

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno alle ore 15.30 nella chiesa di Orsaria partendo dall'ospedale di Udine. Seguirà la cremazione.
Martedì 2 giugno alle ore 19 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 30 maggio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord

est

multimedia

Il secolo breve di Federer e quello nuovo di Sinner

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

Elaborare un lutto, anche quando riguarda lo sport, non è mai un esercizio puramente sentimentale. Richiede tempo, misura, una disciplina interiore che gli psicologi descrivono con lessico severo e che la vita, più sobriamente, insegna a praticare. Si sostiene che il tempo sia la più affidabile delle medicine. Se così fosse, dovrei aver ormai accolto senza residue esitazioni l'epoca di Jannik Sinner e consegnato Roger Federer al repertorio delle grandi passioni concluse: quelle che si custodiscono con gratitudine, ma senza più turbamento. Eppure, non accade. Perché qui non è in gioco soltanto il tennis, ma quella particolare forma di dedizione che confina con la

bizzarria senza mai perdere una sua nobiltà. È la disposizione d'animo che induce una persona adulta, in una località di vacanza, a cercare con ostinazione un televisore acceso su Wimbledon, come se ne andasse di un principio e non di una partita. Mi è accaduto, naturalmente. E in quell'affanno un po' teatrale, nel precipitarsi a intercettare Federer vestito di bianco sul verde dell'All England Lawn Tennis, c'era già tutta la sproporzione di una passione che non chiedeva di essere giustificata. Il congiunto, osservando la scena, comprese con ragionevole chiarezza di aver condiviso gran parte della vita con una donna non del tutto equilibrata, ma una

devota con qualche lettura in più. A favorire questa devozione contribuirono anche gli indimenticati Gianni Clerici e Rino Tommasi, che intuirono con raro anticipo come quel ragazzo ancora acerbo, con dettagli esteriori non necessariamente destinati all'eternità, avesse in sé qualcosa di più di un semplice talento. Avevano ragione. Federer non è stato soltanto un fuoriclasse: è stato un fatto culturale. Ha imposto un'estetica del gesto, ha dato al tennis una qualità narrativa che eccedeva il risultato, ha trasformato il rovescio in una figura dello stile e la vittoria in una forma di misura. Lo osservavano gli intenditori e i profani, gli snob e chi non

sapeva quasi nulla di tennis, ma riconosceva con immediatezza che su quel campo si stava manifestando qualcosa di più di una superiorità agonistica. Intorno a lui si è formato un linguaggio, un immaginario, persino un'economia simbolica. Gli sponsor ne hanno amplificato il prestigio, la Svizzera ne ha fatto una delle proprie immagini più persuasive, e il tennis, disciplina talvolta incline all'autoreferenzialità, è tornato a esercitare un fascino vasto, quasi mondano. Poi Federer ha lasciato la scena con la stessa compostezza con cui l'aveva abitata. Senza enfasi, senza concessioni al melodramma, con quella naturale eleganza che rendeva persino il congedo

coerente con il personaggio. I suoi ammiratori sono rimasti orfani, pur sapendo che certi vuoti non si colmano e che i grandi amori sportivi non prevedono sostituzioni, ma soltanto nuove fedeltà. In questo spazio si è affermato Jannik Sinner, il ragazzo di San Candido che gioca con una severità quasi priva di ornamento e possiede una qualità ormai rara: l'autorevolezza senza posa. Se Federer aveva conquistato una generazione con uno stile impeccabile, Sinner ne ha conquistata un'altra con la sostanza. E ha ottenuto un risultato non trascurabile per il nostro Paese: ha restituito al tennis un potere di attrazione popolare che in Italia sembrava

intermittente. I circoli si sono ripopolati, le racchette sono tornate a circolare come oggetti di desiderio, e molti ragazzi hanno scoperto che oltre il calcio esiste un'altra forma possibile di disciplina e immaginazione. Federer resta il grande amore, l'apparizione irripetibile; Sinner rappresenta la prova che dopo un'epoca non viene necessariamente il vuoto, ma un altro modo di appartenere a un gioco, a un'immaginazione, a una comunità di sguardi. E forse è proprio questo il privilegio dello sport quando incontra il talento vero: trasformare la nostalgia non in rimpianto sterile, ma in una disposizione a riconoscere, ancora una volta, l'eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

AMBIENTE

L'amico Orio e la salute dei fiumi

Gentile direttore, scrivo questa lettera a un amico. Caro Orio, amico del cuore e di pesca, sono ormai molti i lustri che ci hanno separato, tu per salire a esercitare la tua arte di pesca a mosca sugli azzurri fiumi del cielo, io, più sommessamente, per continuare a percorrere i nostri fiumi regionali, a insidiare una delle nostre "vecchie" nostrane; ho perso memoria del numero di licenze annuali di pesca, ma facendo il conto dei miei anni attuali (84) e di quando ho "screato" la mia prima canna in bambù sul Natisone a Premariacco (che raggiungevamo da Udine in bici, nelle assolate vacanze estive), dovrebbero essere circa una settantina! Anche quest'anno, nonostante gli acciacchi dell'età, ho rinnovato la licenza di pesca, animato non certo dalla foga che ci scorreva nelle vene negli anni giovanili, ma con la segreta speranza di ritrovare quella simbiosi con la natura che riempiva le nostre avventure di pesca sui fiumi che frequentavamo; ora non faccio certo le levatacce per raggiungere la meta prescelta, mi basta qualche breve puntata in alcuni posti conosciuti per passata esperienza, per esercitare un lavoro di fino, (massimo utile, minimo sforzo); qualche sorpresa, a volte, la trovo ancora, ma caro Orio, quante delusioni nel frequentare i nostri fiumi (o per meglio dire quello che dai nostri tempi ne è rimasto!). Ho voluto rispolverare la mia canna da frusta, impaziente di scandagliare una bella "lama" del Tagliamento, in località Villanova, zona tabellata come "regime particolare salmonicolo", dove, in passato, qualche sorpresa mi era capitata, non certo per appesantire il cestino, ma perlomeno per agganciare qualche marmorata, qualche cavedano e anche qualche temolo di taglia diversa, irreperibile in quella zo-

na fino dalla secca del 2003! La "lama", risulta apparentemente la stessa dello scorso anno, ma il fondale è praticamente impraticabile con gli stivali, perchè ricoperto da una melma marcia, priva di ogni forma di vita; delle caratteristiche "bollate" del pesce, in superficie, neanche l'ombra! Anche le rondini, che negli anni scorsi gareggiavano con i pesci per catturare le "effimere" sul pelo dell'acqua, sparite, come pure la presenza dei famigerati stormi di cormorani (ne erano stati censiti più di 3.000), evidentemente emigrati per mancanza di mangime! Per ottenere qualche informazione sullo stato di salute dei nostri fiumi regionali, (ho pagato anch'io la licenza come coloro che frequentano i canali "regime trota allevata"), mi sono rivolto all'Ente tutela patrimonio ittico della Regione, ottenendone come risposta che la cosa era competenza dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente); la successiva consultazione del sito, alla voce "acque regionali" mi evidenziava una cartina colorata che indicava lo stato delle acque, con un trascurabile dettaglio: aggiornata al 2019; risultandomi essere nel 2026, mi chiedo se, nel frattempo, si sono fatte ulteriori analisi sullo stato fisico-chimico dei fiumi e quali rimedi siano stati eventualmente adottati per eliminare le zone rosse (inquinare). Oltre al Tagliamento, ho visitato anche il fiume Ledra, vicino Buja, tabellato dall'Etpi come "zona no kill" e noto, a suo tempo, per essere un "paradiso" per trote e temoli; ora risulta poco più che un rigagnolo, scorrente circa un metro più in basso del bordo dei "lavadors" situati a lato del ponte vicino a Osoppo; non in un stato migliore le un tempo famose Risorgive dei Bars. Caro Orio, come sono cambiati i tempi; ora si pesca nei laghetti a "carp fishing" con abboccatore automatico ed ecoscandaglio, ma nei fiumi il pesce dov'è? Requiem per la pesca sportiva, ma soprattutto per l'ambiente. Non proseguo oltre, Orio, cerca tu,

dove ti trovi, di mettere una buona parola con "quello" che tu sai, anche se ha tanti altri problemi creati dagli umani. Mandi.

GIANCARLO BONORIS
SAN DANIELE

SALUTE

Il modo di trattare un malato grave

Gentile direttore, mi rivolgo a voi per denunciare pubblicamente quanto sta accadendo a mio marito e, temo, a tanti altri pazienti oncologici. Il 13 marzo 2026 mio marito è stato visitato da un urologo con richiesta di priorità rilasciata dal medico curante. Il 23 marzo siamo stati contattati direttamente dal medico dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine che, vista la gravità, aveva assicurato che al caso sarebbe stata data priorità. Dopo settimane di silenzio e diverse mail inviate alla segreteria di urologia senza risposta, solo a fine aprile sono stata contattata telefonicamente da una dottoressa. Mi ha comunicato che mio marito ha un grosso tumore al rene con metastasi linfonodali ai polmoni. Alla mia richiesta di un intervento tempestivo, mi è stato risposto che pazienti della sua età attendono anche quattro mesi. Dopo aver manifestato tutta la mia indignazione, l'unica data certa che sono riuscita a ottenere è il pericovero. Come sappiamo, dal pericovero all'intervento possono passare giorni o settimane ulteriori. Stiamo parlando di un tumore già metastatico. Ogni giorno perso riduce le possibilità di cura. Vi scrivo perché ritengo inaccettabile che un caso definito "prioritario" a marzo venga operato, nella migliore delle ipotesi, a fine maggio. Chiedo di dare voce a questa situazione nella speranza che serva a sbloccare l'intervento e a far luce sui tempi d'attesa per i malati oncologici nella nostra regione.

A.M.

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



La 3ª D dello Stellini ritorna in quella scuola cinquant'anni dopo

Il 1976, in Friuli, non è un anno come gli altri. È l'anno in cui la terra ha tremato, lasciando una ferita profonda ma anche il segno indelebile di una ricostruzione fatta di dignità, forza e solidarietà. Per i ragazzi della 3ª D del liceo classico Jacopo Stellini di Udine, quell'anno coincideva anche con un rito di passaggio fondamentale: l'esame di maturità. Oggi a cinquant'anni da quel doppio spartiacque, quei ragazzi si sono ritrovati. Non si sono mai persi di vista, ma la ricorrenza di quest'anno ha un sapore speciale. Cinquant'anni di amicizia ininterrotta, celebrati in concomitanza con il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli. Festeggiare il cinquantesimo anniversario del diploma nello storico istituto di piazza Primo Maggio è stato come chiudere un cerchio perfetto. In accordo con la dirigente scolastica, Monica Napoli, abbiamo salutato l'attuale classe di maturandi della sezione D, portando un in bocca al lupo un po' speciale per il futuro. La giornata è trascorsa tra aneddoti sui professori severi, il ricordo di chi purtroppo non è potuto esserci, e quel brindisi immancabile in lingua friulana, fiero e commosso. Buon anniversario, 3ª D!

Lettere

L'enciclica è un inno alla bellezza dell'uomo

Il referendum del '46 e il nuovo ordinamento

MARCO ORIOLES

Lunedì scorso, nell'Aula del Sindo in Vaticano, Papa Leone XIV ha presentato personalmente la sua prima enciclica, Magnifica Humanitas.

Firmata il 15 maggio, nel 135° anniversario della Rerum Novarum di Leone XIII, il documento arriva come un intervento autorevole nel dibattito globale sull'intelligenza artificiale, proprio mentre la tecnologia continua a trasformare rapidamente ogni aspetto della vita umana, dal lavoro alla guerra. Al cuore del testo, lungo oltre 42.000 parole, c'è una distinzione netta e ripetuta con forza: l'AI non è umana. Per quanto avanzi nel simulare la mente, manca di anima, emozioni autentiche e della vulnerabilità che definisce l'essere umano.

«Non possiamo considerare l'AI moralmente neutrale», scrive il Papa, perché ogni strumento tecnico incorpora scelte, priorità e visioni del mondo precise. È un'affermazione profonda che contrasta apertamente con certe visioni transumaniste e postumaniste diffuse nella Silicon Valley. Uno dei passaggi più forti riguarda il lavoro.

Come il suo predecessore ottocentesco di fronte alla Rivoluzione Industriale, Leone XIV analizza con lucidità le trasformazioni in corso: automazione di mestieri intellettuali e manuali, scomparsa di impieghi da principianti e «nuove schiavitù» digitali. Condanna con durezza lo sfruttamento di giovani pagati una miseria per etichettare dati o moderare contenuti violenti, e di minori che estraggono minerali rari in condizioni disumane. «I loro corpi sono segnati, feriti e consumati perché il flusso computazionale non si interrompa». Non è un caso che la parola «dignità» ricorra quasi cento volte nel documento. La dignità del lavoratore, sottolinea Leone XIV con fermezza, deve restare al centro di ogni nuovo ordine economico.

Ancora più incisivo è il capitolo sulla guerra. Il Papa chiede di «disarmare» l'AI: «So che è una parola forte, ma deliberatamente scelta», sottolinea il pontefice, evidenziando che non si tratta di rifiutare la tecnologia, ma di liberarla dalle logiche di dominio, esclusione e morte. Affidare decisioni letali irreversibili a sistemi autonomi, viene rimarcato, «non è

Leone XIV analizza con lucidità le trasformazioni in corso: automazione di mestieri intellettuali e manuali, scomparsa di impieghi e schiavitù digitali



permesso». Il Papa ha inoltre dichiarato obsoleta l'agostiniana teoria della «guerra giusta» di fronte a conflitti resi più rapidi, impersonali e spersonalizzati dagli algoritmi. Leone XIV critica duramente la concentrazione di poteri e dati nelle mani di pochi colossi privati, spesso più influenti di interi Stati.

«Non basta invocare l'etica in astratto»: occorrono quadri giuridici robusti, sorveglianza indipendente, utenti informati e un sistema politico che non abdichi alle proprie responsabilità.

Altrimenti, avverte, si rischia di edificare una nuova Torre di Babele tecnologica, un progetto di uniformità e dominio che schiaccia diversità, culture e libertà. Significativo è anche il passaggio in cui il successore di Francesco chiede perdono per il ruolo storico della Chiesa nella legittimazione della schiavitù, definendola «una ferita nella memoria cristiana» e collegandola esplicitamente alle nuove forme di sfruttamento digitale del nostro tempo.

Presentata insieme al co-fondatore di Anthropic Christopher Olah, l'enciclica non chiude il dialogo con chi sviluppa queste tecnologie, ma lo cerca con umiltà e chiarezza. Ribadisce però con convinzione che l'uomo non è un mezzo, ma un fine. Il valore delle persone non dipende da ciò che producono o realizzano, ma dal semplice fatto di essere umani. In sintesi, Magnifica Humanitas è un inno alla bellezza fragile dell'uomo in un'epoca dominata dall'efficienza e dalla performance. Leone XIV ci esorta a rallentare, a riflettere con saggezza e a rimettere la persona al centro di ogni scelta tecnologica.

FRANCESCO CIANI

L'a tredicesima edizione del Festival Costituzione di San Daniele è iniziato ieri, con una serie di interventi che, nel corso di tre giornate, ricorderanno l'ottantesimo anniversario del referendum del 1946, conclusosi con la proclamazione della Repubblica e l'elezione della Assemblea Costituente, necessaria a dare al paese un nuovo ordinamento, dopo vent'anni di regime fascista, la seconda guerra mondiale e la guerra civile imperversata negli ultimi due anni.

La scelta repubblicana consentì l'elezione di 556 membri della Assemblea costituente, cui competevano i lavori preparatori e l'approvazione di una nuova Carta, destinata a superare lo statuto del Regno e le superfetazioni giuridico-istituzionali del ventennio, con l'obiettivo di assicurare condizioni di irreversibilità della scelta democratica e di promuovere nel paese un ordinato modello giuridico-istituzionale, sociale ed economico, in una logica progressiva e di equilibrato sviluppo.

Nella primavera del 1946, quando venne organizzato il referendum che ricordiamo ogni anno il 2 giugno, il Friuli non era nemmeno Regno d'Italia in senso stretto, in quanto compreso nel territorio controllato dalla Amministrazione Militare Alleata (Allied Military Government, AMG), nell'ambito di un mandato destinato ad accompagnare la transizione del territorio nell'ambito nazionale e turbato dalla soluzione delle non facili questioni internazionali ancora pendenti (da dimensionare considerando che Porzus rappresentava una vicenda lacerante ma non certo di fondamentale importanza).

Si consideri che, nei tre anni precedenti, dopo l'8 settembre 1943, la provincia di Udine era stata «conferita» al terzo Reich per essere parte dell'Adriatisches Kustenland, aveva «ospitato» i Cosacchi messi dai tedeschi a presidiare un territorio dove avevano subito cominciato ad operare le organizzazioni armate della resistenza italiana, in prossimità delle zone di operazioni del teatro jugoslavo dove, negli ultimi giorni di guerra, Tito aveva tentato di impossessarsi di una porzione del territorio friulano tra Trieste ed il Tagliamento, dando vita alla prima crisi internazionale del dopoguerra, con una occupazione temporanea cessata per effetto della imposizione delle condizioni armistiziali (nego-

Ne derivò l'elezione di dodici costituenti friulani
Alcuni degli eletti hanno segnato la storia contemporanea del Friuli

ziate a Yalta), sfociate nella zonizzazione dell'area di confine sotto controllo internazionale lungo la linea Morgan tra Trieste e Gorizia, compresa l'amministrazione temporanea alleata della provincia friulana.

Non deve stupire, quindi, se al momento del referendum del 1946 sia stata la stessa amministrazione italiana – che, a Udine, sarebbe subentrata a tutti gli effetti agli Alleati solo con la firma del trattato di Parigi, il 10 febbraio 1947 – a sottrarre alla consultazione referendaria nazionale, per un approccio prudentiale in tema di ordine pubblico, buona parte dell'area triestina, della subentrante Venezia Giulia e della zona est di Gorizia, dove quell'anno non si votò per nulla.

Si votò invece nel resto della Provincia di Udine (che, all'epoca, comprendeva anche Pordenone, con una propaggine del collegio elettorale nel bellunese) e a Gorizia ovest, assegnando alla repubblica un consenso finanche superiore a quello ottenuto a livello nazionale, con un esito che sotto il profilo politico (che si ripalesava per la prima volta dopo la dittatura) poneva in sostanziale equilibrio i principali schieramenti: DC 200.945 voti, PSIUP (socialisti) 137.550 e PCI 60.509 voti.

Ne derivò l'elezione di dodici costituenti friulani nel collegio di Udine-Belluno-Gorizia, con Giovanni Cossattini, Michele Gortani, Oberdan Vigna, Tiziano Tessitori, Guglielmo Schiratti, Luciano Fantoni, Giuseppe Garlato, Bartolo Pat, Giacomo Pellegrini, Gino Pieri e Giuseppe Piemonte. Giuseppe Bettiol, eletto a Udine, avrebbe poi optato per il collegio di Verona e nelle liste del collegio unico nazionale sarebbero stati eletti anche il sacilese Luigi Gasparotto ed il triestino Fausto Pegorari.

Alcuni degli eletti hanno segnato la storia contemporanea del Friuli: da Tiziano Tessitori, il teorizzatore e promotore della identità regionale friulana, che sarebbe poi diventata regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia con la proposta depositata – non senza di rumors in loco – nell'estate del 1947 e fatta propria dalla Costituente; a Giovanni Cossattini, già deputato aventiniano e sindaco di Udine, nominato dal CLN prima dell'arrivo degli alleati; a Michele Gortani, cui moltissimo devono la Carnia e la montagna friulana; a Giacomo Pellegrini, volontario delle brigate internazionali, incarcerato, esule, clandestino e resistente; a Gino Pieri, medico primario, incarcerato dalla Gestapo ma negoziatore della resa finale dei tedeschi a Udine; a Giuseppe Piemonte, agronomo, perseguitato e espatriato). ... avvocati, ingegneri, medici, sindacalisti e antifascisti ad ogni costo.

L'Assemblea costituente fu sciolta ad adempimento del mandato.

L'associazione per l'autonomia friulana fu costituita nel mese di luglio 1945 (associando, tra gli altri, a quello di Tessitori i nomi di Pier Paolo Pasolini, Gianfranco D'Aronco e Alessandro Vigevani).



TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Cultura e Spettacoli

Il Campiello ha scelto i suoi finalisti

Passano Foïs, Cavazzoni, Varvello, Parrella e Pierantozzi
Miglior Opera Prima è "Acqua sporca" di Uyangoda
Ora il voto della Giuria popolare. Il vincitore il 3 ottobre

CRISTIANO CADONI

Pagine

Si scrive tanto, probabilmente troppo, e non sempre bene. I temi sono ripetitivi, vicende personali o familiari e rapporti controversi. E la scrittura è pesantemente influenzata dal linguaggio del cinema e ultimamente anche delle serie tv, con un preoccupante e anche inspiegabile «sterminio di subordinate» - così lo definisce Rita Librandi, docente emerita di Linguistica italiana, vicepresidente dell'Accademia della Crusca e giurata del Campiello. Il messaggio - una fotografia dello stato di salute dell'editoria - arriva dal consueto appuntamento con la votazione della Cinquina finalista del concorso di letteratura contemporanea, che si è svolto ieri mattina nell'Aula Magna del Bo a Padova. Che si scriva troppo, casomai ci fosse bisogno, lo dimostra anche il lavoro di selezione che è stato fatto a monte: sono 560 i libri da cui si è partiti per arrivare ai 62 ammessi al concorso dal Comitato tecnico. Tra questi, il primo a entrare in Cinquina è stato *L'immensa distrazione* di Giulio Einaudi Editore

di Marcello Foïs, seguito a una votazione di distanza da *Storia di un'amizizia* (Quodlibet) di Ermanno Cavazzoni, *La vita sempre* (Ugo Guanda Editore) di Elena Varvello e *La ragazzina* (Feltrinelli) di Valeria Parrella. Dal ballottaggio - dopo tre giri di voto senza esito - è poi emerso *Losbilico* (Giulio Einaudi Editore) di Alcide Pierantozzi, che ha battuto *L'ultimo operaio. Canto finale della grande fabbrica* (Giulio Einaudi) di Niccolò Zancan. Ma in corsa sono stati, per parte della votazione, anche Silvia Bortoli con *Come il cane è arrivato tra noi ed è rimasto* (Quodlibet), *L'idiota di famiglia* (Sellerio) di Dario Ferrari, *Il viaggiatore breve* (L'Orma) di Gennaro Serio, *La Bohème* (Hopefulmonster) di Marco Drago, *Adriatica* (Gramma Feltrinelli) di Massimo Gezzi e *Il fuoco di Venezia*

LE PREOCCUPAZIONI

Si scrive troppo e con un linguaggio da cinema o serie tv
E le tematiche sono ripetitive

(Feltrinelli) di Giovanni Montanaro. Il riconoscimento per l'Opera Prima è andato invece a *Acqua sporca* (Giulio Einaudi), esordio letterario di Nadeesha Uyangoda, scrittrice brianzola nata in Sri Lanka. A scegliere i cinque finalisti - consegnandoli alla votazione finale che spetterà alla giuria popolare composta da trecento lettori anonimi di tutta Italia - è stata la Giuria dei Letterati, presieduta da Roberto Cicutto e composta da Alessandro Beretta (critico letterario e promotore culturale), Daniela Brogi (docente di Letteratura Italiana contemporanea all'Università per Stranieri di Siena), Daria Galateria (scrittrice, accademica e traduttrice) Rita Librandi, Liliana Rampello (critica letteraria e saggista), Stefano Salis (caporedattore del Sole 24 Ore), Lorenzo Tomasin (docente di Filologia Romanza all'Università di Losanna), Roberto Vecchioni (cantautore, scrittore e docente universitario), Matteo Caccia (autore e conduttore radiofonico), Stefano Mancuso (scienziato e direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale, assente ieri) e Alessandra Tedesco



(giornalista e conduttrice di Radio 24). Il vincitore della 64ª edizione sarà proclamato il 3 ottobre al Palazzo del Cinema, al Lido di Venezia.

Si scrive tanto, troppo e non sempre bene - ha sottolineato la giuria. Ma se la scelta della Cinquina è stata veloce, a con-

I MOTIVI DI CONFORTO

Tra gli autori giovani maggior attenzione alle identità plurali
E piace il ritorno al romanzo storico

ferma di un «comune sentire» che Vecchioni ritrova come elemento ricorrente nel lavoro dei Letterati, prima del voto è stato evidenziato anche qualche elemento di conforto: «C'è, in un piccolo manipolo di autori, una crescita della scrittura legata a identità plurali, per esempio i migranti, che non sono più percepiti come fenomeno laterale», ha detto ancora Rita Librandi. «C'è anche un ritorno all'inventività, a una narrativa più costruita». Insomma «meno fiction e più architettura». E c'è anche chi riesce a slegarsi da una certa uniformità linguistica, mostrando «interebbe per ciò che la lingua può

In alto il tavolo della Giuria dei letterati. Sotto a sinistra la Cinquina con l'Opera Prima premiata e il comitato di gestione con Cicutto e Boscaini (foto Agenzia Bianchi)

dare in termini di espressività». E infine, altro elemento apprezzato, «c'è un ritorno al romanzo storico, con fatti ben documentati reinterpretati in chiave letteraria». Ci sono dunque luci e ombre. E ai giovani il consiglio, inevitabile in questi casi, è quello di «rompere gli automatismi dello sguardo» - ancora parole di Librandi - «perché se è naturale guardare il

Simona Molinari inaugura il Polinote festival a Pordenone

La programmazione

Sarà Simona Molinari a inaugurare il 21 giugno, con un concerto all'esterno del Teatro Verdi in occasione della Festa della musica, l'estate musicale di Pordenone. Evento di punta della tredicesima edizione del Polinote Music Festival, «La Donna è mobile», spettacolo costruito insieme a una band tutta al femminile, è uno degli appuntamenti più attesi del progetto diretto da Francesco Bearzatti: un cartellone che per il 2026 sceglie il

tema degli anniversari intrecciando musica, memoria, arti visive e inclusione sociale. Presentato ieri, il festival si svilupperà da giugno a settembre fra Pordenone e altri luoghi del territorio, tutto a ingresso libero. «Anniversary Edition» è il titolo nato per raccontare un anno di ricorrenze musicali e culturali: dai sessant'anni dei Pink Floyd ai dieci dalla scomparsa di David Bowie e Leonard Cohen, dal centenario della Route 66 e di Marilyn Monroe fino ai cinquant'anni del terremoto

del Friuli. «La nostra filosofia è dare spazio alla musica senza barriere», ha spiegato Bearzatti, sottolineando la presenza di generi e linguaggi differenti uniti da «progetti di assoluta qualità». La presidente di Polinote Giulia Romanin ha posto l'attenzione anche sul carattere partecipativo della manifestazione, che coinvolgerà giovani con disabilità nell'organizzazione e negli spettacoli del festival. Il primo appuntamento è in programma il 6 giugno nel duomo di San Marco con l'Orchestra da



Simona Molinari

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Il 6 giugno in duomo l'Orchestra da Camera Capella Calliope

Camera Capella Calliope dell'Università für Musik und darstellende Kunst di Graz. L'8 giugno nel convento di San Francesco spazio a «The Last Coat of Pink», omaggio ai Pink Floyd sessant'anni dopo la nascita della band, mentre il 9 giugno arriverà la cantautrice pordenonese Arianna Pegoraro, in arte Physalia, con il progetto «Oniria». Il 10 giugno sarà dedicato a Leonard Cohen con «Dance Me to the End of Love», affidato agli Admah Hotel con Claudia Bidoletti, Zeno De Rossi, Enrico Terragnoli e Rosa Brunello. Particolarmente sentito il doppio appuntamento dell'11 giugno con «La musica del cuore non ha bisogno di abilità», laboratorio inclusivo curato da Michela Grena che porterà sul palco ragazzi e giovani adulti con disabilità. «Non spettatori ma

protagonisti», ha osservato l'assessore alla cultura Alberto Parigi, intervenuto insieme al consigliere regionale Markus Muar-mair. Fra gli eventi più attesi quello del 20 luglio a Spilimbergo, quando Bearzatti firmerà insieme al fumettista Paolo Cossi «Il terremoto del Friuli», performance dedicata ai cinquant'anni dal sisma del 1976. Il 31 luglio a Cordenons «Nel mondo di Marilyn» renderà omaggio a Marilyn Monroe nel centenario della nascita, mentre il 18 agosto a Villalunga del Tagliamento «I Want It All». Chiusura il 13 settembre a San Vito al Tagliamento con «Around Bowie», fra fotografia e musica, nel finissage della mostra «Terraferma» di Francesco Zanet. —C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paul McCartney:
il nuovo album
tra sguardi e ricordi

È uscito The Boys of Dungeon Lane: non è solo il diciottesimo album solista di Paul McCartney, ma anche una raccolta di sguardi rivelatori su ricordi mai condivisi prima, insieme ad alcune canzoni d'amore di nuova ispirazione. McCartney rivolge lo sguardo agli anni di formazione che hanno plasmato la sua vita. Tra i brani, Home to Us, cantata con Ringo Starr.



Il corto “Petrol”
di Cabiria Lizzi
su RaiCinema

Cabiria Lizzi, laureata in Dams all'Università di Udine, è stata selezionata da Rai Cinema per il suo cortometraggio “Petrol” inserito nel progetto “Studenti in corto”. L'opera è disponibile online sul canale Rai Cinema. Verrà presentato in alcune manifestazioni nazionali, fra le quali, il Giffoni Film Festival, in programma dal 17 al 25 luglio, e la Rome Future Week a settembre.



Un omaggio a Papa Leone
nella rassegna di musica sacra
dedicata a fede ed eresia

Presentato a Pordenone
il programma
del festival: cinque
appuntamenti
dall'undici giugno

CRISTINA SAVI
Note

Sarà il racconto dell'incontro fra san Francesco e il sultano Malik al-Kamil ad aprire simbolicamente la trentacinquesima edizione del Festival internazionale di Musica sacra di Pordenone. Il dialogo fra due uomini appartenenti a mondi e fedi diverse, nel pieno delle Crociate, attraversa infatti il concerto inaugurale dell'11 giugno e introduce anche il tema scelto per il nuovo percorso triennale della rassegna, “Fede ed eresia”, presentata ieri: un'indagine sulla musica sacra nella sua dimensione spirituale e umana, fra ortodossia, ricerca e confronto, che accompagnerà il festival verso il 2027 di Pordenone Capitale italiana della Cultura. L'Omaggio a Papa Leone XIV, affidato il prossimo 11 ottobre al Guillou Consort, aprirà invece la fase autunnale del programma. Il festival, promosso da Presenza e Cultura con la direzione artistica di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, avrà inizio giovedì 11 giugno alle 20.45 nel Duomo di San Marco con “Il Santo folle. Francesco, il Sultano, una tenda sulle rive del Nilo”, nuova produzione nata dalla collaborazione con Ravenna Festival, Festival di Musica Sacra Trentino-Alto Adige e altre realtà nazionali. In scena Astra

Lanz, Nicola Zambon, Ludovico Dal Pra, Marco Zanco, il Conductus Ensemble e il Gruppo vocale Heinrich Schütz diretti da Marcello Fera, su testo di Guido Barbieri. Al centro l'episodio storico che il drammaturgo ha definito «un racconto capace di parlare anche al nostro tempo». «Il nuovo triennio amplia l'indagine verso i territori della non ortodossia», ha spiegato Calabretto, soffermandosi poi sull'appartenenza alla rete di Italiafestival che consentirà di rafforzare le collaborazioni già avviate con Ravenna, Trento, il Piccolo Opera Festival e il Festival mediterraneo di musica sacra di Cata-

nia. A dare la chiave più politica e culturale del tema scelto è stato il presidente di Presenza e Cultura, don Orioldo Marson. «Qualcuno è sempre eretico per qualcun altro – ha osservato – ma quello che conta è che la ricerca continui nel rispetto reciproco». Il sacerdote ha ricordato come il cristianesimo «nasca plurale e plurale rimane», mettendo in guardia anche dal rischio di «pensiero unico e oligarchie del potere». Fra gli ospiti collegati da remoto, anche Francesco Maria Perrotta, presidente di Italiafestival, che ha parlato di «coraggio» nella scelta del tema e annuncia-

to per il 2027 l'assemblea nazionale dell'associazione a Pordenone. Eddi De Nadai ha anche ribadito il valore etico della rassegna: «La pace e il dialogo restano il fondamento del festival». Dopo l'inaugurazione dell'11 giugno, si prosegue il 14 giugno con “Ghirlanda spirituale”, il 18 giugno con il “Laudarium” del gruppo LaReverdie e il 28 giugno con “Il Sigillo” di Maurizio Agostini, con il Piccolo Opera Festival. Il 4 e 5 luglio spazio infine al laboratorio di musica sacra bizantina guidato da Gerasimos Papadopoulos. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



particolare, non bisogna mai dimenticare lo sfondo, cogliere l'insieme. E a volte bastano una parola, una congiunzione, per indebolire alcune certezze coriacee». Prima del voto, il presidente della Giuria, Roberto Cicutto, ha voluto ringraziare per l'opportunità che gli è stata data: «Sono veneziano, sono andato via presto dalla mia città, ma sono stato perdonato, prima dalla Biennale che mi ha chiamato come presidente e ora dal Campiello. È stato un impegno notevole: ci siamo trovati davanti a un'enorme quantità di testi. Esiste una discrepanza evidente tra la capacità di assor-

bire opere di ingegno e la quantità che se ne produce». Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, ha ribadito il senso del premio, «simbolo del legame tra gli imprenditori veneti e la cultura in tutte le sue espressioni. Noi», ha aggiunto, «continueremo su questa strada perché significa investire sui giovani e sul futuro». Infine Raffaele Boscaini, presidente della Fondazione Il Campiello: «La funzione del premio continua a essere quella di trasformare il valore generato dalle imprese in un patrimonio da condividere. Un atto di restituzione verso il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo LaReverdie, specialista del repertorio medievale e rinascimentale

TEATRO
NUOVO

giovanni
da udine

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

COMUNE
DI UDINE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI

VENIZIA
GIULIA

Nota Bene

LEZIONI DI MUSICA E STORIA

domenica 31 maggio 2026 - ore 11.00

SOGNI E IDEALI

Orchestra giovanile Filarmonici Friulani

Orazio Sciortino pianoforte e direttore

Paolo Cascio guida all'ascolto

Ludwig van Beethoven

Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 op. 58

produzione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Cultura e Spettacoli



Data zero a Lignano per Tiziano Ferro Attesi 22.000 fan

SARA DEL SAL

L'evento

Sono 22.000, con qualche biglietto ancora disponibile, i fan che attendono oggi Tiziano Ferro per il grande live allo stadio Teghil, primo evento di Fvg Music e Vigna Pr. Lignano è pronta da giorni, con l'area intorno allo stadio già delimitata al fine di garantire un afflusso sicuro e agevole per tutti i fan che da mesi attendono la data zero dell'artista romano. E di fatto sarà un evento particolare per tutti, considerato che l'ultima data zero che lo ha visto protagonista proprio nello stesso stadio, era stata quella che ha aperto un tour complicato, a causa di un problema a una corda vocale che ha successivamente portato a un lungo periodo di silenzio da parte dell'artista. Stasera quindi, non sarà solo un'occasione per celebrare insieme l'inizio di un nuovo tour, ma sarà anche il momento, magico, unico e irripetibile per i suoi fedelissimi, di ritrovarlo di nuovo lì, su un grandissimo palco, pronto a condividere una serata di festa, fanche con

un nuovo progetto musicale all'attivo intitolato "Sono un grande" uscito qualche giorno fa. All'interno di questo lavoro spiccano tantissime collaborazioni come il singolo "Xxdono" con Lazza e "Superstar" con Giorgia oltre a brani nuovi come "Felici a metà" con Shiva, "Xxverso" con Ditonellapiaga, e "Ti sognai" con Ariete. Sale quindi anche la curiosità di scoprire se ci sarà qualcuno di questi artisti a condividere il palco in un tour che dopo la data ligure si sposterà a Milano, Torino, Bologna, Padova, Roma, Ancona e Bari prima di chiudere a Messina. Come sempre il consiglio è di utilizzare il servizio di navette da e per lo stadio. I cancelli apriranno alle 17, con degli ingressi anticipati solo per i possessori di biglietti Early Entry o Fan Club, ma gli organizzatori consigliano di arrivare con sufficiente anticipo allo stadio al fine di agevolare i controlli di sicurezza e l'accesso dei fan.

Tiziano Ferro a Lignano
Una foto delle prove dalla pagina Instagram 1000emotionitzn

Gli eventi musicali

Bob Sinclar in Castello

Per il secondo anno consecutivo sarà il Castello di Udine a ospitare il Sunset in the Castle - Degustando il FVG, happening che apre ufficialmente la stagione dei grandi eventi in Friuli Venezia Giulia con un format unico, che unisce il meglio della musica internazionale, le eccellenze dell'enogastronomia made in Friuli Venezia Giulia e una venue d'eccezione. A salire sul palco quale main artist della serata di oggi, sabato 30, per quello che è un grande ritorno in Italia, sarà Bob Sinclar, dj e producer francese fra le più star mondiali della musica dance.



Africa Unite a Mortegliano

Festintenda 2026 comincia con Reggae&Love. La nuova edizione della rassegna musicale, organizzata dal circolo culturale "Il Cantiere" di Mortegliano nell'area ex demaniale di Via Ferraria a Chiasiellis, si inaugura stasera con i patriarchi del reggae in Italia, gli Africa Unite. Prima di loro l'emergente reggaeman sassarese Forelock. Apertura dei cancelli alle 18, musica dal vivo dalle 21.30, dj set di Gusma-T prima e dopo i concerti. Info in rete: <https://www.festintenda.it/> e anche su www.facebook.com/Festintenda. (m.s.)



TEATRO



Ert tra bilancio e novità Ritorna Orcolat '76 di Simone Cristicchi

La stagione si chiude con 66.500 presenze Tra i progetti una nuova messa in scena dei Turcs tal Friül

FABIANA DALLAVALLE

Le proposte

Opera Locos, Contrazioni Pericolose e Gente di facili costumi gli spettacoli preferiti, una stagione da 6.153 abbonati con oltre 66.500 presenze e alcune importanti novità. Parliamo del Circuito Ert che annuncia importanti novità: il cartellone 26/27 verrà presentato ad inizio luglio e si aprirà in ottobre con una serie

di eventi accomunati dal fil rouge della memoria del terremoto del 1976: un'inaugurazione diffusa, che vede il ritorno, dopo la tournée negli Stati Uniti e in Canada, di Orcolat '76 con Simone Cristicchi, e la nuova messa in scena de I Turcs tal Friül di Pier Paolo Pasolini firmata da Alessandro Serra. Si consolida inoltre anche l'idea di un'unica inaugurazione delle Stagioni Ert che, negli anni scorsi, ha fatto tappa al Teatro Rossetti di Trieste con il concerto "Nel cuore dell'Europa e al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica con Tragùdia di Alessandro Serra. Il Circuito Ert presenterà inoltre in autunno un documentario dedicato ai punti di vista dei protagonisti e delle prota-

goniste della scena teatrale regionale degli ultimi cinquant'anni. Attraverso testimonianze e riflessioni, il progetto metterà in luce come il terremoto non abbia soltanto trasformato il Friuli-Venezia Giulia dal punto di vista socioeconomico, ma abbia anche generato nuove modalità e nuove intenzioni nel fare teatro, ancora oggi profondamente presenti nella contemporaneità culturale regionale. Il progetto, ideato dall'Ert e dal suo direttore Alberto Bevilacqua, vedrà la curatela editoriale di Paolo Patui e la collaborazione musicale di U.T. Gandhi. Il bilancio a consuntivo della stagione appena conclusa conferma invece ancora una volta il ruolo nella vita culturale del

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Amarga navidad 16:45-19:00-21:15

Il diavolo veste Prada 2 16:30

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00

Hen - Storia di una gallina 17:10

Le città di pianura 19:10

Backrooms VM 14 21:15

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:25

Il silenzio degli altri 17:15-19:20

No good Men 17:15-19:20

Michael 21:25

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

P.zza Indipendenza, 34 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Pecore sotto copertura 16:30

E' l'ultima battuta? 18:30

Nel tepore del ballo 21:00

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Backrooms VM 14 15:30-17:30-

18:15-19:15-20:15-22:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 14:05-15:35-17:10-21:00

Obsession VM 14 14:15-16:55-23:00

Il diavolo veste Prada 2 15:40-17:40-19:40-21:20-22:50

Pecore sotto copertura 15:15

Amarga navidad 14:10-16:25-17:55-22:00

Tuner, l'accordatore 16:45-20:50

Passenger 14:00-20:20-23:25

Innamorarsi e altre pessime idee 15:00-18:45

Michael 14:30-16:30-18:30-21:30

Hopper il segreto della marmotta 14:15

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 18:50-19:30-20:30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Il diavolo veste Prada 2 20:30

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991

Backrooms VM 14 15:00-18:00-20:45

Pecore sotto copertura 15:00

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 17:30

Michael 15:00-18:00-20:45

Super Mario Galaxy - Il film 15:00

Obsession VM 14 17:30-20:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:45

Tuner, l'accordatore 15:30-18:00-20:30

Il diavolo veste Prada 2 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00

Innamorarsi e altre pessime idee 15:30-18:00-20:30

Cultura e Spettacoli



territorio regionale. La stagione ha registrato oltre 268 repliche di spettacolo tra prosa, musica, danza e circo contemporaneo, dati che testimoniano la solidità del Circuito e il progressivo consolidamento del rapporto con gli spettatori dei suoi trenta teatri dopo gli anni segnati dalla pandemia. Particolarmente significativo è il numero relativo agli abbonamenti: rispetto alla stagione precedente gli abbonati sono stati quasi 500 in più. Tra le piazze che hanno fatto registrare gli incrementi più evidenti spiccano San Vito al Tagliamento, con +50 abbonati e oltre 800 presenze in più rispetto alla stagione precedente, Casarsa della Delizia (+35 abbonati), Cordenons (+35), Latisana (+33 e una forte crescita di pubblico), Spilimbergo (+32) e Codroipo, che conferma la tendenza positiva già emersa negli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPETTACOLI
Opera Locos, Contrazioni Pericolose e Gente di facili costumi i più apprezzati

Gli eventi in Friuli

Percoto Canta: le selezioni

Con oltre 100 iscritti tra solisti ed ensemble vocali, il concorso canoro più atteso della regione entra nel vivo. Alla sua 39ª edizione, Percoto Canta avvia così la prima scrematura: oggi, sabato 30 e domenica 31, la Casa della Musica di Cervignano pronti a essere selezionati da una giuria in cui spiccano i nomi del cantautore e compositore Niccolò Agliardi e dell'attrice e cantante Petra Magoni (foto). A loro il compito di selezionare i 25 semifinalisti, che si avvicineranno sempre più al sogno finale: salire sul primo gradino del podio, vincendo 10.000 euro e una buona dose di notorietà,



Marco Bellomo a Villa Dora

Epicentrico torna a far vibrare il territorio della Bassa friulana con la seconda fase della sua quarta edizione, che ha preso avvio nell'ottobre del 2025. Il programma estivo accompagnerà il pubblico in un viaggio tra circo contemporaneo, musica dal vivo, teatro di figura e performance multimediali, partirà oggi, sabato 30, alle 17, nel Parco di Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, con "Ritrovarsi in un sogno" di Marco Bellomo, uno spettacolo poetico fatto di bolle di sapone, fumo e luci che inviterà grandi e piccoli a riscoprire stupore e leggerezza.



PORDENONE



A Jazzinsieme arriva Enrico Rava con il docu-film

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

Musica, teatro, arte e approfondimento culturale oggi in agenda. Dopo i primi eventi dei giorni scorsi, entra nel vivo **Jazzinsieme 2026**, il festival organizzato dall'Associazione culturale Blues in Villa e dedicato quest'anno al centenario della nascita di Miles Davis. Tra gli ospiti più attesi c'è Enrico Rava che alle 18, a Cinemazero, presenterà il docu-film "Tutta Vita". La giornata del festival inizierà già alle 11 con "Jazz Icons – Guide sonore della città", percorso guidato da Enrico Merlin con partenza dalla Loggia del Municipio. Alle 12 appuntamento con J! Young Lab al Monologue di piazza della Motta, mentre alle 19 il collettivo tornerà a esibirsi al Vert di piazzetta San Marco. Sempre alle 19 aperitivo musicale al Caffè Municipio di corso Vittorio Emanuele con il Soul Acoustic Duo formato da Sara Righetto e Alessandro Pasqual. Gran finale alle 21.15 all'Arena Calderari con Simon Phillips e il progetto Protocol 6, tra jazz-rock e fusion contemporanea. Sempre a Pordenone, alle 20.30, nel Duomo cittadino, il Coro San Marco con Elisabetta Tonizzo all'organo e la direzione di Gaetan Nasato Tagnè proporrà il **"Requiem in do minore"** di Cherubini.

Alle 17.30 nella sala espositiva della Biblioteca civica di piazza XX Settembre si terrà il finissage del **Premio Valcellina Award** "Wake up!", con una performance della compagnia di danza contemporanea Arearea tra le opere dei finalisti del concorso internazionale dedicato alla Fiber art. Spazio anche alla riflessione sociale con la rassegna Terraè: alle 16.30 all'Ex Tipografia Savio di via Torricella incontro con la sociologa **Natalia Magnani** sulla transizione energetica e delle comunità energetiche. A Brugnera prende il via nel Parco di Villa Varda la rassegna **"Teatro d'Estate"**: alle 21 andrà in scena la commedia "Le cognate" di Eric Assous, proposta dal Laboratorio teatrale Terzo Millennio di Cengio. A Cordenons, nel Centro culturale Aldo Moro, alle 20.30 appuntamento con **"Operazione Atlantide – Gli acquanauti del lago di Cavazzo"**, racconto dedicato alla storica esperienza pionieristica realizzata tra il 1969 e il 1971 nel lago friulano. Infine a Sequals, nella Sala Somsì, alle 18 il Grop Coràl Vidulès presenterà lo spettacolo "57" – Il tempo dell'Orcolat".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta Vita
A Cinemazero alle 18 Enrico Rava presenta il docufilm

CINEMA



La musica di Teho Teardo per gli eventi di Cinemazero

L'iniziativa

Dal 1° giugno a Cinemazero di Pordenone, prima di ogni film e di ogni proiezione — ma anche nei numerosi eventi estivi organizzati dall'associazione e che presto saranno svelati al pubblico — il pubblico sarà accolto da una sorpresa speciale firmata dal musicista e compositore pordenonese Teho Teardo. Un dono artistico e personale insieme, nato da un legame profondo con la città e con il luogo che, per generazioni di spettatori e spettatrici, ha rappresentato una finestra aperta sul mondo. L'artista ha infatti voluto musicare l'ormai celebre animazione di Cinemazero "La vita è un film", dopo aver anche musicato il logo animato di Pordenone Docs Fest, creando una nuova identità sonora che accompagnerà il pubblico in sala e tutte le attività culturali che porteranno Cinemazero verso il 2027, anno di Pordenone Capitale Italiana della Cultura. «Quando mi è stato chiesto di scrivere le musiche per Cinemazero e Pordenone Docs Fest» ha spiegato Teho Teardo «ho pensato sarebbe stato un modo per mantenere un legame con la città in cui sono nato. Cinemazero per me è stato importante anche nello stabilire un legame con il mondo: i film che ho visto lì mi hanno spinto a cercare luoghi e paesi che non avrei mai immaginato di visitare. Ora che li frequento grazie al cinema e alla musica è significativo ricongiungersi al punto di partenza. In musica questo è un loop, uno dei riferimenti nella mia idea di composizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teho Teardo
musicista e compositore pordenonese

APPUNTAMENTI

Visita alla mostra I giorni strappati

Oggi, sabato 30 alle 11, al Museo friulano della fotografia in Castello a Udine, appuntamento con la visita guidata alla mostra "Ulderica da pozzo. i giorni strappati". La fotografa accompagnerà il pubblico alla scoperta della mostra nata dal progetto di riqualificazione dell'ex carcere femminile di via Spalato per il reinserimento sociale. Posti limitati, prenotazione obbligatoria: biglietti@civimusei@comune.udine.it, 0432 1272591.

Cortini alle 19 al San Giorgio

Alessandro Cortini, musicista, produttore, compositore e costruttore di strumenti tra le figure più autorevoli della musica elettronica contemporanea, sarà in concerto a Udine oggi, sabato 30 maggio, al Teatro San Giorgio alle 19, per una nuova collaborazione tra Sexto 'Nplugged, Ccs e Cec, in anteprima per il festival in programma dal 2 al 5 luglio a Sesto al Reghena.

L'arte tessile all'Etnografico

Oggi, sabato 30, il Museo Etnografico del Friuli ospiterà, nel Salone al piano nobile di Palazzo Giacomelli a Udine, l'evento Protagoniste del tessile e della moda del Novecento. L'iniziativa, organizzata da Cirt-Centro internazionale di ricerca tessile di Villa Santina, propone una giornata di studio dedicata a quattro importanti figure femminili che si sono distinte nel mondo del tessile, dell'arte



applicata e della moda del Novecento friulano e italiano. La giornata di studio intende valorizzare il contributo culturale, artistico e imprenditoriale delle donne che hanno saputo interpretare il tessile e i suoi mondi: dal linguaggio creativo artistico, alla ricerca, al patrimonio identitario fino alla intraprendenza imprenditoriale. Si tratta delle importanti personalità di: Anita Tosoni Pittoni, Elda Pavan Cecchele, Gina Morandini e Lina Di Dominissini.

CINEMA

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:15-20:45
Amarga navidad 15:30-17:30-20:50
Il silenzio degli altri 15:15-17:00-19:00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-17:45-21:00
No good Men 15:10-17:00
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Il diavolo veste Prada 2 15:30-21:10
Michael 17:45-21:10
Innamorarsi e altre pessime idee 15:30-17:15
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Amarga navidad 15:00-17:00-19:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Innamorarsi e altre pessime idee 19:40
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 20:10
Backrooms VM 14 14:50-19:50-22:20
Pecore sotto copertura 16:10
Hopper il segreto della marmotta 15:10-17:30
Il diavolo veste Prada 2 14:00-16:50-21:40
Michael 15:50-18:50-21:50

Tuner, l'accordatore 19:00
Obsession VM 14 17:20-22:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-18:10-21:20
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:45-19:00-21:00
Il silenzio degli altri 21:15
Michael 17:00
No good Men 17:00-21:00
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Backrooms VM 14 16:20-19:50-22:20
Il diavolo veste Prada 2 16:00-18:50
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 17:10-20:10
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O. 19:10
Michael 17:00-19:00-21:30
Obsession VM 14 17:15-22:20
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:40

Tuner, l'accordatore 21:40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Sabato 30 Maggio 2026

Quasi tutto pronto per la cessione di Solet all'Inter

Il giocatore ha l'accordo coi nerazzurri: quinquennale da 2,4 milioni. L'Udinese ne incasserà tra 25 e 30 dal prestito con obbligo di riscatto. Primo contratto per il lignanese Vinciati, attaccante della Primavera

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Convivere con l'idea di non vederlo più in bianconero dopo averlo ammirato con la consapevolezza di avere beneficiato di un giocatore di altissimo profilo, un big che l'Udinese è riuscita a portare a parametro zero e che lascerà partire dopo l'ennesima plusvalenza. È questo il filtro che il tifoso bianconero può cominciare a usare parlando di Oumer Solet, il francese classe 2000 destinato a spiccare il volo dopo 57 partite con la Zebretta, di cui 35 nella stagione appena conclusa con tregol all'attivo.

Destinazione

Non passa giorno, infatti, che i rumors di mercato accostano il suo nome alle big in cerca di corazzieri, con la Roma e il Chelsea interessate, ma decisamente attardate dall'Inter, se è vero che l'entourage del gioca-

tore, rappresentato dalla Unique Sports Group, si è visto nei giorni scorsi a Milano con Pietro Ausilio, ben prima che il Barcellona mollasse Alessandro Bastoni e spendesse 80 milioni per Anthony Gordon. Da quanto è emerso, infatti, sarebbe già stato raggiunto un accordo d'intesa per un contratto fino al 2031 a 2,4 milioni annui, cifra che supera il milione e 620 mila euro comprensivi di 300 mila euro di bonus (fonte Capology) che l'Udinese ha stabilito due anni fa con Solet, dopo averlo portato in Friuli da svincolato dal Salisburgo.

Procedimento penale

La tavola quindi è apparecchiata, e naturalmente tiene conto dell'Udinese che con Solet ha accordi e una parola d'intesa che va oltre la scadenza del contratto a giugno '27, di fatto mai rinnovato. E per la Zebretta l'Inter avrebbe già preparato una formula assai gradita con un prestito con obbligo di riscatto al primo punto ottenu-



Giulio Vinciati con Collavino

to a partire da febbraio '27. La cifra? Solet vale dai 25 ai 30 milioni.

Tuttavia, prima del brindisi, serve il via libera sul fronte giudiziario per l'accusa di violenza sessuale che vede implicato il giocatore. Il 10 giugno dovrebbe essere la data giusta visto che lo scorso 8 aprile il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Rossella Miele, non ha potuto decide-

3

I gol segnati dal difensore francese in questa stagione contro Fiorentina, Lecce e Sassuolo

35

Le presenze in A per un totale di 2961 minuti giocati in Coppa Italia, invece, 3 gettoni e 261 minuti



re sull'archiviazione dell'indagine chiesta dal pubblico ministero, oppure se ordinare nuovi accertamenti (indicando su cosa investigare e fissando un termine entro cui farlo) come proposto da Giuseppe Brolo, il difensore della parte offesa, una donna di 32 anni, assente per indisposizione in quella udienza.

Primo contratto

Quello firmato con l'Udinese da Giulio Vinciati, l'attaccante friulano di Lignano Sabbiadoro classe 2007 che si è legato fino al 2029 dopo avere indossato la fascia di capitano della Primavera ed essersi seduto più volte in panchina, a fianco di Kosta Runjaic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oumer Solet è arrivato all'Udinese nell'estate del 2024 ma ha potuto esordire solo a gennaio del 2025



Per Miller e compagni 2 punti su 9 in casa con le tre retrocesse

Il tempo dei rimpianti non è solo dell'Udinese

Tanti i punti lasciati per strada dai bianconeri ma non sono stati da meno Sassuolo e Cagliari

ALBERTO BERTOLOTTI
UDINE

Il focus

Con i 50 punti conquistati e il decimo posto finale l'Udinese ha fatto segnare il miglior risultato dal 2013 a questa parte. Era dal periodo d'oro di Francesco Guidolin che i bianconeri non registravano un bottino simile, nonché non si posizionavano così in alto in classifica. Nonostante questo, non mancano tifosi e addetti ai lavori che sotto-

lineano come la squadra avrebbe potuto fare di più, nonché di come siano stati persi punti per strada. Il riferimento va in particolare ai due punti in casa con le tre retrocesse (1-1 col Verona, 2-2 col Pisa e sconfitta di misura per 1-0 con la Cremonese), al rovescio per 2-1 ai Rizzoli col Genoa e al rovescio al Via del Mare col Lecce (2-1). Grosso modo una decina di punti non sono stati raccolti, con l'Udinese che avrebbe potuto piazzarsi a ridosso dell'Atalanta e perciò a un passo dalla Conference League.

Simili analisi, tuttavia, possono non essere una prerogativa soltanto dell'ambiente friulano. Sono riflessioni che possono essere fatte anche in altre realtà che, rispetto alle previsioni o alle precedenti stagioni, hanno registrato un bottino mi-

gliore, o semplicemente sono andate oltre le aspettative. Si prenda il Sassuolo, neopromosso e undicesimo a un punto di distanza dall'Udinese. Anche i neroverdi, capaci di battere per esempio il Milan e l'Atalanta (due volte), sono incappati in qualche passo falso. Il riferimento è alle tre sconfitte nelle ultime, altrettante, gare di campionato (con Torino, Lecce e Parma, rivali posizionate sotto ai neroverdi), al ko con la Cremonese all'andata o alla doppietta sconfitta col Genoa, che ha chiuso in sedicesima piazza. Anche il Cagliari può avanzare questo tipo di discorso. I rossoblù hanno chiuso con 43 punti, cioè col miglior bilancio dell'ultimo triennio in serie A. In panchina Fabio Pisacane ha saputo cavarsela egregiamente al debutto tra i senior e nel massi-

mo torneo. Sotto la lente potrebbe finire il periodo tra febbraio e metà aprile, in cui gli isolani hanno raccolto solo una vittoria, per giunta con la Cremonese retrocessa. In ultima battuta l'analisi sul Parma, autore di una stagione migliore rispetto alla precedente sotto molti punti di vista: i gialloblù sono arrivati al termine del campionato senza dover cambiare allenatore (un anno fa Chivu sostituì Pecchia) e con un bottino finale superiore di nove punti (45 a 36) rispetto a maggio 2025. Eppure in questo caso non mancano le osservazioni a Carlos Cuesta, allenatore giovanissimo (30 anni) e all'esordio in A, per il suo gioco molto difensivo. Lo spagnolo dovrebbe restare a Parma, ma sino a pochi giorni fa la sua permanenza era in bilico. Analisi su quello che avrebbe potuto essere possono venire fatte anche in altre piazze. La continuità di risultati è un aspetto difficilissimo da mantenere ed è prerogativa di pochi: anche per questo motivo può esserci grande positività nel valutare il torneo dell'Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Out Sinner, c'è l'occasione per tutti gli altri italiani

Nella parte del tabellone senza Jannik ci sono Cobolli, Berrettini e Arnaldi
Oggi terzo turno sulla carta abbordabile con Tien, Comesana e Collignon
Il numero 1 al mondo dovrebbe sostenere gli esami di controllo al JMedical

MASSIMO MEROI

Tennis

Il Re è tornato a casa. Ha bisogno di riposo e soprattutto di uscire da quella sorta di trita-carne mediatico che è essere il numero 1 al mondo (partite, allenamenti, interviste, incontri con gli sponsor, impegni pubblicitari). Ma anche senza Jannik Sinner (sono previsti degli esami di controllo nei prossimi giorni per lui probabilmente al JMedical) il tennis italiano può sperare in altre giornate di gloria a Parigi. Al Roland Garros non hanno dimostrato grande rispetto per il migliore giocatore al mondo piazzando la sua partita alle 12, ma non è mica detto che i francesi si siano liberati degli italiani. Proprio nella parte del tabellone in cui è uscito Jannik (e con lui Medvedev) si sono aperte delle autentiche autostrade che potrebbero favorire gli azzurri ancora in gara ovvero Berrettini, Cobolli e Arnaldi che nella tarda serata di giovedì si è unito ai due romani eliminando Tsitsipas in quattro set. La migliore testa di serie è Auger Aliassime, non esattamente un drago sulla terra rossa, il secondo del ranking è proprio

DJOKOVIC
Partita memorabile quella con Fonseca, che ha rimontato due set al serbo vincendo al quinto



Matteo Berrettini ha già disputato una finale Slam a Wimbledon nel 2021 contro Djokovic

Cobolli che oggi se la vedrà con lo statunitense Tien (n° 18), allievo di Micheal Chang e che sconfisse l'azzurro nell'unico precedente lo scorso anno a Pechino. Oggi a Parigi saranno protagonisti anche Berrettini (contro l'argentino Comesana che ha negato il derby italiano a Darderi) e Arnaldi che affronterà il belga Collignon (nessun precedente tra i due). I due Matteo sono le piacevoli sorprese azzurre: fermati da tanti problemi fisici nel 2025, si sono presentati a Parigi in ottime condizioni e se dovessero con-

fermarsi potrebbero ritrovarsi di fronte in un meraviglioso e impensabile fino a poco tempo fa quarto di finale. Intanto ieri al Roland Garros è andata in scena una partita memorabile in cui il 39enne No-

AGLIOTTAVI
Approdano alla terza settimana pure Mensik, Jodar De Jong, Rublev e Carreño Busta

vak Djokovic ha dovuto inchinarsi al brasiliano Joao Fonseca al termine di una maratona durata 4 ore e 53'. Il serbo, avanti due set, ha dovuto subire la rimonta del più giovane rivale che nell'ultimo game sul 6-5, sotto 30-40 ha infilato tre ace chiudendo per 4-6, 4-6, 6-3, 7-5, 7-5. Sono approdati ai quarti di finale anche Mensik, De Jong, Jodar, Rublev e Carreno Busta che hanno eliminato rispettivamente De Minaur, Khachanov, Michelsen, Borges e Tirante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mugello, il più veloce è Di Giannantonio L'Aprilia in ritardo

Bezzecchi e Martin settimo e ottavo alle spalle di Marquez
Quartararo cade senza conseguenze

FIRENZE

MotoGp

Prosegue il momento magico per Fabio Di Giannantonio (Ducati VR46). Dopo aver vinto l'ultimo gran premio di MotoGP in Catalogna e conquistata la prima sessione di prove libere di ieri mattina al Mugello, il pilota romano si aggiudica anche le prequalifiche del Gp d'Italia che questo fine settimana si correrà sulla pista di Scarperia (Firenze). Diggià, con il tempo di 1'44"808, si è messo alle spalle Pecco Bagnaia (Ducati), Enea Bastianini (Ktm Tech3) e il suo compagno di team Franco Morbidelli, tutti e quattro racchiusi in 151 millesimi. Completano la top ten, che permette l'accesso alla Q2 delle qualifiche di domani mattina, Fermin Aldeguer (Ducati Gresini), Marc Marquez (Ducati), il leader del campionato Marco Bezzecchi, seguito dal suo compagno di squadra Jorge Martin, Alex Rins (Yamaha) e Diego Moreira (Aprilia Trackhouse). Unico italiano che dovrà disputare la Q1 sarà Luca Marini (Honda) qualificatosi solo diciannovesimo. A sorprendere è stata soprattutto la performance di Marc Marquez al rientro dopo l'infortunio apparso molto guardino nelle prove del mattino e più determinato nel pomeriggio.



Fabio Di Giannantonio (Ducati)

Le prequalifiche sono state interrotte due volte con la bandiera rossa: la prima a metà sessione per rimuovere la Yamaha di Fabio Quartararo e togliere i detriti lasciati alla esse Materassi - Borgo San Lorenzo a seguito di una caduta. Il suo braccio sinistro è rimasto sotto il corpo durante la scivolata, mentre veniva colpito dalla ruota posteriore alla spalla destra. Fortunatamente per il pilota francese solo una piccola escoriazione al braccio e, tornato ai box, è salito sull'altra moto per proseguire le prove. La seconda volta per recuperare sul rettilineo principale la Ktm di Brad Binder, parcheggiata a bordo pista dal pilota sudafricano per un problema tecnico. La MotoGP tornerà in pista questa mattina alle 10.10 per l'ultima sessione di prove libere. Ricordiamo che in testa al Mondiale c'è Bezzecchi su Aprilia con 142 punti seguito dal compagno di squadra Martin con 127. Terzo è Digianantonio con 116, più attardati Pedro Acosta (92) e Ogura (77). Marc Marquez è a quota 67, Bagnaia a 63.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bologna sceglie Tedesco Al Milan casting infinito

Ibra punta Pochettino
Rangnick vuole Jaissle
Allegri per il Napoli chiede i pupilli
Rabiot e Vlahovic

GIUSEPPE PISANO

In serie A il valzer delle panchine prosegue con un curioso avvicendamento. Per sostituire Italiano, nato in Germania a Karlsruhe, il Bologna ha scelto Tedesco, nato in Italia a Rossano. Per l'ex tecnico di Lipsia e Fenerbahce contratto fino al 2028, con opzione per l'anno successivo. Il Milan continua il casting per il dopo-Allegri, non senza frizioni: Pochettino è un nome caldeggiato da Ibrahimovic,

Jaissle invece è un profilo gradito a Rangnick, in predico di diventare direttore tecnico del club rossonero. Occhio anche alla possibile candidatura del 51enne austriaco Glasner, fresco vincitore della Conference League con il Crystal Palace. Sfumato invece Iraola, diretto al Bayer Leverkusen. Le porte girevoli sul fronte allenatori hanno ripercussioni sul mercato giocatori. Allegri pensa ad alcuni pupilli per il Napoli: Rabiot, Vlahovic (in scadenza di contratto con la Juve) e il laziale Gila, che il tecnico livornese voleva al Milan. Su Vlahovic, però, c'è Spalletti che insiste con la dirigenza per il rinnovo. Ieri a Torino vertice di mercato con Elkann, Comolli e il tecnico di Certaldo. Il clima non è dei migliori, anche a causa del pasticcio Allison, con

l'ad bianconero che si è accordato con l'entourage del portiere ma non con il Liverpool. Non sono previsti però dei ribaltoni e si punta a rafforzare la squadra. Per l'attacco bianconero resta viva la doppia pista francese che porta a Kolo Muani e Mateta, mentre per il ruolo di trequartista, sfumato Bernardo Silva, si pensa al madridista Brahim Diaz, ex Milan. L'Inter avanza per Jones, centrocampista del Liverpool, ed è pronta a recapitare una nuova offerta di 25 milioni. Per la difesa i nomi più quotati sono sempre quelli di Solet e Muharemovic, ma occhio anche alle possibili uscite: il Bayern Monaco è interessato a Bisseck. Intrigo Scamacca: l'attaccante vorrebbe tornare alla Roma, dove ritroverebbe Gasperini, ed è disposto a ridursi l'ingaggio, ma



Il proprietario del Milan Gerry Cardinale con Ibrahimovic

l'Atalanta non è intenzionata a lasciarlo partire. I giallorossi, però, possono fare leva con la dea sul contratto in scadenza nel 2027. In casa bergamasca Sarri pensa a come sostituire il partente Ederson. Piacciono due profili rossoneri, ovvero Jashari e Ricci. La Fiorentina sta per ufficializzare Grosso, che

vuole portare con sé dal Sassuolo il difensore Idzes, acquistato un anno fa dal Venezia e l'attaccante Volpato. Infine uno sguardo in casa Lecce: il ds Corvino lascia dopo quattro salvezze miracolose, in pole per la sostituzione c'è Sogliano dal Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Champions: oggi alle 18 la finale Psg-Arsenal

Oggi alle 18 alla Puskas Arena di Budapest va in scena la finale di Champions League tra Psg e Arsenal. I francesi cercano il bis dopo il 5-0 rifilato lo scorso anno all'Inter. Per i bookmakers i parigini partono nettamente favoriti, ma Luis Enrique non si fida della squadra di Arteta.

Il Monza sale col brivido in A assieme a Venezia e Frosinone

È il Monza la terza squadra a salire in A con Venezia e Frosinone. Nella finale di ritorno dei play-off brividi per i brianzoli che, dopo la vittoria a Catanzaro per 2-0, hanno perso in casa con lo stesso risultato, ma sono saliti in virtù del miglior piazzamento.

Sport

Basket

«Udine, in questi tre anni ho dato tutto, mandi»

**Ikangi si congeda dall'Apu e prende la strada di Varese
«La promozione in A1 rimane il momento più bello
Edwards, Della Valle e Shields i più tosti da marcare»**

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

La pallacanestro sa regalare storie di vita molto belle. Come quella di Iris Ikangi a Udine: l'ala pavese arrivò nell'estate 2023 come primo colpo di mercato della nuova Apu della coppia Gracis-Vertemati, fu accolto con un pizzico di diffidenza dalla tifoseria che si aspettava un nome importante, ma è riuscito a entrare nel cuore della gente grazie a impegno, dedizione e sacrificio. Qui ha vinto il campionato di A2 e si è imposto come uomo da *starting five* in serie A, ma ha anche trovato l'amore e tantissimi amici. Ikangi si congeda dall'Apu dopo un triennio esaltante e 107 partite ufficiali con 717 punti realizzati (6,7 di media a partita) e tanta applica-

zione in fase difensiva, che gli è valsa il soprannome di *fighter*. **Ikangi, che sensazioni prova ora che sta salutando Udine e l'Apu?**

«Sono dispiaciuto, in questi tre anni ho costruito rapporti umani e ricordi fantastici. Però sono contento di lasciare così, dopo aver raggiunto obiettivi importanti, sia di squadra che personali. A Udine ho dato davvero tutto nei rapporti, non mi sono mai risparmiato».

Qual è il suo ricordo più bello in bianconero?

LA MIGLIOR PARTITA

«Lo scorso anno contro Cantù quando marcai nonostante il collaterale rotto»

«Aver vinto il campionato di A2 e riportato Udine nella massima serie, senza dubbio».

La partita più bella dell'Apu?

«Quella di quest'anno in casa contro l'Olimpia. Battere Milano è stato realizzare un sogno».

La sua miglior prestazione?

«Contro Cantù in casa, nell'anno della promozione. Marcavo Tyrus McGee e durante il match mi ruppi il collaterale, ma continuai a giocare ugualmente».

Lei è uno specialista della difesa: quale avversario l'ha messa più in difficoltà?

«Cito giocatori di serie A, dove c'è tanto talento: Edwards, Della Valle e Shields su tutti».

Qual è stata invece la delusione più grande del triennio?

«L'infortunio di Jason Clark nel primo anno di Apu, quindi nel 2023/2024. Avevamo le carte in regola per conquistare la promozione al primo colpo».



Iris Ikangi ha totalizzato 107 presenze in bianconero (foto Petrussi)

Perché ha scelto Varese?

«È una piazza storica che seguo da quando ero un bambino. Io sono di Pavia, a poco più un'ora da Varese, e da piccolo m'immaginavo con quella maglia addosso. Per me, quindi, è un sogno che si realizza. E mi piace il loro progetto, mi sono convinto defi-

nitivamente dopo aver fatto una bella chiacchierata con coach Kastritis».

Siamo ai saluti, cosa vuol dire ai tifosi dell'Apu?

«Ragazzi, vi abbraccio tutti. Sono stato benissimo qui. Mandi gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY-OFF

**Brescia-Milano
semifinale 0-1**



Troppa Olimpia per la Germani in gara 1 di semifinale. Milano passa a Brescia per 88-72 e si porta sull'1-0 nella serie grazie alla coppia Bolmaro (nella foto)-Brooks: 20 punti e 7 rimbalzi per l'argentino, 16 punti e 3 assist per l'americano. Per i padroni di casa 24 punti di Della Valle. Oggi alle 20 scatta la serie dell'altra semifinale, con la Virtus Bologna che ospita la Reyer Venezia. Sulla scena del campionato italiano, intanto, irrompe Luka Dončić. L'asso sloveno, socio della cordata Nelson che ha rilevato i diritti della Vanoli, ha pubblicato un post sui social annunciando che «Il basket sta tornando a Roma». La società capitolina segue Mirza Alibegović, in rottura con l'Apu.

—G.P.

Gesteco, alla fine della fiera è stato comunque un successo

**Si è chiusa con la semifinale play-off la miglior stagione della storia di Cividale
Prima la vittoria della Supercoppa, poi il quinto posto nella stagione regolare
Tutto questo nonostante la cessione di Ferrari e i due infortuni di Freeman**

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La sconfitta contro la Dole Rimini al PalaFlaminio in Gara 4 di semifinale ha ufficialmente messo la parola fine alla miglior stagione della giovane storia della Gesteco Cividale. Guardando in retrospettiva infatti l'annata non può che essere archiviata come un successo. Sono arrivati il primo storico trofeo, la Supercoppa Lnp conquistata a settembre proprio contro i romagnoli, e il primo accesso alle semifinali playoff, ottenuto migliorando il record della stagione precedente nonostante un'annata pesantemente condizionata da infortuni e addii sin da subito.

Lo pneumotorace subito da Deshaun Freeman all'antivigilia del match d'esordio contro Torino ha privato infatti i friulani dell'Mvp della Supercoppa (33 punti, 11 rimbalzi e 46 di valutazione in finale). Un'assenza che avrebbe potuto farli sprofondare i gialloblù e che invece grazie alla coppia d'oro formata da Leonardo Marangon e Francesco Ferrari, grande scommessa dopo aver salutato

la premiata ditta Miani-Dell'Agnello, è stata superata con slancio. La partenza dell'Mvp di EuroBasket rappresenta il più grande punto interrogativo dell'anno: cosa sarebbe accaduto se la Virtus Bologna non avesse bruciato le tappe per portarlo in A? Il 24 viaggiava con cifre da terzo straniero (13,6 punti, 6,9 rimbalzi e 16,7 di valutazione in 30,6' di media sul parquet) e al momento dell'addio lasciava la Ueb a quattro punti dalla vetta. Il ko di Rieti aveva gettato ombre preoccupanti sulla stagione, invece la Gesteco ha assorbito alla grande le difficoltà (non dimentichiamo l'infortunio di Alessandro Amici) e si è issata in alto con orgoglio, fino a giocarsi addirittura la vetta della classifica nella sfida casalinga con la Vuelle Pesaro dell'11 febbraio. Dopo la sconfitta e il fisiologico calo che ne è seguito, i friulani ancora una volta hanno saputo rialzarsi, cambiando assetto e aprendo una serie positiva da sei successi consecutivi valse il quinto posto e il fattore campo a favore ai playoff. Merito dell'innesto tempestivo di Cosimo Costi, che ad Avelino non aveva spazio, ma soprattutto della gestione incredibile di Stefano Pillastrini e



Marangon in azione in gara 4 a Rimini (foto Petrussi)

del suo staff. Era pressoché impossibile reggere tutti questi cambiamenti senza accusare il colpo, figuriamoci farlo migliorando addirittura il record della stagione precedente e valorizzando i profili a disposizione, Alessandro Ferrari su tutti.

È questa la vera vittoria di Cividale: aver dimostrato che la propria filosofia può traghettare attraverso le peggiori difficoltà e che progettando con cura si può mirare anche alle zone più nobili della classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo sei stagioni Rota vicino ai saluti

Pillastrini e Micalich hanno anticipato il possibile addio Vecchiola, classe 2004 il possibile sostituto

CIVIDALE

Il futuro

Conclusa ufficialmente la stagione, per la Ueb Cividale è tempo di dedicarsi al futuro. Alle 11 di oggi il PalaGesteco ospiterà una conferenza stampa a tal proposito, ma la dirigenza ha già mosso i primi passi. L'addio di Eugenio Rota, annunciato da Pillastrini e Micalich nel post-partita di Gara 4 nonostante il contratto in scadenza nel 2027, inaugura ufficialmente un nuovo ciclo. Il capitano saluta dopo sei anni in cui è l'unico in assoluto ad aver vissuto tutte le partite giocate dai gialloblù. Diventato un giocatore di riferimento per la categoria, è pronto a capitalizzare questa crescita con una nuova avventura. Il primo nome in lista per il ruolo di suo successore è quello di Tommaso Vecchiola, già sondato nell'estate scorsa. Playmaker classe 2004 di 185 centimetri per 80 chili, reduce dalla prima vera esperienza in A2 alla Juvi Cremona, dove ha dato un contributo importante nel raggiungimento dei play-in: per lui 6,4 punti, 3,7 assist e 9,3 di valutazione in 22' di impiego. È seguito con attenzione anche



Eugenio Rota (foto Petrussi)

Ivan Mobio, fratello di Joseph che ha indossato anche i colori Apu ed è in scadenza con Brescia. Ruolo, taglia ed età sono gli stessi di Vecchiola, rispetto a cui il giocatore di San Severo (13,3 punti, 4,7 rimbalzi e 12,8 di valutazione in 30' di impiego in B) spicca per doti atletiche e capacità di attaccare il canestro assorbendo il contatto. Passando ai lunghi, Matteo Berti e Alessandro Ferrari hanno già rinnovato, rispettivamente fino al 2027 e 2028, e anche Cosimo Costi ha contratto garantito per il prossimo anno. In quello di Luca Campogrande c'è invece un'opzione di uscita a favore della società. In scadenza Lucio Redivo, Luca Cesana e Deshaun Freeman; per le due guardie non è esclusa la permanenza, più complicato pensarlo per l'Ussa. Ai saluti Leonardo Marangon, diretto a Providence.

—G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Attaccante svizzera per la Cda in Serie A

È Julie Lengweiler la nuova schiacciatrice di Talmassons L’elvetica è alla prima esperienza nel campionato italiano «Ho fatto esperienza in tanti paesi diversi, so adattarmi»

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Volley

Si chiama Julie Lengweiler la nuova schiacciatrice della Cda Volley Talmassons Fvg e, per la prima volta in carriera, approda nel campionato italiano. Svizzera, classe 1998, Lengweiler è una delle giocatrici più rappresentative della nazionale elvetica e arriva in Friuli dopo un percorso che l’ha vista protagonista in alcuni dei principali campionati europei e asiatici. La sua carriera è iniziata infatti

IL DS DE PAOLI

«Può rappresentare il riferimento del nostro attacco Buone referenze sul piano umano»

in patria con il Vbc Aadorf e successivamente con il Voléro Zurigo, società con cui ha conquistato diversi campionati svizzeri, Coppe di Svizzera e Supercoppe, maturando anche esperienza in Champions League. Negli ultimi anni ha vinto campionato e Coppa di Finlandia con il Pölkky Kuusamo, in Spagna ha brillato con il Tenerife La Laguna, vincendo Supercoppa e Coppa di Spagna e, successivamente, ha giocato in Francia, Germania, Polonia e Giappone, dove ha chiuso l’ultima stagione con il Saga Hisamitsu Springs contribuendo alla conquista dello scudetto. Con la nazionale svizzera è una presenza consolidata e, nel 2024, ha vinto l’argento nell’European Silver League. «Quando ho saputo dell’interesse della Cda» ha detto la nuova Pink Panther «ero davvero entusiasta. Avevo sentito parlare molto bene della società e la

chiacchierata con coach Parazzoli mi ha convinta definitivamente. Ho avuto la fortuna di giocare in tanti Paesi diversi e questo mi ha aiutato a sviluppare una grande capacità di adattamento. Amo imparare e migliorare continuamente e sono entusiasta di poterlo fare a Talmassons». Sul proprio carattere non ha dubbi: «Sono una persona molto aperta e comunicativa. Penso che queste caratteristiche possano aiutare a creare un forte spirito di squadra e una buona atmosfera all’interno del gruppo». A motivare la scelta del club è il

COACH PARAZZOLI

«La seguiamo da molto tempo Arriva con la volontà di consacrarsi definitivamente»



La svizzera Julie Lengweiler

ds Gianni De Paoli: «Julie è una giocatrice che può rappresentare il punto di riferimento offensivo del nostro reparto schiacciatrici», dice «dal punto di vista tecnico ci può dare una grossa mano in attacco, ma abbiamo ricevuto ottime referenze anche sul piano umano. È un aspetto per noi fondamentale, perché entrerà a far parte di un gruppo molto unito». Soddisfatto anche Fabio Parazzoli: «Seguiamo Julie da diversi anni. Ha sempre avuto un ruolo importante nella nazionale svizzera e negli ultimi campionati ha dimostrato di poter competere ad altissimo livello. Arriva in Italia con una motivazione enorme e con la volontà di consacrarsi definitivamente. È una schiacciatrice completa, molto forte sia in attacco sia in ricezione e rappresenta perfettamente il profilo che stavamo cercando sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, per Gamba e Scopellitti stop dal Tribunale Antidoping

ROSARIO PADOVANO
PRATA DI PORDENONE

Volley

La notizia è di quelle da far tremare i polsi. Il Tribunale Nazionale Antidoping ha sospeso dall’attività agonistica Kristian Gamba e Simone Scopellitti, due delle grandi firme della storica promozione in Superlega di quasi un mese fa della Tinet Prata. La comunicazione arriva mentre la società sta lavorando sul mercato per organizzare una squadra competitiva. L’atteggiamento della società è quello di attendere l’esito delle controanalisi. I giocatori si sono affidati a un legale per far valere le loro ragioni. Stiamo parlando di due titolari che erano in odore di riconferma anche per la prossima stagione. Simone Scopellitti è centrale e ha 32 anni. Fu uno dei primi rinforzi in A2 dopo la vittoria del torneo a Reggio Emilia. Originario di Reggio Calabria ha fatto parte di squadre

PLAY-OFF

La positività è stata rilevata in occasione di gara 3 contro Pineto

prestigiose come Modena e Vibio Valentia. Kristian Gamba è un opposto di 26 anni di Aosta e prima di venire a Prata fu colonna del Motta in A3 e poi in A2. Il sorteggio all’antidoping viene decretato dopo il primo set. È toccato a Simone e a Kristian finita gara 3 della finale di Pineto, vinta per 3-0, quella che ha decretato la promozione in Superlega della Tinet. Quel giorno Gamba è stata una irradid-dio, giocando in modo divino. Scopellitti fece una partita di peso, ma normale. La sostanza non è stata comunicata e verrà resa nota da un nuovo pronunciamento del Tribunale Nazionale Antidoping. La Tinet Prata non ha adottato alcun provvedimento nei confronti dei giocatori. Il presidente Maurizio Vecchies, i soci attivi e tutti i dirigenti si sono affidati a una nota per chiarire la posizione e il regolamento. «In merito alla comunicazione della sospensione cautelare degli atleti Kristian Gamba e Simone Scopellitti da parte del Tribunale Nazionale Antidoping, Volley Prata attende quelle che saranno le decisioni degli organi preposti. In questi casi la responsabilità è personale dell’atleta e la società si augura che la situazione si possa risolvere al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sola finale per Dragaš Il bilancio è dolceamaro

Alle qualificazioni dei campionati Europei la stella dell’Asu non si è espressa ai massimi livelli

UDINE

Ginnastica ritmica

Bilancio dolceamaro per Tara Dragaš dopo le prove di qualifica dei Campionati Europei di Varna, in Bulgaria. La ginnasta dell’Asu Udine e delle Fiamme Oro ha infatti conquistato la finale nella specialità della palla, che si terrà domani, mancando per poco quelle al cerchio, alle clavette e al nastro. Dragaš ha chiuso le prime due giornate con un totale di 84.050 punti (viene escluso dal calcolo il punteggio peggiore) e il decimo posto nella classifica del concorso generale, staccando il pass per la finale all’around di oggi. Tara ha iniziato con un ottimo esercizio alla palla, che le ha fruttato 28.300 punti e il primo posto a parimerito con la padro-



Tara Dragaš sta gareggiando a Varna in Bulgaria (fotoFerraro)

na di casa Stiliana Nikolova. Non sono invece bastati i 28.000 punti ottenuti al cerchio per entrare nelle prime otto. Anche alle clavette (27.750) e al nastro (27.300) è mancato quel guizzo in più per accedere alla finale di attrezzo. Tre, invece, le finali centrate dall’altra azzurra Sofia Raffaeli. «La seconda giornata», ha detto la mamma-allenatrice Spela Dragaš «è andata benino ma non benissimo sia per un sorteggio infelice della giuria sia perché Tara ha commesso qualche errore al nastro, che ha abbassato il valore del punteggio negli ultimi due rischi. Anche l’esercizio alle clavette è stato penalizzato dai giri, che di solito sono il suo punto di forza, eseguiti meno bene del solito. È mancata quella briciola che serviva per arrivare in finale».

Oggi, a partire dalle 9, l’atleta delle Fiamme Oro affronterà, assieme alle altre migliori 19 emerse dalle qualifiche, la finale *all’around*: in base al nuovo regolamento le atlete gareggeranno con palla e cerchio ma, al termine delle due performance, solo le migliori 10 avranno accesso alla seconda parte della finale, sfidandosi con nastro e clavette per determinare le medaglie. «Vedremo», ha proseguito «se dopo due attrezzi riuscirà a passare al secondo turno; dipenderà da molti fattori, compresa la giuria, e saranno i dettagli a decidere». Domani Tara sarà di nuovo in pedana per la finale di attrezzo dove si giocherà tutto con l’esercizio alla palla. Le gare di oggi e domani verranno trasmesse su Raiplay e RaiSport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Ok nella specialità della palla, meno al cerchio nelle clavette e al nastro

Il monte Fuji parla friulano con il successo di Fabbro

Al Giro del Giappone il codroipese vince la quinta tappa e conquista la maglia di leader

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Ciclismo

Il monte Fuji parla friulano. Sul vulcano sacro del Giappone, Matteo Fabbro ha firmato un capolavoro nella quinta tappa del Tour of Japan 2026, la frazione regina di 62,1 km, dal locale circuito di Formula 1, fino alla vetta del Monte Fuji. Il trentunenne di Codroipo, portacolori della Solution Tech Nippo Rali, ha conquistato un successo storico che gli vale anche la maglia verde di leader. Fabbro, esploso nel Cycling Team Friuli e professionista dal 2017, ha piazzato la stoccata a un chilometro e mezzo dal traguardo, oltre quota duemila metri, al termine di un’ascesa finale con 2.581 metri di dislivello. Evaso in solitaria dal gruppo dei

LE ULTIME FATICHE

Mancano ancora due frazioni la più ostica quella di oggi con tre Gpm



Matteo Fabbro vince in solitaria sul monte Fuji

migliori, ha vinto precedendo di 32” il compagno Kamiel Bonneau, che li ha protetto e ha completato la festa del team. Terzo l’argentino Sepúlveda a 51”. Fabbro aveva già vinto nella terza frazione grazie al successo della Solution Tech nella cronosquadre di Oshika, di 11,4 km. Nella quarta tappa, la selettiva Shinshu - Iida di 120,9 km con quasi 3.000 metri di dislivello, il friulano ha sfiorato il colpo grosso, chiudendo secondo nello sprint a tre, dietro a Tommaso Dati, portandosi al quarto posto. Oral’obiettivo di Matteo è difendere il simbolo del primato. La penultima tappa, Hashimoto Park-Toriihara Park (107,5 km), si preannuncia stamani mossa e insidiosa, con tre GPM di seconda categoria e 1.922 metri di dislivello. La passerella conclusiva di domani a Tokyo (104 km) sarà

invece un circuito piatto sul molo di Oi Wharf da ripetere 16 volte, con appena 73 metri di dislivello, ideale per i velocisti. Questo successo impreziosisce l’ottimo rullino di marcia degli ultimi dodici mesi per Fabbro con la nuova divisa del team. Spiccano la bellissima vittoria ottenuta a gennaio nella frazione regina del Tour of Sharjah, sul duro arrivo in salita di Al Suhub, e il quinto posto di inizio maggio nella terza tappa dell’Hellas Tour in Grecia, chiari segnali di una ritrovata e piena maturità internazionale, una sorta di nuova primavera dopo gli ottimi anni d’esordio con la Kathiusha e la Bora Hansgrohe, ai quali hanno fatto seguito stagioni difficili per motivi fisici. L’aria del monte Fuji pare aver definitivamente riacceso Matteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia

Sabato 30 Maggio 2026

Memoria e salite Il finale più bello

C'è la Gemona-Piancavallo: la corsa ricorda le vittime del terremoto di 50 anni fa "Il Friuli ringrazia e non dimentica", oggi lo slogan simbolo sulla maglia rosa Poi via attraverso i paesi rinati dopo il sisma e finale sulla salita che fu di Pantani

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
ALLEGHE

Mattia, Matteo e Michele, 12, 11 e 3 anni oggi vanno a vedere il Giro. Per i bambini in quest'Italia che abbiamo girato per un paio di settimane al seguito della corsa rosa, il Giro è magia, colori, storia, voglia di scoprire qualcosa di nuovo, di sognare, perché la bicicletta fa ancora sognare nonostante gli smartphone, i social, le Playstation e balnearie. Anche il 6 giugno 1977 i bambini di Gemona e dintorni andarono a vedere il Giro. Per i loro genitori, oggi diventati nonni, quella giornata di serenità regalata dalla corsa più amata dagli italiani, era un salto verso il futuro, un soffio di speranza, una pacca sulla schiena dai campioni del pedale arrivati e ripartiti tra le macerie del centro pedemontano attraverso i paesi del Friuli dilaniati dal sisma per onorare quei morti e la gente che era rimasta e sperava di tornare presto nelle loro case ricostruite. No, non sarà una partenza di tappa qualsiasi quella di stamattina a Gemona. Con Mattia, Michele e Matteo ci saranno centinaia di bambini, stavolta a tifare per il danese volante Jonas Vingegaard oppure l'idolo di casa Jonathan Milan.

L'idolo di casa
Il corridore friulano oggi vivrà la sua giornata particolare. Avrebbe voluto arrivare alla penultima tappa di casa con un paio di vittorie in volata, magari la prima maglia rosa conquistata alla prima tappa in Bulgaria e con addosso quella ciclamino di leader della classifica a punti, come fece due anni fa a Mortegliano nella partenza della tappa di casa. Il terzo posto nella volata di Pieve di Soligo, giovedì, l'ultimo boccone amaro, in quello che è il primo momento così così di una carriera piena di successi. Ma, figlio di questa terra, il bujese è tenace, non ha mollato di un millimetro, è pronto a godersi l'affetto della sua gente alla partenza, nella visita parenti davanti all'azienda di famiglia in paese e sulle strade verso Piancavallo, pianificando magari una volata delle sue domani a Roma nell'ultima tappa.

Il dominatore danese
Emme come Milan, ma anche come maglia. Rosa. La indossa

START DA BRIVIDI
La penultima frazione partirà alle 10.45 dalla Caserma Goi Pantanali

un fuoriclasse come Vingegaard, dominatore di questo Giro e arrivato in Italia per completare il triplete con i due Tour e la Vuelta, un record per pochi, con lui sono solo otto, ci sono anche i nostri Felice Gimondi (uno che non c'è più ma che c'era quel giorno del 1977) e Vincenzo Nibali, che nel ciclismo si chiama Tripla Corona. È un fuoriclasse tale in salita che attualmente può essere battuto nelle corse a tappe solo da un altro re, lo sloveno Tadej Pogacar, più forte di lui non foss'altro perché corre e domina anche nelle classiche, e magari, ma questo è soggettivo, è più simpatico.

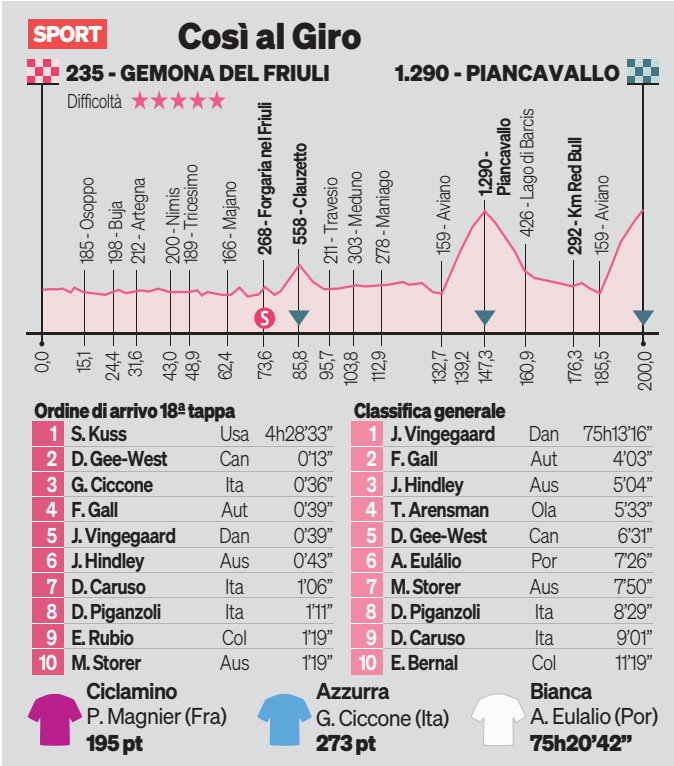
Omaggio a una terra
Stamattina indosserà una maglia rosa particolare, che sa di storia del Friuli, un omaggio che la Regione e l'organizzazione del Giro fa a una terra in cui la corsa rosa qui da vent'anni è di casa. Il marchio "Io Sono Fvg", sponsor della maglia rosa, ha avuto un evidente successo in queste tre settimane in giro per l'Italia con aperitivo in Bulgaria. E un salto in avanti nella promozione del territorio, che fa onore alla Regione e conferma come il ciclismo sia un veicolo di promozione tra i più efficaci.

L'impronta del manager
Emme come Mattia, Michele, Matteo, Milan, maglia, mana-

ger. Che di nome faceva Enzo Cainero. Non c'è più da tre anni, ma oggi è come se fosse lì alla partenza della caserma Goi Pantanali (start alle 10.45) il re incontrastato dello Zoncolan e del Giro in Friuli, lui con gli alpini sempre nel cuore, con la sua camicia rosa e la sua passione che faceva rima con visione. Ha lavorato per mezzo secolo per la rinascita e il rilancio della sua terra, nel settembre 1976 dopo quella terribile scossa del 6 maggio era alla Fantoni con il Cavalier Marco e i rappresentanti delle istituzioni ad accogliere il presidente del Consiglio Giulio Andreotti nel giorno della riapertura di quello stabilimento a tempo di record, uno dei tanti in quei giorni che ripartirono. Ricostruzione, ma anche rinascita e sviluppo di un modello Friuli anche nel ciclismo.

La salita del Pirata
Emme come Mattia, Michele, Matteo, Milan, maglia, manager, Marco. Come Pantani, il più amato di tutti ancora sulle strade. Al Giro 1998 dominò la salita di Piancavallo e poi andò a prendersi la maglia rosa finale, oggi Vingegaard proverà a fare come lui. Temiamo per lui che non riuscirà a sopravanzare il Prata nel cuore dei tifosi. Non bastano i watt, serve altro. Marco ce l'aveva. Buona tappa Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il saluto del Giro

«Qui ci sentiamo a casa»

Giro e Fvg, Fvg e maglia rosa. Un legame ancora più saldo. Paolo Bellino, amministratore delegato di Rcs Sport saluta così la regione attraversata dalla corsa rosa. «Rieccoci finalmente in Fvg con un Giro in cui questa regione è stata grande protagonista legando il suo nome alla Maglia Rosa. Abbiamo iniziato in Bulgaria col marchio "Io sono Fvg" sulla maglia e oggi la riportiamo a casa». **E la partenza è in un luogo**

simbolo del terremoto di 50 anni fa.
«È la tappa decisiva prima della passerella di Roma e prima delle ultime due scalate a Piancavallo e siamo onorati di partire da Gemona con il ricordo delle vittime del terremoto di mezzo secolo fa, ma anche l'omaggio alla rinascita di una terra. Non a caso la Maglia Rosa di oggi avrà la scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica", frase simbolo della rinascita di quella terra». **Perché il Giro è sempre più di casa in Fvg?**
«Ci sono delle regioni in cui la

passione per il ciclismo e il Giro è molto alta, il Fvg è una di queste. Grazie anche a un motore incessante, non solo nel ciclismo, di idee come il compianto Enzo Cainero, il Fvg con decine di tappe e luoghi fatti scoprire al mondo, ha fatto da traino alle altre regioni creando una sorta di competizione che fa bene al Giro. La giornata di oggi poi conferma il rapporto ottimo tra il presidente di Rcs Urbano Cairo e quello della Regione Massimiliano Fedriga». **—A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARFIERO GIARDINI
Ogni giardino racconta una storia... la tua.

Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

**Il ricordo di Moser:
«Nel 1977 in rosa
tra le macerie»**

Il Giro oggi corre in Friuli e onora le vittime del sisma di 50 anni fa, il 6 giugno 1977 la carovana rosa arrivò a Gemona con una semitappa. In maglia rosa c'era Francesco Moser, oggi 74 anni.. «La ricordo bene quella giornata, vinse il belga Demeyer in volata la semitappa, arrivammo nella città tra le macerie, fu un momento molto intenso, provammo a dare un po' di serenità ai friulani».



**Miglior giovane:
Piganzoli ora
è a 63" da Eulalio**

Sessantasei secondi separano Davide Piganzoli dalla maglia bianca di miglior giovane ancora sulle spalle di Afonso Eulalio. Il 23enne della Visma ieri è finito 8° e resta all'8° posto della generale a 8'29" dal capitano Vingegaard ma a 1'03" dal portoghese della Bahrain cui ieri, sulla salita finale, ha recuperato 1'14". Insomma, la maglia di miglior giovane la deciderà oggi il Piancavallo.



↑
La maglia rosa speciale che oggi Vingegaard indosserà alla partenza di Gemona e Jonathan Milan il padrone di casa nella tappa di oggi

Vingo se non vince lancia un gregario Così Kuss si prende il tappone dei sogni

Ai Piani di Pezzè cambia il podio: Hindley ora è terzo

ALLEGHE

Il tappone

Non ha vinto il tappone dolomitico, ma è come se avesse vinto perché a trionfare all'ombra del Civetta, dopo una frazione corsa in un paesaggio tra i più belli del mondo è stato uno dei suoi pretoriani più fidati: Sepp Kuss. Un americano di 31 anni, austriaco d'origine, il padre ex ottimo sciatore di fondo lui, tre anni fa, trionfatore alla Vuelta España super divagazione di una carriera a passare a fare lo stantuffo per i suoi capitani. Vingegaard, il padrone assoluto di questo Giro, lo sa e sul bus della Visma a Feltre, mentre fuori sotto un solleone beneaugurante aspettavano l'uscita del big in rosa migliaia di persone appassionate, ieri mattina ha detto: Sepp, te la meriti, vai in fuga e prova a prenderti una giornata di gloria, se per caso non ci riesci magari mi darai ancora una mano. Si gode la libertà Kuss, meno il paesaggio perché davanti menano di brutto. Ci sono i soliti Damiano Caruso (Bahrain), un redivivo Giulio Pellizzari, l'altro Giulio, Ciccone, e soprattutto il suo capitano Derek Gee, assieme a Michael Storer (Tudor) in classifica anche se a debita distanza da Vingo. Quindi la maglia rosa lascia fare, ma non troppo. Dopo il Duran e la deviazione infida di Coi, la Staulanza e la me-



La maglia rosa Vingegaard si complimenta con Sepp Kuss

raviglia del Giau, Cima Coppi del Giro. Il gruppetto di testa va, sempre con un vantaggio controllato mai superiore ai 2'30". Anche sul Falzarego il drappello ha poco tempo per godersi un panorama da urlo tra Tofane, Lagazuoi, Averau e Cinque Torri. Ciccone si tuffa nella lunga discesa verso Alleghe per provare l'impresa. In mezzo, però, ci sono i 5 km di "pantaniana" memoria che portano da Alleghe a quel paradiso di Piani di Pezze. Pendenza media attorno al 9,6% con punte al 16%. Eravamo a bordo strada poco dopo l'inizio della salita. Kuss risaliva al doppio di Ciccone, che poi arriverà terzo allungando su Vingegaard nella classifica della maglia azzurra della montagna.

L'americano si è bevuto l'ultima salita, si è preso l'incitamento della mamma e ha festeggiato. «Jonas mi ha detto di provarci e io ho dato tutto», ha commentato al traguardo. Gee, che non ha mollato, è giunto secondo e ora è a 6'31" in classifica quinto, non preoccupava Vingegaard arrivato con Felix Gall (Decathlon), sempre più secondo, e Jai Hindley (Red Bull), aiutato sulla salita finale dall'amico Giulio Pellizzari a scalzare Thymen Arensman (Netcompany) dal terzo gradino del podio. Insomma, se Vingo non vince fa vincere un gregario. Oggi forse ci proverà Piancavallo, una delle montagne di Pantani e con una maglia davvero speciale. —A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C

CUSSIGH

BIKE

Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia

CUBEcannondale3TBMC

TREKWilierPINARELLO

UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Giro d'Italia

La tappa bellunese



Una lunga striscia rosa I tifosi danno spettacolo

A bordo strada anche due navicelle di Star Wars. In molti ricordano Pantani

JACOPO DAL PONT
ALLEGHE

Chi meglio del vincitore di giornata, Sepp Kuss, può descrivere l'emozione di pedalare ai piedi delle vette dolomitiche. Alla domanda su quanto si fosse goduto questa tappa, lo scalatore di Durango (Colorado) ha risposto un semplice «Very much», con gli occhi lucidi e il sorriso di chi, come ammesso da lui stesso, non si aspettava di vincere. Non hanno invece tradito le aspettative i 151 chilometri addobbati a festa che hanno condotto la carovana da Feltre ai Piani di Pezzè, sopra lo splendido lago di Alleghe. Un lungo filo rosa che non si è mai interrotto, tutt'al più sui cinque gran premi della montagna che anticipavano l'ultima salita, dal lago agli impianti, presa anch'essa d'assalto dagli appassionati. E se l'idea di aspettare la corsa sulla scalata finale è sembrata la più gettonata da parte dei tifosi, tanti hanno preferito colorare di rosa la propria casa o il

proprio paese, oppure mettersi nei panni dei corridori e arrampicarsi sui passi più iconici della corsa rosa, sfruttando anche la chiusura delle strade, in atto dalla sera prima. Scelta che potrebbe aver scoraggiato alcuni dal viaggiare per seguire la tappa, pur premiando la tenacia di chi ha scelto di montare in sella ieri mattina o di chi ha approfittato del camper per passare una notte sotto le stelle in attesa del Giro, come si è visto fare dai tanti appassionati in cima al Passo Giau, che come ogni anno si è dimostrato all'altezza della Cima Coppi, non solo per l'altitudine. Ripercorrendo il cammino della tappa, dopo essersi lasciati alle spalle la grande folla che ha accolto i corridori nel centro di Feltre, il primo colpo d'occhio lo ha fatto una Pedavena interamente tinta di rosa, con tutto il paese in piazza per il passaggio del gruppo, ancora nel tratto di trasferimento a velocità controllata. Proseguendo verso Soranzen e Cesiomaggiore, ogni



Grande folla ieri sui passi dolomitici

casa, albero o palo della luce era addobbato a tema, con palloncini e nastri rosa. Tra i più organizzati, c'è chi ha approfittato del bel sole e dell'orario per mettersi alla griglia e chiamare qualche amico, mentre molte scuole hanno spostato banchi e sedie all'aperto per un'ora di lezione decisamente particolare.

Salendo a San Gregorio o scendendo verso Sospirolo sugli striscioni si legge «La corsa più bella del mondo», e forse non solo. A Volpez l'omaggio a Pantani in un prato. Sotto la Certosa di Vedana, infatti, due splendide navi di Star Wars aspettavano parcheggiate sul prato per il passaggio dei corridori. Dopo la svolta a de-

Alcune immagini della festa alla tappa Feltre - Alleghe

stra a Mas, in un bagno di folla, si fa rotta verso la prima vera salita di giornata, il Passo Duran. E c'è anche chi ricorda Fioravante Barp, il ciclista morto negli anni 60 che ha dato il nome alla squadra di calcio. Da Agordo e La Valle le pendenze aumentano sempre più. Su un tornante si legge «Pantani Campione», con accanto le bandiere del Pirata. Scritte che si susseguono non appena la strada si fa più impegnativa, proprio nella frazione che si è conclusa sulla «Montagna Pantani» di questo Giro, dove Marco vinse la sua prima tappa al Giro d'Italia dilettanti del 1992, presentandosi al mondo. Scendendo a Dont e risalendo verso il Gpm di Coi, qualche astuto tifoso ha pensato bene di piazzare il proprio divano a bordo strada, per un'esperienza per nulla paragonabile a quella della televisione. Tra le varie ammiraglie di passaggio spunta anche quella della Polti Kometa, la squadra del cadurino Andrea Pietrobon, con a bordo il fondatore del team, Ivan Basso, che proprio a Zoldo aveva vestito la sua pri-

IVAN BASSO

«In queste strade ho bellissimi ricordi. Ci torno sempre molto volentieri»

ma Maglia Rosa nel 2005. «Qui ho un bellissimo ricordo», commenta il due volte vincitore del Giro d'Italia, «tornare qui è sempre bello». Salendo ai piedi del Pelmo si vedono anche le prime bandiere straniere a bordo strada: Australia per O'Connor, Uruguay per Silva, l'immane Slovechia e i tantissimi danesi accorsi per tifare la Maglia Rosa, appostati sulla cima dello Staulanza, dove si riducono gli alberi e si possono apprezzare per qualche secondo in più i corridori. Picchiata verso Selva di Cadore e subito si torna a salire verso la Cima Coppi, il Passo Giau. Un appuntamento classico quello con la Corsa Rosa, che sia per le sue pendenze, o per il suo panorama mozzafiato. I tanti temerari che hanno provato a scalarlo accompagnano a suon di applausi ogni metro i corridori, fino alla cima. Scendendo, poi, verso Pocol e risalendo per un Falzarego anch'esso addobbato a festa, specialmente nei pressi del passo, l'unica fatica che resta è la scalata ai Piani di Pezzè, arrivo inedito del Giro. I tornanti sopra Alleghe sono letteralmente stati presi d'assalto dai tifosi. Un ultimo sforzo che in realtà molti hanno apprezzato, e con un tifo del genere come non farlo. Ancora una volta era stato chiesto alle Dolomiti di accogliere la carovana rosa, e anche quest'anno le vette bellunesi non si sono fatte pregare. Ma la festa del Giro è una tradizione, una festa, che non delude mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUOTA LIBERA LA BICI NELL'EVOLUZIONE SOCIALE DELL'ITALIA

19.05.2026 - 30.08.2026
VILLAMANIN.IT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Villa Manin



VILLA MANIN - PASSARIANO (UD)



Fatto per bene, per il tuo bene.

Dal 1773



naturalmente
PRIVO di
LATTOSIO



Ci sono cose che sono fatte così bene che ti fanno stare bene per davvero. Come il formaggio Montasio DOP: da ingredienti semplici, lavorazioni attente e tempi naturali prende forma il gusto autentico del tuo benessere quotidiano.



montasio.com



Fedriga: oggi maglia rosa per onorare il 6 maggio '76

Il simbolo del vincitore porterà la scritta “Il Friuli ringrazia e non dimentica”

MASSIMILIANO FEDRIGA

Ci sono eventi sportivi che vanno oltre il risultato agonistico e diventano racconto collettivo, memoria condivisa, identità di un territorio. La tappa Gemona-Piancavallo del Giro d'Italia sarà una di queste. La giornata di oggi avrà un significato ancora più profondo, perché abbiamo voluto legare l'evento sportivo al ricordo del cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976: una ferita che ha segnato la storia della nostra terra, ma che ha anche fatto emergere, davanti all'Italia e al mondo, il carattere autentico del popolo friulano, cioè la dignità, la solidarietà, la capacità di rialzarsi e di ricostruire insieme. Non è un caso che la 20esima tappa parta proprio da Gemona, città simbolo del sisma e della rinascita del Friuli. Da lì prenderà il via un percorso che attraverserà luoghi, comunità e pae-

saggi capaci di raccontare non soltanto la bellezza della nostra regione, ma anche la sua storia più profonda. Il traguardo è posto a Piancavallo, salita storica del ciclismo italiano, teatro di grandi imprese sportive ed entrata nell'immaginario degli appassionati grazie alle gesta dei campioni che qui hanno scritto pagine indimenticabili del Giro. Oggi come allora, era il 30 maggio 1998, quando durante la 14esima tappa della corsa rosa Marco Pantani staccò gli avversari sulla dura salita pordenonese, conquistando la sua prima vittoria in quel Giro e dando inizio alla rimonta che lo portò a trionfare a Milano. Con un parallelismo sportivo, anche il Friuli, dopo il tragico 6 maggio 1976, si alzò sui pedali, proprio come il "Pirata", per affrontare la propria scalata verso il traguardo della ricostruzione. Per questo, nella tappa da Gemona a Piancavallo, già dalla partenza il leader della corsa indosserà la casacca rosa che, al posto del claim "Io sono Friuli Venezia Giulia" - presente sulla

maglia del leader della classifica generale sin dall'inizio del Giro grazie all'accordo stipulato con Rcs - reccherà la scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica": la frase che accompagnò la ricostruzione dopo il terremoto e che, ancora oggi, rappresenta uno dei messaggi più autentici e profondi della nostra identità. La stessa maglia verrà inoltre consegnata al leader sul podio di Piancavallo, durante la premiazione della penultima tappa del Giro. È secondo noi il giusto modo di ricordare, a mezzo secolo di distanza, una pagina che segna la storia della nostra regione. Per la tappa programmata in Friuli Venezia Giulia abbiamo

LA CONSIDERAZIONE

«Ci sono eventi sportivi che diventano memoria condivisa»

scelto, volutamente, di mettere temporaneamente da parte il messaggio promozionale legato al territorio, per lasciare spazio alla memoria, al sentimento e alla riconoscenza. È un modo per dire grazie a tutte le persone che cinquant'anni fa aiutarono il Friuli a rialzarsi: ai volontari, alle istituzioni, alle forze dell'ordine, alla Protezione civile, alle comunità e a tutti coloro che arrivarono da ogni parte d'Italia per dare una mano concreta alla nostra gente. Ma è anche un modo per ricordare ai più giovani cosa abbia rappresentato quella tragedia e come da essa sia nata una straordinaria esperienza di ricostruzione, diventata un modello riconosciuto a livello internazionale. Il legame tra il Giro d'Italia e il Friuli Venezia Giulia è profondo e autentico. Nel corso degli anni la nostra regione ha ospitato tappe memorabili, contribuendo a costruire una relazione speciale con la corsa rosa, grazie anche alla passione di amministratori, volontari, associazioni e tantissimi cittadini. Penso al gran-



de lavoro portato avanti da Enzo Cainero, che ha saputo trasformare il ciclismo in uno straordinario strumento di promozione del territorio e di partecipazione popolare. Anche quest'anno il riscontro che stiamo ottenendo, sia attraverso la partnership legata alla maglia rosa sia grazie all'organizzazione della tappa, conferma quanto il Giro rappresenti una vetrina unica per il Friuli Venezia Giulia. Milioni di persone, in Italia e nel mondo, avranno modo di vedere le nostre montagne, i nostri borghi, le nostre città e la straordinaria accoglienza delle nostre comunità. Ma soprattutto vedranno un territorio orgoglioso della propria storia, capace di custodire la memoria e, allo stesso tempo, di guardare al futuro con fiducia. È questo il messaggio più importante che il Friuli Venezia Giulia vuole consegnare al Giro d'Italia e al mondo intero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIZZETTO

«Un evento che valorizza la bellezza del territorio»



«Oggi il 109° Giro d'Italia arriva in Friuli con la 20esima tappa, da Gemona a Piancavallo. Una scelta dal forte valore simbolico, pensata anche per rendere omaggio al 50esimo anniversario del terremoto. Un evento importante che porterà la regione sotto i riflettori internazionali valorizzando la bellezza dei suoi paesaggi, la memoria e la forza di una comunità straordinaria. Una giornata di sport e condivisione che vivrò anche io partecipando al Giro-E con gli amici della squadra Etjca, nella tappa precedente da San Daniele a Piancavallo», dice l'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdl e presidente della commissione Lavoro della Camera.



Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

109° GIRO D'ITALIA
GEMONA / PIANCAVALLO

Official Partners Comitato Locale Tappa



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL



Confartigianato
Imprese
UDINE



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA



Giro d'Italia

La tappa della memoria Urbani: «Giornata storica»

Il project manager : «Un orgoglio mostrare al mondo il Friuli ricostruito»

VIVIANA ZAMARIAN

L'intervista

Una tappa che nasce da lontano. Una tappa voluta, pensata, studiata a lungo. Per far diventare il passaggio del Giro d'Italia un omaggio a una terra, il Friuli, unendo lo sport al ricordo del sisma nel 50° anniversario. Il project manager della Corsa Rosa in Fvg Paolo Urbani ha appena finito una delle ultime riunioni organizzative in vista della tappa di oggi Gemona-Piancavallo. Lo raggiungiamo al telefono, nel pomeriggio. «Sonogionate lunghe, ma l'entusiasmo che stiamo incontrando nei comuni ci ripaga da ogni fatica» dice. **Urbani da quanti mesi sta lavorando a questa tappa?** «Il primo sopralluogo alla caserma Goi-Pantanali di Gemona, assieme all'assessore regionale Riccardo Riccardi, in accordo con Rcs Sports & Events e grazie alla disponibilità dell'8° Reggimento alpini, l'abbiamo fatto nel 2024 e fu decisivo per decidere che far partire la tappa dall'in-

terno della caserma era possibile». **La Goi-Pantanali è uno dei luoghi simbolo del terremoto del '76.** «E proprio per questo per noi era importante far partire da qui la tappa. Questo è stato possibile grazie alla Regione e all'ex direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni che ha avvallato tale scelta. La tappa è stata inserita tra le celebrazioni del 50° anniversario del terremoto. Allo start, assieme alle autorità, ci sarà anche un superstite della notte del 6 maggio che si trovava proprio nella caserma». **Per lei che di Gemona fu sindaco è una emozione ancora più forte...**

GIOCO DI SQUADRA
«Ringrazio coloro che hanno reso possibile questo straordinario traguardo»

«Assolutamente, ci tenevo moltissimo a questa tappa che unisce lo sport alla memoria. Grazie a uno straordinario lavoro di squadra siamo riusciti a realizzarla e ciò mi rende orgoglioso. Commemoreremo le vittime del sisma con un momento simbolico davanti al cimitero di Gemona». **Avete incontrato difficoltà durante l'organizzazione?** «Sì, ce ne sono state tante, perché scegliere di partire da una caserma non è semplice e non lo è neppure fare il doppio Piancavallo. Abbiamo deciso di mettere in pratica quello che diceva sempre il nostro compianto patron Enzo Cainero: "Bisogna alzare sempre alzare l'asticella". E così non ci siamo persi d'animo e abbiamo messo in pratica i suoi consigli». **Che cosa è stato determinante per superare le criticità?** «Il lavoro di una squadra creata dal patron Cainero e che dopo la sua morte ha dimostrato di saper lavorare ed essere pronta ad affrontare le varie situazioni e risolverle, con un grande impe-

gno. Ringrazio gli sponsor senza i quali tappe di questo livello non sarebbero possibili». **Come hanno accolto i Comuni il passaggio del Giro?** «In modo straordinario. Alle amministrazioni comunali e a tutte le associazioni, realtà e attività coinvolte va il mio grazie. Sono stati realizzati allestimenti eccezionali. Oltre ai Comuni ringrazio anche Promoturismo Fvg che ha contribuito a creare questa attesa elettrizzante». **Quanti volontari saranno coinvolti?** «Oltre un migliaio tra Protezione civile, associazioni combattentistiche, sportive e ciclistiche, alpini e delle Pro loco e di tante altre realtà. Loro sono la

OMAGGIO AL SISMA
«Uniremo allo sport il ricordo della tragedia del sisma commemorando tutte le vittime»



Il project manager della Corsa Rosa in Fvg Paolo Urbani

spina dorsale del Giro, rivestono un ruolo fondamentale. Così come le forze dell'ordine e tutto l'apparato per far fronte alle emergenze sanitarie». **Che cosa si aspetta da questa tappa?** «Una grande partecipazione visto anche che sarà una bella giornata di sole e spero che sia una festa per tutti. Sono orgoglioso che il mondo potrà ammirare il Friuli ricostruito grazie all'aiuto di tutti».

Un Friuli protagonista del Giro con il brand Io sono Fvg. «La partnership che ha portato il marchio Io sono Fvg sulla casacca del leader della corsa è stata importantissima. Un risultato straordinario. Con questa tappa raccogliamo i frutti di tanti mesi di lavoro e tutti saremo i protagonisti di una giornata che entrerà nella storia non solo della nostra regione, ma del Giro d'Italia e del ciclismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano

ITALIA 2026

VALLO - 30 MAGGIO

Giro d'Italia

La tappa friulana

Orgoglio di mamma «Festa per Jonny»

Elena Pezzetta ha organizzato nel negozio di famiglia a Buja un ritrovo per amici
«È un'emozione poterlo vedere qui a casa, loosterremo con tutto il nostro affetto»
Dagli allenamenti da bambino ai traguardi da campione: «Sempre al suo fianco»

VIVIANA ZAMARIAN

L'intervista

È sera ormai. E gli ultimi palloncini sono stati appena appesi. «Abbiamo ordinato quattro maxi pizze, ce le meritiamo dopo tutto questo lavoro» dice sorridendo. Al negozio della famiglia Milan, Creazioni Tessili di via Santo Stefano a Buja, tutto è pronto. Una decina tra amici e parenti può cenare. Elena Pezzetta è felice. Ce lo dice con il suo entusiasmo contagioso. Sì, lo è. Perché oggi, il suo Jonny sfreccerà sulle strade che sono casa. Che la sua storia la conoscono, che l'hanno visto crescere e diventare un campione. E proprio lì, nel parcheggio, sarà organizzata una festa per salutarlo al suo passaggio. E la più orgogliosa sarà lei, la sua mamma. **Elena, è emozionata?**

«Sì, tantissimo. Abbiamo cercato di organizzare la cosa più bella possibile per Jonathan, per fargli sentire il calore della sua famiglia e degli amici che non vedono l'ora di vederlo passare. È un lampo ma che vale tutto».

Tutta Buja è pronta a tifare Jonathan.

«Sì, è la cosa più bella è questa. Il fatto di ritrovarsi le sere prima, di condividere emozioni e risate. Ci sono borgate, come mi ha raccontato una signora in negozio, che si stanno riunendo da settimane con l'obiettivo di festeggiare insieme, proprio perché sanno che c'è Jonathan e questo è straordinario».

Che cosa avete organizzato?

«Abbiamo addobbato tutto il negozio, nel parcheggio fin dalla mattina offriamo caffè e cornetti e poi andremo avanti tutta la giornata. Ci sarà una sorpresa».

Cela può svelare?

«Un nostro amico, Alvio, che

condivide con Jonathan la passione per le Vespa d'epoca, ha organizzato un ritrovo coinvolgendo vari club. Si raduneranno alle 9.30 e poi si disporranno sulla strada suonando al passaggio di Jonny. E poi ci sarà un'altra sorpresa, la sua cagnolina Jane».

Il ciclismo è questione di famiglia. Come si è avvicinato Jonathan alla bici?

«Quando Jonathan e Matteo erano piccoli io e mio marito Flavio li abbiamo spronati a praticare ogni sport, non per forza ciclismo. All'inizio la mountain bike era una occasione per condividere momenti con i loro amici. Poi la passione è cresciuta».

Se li ricorda gli allenamenti?

«Come no! Le nostre vacanze erano organizzate per dare a loro la possibilità di allenarsi in bici. La nostra organizzazione di vita si basava sul condividere in famiglia ciò che amavano più fare».

Come vi siete approcciati voi da genitori?

«Lo sport non deve mai essere una imposizione, noi l'abbiamo sempre accompagnato condividendo i momenti alti e bassi. I risultati non sono arrivati subito, all'inizio era piccolino e si faceva fatica a trovarlo nel gruppo».

Quale insegnamento gli ha trasmesso?

«Quando si comincia un impegno va portato a termine».

Lo avete sempre spronato?

«Certo, la famiglia è la squadra principale. Jonny sa che noi ci siamo sempre. A volte bastano le parole giuste o un abbraccio per ritrovare la motivazione».

Lo sentite ogni sera?

«In videochiamata o via messaggio».

È felice di correre in casa?

«Quando ci ha detto che avrebbe partecipato al Giro una delle cose che lo rendeva più felice



La famiglia Milan e gli amici cenano con la pizza dopo aver addobbato il negozio per la festa di oggi in attesa del passaggio di Jonathan a Buja

era il fatto di correre a casa sua».

Come sta affrontando il Giro?

«Avrebbe sperato in qualche risultato migliore. Ma lui ha una grande capacità, vede le cose in positivo. Non si abbatte mai e reagisce in modo costruttivo, ha un bellissimo rapporto con i compagni di squadra e affronta tutto con il sorriso».

È fiero di Jonathan?

«Tantissimo. Jonathan è così come lo si vede. Quando torna a casa ama stare con noi, con i nonni. Adora cucinare la griglia e godersi questi momenti di assoluta semplicità».

Ma lei riesce a guardare fino alla fine le volate?

«Certo! In quel momento sono in apnea ed come se fossi con lui. Vediamo le gare con la nonna Marcella e quando siamo in negozio tutto si ferma. Anche i clienti restano incollati alla tv».

Pregio e difetto di Jonathan?

«L'affetto che riesce a trasmettere alle persone, il suo amore per la famiglia. I suoi abbracci sono unici. E, sì, forse è un po' troppo precisetto». (sorride)

Cosa gli augura?

«Che possa raggiungere tutti gli obiettivi e realizzare i suoi sogni con la massima serenità».

**De Marchi
racconterà
le sue strade
in inglese**



Alessandro De Marchi

Un incontro informale, una chiacchierata con i tifosi e gli amici sulla sua carriera da ciclista professionista. Alessandro De Marchi - oggi commentatore in moto nel circuito internazionale di Eurosport che racconterà durante la tappa di oggi le sue strade in inglese - ha presentato alla Feltrinelli a Udine, il suo libro "Il numero Rosso", scritto con il giornalista Filippo Cauz e inserito nella collana "Pagine al vento" della Mulaturo editore.

Un'occasione che i tanti presenti hanno sfruttato per conoscere il "Rosso di Buja", per strappargli un selfie e per avere una copia firmata dall'ex professionista, oggi direttore sportivo della Jayco AlUla. Intervenuto anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. L'incontro, moderato da Francesco Tonizzo, è stato foriero di aneddoti e di impressioni che De Marchi ha regalato all'uditorio. A partire dalla prima, vera emozione della sua carriera da ciclista: «Quella rassegna tricolore su pista a Mori, nel 2010 - ha raccontato -, quando vinsi il titolo italiano nell'inseguimento individuale, in una corsa inventata all'ultimo momento da Renzo Boscolo e dallo staff del Cycling Team Friuli, fu il trampolino di lancio della mia carriera. È emozionante ripensarci ora». E ancora: «Salire sul podio del Tour de France 2014 con il numero rosso del più combattivo ha dato un imprinting chiaro alla mia figura di ciclista. Mentre la maglia rosa al Giro d'Italia ha rappresentato una specie di chiusura di un cerchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9.30

L'ora in cui le Vespa d'epoca si riuniranno nel parcheggio del negozio della famiglia Milan a Buja per fare una sorpresa a Jonathan e poi disporsi lungo il percorso per salutarlo. Una occasione, questa, per i tanti amici e compaesani di tifare il loro grande campione felice di poter correre a casa, su quelle strade su cui è cresciuto e spesso si è allenato

gruppoamerio

SEDE OPERATIVA
Via Gorizia, 44 (Fr. Percoto) • Pavia di Udine (UD) • Tel. 0432 676491 • Fax 0432 676747
info@gruppoamerio.it • www.gruppoamerio.it



VALLIMPIADI
s p o r t e x p e r i e n c e s

Vieni a pedalare in Friuli Venezia Giulia

PER TRE SETTIMANE, PIÙ DI 3.000 CHILOMETRI, INSIEME AI CAMPIONI DEL CICLISMO MONDIALE. UN VIAGGIO STRAORDINARIO CHE, CURVA DOPO CURVA, CITTÀ DOPO CITTÀ, MOSTRA PAESAGGI E PASSIONE PER LA BICICLETTA. **ANCHE QUEST'ANNO, IL FRIULI VENEZIA GIULIA È SULLE STRADE DEL GIRO.**

#VIENIAPEDALAREINFRIULIVENEZIAGIULIA — #CAROVANADELGIRO — #GIROD'ITALIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Sport L ▲ N D
ENJOY & FEEL THE NATURE



FONDAZIONE
FRIULI VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



Banca
Credito Cooperativo

360
FVG

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Giro d'Italia

La Grappa Mangilli partner ufficiale «Identità e territorio»

Il Friuli incontra il Giro d'Italia attraverso uno dei suoi simboli più autentici. Grappa Mangilli nobile spirito friulano e storica distilleria le cui origini risalgono al 1886, è grappa ufficiale del Giro d'Italia, rafforzando un legame, come riferisce Nuccio Caffo, ad di Gruppo Caffo 1915, tra due mondi che condividono valori come il territorio e il carattere.



Biciclette colorate striscioni e cartelli lungo il percorso

Tantissimi striscioni e poi ancora biciclette colorate, di rosa ovviamente, fiocchi, bandierine, palloncini. Un tripudio di addobbi: le frazioni di Ara Grande e Ara Piccola di Tricesimo si sono tinte interamente di rosa per accogliere il passaggio dei corridori. Ad essere coinvolta nei preparativi una intera comunità.



Maglie speciali e tanti eventi Buja si prepara alla festa

I preparativi

È pronto a vivere una grande giornata di festa. Il comune di Buja non solo sarà il protagonista oggi del passaggio della tappa del Giro d'Italia - e soprattutto quello del suo campione Jonathan Milan - e lunedì l'emozione dell'arrivo del Giro d'Italia Women. «Ringrazio il project manager del Giro in Friuli Paolo Urbani - afferma l'assessore allo sport Marco Zontone - Per la nostra comunità è un orgoglio ospitare questi due straordinari eventi. Buja è la città del ciclismo, vanta un vivaio di oltre cento giovani unico nel panorama nazionale grazie alla Jam's bike team e la Ciclistica bujese. Un intero paese si è mobilitato per vestire Buja di rosa. «Assieme al papà di Jonathan, Flavio - racconta - abbiamo abbellito la rotonda di ingresso. Per noi è un orgoglio unico poter salutare il nostro campione. Abbiamo deciso di lasciare agli esercenti locali la gestione dei chioschi e poi saranno tanti gli eventi organizzati durante la giornata con la partecipazione delle due bande cittadine che indosseranno la maglietta realizzata appositamente per la Corsa rosa con la partecipazione di una ottantina



Volontari all'opera a Buja

di studenti che hanno voluto essere presenti e questo ci riempie di gioia». Inoltre sarà allestito in piazza un maxi schermo per assistere in diretta alla gara. «Il passaggio del Giro - continua - rappresenta una grande occasione per la promozione del territorio, ma anche una opportunità per messo in sicurezza le strade e lo abbiamo fatto grazie a un contributo della Regione. Grazie a tutti i volontari che si sono adoperati per l'abbellimento del paese, con striscioni in onore al campione Alessandro De Marchi, e la riuscita di questa manifestazione».

Il grande giorno è arrivato «Sarà un'emozione unica»

Tutto è pronto alla caserma Goi-Pantanali per lo start della corsa alle 10.45. Nei paesi tante iniziative collaterali per vivere al meglio la giornata. Previsto uno speciale evento promosso dall'associazione dei radioamatori.

VIVIANA ZAMARIAN

Gli eventi

Gli ultimi addobbi sono stati posti ieri sera. Perché si nelle comunità, tra la gente, l'attesa è grande per il passaggio della tappa Gemona-Piancavallo. Ci siamo, il giorno è arrivato. Lo start sarà dato oggi, alle 10.45, alla caserma Goi-Pantanali. Sarà preceduto dalla partenza della Carovana, alle 9.15 (che farà poi sosta ad Artegna alle 10.08, a Tarcento alle 10.33 e a Tricesimo alle 11). Si potrà accedere alla Goi-Pantanali dalle 7.15: all'interno sarà allestito il villaggio del Giro. Gli ospiti, muniti di pass, potranno accedere in auto fino alle 8.30. Le chiusure alla viabilità saranno attive dalle 8.15 fino al transito del gruppo. In prossimità della caserma saranno messi a disposizione ampi parcheggi. Sarà previsto anche un treno storico con partenza da Gorizia. Tante le iniziative collaterali organizzate nei paesi attraversati dalla Corsa.

A Nimis
Fermento anche a Nimis per il passaggio del Giro. La Corsa arri-

verà dalla strada di Tarcento, interesserà l'ingresso del paese e proseguirà verso Qualso, transitando davanti alla zona industriale. Un'occasione unica, come afferma il sindaco Fabrizio Mattiuzza, «per vivere da vicino uno degli eventi sportivi più importanti e seguiti al mondo, portando anche nella nostra comunità il grande entusiasmo e i colori del Giro d'Italia. Sarà un'emozione unica». Per l'occasione, l'amministrazione ha pro-

MAXI SCHERMI
Nelle piazze si potrà assistere alla diretta della gara in attesa dei corridori

LE COMUNITÀ
Hanno lavorato con entusiasmo centinaia di volontari

mosso, con le Pro loco di Nimis, di Torlano e Valle Attiva, le associazioni Cernedum e Maglianera, l'asilo parrocchiale, e l'Asd Nimis, una giornata per accogliere al meglio i ciclisti. Lungo il tratto interessato dal percorso, nel parcheggio della pesa pubblica nella zona industriale, sarà presente un punto di ristoro con chiosco e cucina, gestito dalle associazioni. La chiusura della strada è prevista per le 9.30, poi sarà comunque possibile accedere a piedi o in bicicletta tramite le strade di campo.

A Tarcento
In piazza Libertà si potrà seguire la ventesima tappa davanti al maxischermo. Una giornata di festa, come ricorda il sindaco Mauro Steccati, emozioni e condivisione: tanti colori e tutta l'energia dell'evento sportivo più amato d'Italia. A rendere tutto ancora più speciale ci sarà anche la Carovana pubblicitaria del Giro: uno spettacolo travolgente fatto di musica, animazione, gadget e divertimento. Un'occasione unica per vivere Tarcento in modo diverso, respirando da vicino tutta la magia della Corsa». Il passaggio è previ-

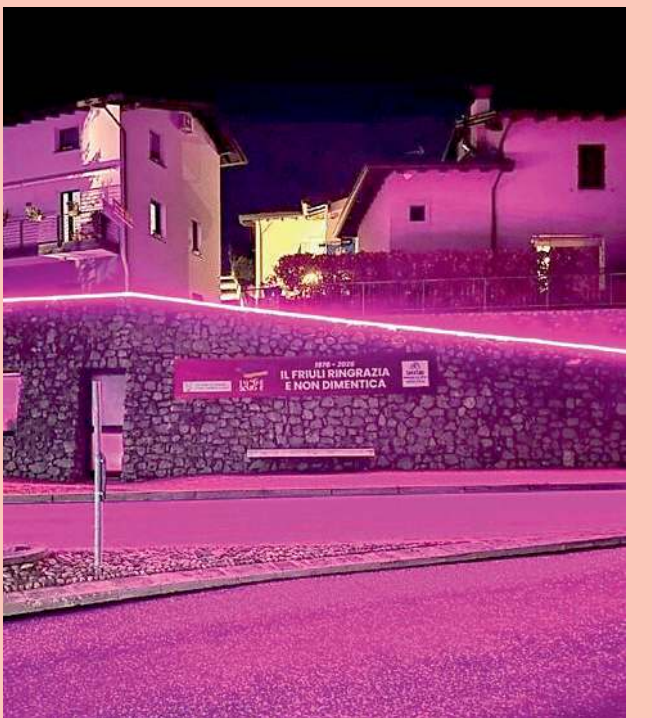
Le bandierine rosa decorano il centro storico di Gemona, in alto a destra una maglia rosa addobba una vetrina e, sotto, lo striscione in onore del terremoto a Buja

sto per le 11.50 circa. Le strade interessate dal passaggio dei corridori saranno chiuse indicativamente dalle 9.30 alle 12.

L'evento dei radioamatori
In occasione della tappa alcune sezioni regionali dell'Associazione radioamatori italiani, con capofila quella di San Daniele del Friuli, hanno organizzato una manifestazione a ricordo dei sacrifici e dell'abnegazione profusa dai loro colleghi cinquant'anni fa durante il sisma fornendo un contributo regionale per i soccorsi. Saranno installate alcune postazioni per effettuare collegamenti con altri appassionati sia in ambito nazionale che internazionale. Le località prescelte sono Osoppo, Majano, Forgaria nel Friuli e Clauzetto. A conferma dei collegamenti effettuati verrà poi spedita una speciale cartolina commemorativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELS SI È COLORATA DI ROSA



La frazione di Mels, di Colloredo di Monte Albano, si è vestita di rosa. In vista del passaggio del Giro la piazza è pronta ad accogliere questo evento con una illuminazione rosa che sta regalando in questi giorni al paese un'atmosfera unica. Un piccolo assaggio della grande festa che oggi animerà il paese tra luci, entusiasmo, colori «e tanta

voglia di mostrare a tutta Italia la bellezza e il calore della nostra comunità» riferisce la sindaca Renza Baiutti. «Mels ha acceso il suo cuore rosa - aggiunge -. Abbiamo il paese ancora più bello, accogliente e festoso lungo il percorso del Giro. C'è stata una risposta volontaria di tante persone straordinario, è come aver ritrovato il fare comunità».

Giro d'Italia

La tappa friulana



Gruppi di tifosi pronti per l'arrivo a Piancavallo

Tappa 20: GEMONA DEL FRIULI 1976- 2026 – PIANCAVALLO 200 km					
Sabato 30 maggio 2026 Dislivello = 3.750 metri					
Tabella Oraria (Cronotabella)	km	Orario	Tabella Oraria (Cronotabella)	km	Orario
Gemona del Friuli (Start Village)	0,0	10:45	Anduins (sp.22)	81	12:39
Venzzone (v.d. Ponte-ss.13)	2,5	11:02	Vito d’Asio (sp.22)	84,4	12:47
Pioverno (V. Bordano)	4,3	11:05	Clauzetto (sp.22)	85,8	12:50
Bordano (sp.36)	7,7	11:08	Travesio (sp.22)	95,7	13:02
Braulins	11,5	11:13	Meduno (sp.2)	103,8	13:12
Osoppo (sr.463)	15,1	11:17	Maniago (sp.251)	112,9	13:23
Buja (v.S. Stefano-sp.28)	24,4	11:29	Montereale Valcellina (punto ingr.circuito v. Verdi-sp.29)	119,2	13:31
Artegna (sp.34)	31,6	11:38	Aviano (sr.466)	132,7	13:47
Magnano in Riviera (sp.117)	34	11:41	Piancavallo (v. Barcis)	147,3	14:23
Tarcento (sp.356)	38,8	11:47	Barcis (sr.251)	163,3	14:42
Nimis (sp.38)	43	11:52	Montereale Valcellina (punto ingr.circuito v. Verdi-sp.29)	172,2	14:52
Tricesimo (sp.58)	48,9	11:59	Aviano	185,5	15:08
Colloredo di Monte Albano (v.Laibacco-sp.49-sp.58)	55,2	12:07	Piancavallo	200	15:44
Majano (V. Snaidero)	62,4	12:15			
Cornino (P.L.-sp22)	69,4	12:24			
Forgaria nel Friuli (P.Julia-sp.41)	73,6	12:30			
Ponte di Flagogna (sp.1)	77,1	12:34			

Withub

Si decide tutto a Piancavallo

Doppia ascesa sulla strada entrata nella storia del ciclismo grazie a Pantani
Tifosi da diverse regioni e dall’estero: i primi gruppi sono arrivati mercoledì
I corridori accanto al luogo in cui fu trovata senza vita Giulia Cecchettin

MASSIMO PIGHIN

Il gran giorno

Il popolo del ciclismo è colorato, attraversato da una passione viscerale e vive di emozioni che spesso durano pochi istanti. Attimi, frammenti di storie di sport che rimangono incastonate nei cuori di chi le ha vissute. Marco Pantani, 28 anni fa, sulla salita di Piancavallo ha scritto una delle pagine più belle della sua carriera. Oggi, il Giro d'Italia tornerà su quelle strade, con

due ascese a Piancavallo: un richiamo irresistibile per chi vive di istanti che diventano indimenticabili. I primi tifosi hanno preso posto ai lati della salita di Piancavallo mercoledì. Ci sono gruppi che arrivano da Treviso, Brescia, Bergamo, dall'estero, solo per citarne qualcuno. In quota, ieri, giornata d'attesa. Il rosa a colorare le vetrine dei locali e qualche casa, la macchina organizzativa al lavoro per farsi trovare pronti. «Spero che il Giro lasci un messaggio», dice Ser-

gio Babbo, titolare della taverna Gurogallo. «Vorrei che tutti avessero la cura che c'è stata per questo appuntamento. Chi abita in montagna, se ne prende cura». «Sarà una grande festa del ciclismo», aggiunge, «Pantani ci ha reso famosi». Ketty Leandrin, titolare del bar da Ketty, si aspetta tanti tifosi: il suo locale è colorato di rosa, ai tavoli si parla di ciclismo. C'è anche Davide Fabretti, maestro di snowboard e amante di diverse altre discipline: ricorda a sua volta l'impresa di Pantani e si

sofferma sugli aspetti tecnici della tappa di oggi, sottolineando che il passaggio del Giro è una festa per chi ama il ciclismo. Un'occasione per stare insieme condividendo la comune passione: il gruppeto di amici arrivato da Treviso è spinto da questa filosofia. Con loro una donna, oggi è il suo compleanno: da che corridore si aspetta un regalo? Nessuno in particolare, racconta. Perché il ciclismo è anche questo: ci sono le passioni, si fa il tifo per questo o per quel campione, ma spes-



In alto, l'attesa in un locale di Piancavallo; sotto, un gruppo di tifosi arrivati dalla provincia di Treviso per la corsa rosa

so prevale un altro sentimento. Ovvero, l'ammirazione per tutti coloro che, faticando sui pedali, regalano emozioni. Lungo la salita anche un gruppo proveniente da Bergamo. Seduti a un tavolino da campeggio, i tifosi arrivati dalla Lombardia seguono la tappa: l'attesa si vive anche così. Arriva da Brescia, invece, un gruppo di appassionati: al volante di splendide Fiat Cinquecento d'epoca, hanno raggiunto il Friuli. «Da 15 anni seguiamo l'ultima tappa di montagna del Giro», dice Sandro Zambelli. «Il Friuli? Mera-viglioso». Vivono a Monfalcone, invece, la mamma arrivata nella Destra Tagliamento assieme al figlio per la 20ª tappa della corsa rosa. Grande appassionata, ma scaramantica: ha un desiderio per il vincitore di oggi, ma non lo condivide. I desideri si possono avverare anche così, prendendosene cura. Sarà la fatica, invece, la compagna di viaggio dei corridori. Dopo la partenza da Gemona, verso le 10.45, il gruppo si

dirigerà verso Venzzone, Bordano, Osoppo, Buja e Artegna. Proseguirà verso Magnano in Riviera, Tarcento, Nimis, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Majano. Al chilometro 73 cominceranno le salite: la prima a Forgaria, quindi l'ingresso in provincia di Pordenone: Anduins, Vito d'Asio, il Gpm a Clauzetto, la discesa verso Travesio, un tratto fra Meduno, Maniago, Montereale Valcellina e Aviano. Qui scatterà la prima ascesa verso Piancavallo, verso le 13.40. I corridori, quindi, scenderanno lungo la strada turistica del Pian delle More. Qui il Giro passerà accanto al luogo in cui fu trovata senza vita Giulia Cecchettin: pochi giorni fa il Comune di Aviano ha deposto una corona di rose accanto alla targa commemorativa. Raggiunta Barcis, nuova discesa verso Montereale e Aviano, poi la seconda salita che condurrà al traguardo di Piancavallo, arrivo previsto tra le 15.45 e le 16.15 dopo 200 chilometri. Il popolo del ciclismo è pronto: la salita di Piancavallo regalerà nuove emozioni, altre storie di sport da custodire. È una questione di attimi, frammenti di fatica, talento e passione che profumano di magia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Giro d'Italia Women scatta oggi da Cesenatico

Al via la corsa rosa femminile
Lunedì il passaggio in Friuli

FRANCESCO TONIZZO

Oggi la partenza

Scatta oggi da Cesenatico il 36º Giro d'Italia Women, la corsa rosa al femminile, che lunedì vedrà la carovana arrivare in Friuli per la terza tappa, la Bibione-Buja. In corsa anche le friulane Elena Cecchini, Giorgia Serena, Eleonora Deotto e Chantal Pegolo. Il tracciato prevede un'alternanza di frazioni per velociste, tappe miste e grandi arrivi in salita. Oggi pomeriggio, da Cesena-

tico a Ravenna, frazione per velociste (ultimo tratto in circuito). Domani, la seconda tappa, da Roncade a Caorle, sembra adatta a qualche colpo da lontano, anche se le sprinter di razza proveranno a tenere controllata la corsa. Più incerta è la tappa di lunedì, con partenza da Bibione alle 13.30 e transito in Friuli, passando da Latisana, Teor, Torsa, Talmassons, Bertiole, Villa Manin, dov'è posto un traguardo volante. A quel punto la carovana salirà verso la collina friulana per

un Gpm a Moruzzo, un primo passaggio a Buja, prima di proseguire verso Montenars, Gemona, Osoppo e arrivo di nuovo a Buja, dopo 156 chilometri di corsa. Proprio la rasoia verso Montenars, poco meno di due chilometri di salita con pendenze micidiali che toccano punte del 16 per cento, rappresenta il punto chiave. Chi vorrà evitare la volataggine generale a Buja – il cui traguardo è posto a circa 21 chilometri dallo scollinamento – dovrà accendere la miccia proprio su queste rampe. Il Giro Women

conta nove tappe per un totale di 1.153,7 km e 12.500 metri di dislivello. Due gli arrivi in salita. Ovvero, la quarta tappa Belluno-Nevegal Tudor (cronoscalata individuale) e l'ottava Rivoli-Sestriere che, oltre all'ascesa finale, vedrà le atlete scalare per la prima volta nella storia della corsa il Colle delle Finestre, Cima Alfonsina Strada. Elena Cecchini (Sd Worx-Protimè) correrà soprattutto in appoggio alle sue capitane, Anna Van der Breggen e Lorena Wiebes. La pordenonese Eleonora Deotto e l'udinese Giorgia Serena (Team Mendelspeck) proveranno a piazzare qualche colpo. La pluridecorata pasianese Chantal Pegolo (Isolmant Premac Vittoria) sarà una delle atlete da battere, soprattutto negli sprint.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Tutti i sogni ancora in volo
Rai 1 21:30
Massimo Ranieri, torna sul piccolo schermo, per omaggiare il “varietà”. Ad accompagnarlo, in questo suo viaggio tra i grandi classici della canzone italiana, ci sarà una fan d'eccezione: Rocio Muñoz Morales e i grandi artisti della musica e della danza.



Omicidio a Les Saintes
Rai 2 21:20
Durante una festa in ma- schera sull'isola di Sain- tes, la ricca albergatrice Caroline viene uccisa. Le indagini della polizia entrano subito in crisi quando anche il princi- pale indiziato viene tro- vato morto.



Sapiens - Un solo ...
Rai 3 21:30
Mario Tozzi conduce un nuovo viaggio alla sco- perta dei segreti della Terra. Tra divulgazione scientifica e indagine ambientale, il program- ma analizza l'impatto dell'uomo sulla natura e il futuro del pianeta.



...Continuavano a ...
Rete 4 21:35
Trinità e Bambino pro- mettono al padre mo- rente di diventare veri fuorilegge. Quando un contrabbandiere li sfida nel deserto, i due frate- lastri decidono di dargli una memorabile lezione a suon di pugni.



Gigi D'Alessio...
Canale 5 21:20
Dallo Stadio Diego Ar- mando Maradona di Na- poli, una magica serata evento con Gigi D`Ales- sio. Il cantautore ripер- corre i suoi grandi suc- cessi insieme a super ospiti come Elodie, Geo- lier e LDA.

20ª Tappa

Gemona / Piancavallo

IN DIRETTA
dalle **10.15** e dalle **15.00**
SPECIALE ore **20.30**

telefriuli **CANALE 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6:00 RAInews24 Attualità 7:00 Tg 1 7:05 Rai Parlamento Settegiorni News 8:00 Tg 1 8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina in famiglia Rubrica 10:30 Buongiorno Benessere Rubrica 11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica 12:00 Linea Verde Discovery - Fatto in Italia Rubrica 12:30 Linea Verde Italia 13:30 Telegiornale 14:00 Linea Blu Discovery - Le vie del mare 15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16:10 A Sua Immagine 16:55 Tg 1 17:10 Linea Med Rubrica 17:55 Musica Mia Rubrica 18:40 L'Eredità weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Tutti i sogni ancora in volo Show 0:15 Tg 1 Sera News	7:45 Punti di vista Rubrica 8:20 Il meglio di Radio2 Social Club Rubrica 9:40 Pets - Animali del cuore Rubrica 10:10 Urban Green Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Citofonare Rai 2 Show 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Week-End 14:00 20ª tappa: Gemona del Friuli (UD) - Piancavallo (PN) Cicl. Giro all'arrivo Cicl. 15:00 Processo alla tappa 16:00 1ª tappa: Cesenatico (FC) - Ravenna Ciclismo 17:00 Piazza di Siena 2026 - Piccolo Gran Premio Equitazione 19:00 F.B.I. Serie Tv 19:45 Tg 2 20.30 20:30 Tg2 Post 21:20 Omicidio a Les Saintes (1ª Tv) Film Tv Thriller (*24) 23:05 Nella mente di Narciso Attualità 24:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica	6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Mi manda Raitre Rubrica 10:00 Gli imperdibili Rubrica 10:05 Punto Europa Rubrica 10:40 TGR Amici Animali Rubrica 10:55 Mezzogiorno Italia Rubrica 11:30 Officina Italia Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Il Settimanale Rubrica 12:55 Petrarca Rubrica 13:25 Bell'Italia Rubrica 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:45 Tg 3 Pixel Rubrica 14:55 Tg 3 L.I.S. 15:00 Tv Talk Talk show 16:45 Report Reportage 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:20 Fin che la barca va Attualità 21:30 Sapiens - Un solo pianeta Rubrica 23:50 TG3 Mondo 0:15 TG3 Agenda del Mondo 0:25 Codice Carla Film Documentario (*23)	6:05 4 Di Sera News 7:05 La Promessa Telenovela 7:35 Terra Amara Telenovela 8:40 Tradimento Telenovela 9:45 Agatha Christie: è troppo facile Film Tv Giallo (*82) 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Tf 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:25 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:30 Diario Del Giorno 16:35 Freedom Pills Rubrica 16:55 Colombo Telefilm 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 ...Continuavano a chiamarlo Trinità Film Western (*71) 23:55 Confessione Reporter (1ª Tv) News 1:00 City Of Angels - Città Degli Angeli Film Drammatico (*98)	6:00 Prima Pagina Tg5 News 6:10 Movie Trailer Rubrica 7:53 Meteo Previsioni del tempo 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Meteo Previsioni del tempo 8:50 X- Style Rubrica 9:30 I Viaggi Del Cuore Rubrica 10:25 Melaverde - Le Storie Notte (1ª Tv) 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:55 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 15:35 Forbidden Fruit (1ª Tv) 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:45 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Gigi D'Alessio, Stadio Maradona - Una Notte A Napoli Musica 0:25 Speciale Tg5 Evento 1:15 Tg5 - Notte News	7:10 Scooby-Doo e la scuola dei mostri Film Tv Animazione (*88) 8:45 Young Sheldon Situation Comedy 10:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:55 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà 14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:30 Ncis: New Orleans Tf 18:20 Studio Aperto Live News 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:25 Belle & Sebastian - L'avventura Continua Film Avventura (*15) 23:20 Beverly Hills Cop II - Un Piedipiatti A Beverly Hills Film Poliziesco (*87)	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Tech Attualità 11:00 L'assaggiastorie 11:40 L'Aria che Tira - Diario 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 La Torre di Babele 16:00 Barbero risponde Rubrica 18:00 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico (*15) 20:00 Tg La7 20:35 In altre parole 24:00 È quella giusta - La casa che cercavi Rubrica 0:40 Tg La7 0:50 Anticamera con Vista Rubrica	16:45 Aragona: Gara 1 Sport 17:10 Aragona Sport 17:35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show 18:55 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Tv8 Champions Night Preparita - Calcio 21:00 Paris Saint-Germain - Arsenal Finale: Calcio 23:00 Tv8 Champions Night Calcio 23:55 Tv8 Gialappa's Night Show
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14:35 New Amsterdam Telefilm 18:45 Deep Impact Film Fantascienza (1998) 21:05 Spia per caso Film Azione (2001) 22:50 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione (*98) 1:15 Deep Impact Film Fantascienza (1998) 3:00 Show Reel News 3:50 Distretto Di Polizia Telefilm	14:05 Faster Film Azione (*10) 15:45 Gli Imperdibili Rubrica Delitti in paradiso Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 20:35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21:20 Le paludi della morte- Texas Killing Field Film Thriller (*11) 23:05 To Catch a Killer - L'uomo che odiava tutti Film Thriller (*22) 1:05 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:10 7500 Film Azione (*19)	11:30 La vendetta di Luna Film Thriller (*17) 13:30 Land Film Drammatico (*21) 15:35 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico (*08) 18:45 Romeo deve morire Film Azione (*00) 21:15 Nessuna verità Film Drammatico (*08) 23:45 Xtreme Measures - Soluzioni Estreme Film Drammatico (*96) 2:10 Il tempo delle mele 3 Film Commedia (*88) 3:50 Ciak News Rubrica	16:15 Kilimangiaro 18:20 Casa Sapiens ep. 10 - Caso e necessità 18:55 Habitat 19:35 Grandi migrazioni, un'avventura straordinaria 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 In mezzo al mare 22:35 Memorie di Adriano. Ritratto di una voce 23:35 Peter Gabriel, So - Classic Albums 0:35 Alicia Keys Live in Los Angeles 1:30 Rai News Notte News	10:30 Il sesso degli angeli Film Commedia (*21) 12:00 Automata Film Thr. (*14) 13:55 Gli imperdibili Rubrica 14:00 Tutta un'altra vita Film Commedia (*19) 15:45 Pixels Film Fantascienza (*15) 17:30 Natale all'improvviso Film Commedia (*15) 19:20 Benvenuto Presidente! Film Commedia (*13) 21:10 Un matrimonio mostruoso Film Commedia (*23) 22:55 Wasabi Film Azione (*01)	14:30 Gli Imperdibili Rubrica 14:35 Anica Rubrica 14:40 Enrico Mattei: L'Uomo Che Sognava Il Futuro Miniserie 18:10 Vuoi sposarmi? Film Tv Commedia (*21) 19:45 Una mamma per detective Film Tv Commedia (*22) 21:20 Guerrieri: La Regola Dell'Equilibrio Serie Tv 23:15 L'Altro Ispettore Serie Tv 1:25 La Squadra Serie Tv 3:00 Zodiaco Miniserie	14:05 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show 16:00 Cucine da incubo Show 20:50 Friends Telefilm 21:15 Men in Black II Film Fantascienza (*02) 23:00 Il mistero del Ragnarok Film Azione (*13) 0:45 Innocenti bugie Film Azione (*10) 2:45 Daredevil Film Fantastico (*03) 4:30 Steve Austin - Sfida implacabile Show	14:10 La Signora Del West Telefilm 17:00 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:50 Colombo Telefilm 21:15 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia (*93) 23:10 A Beautiful Mind Film Drammatico (*01) 1:30 Hazzard Telefilm 2:20 Agenzia Rockford Telefilm 3:05 Anna E I Cinque Miniserie 4:00 Norma E Felice Situation Comedy
TV 2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
15:15 Il meglio di "Il mio medico" Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Storie d'Italia Attualità 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Tg 2000 News 20:45 Lampo il cane viaggiatore Film 21:10 Avventura (*23) 22:50 Dare la vita per i propri amici. I Martiri d'Algeria, 30 anni dopo Documentario	16:50 Blown Away - Follia esplosiva Film Drammatico (*94) Tg La7 19:05 The Women Film Commedia (*08) 19:10 The Women Film Commedia (*08) 21:15 Octopussy - Operazione Piovra Film Avventura (1983) 23:50 Wall Street Film Drammatico (*87) 2:15 J. Edgar Film Biografico (*11) 4:50 The Hollywood Collection Documentario	15:25 Guida Per La Felicità Film Commedia (*15) 17:15 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni Film Tv Drammatico (*21) 23:05 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Sentimentale (*20) 0:50 The Royal Saga 3:15 La casa tra le montagne - Ancora a casa Film Tv Commedia (*19)	6:00 Body Bizarre Rubrica 8:55 Sepolti in casa Rubrica 10:50 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:10 La stagista del crimine Serie Tv 17:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Omicidi a Sandhamn - Raket Film Tv 23:00 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv 1:10 Vera Serie Tv 3:10 I Am Homicide DocuFiction	10:45 Vera Serie Tv 11:25 Vera Serie Tv 12:50 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:10 La stagista del crimine Serie Tv 17:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Omicidi a Sandhamn - Raket Film Tv 23:00 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv 1:10 Vera Serie Tv 3:10 I Am Homicide DocuFiction	14:15 The Mentalist Telefilm 15:50 Movie Trailer Rubrica 15:55 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv (*11) 17:40 Found Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Film Tv (*10) 23:05 Fbi: Most Wanted Telefilm 0:45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:10 Movie Trailer Rubrica 2:15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	14:40 Real Crash Tv Real Tv 16:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 18:45 Affari a tutti i costi Rubrica 20:30 Affari a tutti i costi Rubrica 21:45 Real TV: agenti in prima linea (1ª Tv) Real Tv 23:30 Blindati: viaggio nelle carceri Documentario 3:00 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documenti 5:35 Affare fatto! Rubrica	14:00 Equitazione. Piazza di Siena - Piccolo Gran Premio 16:20 Memory 16:30 Ginnastica Ritmica. Europei Varna: Finali All Around a Squadre (categ. B) 19:15 TgIro 20:00 Scherma: Camp. Italiani Roma 2026 Semifinali e Finali Fioertto Individuale femminile/maschile Triathlon. WTCS Alghero - gara maschile

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	CINEMA	TELEFRIULI
20:10 Ascolta, si fa sera 20:20 Speciale Sulle strade del Giro 23:30 Serial 24:00 Il Giornale della Mezzanotte	19:10 xXx: Il ritorno di Xander Cage Film Sky <i>Cinema Action</i> 19:15 One for the Money Film Sky <i>Cinema Romance</i> 19:15 Quasi amici Film Sky <i>Cinema Stories</i> 19:20 Di Nuovo In Gioco Film Sky <i>Cinema Collection</i> 19:20 Dead of Winter Film Sky <i>Cinema Suspense</i> 19:25 Shrek Film Sky <i>Cinema Family</i> 19:30 Caro dittatore Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 21:00 Spy Game Film Sky <i>Cinema Action</i> 21:00 Tre uomini e una gamba Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 21:00 Emilia Perez Film Sky <i>Cinema Drama</i>	6:20 Un pinsir par vuè 6:30 Telegiornale FVG News 7:00 Settimana Friuli 7:30 Isonzo News 7:45 Effemotori 8:15 Un pinsir par vuè 8:30 Telefruts – cartoni animati 10:15 Speciale Giro d'Italia diretta 13:00 Telegiornale FVG – diretta News 13:15 Settimana Friuli 14:15 Isonzo news 15:00 Speciale Giro d'Italia diretta 16:45 Rugby Magazine
RADIO 2		17:30 Maman – program par fruts 18:30 Che Impresa! News 19:00 Telegiornale FVG – diretta 19:30 Le Peraule de domenie 20:00 Effemotori 20:30 Speciale Giro d'Italia 22:00 L'alpino 22:45 Le Peraule de domenie 23:15 Le montagne essenziali - documentario 23:45 Telegiornale FVG News
RADIO 3	M20	TV 12
18:30 Patria e libertà 19:00 La musica tra le righe 19:35 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 24:00 Battiti	15:00 Isabella 15:00 One Two One Two Of The Year 21:00 M2o Chart 22:00 La Mezcla con Shorty	7:30 Santa Messa 8:15 Sveglier Friuli 10:00 A Tutto Campo Fvg 10:30 I Grandi Del Calcio 11:00 Cook Academy 11:30 L' Alpino 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Agricoltura 14:25 Tg Friuli In Diretta - R 16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Napoli Vs Udinese IL 13TV 7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 9:30 Sherlock Holmes 10:00 Il13 Telegiornale 11:00 Terra e Cielo Mons: De Zan 11:20 Controaltre con l'Avv: Giorgio Coden
		17:55 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone News 18:30 Tg Regionale News 19:00 Tg Udine News 19:30 A Tutto Campo Fvg 20:00 Tg Udine News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 21:10 Film: Dalle 5 Alle 7: Due Ore Per L'amore 23:00 Tg Udine News 23:30 Tg Pordenone News 23:45 Tg Regionale News 12:00 Aria Pulita (Live) 16:00 Film Classici 18:30 Tv13 con Voi 19:00 Il13 Telegiornale 20:00 Sherlock Holmes 22:00 Film Classico 23:30 Il13 Telegiornale 1:00 Il Film della notte:

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Prevalenza di tempo stabile con passaggio di velature in quota e nel pomeriggio farà ancora caldo in pianura, brezza più fresca invece sulla costa. Sui monti nel pomeriggio variabilità e sarà possibile qualche rovescio locale.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/21
Massima	30/32	15/28
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino prevalenza di tempo stabile con cielo poco nuvoloso e in giornata farà ancora caldo in pianura; brezza sulla costa. Dal pomeriggio rovesci sparsi e qualche temporale sui monti che, verso sera potrà interessare anche le zone pianeggianti, specie in tarda serata.

Tendenza
Tempo instabile con rovesci e temporali sparsi, alternati a fasi di tempo migliore; temperature massime in calo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/20	19/22
Massima	29/31	25/28
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Cielo molto nuvoloso. Non mancheranno occasionali precipitazioni sui confini piemontesi
Centro: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Temporalmente su Sicilia e Sardegna interne, altrove invece il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Temporalmente con grandine che dalle Alpi scenderanno in forma irregolare verso le zone pianeggianti.
Centro: Giornata caratterizzata da un tempo soleggiato e da qualche rovescio irregolare sugli Appennini.
Sud: Ampio soleggiamento su Sicilia e regioni peninsulari. Sulla Sardegna nubi più presenti con locali rovesci.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La mattinata risente di una latente pesantezza interiore, ma il passaggio della Luna in un segno di Fuoco tuo alleato a mezzogiorno accende una potente spinta all'azione.

♌ LEONE 23/07-23/08
Il weekend decolla ufficialmente a metà giornata, quando la Luna entra nel tuo elemento, il Fuoco, e spazza via ogni residuo di stanchezza o nervosismo accumulato.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Con il Sole nel tuo segno vivi un momento di grande centralità, ma l'ingresso della Luna in opposizione a mezzogiorno, induce a scontri verbali. Mantieni la calma.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Dalla viscerale intensità emotiva dei giorni scorsi ti sposti verso una dimensione decisamente più legata alla cura di te. Razionalizza le tue energie e ad ascolta i messaggi del corpo.

♍ VERGINE 24/08-22/09
Oggi potresti avvertire una leggera stanchezza psicologica. Passa la serata tra le mura domestiche preferendo il calore di pochi affetti fidati al caos degli eventi mondani.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
La seconda parte del sabato si fa eccezionalmente brillante e comunicativa grazie al nuovo transito della Luna, che stimola la tua curiosità e la tua voglia di interazione.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
La Luna saluta il tuo cielo a mezzogiorno, lasciandoti in dote una profonda chiarezza emotiva e spostando il tuo focus sul piano dei piaceri tangibili e del valore personale.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
La mattinata scorre in sordina, ma l'ingresso trionfale della Luna nel tuo spazio zodiacale a metà giornata ti investe di una straordinaria scarica di vitalità e ottimismo.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Il cielo del fine settimana ti chiede di scalare le marce e di cercare momenti di isolamento rigenerante per ricaricare le tue riserve energetiche.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Il clima emotivo si alleggerisce notevolmente a partire dal primo pomeriggio. Ti senti finalmente compreso e in sintonia con l'ambiente, organizza un'uscita rilassante.

♓ PESCI 20/02-20/03
Il passaggio della Luna nel punto più alto del tuo cielo a metà giornata accende i riflettori sulle tue responsabilità. Affronta gli impegni del sabato con calma filosofica.

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Antonio Colutta - P.zza Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Beltrame - P.zza Libertà, 9
Tel. 0432502877

Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170

Montoro - Via Lea D'Oriandi, 1
Tel. 0432601425

Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Antonio Colutta - P.zza Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Aris - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575

Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696

Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676

Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882

Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670

Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

ManganottivVia Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Palmanova 284 V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518

COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini - Via Ippolito Nievo, 49
Tel. 0432889170

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria - Via Gorizia, 44
Tel. 0431970569

FLAIBANO
Pressacco - Via Indipendenza, 21
Tel. 0432869333

GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi - P.zza Garibaldi, 3
Tel. 0432981053

LIGNANO SABBIA D'ORO
Comunale - Via R. dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396

MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc - Via Roma, 28
Tel. 043169026

PALMANOVA
D'Ambrosio - Via Loredan, 4
Tel. 0432928293

PASIAN DI PRATO
Termini - Via Santa Caterina, 24
Tel. 0432699024

PAULARO
Romano - P.zza B. Nascimbene, 14/A
Tel. 043370018

PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159

RAVEO
Speciale Dr. Toffoletto Emanuele Frazione Esemon di Sopra, 30/1
Tel. 0433759025

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika - Via Roma, 27
Tel. 04321513465

SUTRIO
Visini - P.zza XXII Luglio, 11
Tel. 0433778003

TALMASSONS
Palma - Via Tornadini, 10
Tel. 0432766016

TARCENTO
Di Lenarda - P.zza Libertà, 5
Tel. 0432785155

TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto Via Enrico Fermi, 100
Tel. 0432583929

TORVISCOSA
Grigolini - P.zza del Popolo, 2
Tel. 043192044



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	26	20 Km/h
Monfalcone	17	28	23 Km/h
Gorizia	16	29	22 Km/h
Udine	16	29	20 Km/h
Grado	17	28	23 Km/h
Cervignano	17	28	24 Km/h
Pordenone	17	30	22 Km/h
Tarvisio	10	26	20 Km/h
Lignano	17	28	24 Km/h
Gemona	16	28	22 Km/h
Tolmezzo	14	28	24 Km/h
Forni di Sopra	11	24	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	quasi calmo	0,1	21,2
Grado	poco mosso	0,2	21,3
Lignano	poco mosso	0,2	21,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1	21,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	24	Londra	15	28
Atene	18	26	Lubiana	12	30
Belgrado	13	27	Madrid	21	35
Berlino	17	23	Mosca	5	12
Bruxelles	18	26	Parigi	21	32
Budapest	18	26	Praga	16	26
Copenaghen	12	19	Varsavia	10	20
Ginevra	15	29	Vienna	15	25
Lisbona	16	24	Zagabria	14	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	29
Bari	18	24
Bologna	17	32
Bolzano	14	32
Cagliari	18	26
Firenze	17	32
Genova	20	26
L'Aquila	11	26
Milano	21	31
Napoli	19	30
Palermo	19	28
Reggio C.	18	27
Roma	19	30
Torino	19	31
Venezia	19	28

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 29 maggio 2026
È stata di 23.604 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

At Autopiù



SHINE

SHINE GS



TUA DA € 17.300

TUA DA € 18.900

- Cambio automatico
- Interni in pelle
- Sedili anteriori riscaldati
- Tetto panoramico e apribile

**e molto altro ancora...
Tutto di serie**

At Autopiù **DONGFENG**

www.autopiu.it

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD) TRIESTE (TS)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39 Via Caboto, 24

Contattaci:
3755254519
vendite@autopiuspa.com

